Anno 102 Numero 253

Una 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4150 - Estero anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 5 Novembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 8, tel. 656-477 16121 Genova, via 12 ottobre 156/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità L. 700 il mm. (posiz. e data rigore sum 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 600 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1800 la linea Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 9; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1.20; *Etiopia D.E. 0.60; *Finlandia Fmk 0.70; Francia n. fr. 0.70; Germania O.M. 0.65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. [illegible]; *Kenia sh. 2; *Liberia c.i. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pa. 4,5; *Nigeria sh. 2,50; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 8; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Sassone net. *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr 1.10; Svizzera fra. 0.60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 30; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Una catastrofe per quattro giorni di pioggia

Sale il numero dei morti (oltre cento) nel Piemonte devastato dai nubifragi

Le vittime sinora accertate sono 102, i dispersi 13 - Difficile stabilire i danni materiali - Soltanto in VALLE STRONA (provincia di Vercelli) si calcolano in cento miliardi: 7 fabbriche distrutte; dai sette ai novemila operai temporaneamente disoccupati - Le zone più colpite: BIELLESE: Valle Mosso 40 vittime, Mosso Santa Maria 11, Cossato 7, Veglio Mosso 6, Pistolesa 6, Quaregna 6 - Altri morti a Olcenengo, Trivero, Boccioleto, Borgo Vercelli, Camandona, Casanova Elvo, Trino Vercellese - NEL NOVARESE: otto uccisi a Piedimulera - Deragliato sulla linea del Sempione un treno proveniente dalla Svizzera: 5 feriti - Leone con i ministri Restivo, Scalfaro e Natali sui luoghi del disastro - Migliora la situazione nelle altre località

Solidarietà

Anche quest'anno, come avviene con tragica regolarità quasi ogni autunno, una alluvione disastrosa ha colpito il nostro Paese. Siamo in terra di ripide montagne, di tormentati rilievi appenninici, rotta da brevi valli e percorsa da innumerevoli torrenti, che il disboscamento e l'incuria hanno reso più vulnerabile: bastano pochi giorni di pioggia per provocare rovine, seminare la morte, interrompere strade e ferrovie, disperdere in un'ora il lavoro di generazioni. Esattamente due anni fa la violenza delle acque si abbatteva su Venezia e Firenze, sull'alto Veneto e sulla Toscana meridionale, sulle campagne tra Langhe e Monferrato. Ora la furia dell'alluvione si è rovesciata sul Piemonte. Il bilancio è grave: fino a questa notte si contavano 102 morti, 48 feriti, 13 dispersi, danni per centinaia di miliardi.

Sono inondate, senza danni irreparabili, le terre del basso Vercellese e Novarese. Sono duramente colpiti, ancora una volta, molti paesi tra Asti, Alessandria e Casale, già provati dalla crisi dell'agricoltura e spesso flagellati dalla grandine. Ma il disastro peggiore, per numero di vittime e quantità di rovine, si è abbattuto sulle alte valli del Biellese e sulla zona premontana dell'Ossola. Ogni piemontese sente, in questa sciagura, qualcosa di particolarmente crudele: ne sono vittime paesi di gente industriosa e coraggiosa, che con fatica di secoli ha saputo costruire sulle magre risorse di una terra non benigna un modesto benessere. La valanga di acqua e di fango ha cancellato il piccolo albergo, la casa edificata coi risparmi di tutta una vita, i segni di un esemplare attaccamento di tanti biellesi alla loro montagna. Alcuni villaggi sembrano percossi da un terremoto o da un bombardamento: Valle Mosso, Mosso Santa Maria, Pistolesa, Cossato, Bioglio, Quaregna.

La prima opera di soccorso è stata sollecita ed efficiente, realizzata con una rapida mobilitazione di mezzi civili e militari, e con l'intervento, questa volta non tardivo, delle autorità. Ma la ricerca dei sepolti, il salvataggio dei feriti, il rifornimento dei paesi isolati, lo sgombero delle macerie, gli aiuti d'emergenza non bastano a riparare le conseguenze di un così grave disastro. Deve incominciare adesso l'opera più lunga, complessa ed impegnativa dell'assistenza alle vittime e della ricostruzione.

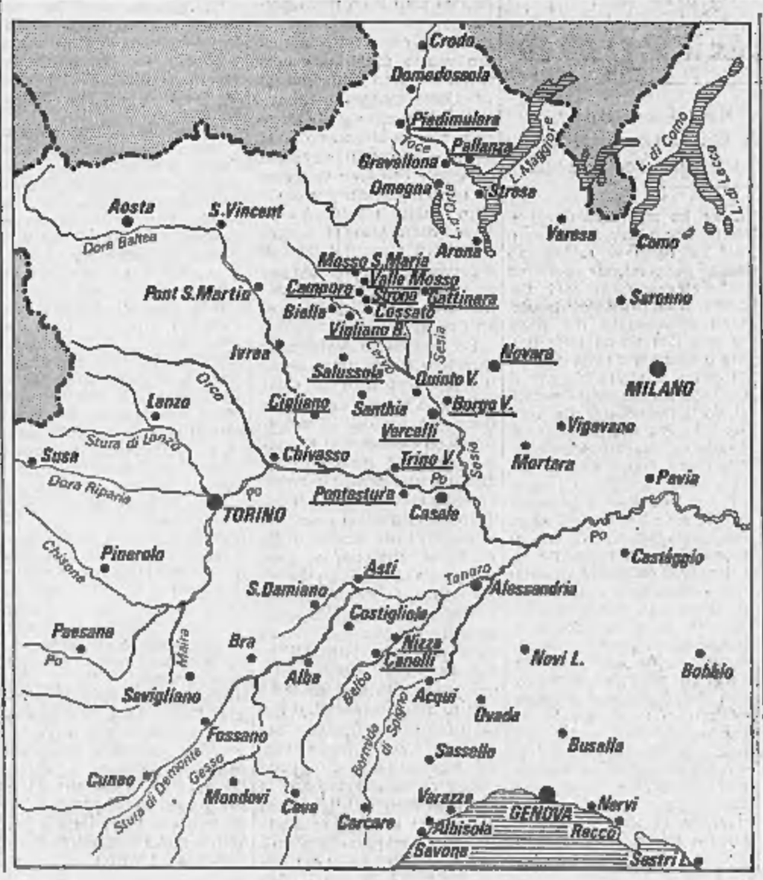
Essa esige il concorso della collettività nazionale e dei singoli. Subito si è sviluppato un movimento spontaneo di solidarietà (che il nostro giornale registra in altre pagine), con proposte di aiuto, afflusso di volontari, doni di viveri, abiti, medicinali. Le offerte sono giunte numerose, malgrado la giornata festiva, alla sottoscrizione aperta domenica da *« La Stampa »*: siamo certi che nei prossimi giorni i lettori risponderanno con la consueta generosità. Le vittime appartengono ad una popolazione forte, non abituata a lamentarsi, ben decisa ad aiutarsi anzitutto da sé; insieme col sentimento di pietà umana, nel nostro slancio c'è anche ammirazione: fa piacere aiutarla. Come al solito, le somme affluite al giornale saranno distribuite subito: per alleviare le difficoltà dei primi giorni tormentosi, perché chi è colpito dalla sciagura si senta meno solo. Ma per quanto preziosi, gli aiuti dei privati sono soprattutto un segno di amicizia, una prova di solidarietà. Di fronte a catastrofi di queste proporzioni, è indispensabile l'intervento dello Stato.

Ci sono famiglie che hanno perduto tutto, paesi ridotti a cumuli di macerie, terre divenute improduttive per più di una stagione, piccole imprese sull'orlo del dissesto, fabbriche danneggiate che lasciano migliaia di operai senza lavoro. E' indispensabile un piano di assistenza e ricostruzione con fondi nazionali, da decidere sollecitamente e da attuare fino in fondo, anche quando sarà passato lo slancio di questi giorni. Difetto grave del nostro paese è promettere molto nel primo entusiasmo di una sincera commozione, e poi lasciare che i generosi programmi finiscano nelle secche delle pratiche burocratiche e della dimenticanza.

Occorre riparare le tragiche conseguenze del disastro; prevenire, nei limiti del possibile, il ripetersi di altre sciagure nei prossimi anni. Non si può cambiare la natura della terra italiana, né rimediare in breve tempo agli errori ed alle trascuratezze di secoli; bisogna non accettiamo come una fatalità che ogni autunno provochi vittime e rovine. A che punto è il programma studiato dopo l'alluvione di Firenze, per regolare su scala nazionale il regime delle acque? La previdenza degli uomini ha dei limiti, ma può fare molto: come dimostra il « miracolo » olandese.

c. c.

Questa immagine riassume l'immane catastrofe che si è abbattuta su Valle Mosso: case e fabbriche crollate o danneggiate, strade e ponti trascinati via, cancellati dalla furia dell'alluvione



La situazione nei luoghi colpiti

Quattro giorni di pioggia torrenziale hanno sconvolto il Piemonte provocando lutti e distruzioni che è ancora impossibile calcolare. Le vittime accertate sono 102, i dispersi 13; i danni materiali sono nella misura di centinaia di miliardi. Non abbiamo oggettivi per dare un'idea della catastrofe che ha colpito la regione ed in modo particolare il Biellese (provincia di Vercelli).

Ecco il quadro della situazione fino a tarda notte.

BIELLESE — *La Valle Strona, che conta 2000 abitanti, ha avuto morti e danni in ogni paese. Il più colpito è Valle Mosso (40 morti); Mosso Santa Maria (11); Cossato (7), Quaregna (6), Pistolesa (6). In questa valle vi sono 120 stabilimenti tessili che occupano 12.000 operai: sette fabbriche, purtroppo, sono completamente distrutte, un'altra decina gravemente danneggiate. Dai primi calcoli compiuti, dai 7000 ai 9000 operai rimarranno temporaneamente disoccupati. I danni in questo settore superano i 100 miliardi. Il senatore Pella ha detto che, a bilancio compiuto, si arriverà a 300 miliardi.*

NOVARESE — *La sciagura più grave si è abbattuta su Piedimulera, in Valdossola (7 morti). Ieri sera un masso è caduto sulla linea internazionale del Sempione provocando il deragliamento di un treno di operai proveniente dalla Svizzera: cinque vagoni sono usciti dai binari; i feriti sono 5. La linea, interrotta, sarà riattivata mercoledì.*

ASTIGIANO — *I comuni di Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino e Canelli hanno vissuto giornate tragiche in seguito allo straripamento del Belbo. La situazione è ora in via di miglioramento ma nelle strade e nei campi ristagna una palude di acqua e di fango. Adesso c'è il timore di frane. Parecchie arterie provinciali sono interrotte. I danni si calcolano in decine di miliardi.*

ALESSANDRINO — *I fiumi Bormida e Sesia stanno rientrando negli alvei. Qualche preoccupazione per il Po che continua a salire. Alcuni centri (Balzola, Morano Po, Terranova, Isola Sant'Antonio) sono ancora allagati. Danni in Valle Cerrina. Il ponte ad Odalengo, sul torrente Grana, è crollato lungo la strada Villadeati - Valcerrina.*

CUNEESE — *Le alluvioni hanno provocato crolli di cascinali e di case in diversi comuni. Non si lamentano vittime. E' ripresa l'erogazione dell'acqua a Dogliani, Farigliano e Montezemolo. Il Belbo e la Bormida stanno decrescendo. E' ancora impossibile fare un bilancio dei danni alle campagne, in gran parte seminate a grano.*

LIGURIA — *I danni provocati dalla mareggiata che ha investito tutta la costa da La Spezia a Ventimiglia sono calcolati in 10 miliardi. Nella somma sono compresi i disastri provocati dai nubifragi su Varazze ed Albissola. L'« Aurelia » e la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia sono state completamente riattivate.*

I SOCCORSI — *E' in pieno svolgimento l'opera di soccorso alle popolazioni colpite. La gente, pur sgomenta dopo la tragedia che l'ha colpita, si è rimboccata le maniche e lavora per salvare il salvabile. E' un esempio di coraggio che fa sperare nel loro prossimo futuro. Le zone più disastrate del Biellese, del Vercellese e del Novarese sono state visitate ieri dal presidente del Consiglio, Leone, dai ministri Restivo, Scalfaro e Natali. Sono stati predisposti piani di emergenza per gli aiuti immediati e per le opere pubbliche.*

IL TEMPO — *Secondo le previsioni dei meteorologi l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia del Nord dovrebbe attenuarsi nei prossimi giorni e spostarsi lentamente verso il Sud. Ieri è ancora piovuto in diverse zone del Piemonte.*

La nostra sottoscrizione per le vittime del maltempo. Abbiamo già raccolto oltre 105 milioni. I nostri inviati hanno distribuito ieri 19 milioni e 600 mila lire. (Vedere i nostri servizi alle pagine 2, 3, 4, 5 e 22).

Il cordoglio del Papa

Città del Vaticano, 4 nov.

Paolo VI, con telegrammi del segretario di Stato Cicognani, ai vescovi di Biella, Acqui, Asti, Vercelli, Alba, Casale Monferrato, Novara e Alessandria, ha manifestato il suo profondo cordoglio, la sua paterna sollecitudine e commiserazione per « i lutti, i disagi e le ansie delle care e laboriose popolazioni gravemente colpite dal nubifragio e dall'alluvione ».

Il Pontefice ha ordinato fervide preghiere di suffragio per le vittime ed ha impartito alle singole famiglie e a quanti soffrono per le conseguenze della calamità la sua confortatrice benedizione. *(Ansa)*

La spaventosa rovina nel Biellese

Allucinante viaggio in Valle Mosso ogni paese ha avuto i suoi morti

La chiamavano la «valle delle cento ciminiere»: ora ne sono rimaste ben poche - Ancora ieri altre frane si sono abbattute ma senza uccidere - La gente fugge dalle case piangendo; i villaggi sono mucchi di fango ove spuntano poche travi - In elicottero portano le bare per i morti - Dovunque manca la luce, gli acquedotti sono saltati - A Campore una casa con 13 persone è sparita - La frazione Piana è ridotta a una pietraia: sotto vi sono dei morti, non si sa quanti

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 4 novembre.

Ancora pioggia, un cielo cupo e basso che fino a mezzogiorno ha impedito agli elicotteri di alzarsi. La nuvolaglia grava sulla Valle Strona, che era chiamata «*valle delle cento ciminiere*» per i suoi opifici. Ma di ciminiere ne sono rimaste poche.

Ogni paese ha avuto dei morti e la gente li piange. Ma oltre questo dolore tutta la vallata è in angoscia per le settimane e i mesi che verranno. Guardano una fabbrica crollata o svuotata dall'impeto dei torrenti e dicono: «*Era il nostro pane*».

A Biella mi ripetono con fierezza: «*Noi biellesi non ci scoraggiamo. Non ci conoscete, noi biellesi: veniamo fuori nei momenti duri*». Ma quando si va nella Valle Strona, si vede che non si tratta soltanto di «*momenti duri*», questa volta si deve partire da zero. A Valle Mosso un consigliere comunale mi ha detto stamane: «*Vuole l'inizio per il suo articolo? Scriva: "Valle Mosso, anno zero"*».

Prima di dire di Valle Mosso — il centro più attivo della vallata e il più colpito — stendiamo un bilancio delle vittime dell'alluvione che ha colpito il Biellese e le zone vicine. La Prefettura di Vercelli ha comunicato a mezzogiorno che nella provincia i morti accertati sono novantuno, i feriti quarantotto, i dispersi tredici. Il maggior numero delle vittime è a Valle Mosso: secondo dati provvisori i morti sarebbero quaranta.

Gli altri morti si sono avuti: undici a Mosso S. Maria; sei a Pistolesa; sette a Cossato; uno a Pettinengo; due a Salussola; sei a Quaregna; due ad Olcenengo; quattro a Strona; uno a Varallo Sesia; uno a Camandona; uno a Trivero; sei a Veglio; uno a Bocciolato; due a Bioglio; uno a Borgo Vercelli; uno a Casanova Elvo; uno a Trino. I dispersi sono: sei a Valle Mosso; due a Borgo Vercelli; cinque a Quarona.

Non è ancora possibile calcolare il numero dei senzatetto. Oltre alle parecchie decine di famiglie che hanno perduto casa e tutto vi sono centinaia di persone che vengono fatte sgomberare dai paesetti, frazioni, case sparse sulla montagna. Perché le frane incombono. Anche oggi una ventina si sono abbattute a valle, tutto distruggendo senza però uccidere.

Ho assistito allo sgombero di alcune frazioni sopra Valle Mosso. La gente usciva con valigie e fagotti dalle case, chiudeva a chiave la porta. «*Perché stai a chiudere? Tanto...*», ho sentito un operaio dire con amarezza alla moglie. E la donna ha incominciato a piangere. Aveva un bimbo in braccio, coperto con uno scialle per ripararlo dalla pioggia.

Venivano via dalle loro case, si fermavano e si voltavano a guardarle e guardavano la montagna che le minacciava. Scendevano silenziosi per i sentieri tra i boschi, alcuni portavano con una barella improvvisata dei feriti, una vecchia paralitica. Ricordo una frazione: sette od otto case abbandonate, un cane andava a raspare da una porta all'altra e latrava.

E mentre salivo alla frazione Pistolesa, ho incontrato due uomini che scendevano. «*Vado bene per la Pistolesa?*», ho domandato. Non hanno risposto, sono scoppiati in singhiozzi e hanno incominciato a correre. Ho poi visto all'ingresso di Pistolesa un alto mucchio di fango, pietre tra le quali spuntavano travi. Era una casa schiacciata e sepolta, sotto vi erano sei morti.

Salvo con un giovane operaio di Valle Mosso, Adelmo Siviero, di 30 anni, che era stato a Cossato per rassicurare i parenti che lui ed i suoi erano vivi. Passavamo a fianco di fabbriche distrutte. Dava un nome a quelle macerie: «*Là c'era la Botto Giuseppe* — diceva —. *Quella era la Garlanda*». Ha fatto il nome di una trentina di lanifici e di altri stabilimenti tessili. «*Là c'era la Adolfo Piana. Il proprietario ha perso la madre e la moglie*».

«*Non c'è più lavoro in questa valle* — ha detto Siviero —, *che cosa faremo adesso?*». E' sposato ed ha un bimbo di due anni. Lui e la moglie lavoravano ai telai della «Pietro Bertotto», che adesso è rovinata. «*Tra tutti e due guadagnavamo 140-150 mila lire al mese. Adesso che cosa faremo?*».

Scendevano, sgambando nel fango, quattro uomini con una bara sulle spalle. Più avanti, dove la «strada» si era fatta più agevole, c'erano una «1100» e due «600» ognuna con una bara legata sul tetto. Mi hanno detto che sono state fatte arrivare bare da Biella con gli elicotteri, nel pomeriggio, quando sono ripresi i voli. «*E' triste, eh?*» ha detto Siviero indicando i feretri. Bare senza corone, senza fiori. Ci sono tante cose indispensabili, più necessarie dei fiori dei morti da portare a Valle Mosso con gli elicotteri. Bisogna portare anche l'acqua. L'acquedotto è saltato. Non si sa quando potrà essere riattivato. Manca ancora la luce. Si spera di riallacciare per domani il telefono.

Eravamo arrivati nella frazione Campore, dove la frana aveva abbattuto e sepolto la casa di tre piani con 13, forse 14 persone. Hanno recuperato otto salme, che hanno posto una vicina all'altra in un garage. Di fronte vi è un'altra casa della quale è scomparsa la facciata. Si vede l'intimità delle stanze. Vi è un mucchio di ferramenta pieno di fango. Giovanna Codini, di 36 anni, la proprietaria, sabato pomeriggio era sulla porta del negozio, guardava piovere, inquieta e nervosa. Rombi di frane si levavano lontano e vicino. La Codini ha visto tremare, muoversi la grossa casa davanti al suo negozio, dall'altra parte della via. Un boato, e la casa si è sbriciolata. La donna è stata scagliata nella bottega, sepolta nel fango. E' rimasta prigioniera tre ore. Poi ha saputo che nel crollo erano morti sua madre, la sorella, la nonna, il bimbo, la cognata ed un amico che era loro ospite.

Siamo arrivati alla frazione Piana, ridotta a una desolata pietraia con dei morti sotto, ma non si sapeva quanti. Il Caramenza — mi hanno detto —, un torrentello da quattro soldi, ha portato giù una montagna di pietre e massi. Nel Palazzo Comunale la Giunta era riunita, era lì da sabato sera. Barbe lunghe, voci rauche, occhi pesti e arrossati dalla stanchezza. Nessuno pensava di fare un salto a casa: non si sa quando si potrà andare a casa. Ci sono infinite cose da decidere, provvedimenti da prendere, scelte da fare. Distribuire i viveri, e cominciare dal pane, che arriva con gli elicotteri. Organizzare i soccorsi, provvedere ai senzatetto.

Cinquanta persone sono state sistemate nella casa di riposo, altre nell'asilo, nelle scuole, nella casa parrocchiale. E la gente veniva a chiedere una candela, una bottiglia d'acqua, del latte per un neonato. Chiedeva un materasso. «*Non abbiamo quasi più materassi. Li diamo solo ai vecchi e agli ammalati*». E' stato qui, nel municipio, che un consigliere mi ha detto: «*Scriva: "Valle Mosso anno zero"*».

Luciano Curino

Primo elenco ufficiale dei morti nel Biellese

Vercelli, 4 novembre.

La Prefettura di Vercelli ha comunicato questa sera i nomi di alcune vittime di Valle Mosso, Strona, Casanova Elvo, Trino, Bocciolato, Salussola, Trivero, Olcenengo, Cossato e Varallo.

VALLE MOSSO: Guglielmo Mazzaio e la moglie Maria Solardi, entrambi di 68 anni; Annamaria Balzarotti, Nello Savino, Pietro Mora, Elsa Coppio, Pietro Orsi (di Massa Carrara), Fedele Balzarotti, Rita Canepa, Giuseppe Balzarotti, Gina Savino, Modesta Mincio.

STRONA: Romolo Maroni, Delmo Botta, Adriana Zoppis.

CASANOVA ELVO: Ettore Bergamo, 53 anni.

SALUSSOLA: Erminia Minotti, 74 anni; Natalina Bugliotti 65 anni.

OLCENENGO: Antonio Gianotti e la moglie Rosa Callegaris, di 85 e 81 anni.

TRINO: Sabino Ferrarotti, otto anni.

BOCCIOLETO: Maria Carrara, 30 anni.

TRIVERO: Ezio Foso Cerela, 30 anni.

COSSATO: Pietro Gruppo, 18 anni.

VARALLO: Federico Bognetti, 45 anni.

Nei corso degli scavi compiuti alla periferia di Cossato, questa sera è stato trovato un arto sinistro, presumibilmente appartenente a una donna, che è stato portato nel cimitero di Cossato.

(Ansa)

Soccorritori trasportano un'anziana donna ferita nella sua casa sui monti attorno a Valle Mosso (Foto Molsio)

La furia del torrente ha spazzato tredici persone a Cossato e Quaregna

Sette morti nel primo centro, sei nel secondo - Uno strato di fango alto due metri sommerge le campagne e i paesi - Dalla marea emergono decine di carcasse di auto - A Cossato tutti gli stabilimenti e i laboratori (4000 operai) sono allagati - Pericolo del tifo - Chiuse le scuole

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 4 novembre.

Quaregna e Cossato, sulla strada Biella-Gattinara, fino a sabato pomeriggio erano praticamente un unico grosso centro industriale. L'alluvione ha spazzato via il ponte sul Quargnasca che univa i due abitati; ora sono divisi da un baratro in fondo al quale il fiume scorre vorticoso. Sul versante di strada dal lato di Cossato c'è un cordone di folla che guarda, muta, sotto gli ombrelli, i soldati del Genio pionieri che sull'altra sponda stanno montando un ponte in ferro Bailey.

Il traliccio si protende sul vuoto, avanza lentamente, un palo di metri all'ora. Forse per domani a mezzogiorno potrà superare lo strappo di 55 metri che divide i due monconi di strada ripristinando così il collegamento. Per ora i veicoli che devono andare da Quaregna a Cossato e viceversa compiono un lungo giro di una settantina di chilometri, scendendo fino a Santhià perché ogni altra strada di raccordo più prossima è interrotta. Chi è a piedi e ha coraggio, sale su uno dei due barconi del Genio che fanno traghetto tra le due sponde con l'ausilio di funi ancorate ai mozziconi dei pilastri.

Stamattina il presidente del Consiglio on. Leone e i ministri Restivo e Scalfaro, giunti a Biella in elicottero, hanno sostato a lungo sull'estremità della strada, lato di Quaregna. Da questo punto lo spettacolo è impressionante, anche senza porre l'occhio alla mutilazione del ponte. Il torrente si è allargato a dismisura, sia sulla sponda destra sia su quella sinistra, invadendo pioppeti. Gli alberi sono abbattuti o inclinati e il terreno è coperto da uno strato di fango che varia da uno a due metri e dal quale affiorano le carcasse di decine di automobili. Sono vetture che erano in sosta nell'abitato di Quaregna; si spera che siano tutte vuote, ma qualcuna potrebbe anche contenere dei morti.

Quaregna era un paese nuovo, industriale. Grazie ai benefici della legge per le aree depresse, era cresciuto in pochi anni, allungandosi soprattutto a fianco della sponda destra del torrente Quargnasca. Più a monte erano sorte fabbriche anche sulla sponda sinistra e i due versanti erano stati collegati con diversi ponticelli. Sono stati questi che hanno opposto resistenza al corso del torrente divenuto d'improvviso imponente. Le acque hanno incominciato a tracimare portando con sé rovina e morte.

Una casa, «il cascinotto», è stata strappata via, è rimasto in piedi soltanto un pezzo di muro che forma un angolo; i congiunti di Ivo Pizzoglio — madre, moglie, figlio, zia, suocero e la bimba di un coinquilino — sono tutti morti e finora si sono trovati soltanto due cadaveri, gli altri saranno sepolti nell'alto strato di fango che si è disteso su un'area di parecchi chilometri quadrati e scorreva già finiti lontano, lungo il corso del torrente.

Sulla sponda sinistra, Cossato non sta meglio. Il suo abitato — 15 mila persone — è stato investito dalle acque del torrente Strona che ha tracimato a monte per l'occlusione di un ponte. Nella via Mazzini, la strada principale del paese, l'acqua ha raggiunto anche i due metri. Si sta lavorando con le pale meccaniche e gli autocarri per portare via terra e fango. Tre pompe da ieri funzionano per aspirare l'acqua che ha riempito lo scavo delle fondazioni di un condominio: è un'enorme vasca di cemento con lati di 50 metri e una profondità di quattro metri dentro la quale si intravedono delle automobili capovolte, trascinatevi dalla corrente; si teme che possano contenere delle salme, soltanto verso l'alba si riuscirà a raggiungerle. Fino a stasera i morti trovati nella zona di Cossato sono sette, l'ultimo, un uomo, è stato rinvenuto nel pomeriggio, in via Farazza, forse l'hanno portato giù le acque dello Strona.

Le fabbriche di Cossato, con dimensioni industriali, sono una dozzina, poi ci sono decine e decine di piccoli laboratori artigianali; complessivamente gli operai e gli impiegati che lavorano in questo settore sono 4 mila. Anche per questi si annunciano tempi difficili perché gli stabilimenti sono stati allagati. Ci vorranno mesi prima che l'attività possa essere ripresa.

L'alluvione ha inquinato i pozzi artesiani di Cossato (il paese ha un piccolo acquedotto che provvede soltanto per un terzo ai fabbisogno della popolazione) per cui l'ufficiale sanitario dott. Debernardi ha ordinato che nessuno beva acqua dei pozzi se non l'ha prima fatta bollire o disinfettata con cloruro di calcio o steridrolo che il Comune sta già distribuendo. Il dott. Debernardi ha chiesto alla Prefettura anche ottomila razioni di vaccino antitifico, ma finora ne ha ricevute soltanto 1200. «La situazione — dice — è preoccupante, perché potrebbe scoppiare un'epidemia di tifo o paratifo da un momento all'altro. Per evitare che i bambini nelle scuole possano berne acqua non sterilizzata, ho ordinato la sospensione delle lezioni fino a nuovo ordine».

Nella zona di Gattinara, dove gli allagamenti provocati dal Sesia non avrebbero causato gravi danni, le acque si stanno ritirando. Oggi si è appreso che un intero gregge di 600 pecore che sostava sulle rive del fiume è andato distrutto; i tre pastori erano riusciti a porsi in salvo a stento.

Remo Lugli

LE PRONTE OFFERTE DEI NOSTRI LETTORI

Consegnati circa 14 milioni per gli operai della Valle Strona

Si calcola che dai 7000 ai 9000 lavoratori della zona rimarranno temporaneamente disoccupati - Abbiamo consegnato: 6 milioni al Comune di Valle Mosso; 5 milioni al Comune di Cossato; 2 milioni al sindaco di Quaregna; 800.000 lire ai feriti (uomini e donne) ricoverati all'ospedale di Biella - Oggi torniamo sul luogo del disastro

(Dal nostro inviato speciale)
Cossato, 4 novembre.

Alla pronta solidarietà dei lettori che hanno già inviato a «*La Stampa*» decine di milioni per i colpiti dal nubifragio abbiamo cercato di rispondere con tutta la rapidità possibile. Nella Valle Strona, nella giornata di oggi, abbiamo distribuito 13 milioni e 800 mila lire. Le difficoltà per arrivare a contatto con queste popolazioni sono gravi: ponti interrotti, strade allagate, frane, montagne di fango ovunque.

Nella Valle Strona, sorgono decine di aziende. La valanga d'acqua le ha danneggiate o distrutte: in totale nella Valle Strona ci sono 120 opifici tessili con almeno 12 mila operai. Secondo calcoli approssimativi almeno 7-9 mila sono senza lavoro per periodi che potranno variare da qualche settimana a oltre un anno.

A Valle Mosso, dove si arriva soltanto con gli elicotteri, il sindaco era impegnato in opere di soccorso nelle frazioni. Abbiamo incontrato il Consiglio comunale riunito. Il segretario comunale dott. Pio Corona ha firmato per conto dell'Amministrazione civica la prima ricevuta: «*Dichiaro di ricevere la somma di 6 milioni a favore degli operai particolarmente bisognosi e delle famiglie più gravemente sinistrate*». Questi uomini, che stanno lottando contro il fango che ha travolto il centro abitato e che sono impegnati ormai da 48 ore senza soste per organizzare i soccorsi, sono appena commossi. Il segretario comunale non ha esitato a parlare di «*stupore ed incredulità*» perché «*La Stampa*» era già presente: «*Sapevamo* — ha detto — *che non ci avreste lasciati soli. Ma non pensavamo di vedervi così presto. Vedremo subito, con questa somma, di provvedere ai casi più bisognosi*». Un consigliere comunale ha aggiunto: «*C'è la frazione Pistolera che è di gente particolarmente povera*».

Anche tutte le altre ricevute, firmate da sindaci, recano la dizione: «*A favore degli operai particolarmente bisognosi e delle famiglie più gravemente danneggiate*». A fronte dei 9 mila operai senza lavoro abbiamo dato al nostro intervento di oggi questo indirizzo di pronto soccorso per porre chi ha famiglia a carico, che non ha mai guadagnato grosse cifre, che ha sempre lavorato duramente e che oggi si trova, almeno momentaneamente, senza la busta paga.

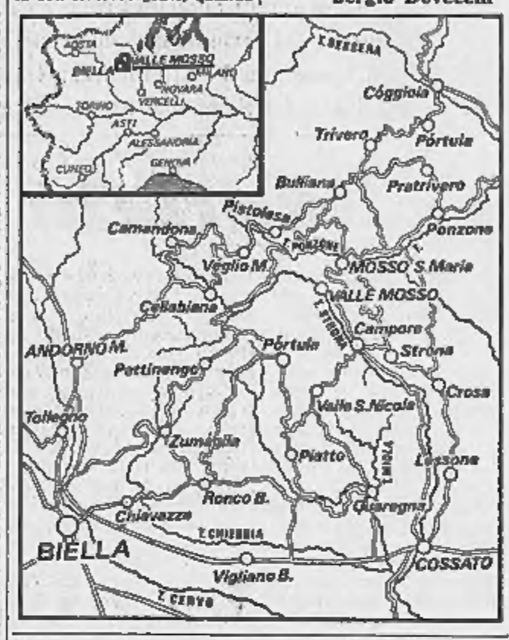
Verranno le provvidenze stabilite dalla Cassa Integrazione e dalle disposizioni di carattere straordinario che certamente dovranno essere studiate. In attesa di questo *iter* burocratico c'è una mano tesa dalla solidarietà dei lettori de «*La Stampa*».

Al sindaco Ezio Abate di Cossato abbiamo consegnato 5 milioni: «*Sono i primi fondi che ricevo. Ringrazio di tutto cuore. In questo momento è l'aiuto più necessario. Provvederemo subito alla distribuzione di queste somme*». Al sindaco di Quaregna, Leandro Salvai, abbiamo consegnato 2 milioni. E' stato difficile trovarlo. Ha invito la casa invasa da un metro di fango. Aiutato dalla moglie e da alcuni parenti stava cercando di liberare le stanze da tutta questa melma. E' sindaco dal '48, ora da due anni è un pensionato tessile con 45 mila lire al mese. Ha perso tutto. Avremmo voluto dargli una cifra personale. Non l'abbiamo fatto. Come sindaco certamente l'avrebbe rifiutata. «*Mi reco subito in Municipio* — ha detto — *e con il segretario comunale cercherò di formare i primi elenchi per distribuire subito i soldi. Ne abbiamo tanto bisogno. Ringraziate tutti i vostri lettori. E' il primo aiuto che il mio paese riceve, perciò più efficace. Conforta nella disgrazia non sentirsi soli*».

Per andare a tornare da Quaregna c'è un unico modo: il guado del torrente Quargnasca su barche militari del Genio pionieri della divisione Cremona di stanza in via Asti a Torino. Ci sono parecchi altri comuni dove gli operai hanno perso la busta paga. Torneremo domani e nei giorni seguenti per cercare di far sentire a tutti che non sono soli grazie al generoso slancio dei lettori de «*La Stampa*».

Abbiamo concluso la giornata all'ospedale di Biella. Ci sono una quarantina di feriti alcuni dei quali gravi. Da un letto all'altro abbiamo sentito il racconto di tragedie personali o familiari angosciose. Volutamente oggi non citiamo nomi. Non tutte queste persone conoscono la sorte dei loro cari. L'ora era tarda e ci è stato possibile avvicinare solo una decina di uomini e donne feriti ai quali abbiamo consegnato, in totale, 800 mila lire. Torneremo dagli altri ricoverati domani. In un reparto, una vecchietta con fratture gravi, quando abbiamo lasciato la corsia, ha cercato di alzarsi sul busto per dirci ad alta voce: «*Grazie, grazie*».

Sergio Devecchi



Triste inverno per migliaia di operai

Danni per cento miliardi alle fabbriche tessili

La furia delle acque s'è abbattuta sulla Valle Strona dove sorgono 120 stabilimenti - Il lanificio «Botto Albino» di Strona è stato distrutto: dava lavoro a mille dipendenti

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 5 novembre.

I danni provocati dal maltempo nel Biellese sono ingenti. Oltre ai lutti irreparabili, alle strade e ai ponti distrutti, alle case demolite, ci sono ferite che lasceranno a lungo il segno nell'economia locale.

La zona più colpita è la valle Strona, disseminata di fabbriche vicine al torrente e sulle pendici delle montagne. Qui l'industria laniera è l'unica risorsa vitale: vi sorgono 120 stabilimenti che occupavano circa 12.000 operai.

Il mare di fango e la furia delle acque hanno sparso la distruzione: reparti sventrati, macchinari rovinati, materie prime e manufatti perduti. Difficile una valutazione esatta, le comunicazioni sono interrotte, ma qualcuno ha percorso l'itinerario a piedi, di fabbrica in fabbrica, per un primo bilancio.

Un quadro approssimativo è stato tracciato oggi alla Unione Industriale: sono prospettive sconfortanti. Secondo il vicepresidente, ing. Frignan, e il direttore Giuseppe Valetto, soltanto in base alle attuali informazioni «i danni materiali diretti sono di oltre cento miliardi».

Il lanificio «Botto Albino» a Strona, che dava lavoro a mille dipendenti, è completamente distrutto; uno stabilimento di Botto Giuseppe a Valle Mosso è disastrato e altri due danneggiati; rovinato il lanificio di Botto Luigi e parzialmente a Veglio Mosso quelli di Bertotto Modesto, Bertotto Serafino e «Figli di Pietro Bertotto».

L'elenco è lungo e sono prende aziende grandi e piccole: a Cossato la «Bracco & C.» è stata distrutta e così pure le fabbriche di Delfo e Lino Piana. Il più: non si hanno ancora notizie su eventuali danni nella valle Porzione-Trivero e nella valle Sessera.

E' invece intatta la diga sopra Camandona, un invaso idrico costruito per produrre energia industriale. L'avvenire per buona parte dei 12.000 operai della Valle Strona è preoccupante: la Unione Industriale di Biella ritiene che non vi siano possibilità di riprendere il lavoro a breve scadenza; si parla di mesi di attesa per le aziende danneggiate e addirittura di anni per quelle da ripristinare completamente.

Un pericolo che si riflette su altre fabbriche in pianura risparmiate dal maltempo, ma collegate per la lavorazione con quelle sinistrate. Gli esponenti dell'Unione Industriale, il segretario della dc Cantono, i sindacalisti hanno esposto la situazione al presidente del Consiglio, Leone, e ai ministri Scalfaro, Restivo e Natali.

Hanno chiesto che vengano estesi i benefici della Cassa Integrazione anche per casi di calamità naturali, il che significa che gli operai che rimarranno a casa potranno avere per un massimo di nove mesi l'ottanta per cento della paga attualmente i salari medi di sono di 65-70.000 lire.

Il segretario nazionale della Uil-Tessili, Novaretti, ci ha dichiarato: «*La situazione è grave sia al presente che in prospettiva: mi auguro che le fabbriche distrutte vengano ricostruite o riattivate sul posto. Sarebbe disastroso se per un più facile riattamento vi fossero trasferimenti verso il piano, ciò che significherebbe il depauperamento di una zona che ha una tradizione di attività industriale. L'immane disastro si aggiunge purtroppo ad una situazione già estremamente difficile per il settore laniero: ora si profila lo spettro della disoccupazione per parecchie migliaia di lavoratori. L'estensione della Cassa Integrazione non rappresenta che un momentaneo sollievo: occorrono provvedimenti di carattere straordinario e urgente*».

L'on. Pella ha così riassunto la situazione: «*Un centinaio di morti, che sarebbero stati molti di più se la furia del maltempo, travolgendo gli opifici, si fosse scatenata in giorni di lavoro. Parecchie migliaia di persone (da cinque a settemila) corrono il rischio di restare senza occupazione, in aggiunta ai mezzo diecimila disoccupati già creati dalla crisi tessile degli ultimi anni. I danni materiali non sono ancora accertabili, ma supereranno i trecento miliardi*».

Ernesto Gagliano

Un primo immediato aiuto nelle zone della sciagura

La sottoscrizione de «La Stampa»: oltre 105 milioni Già distribuite dai nostri inviati 19.600.000 lire

Uno slancio generoso, piccole e grosse offerte per soccorrere le popolazioni di Valle Strona, dell'Astigiano e della Valle d'Ossola - Le somme cospicue: «La Stampa» 10 milioni, Fiat 30 milioni, Ifi 10 milioni, Riv-SKF Officine di Villar Perosa 10 milioni, Cassa di Risparmio 10 milioni, Istituto S. Paolo 10 milioni, Unione Industriale 5 milioni, Sai 5 milioni

Via via che si delineava l'entità del disastro che ha colpito in particolare Valle Strona nel Biellese, la Val d'Ossola, vaste zone del Novarese e dell'Astigiano, le richieste dei lettori si sono fatte insistenti: *«Ci sono rovine e morti, centinaia di capifamiglia senza lavoro, quando si apre la sottoscrizione de "La Stampa"?»*. Non mettevano neppure in dubbio che si facesse. Ricordavano il Polesine, il Vajont, Firenze, il Veneto, il terremoto di Sicilia. Dicevano: *«Nell'ora delle calamità nazionali "La Stampa" ha sempre saputo raccogliere il cuore di tutti, riunire tanti piccoli sforzi per un aiuto immediato a chi soffre»*.

Sorretta dallo slancio popolare «*La Stampa*» ha aperto con 10 milioni la sottoscrizione per gli alluvionati del Piemonte. Subito sono arrivate le prime cospicue offerte: 30 milioni dalla Fiat, 10 milioni della Presidenza, Direzione generale e Direttori Fiat; 10 milioni della Cassa di Risparmio e 10 milioni dell'Istituto bancario S. Paolo; 5 milioni dell'Unione Industriale e 5 milioni della Sai; 2 milioni del Salone dell'Automobile, un milione del Collegio dei Costruttori della provincia, un milione della Pianelli e Traversa.

«*Stampa Sera*» di ieri ha pubblicato il primo elenco, 75 milioni, e l'orario degli sportelli aperti senza interruzione dalle 9 alle 23 nella vecchia sede di via Roma 80 e in quella nuova di via Marenco 32. L'afflusso del pubblico è cominciato immediatamente, malgrado la pioggia, il giorno di festa, le celebrazioni in corso nella città e la ricorrenza che riuniva in affettuose compagnie i reduci della Grande guerra.

Accanto alle piccole somme quelle grosse: Ifi 10 milioni, Riv-Skf, Officine di Villar Perosa 10 milioni, Lancia 2 milioni, Società Reale Mutua Assicurazioni 2 milioni, Salone della Tecnica 500 mila lire, Ditta Fidas di Serravalle 500 mila lire, Società Spes 500 mila, Ditta Lamat di Cirio 500 mila, S.p.A. Emanuel 500 mila. Il totale supera i 105 milioni.

Abbiamo rivisto nei nostri saloni il generoso, commovente pubblico che sostiene le iniziative di "*Specchio dei tempi*": quello della gente minuta, sempre pronta a dare una mano, a porgere un conforto, a offrire con somme, anche modeste, una parola d'incoraggiamento e di solidarietà.

Sono operai, studenti, impiegati, ufficiali, professionisti, negozianti, qualche prete, madri di famiglia. Una donna con due bimbi per mano confida: «*Da qualche tempo ci siamo trasferiti a Milano; la "La Stampa" ci porta ogni giorno le voce della nostra città. Prima di ripartire per la nuova sede vi affidiamo una piccola somma. Ci conforta pensare che domani sarà già assegnata*».

La sfilata continua: un medico, un'ostetrica, un cieco di guerra accompagnato dalla nipote, un bersagliere dell'Audace, un neo cavaliere di Vittorio Veneto appena uscito dalla cerimonia di Palazzo Madama e un ex combattente «*che dopo 50 anni ancora attende*», una ragazza biellese, una nonna. Arriva, al completo, il gruppo degli ex combattenti di Borgaro, guidati dal presidente Giacomo Morando.

Qualcuno, depositando l'offerta, chiede ansioso notizie di paesi ancora isolati dove abitano parenti e amici. Tra gli altri un uomo, vecchio e pallido: «*Sapete niente di Olcenengo? I miei figli sono là*». Un pensionato lo conforta, escono insieme, improvvisamente diventati amici.

Dal portafogli sdruscito di un terremotato escono 500 lire: «*Scusate, è tutto quello che posso dare. Non riuscirò mai a dimenticare quello che ha fatto "La Stampa" in Sicilia*». Versa mille lire un disoccupato quarantenne: «*Nelle mie condizioni chissà quanti ce ne saranno adesso per l'alluvione*».

Ieri i nostri inviati hanno distribuito nei centri delle zone devastate che è stato possibile raggiungere 19 milioni 600 mila lire così suddivisi: Valle Strona 13.800.000, Astigiano 4.400.000 lire, Val d'Ossola 1.400.000 lire. La sottoscrizione prosegue oggi.

Una famiglia di sinistrati della zona di Nizza, alla quale il nostro inviato ha portato l'aiuto dei lettori

Le offerte di due giorni

«La Stampa»	L. 10.000.000
Fiat	» 30.000.000
Contributo della Presidenza, Direzione e Direttori Fiat	» 10.000.000
Ifi	» 10.000.000
Riv-Skf Officine di Villar Perosa	» 10.000.000
Cassa di Risparmio di Torino	» 10.000.000
Istituto Bancario San Paolo	» 10.000.000
Unione Industriale di Torino	» 5.000.000
S.A.I. (Società Assicuratrice Industriale)	» 5.000.000
Salone dell'Automobile	» 2.000.000
Società Lancia	» 2.000.000
Reale Mutua Assicurazioni	» 2.000.000
Carrozzeria Pininfarina	» 1.000.000
Collegio Costruttori edili della Provincia di Torino	» 1.000.000
Pianelli e Traversa	» 1.000.000
Salone della Tecnica	L. 500.000
Società «Spes» - Società Prodotti Edili Speciali - Presidenza, Consiglio, Dipendenti Torino e Cocconato	500.000
Ditta «Lamat» di Aceto Libero e C. - Corio Canavese	500.000
Ditta Fidas - Serravalle Scrivia	500.000
S.p.A. Emanuel	500.000
Paolo e Cesarino	150.000
La Nuova Cina	101.000
Associazione Commercianti - Torino	100.000
Maria Carlesegna	100.000
Sporting - Articoli Sportivi - Via Garibaldi 8 bis - Torino	100.000
Famiglia Boggio	100.000
M.T.P.V.	100.000
Pastiglie Leone	100.000
Società B.E.M.A.T.	100.000
Un pensionato Fiat	50.000
F.B.	50.000
Alida e Roberto	50.000
E. G. R. Torino	50.000
Emma Laip	50.000
Ferrero	30.000
Milano dr. Henry	25.000
Avv. Pier Giuseppe Boggio	25.000
Sorelle De Francisco	20.000
N. N.	20.000
Sementi Arbarello	20.000
A. M. C. F.	20.000
Rossella e Cristina Avalle	20.000
E. C.	20.000
Giorgia e Patrizia	20.000
N. N.	20.000
Antonietta, Giovanni e Carlo	15.000
N. N.	15.000
Marialuisa Teppati	15.000
N. N.	15.000
N. N.	15.000
Un bersagliere dell'Audace a Torino	15.000
Etta Ose	10.000
Irma e Giuseppe	10.000
Pier Luigi e Ketty Andreina e Maddalena Clerico	10.000
Lina Viano	10.000
Enrico e Annarosa Girola	10.000
Mondino Giuseppe	10.000
In memoria di Padre Pio e Papa Giovanni XXIII	10.000
Lupi Luigi (Gianduja)	10.000
N. N.	10.000
B. G.	10.000
In ricordo del suo Carlo	10.000
Nino e Carla	10.000
Una vercellese	10.000
Giorgio ed Enrico in memoria della nonna	10.000
G. M.	10.000
Elsa e Mario	10.000
Paola e Guido Sassi	10.000
N. N.	10.000
N. N.	10.000
Gina e Luigina	10.000
N. N.	10.000
N. N.	10.000
Eusebio e Giacinto	5000
In memoria di Alberto	5000
Famiglia Seren Rosso G.	5000
Mario e Luigina	5000
N. N.	5000
Oddone Lina	5000
Rosso B.	5000
Eusebio Antonino	5000
N. N.	5000
Lanfranco Maurice	5000
Franco Fiore	5000
Donatella per i suoi morti biellesi	5000
N. N.	5000
N. N.	5000
Un pensionato	5000
Uno dei tanti ex combattenti della guerra '15-'18, che dopo 50 anni ancora attende	5000
Guido Perocchio	5000
N. N.	5000
N. N.	5000
Carlo e Pinetta	5000
N. N.	5000
Gege e nonna	5000
Silvana	5000
Alberto e Marco	5000
In memoria di zia Sara	5000
Elena ed Ermenegildo Rigato	5000
Cav. Uff. Di Dario Carlo	5000
Giancarlo e Sergio	5000
A. G.	5000
Giuliana ed Ermanno	5000
E. B. ostetrica	5000
N. N.	5000
Martinengo Mario	5000
Laura e Felice	5000
N. N.	5000
Calvo Amalia	5000
M. B. M. in memoria di papà	5000
R. C.	5000
G. E. L.	5000
N. N.	4000
Piero e Grazia	3000
N. N.	3000
Pensionata M. C.	3000
N. N.	3000
Lidia e Stefano	3000
N. N.	3500
N. N.	3000
A. A.	3000
N. N.	3000
N. N. in memoria di mio marito	3500
Dino Germanetti	3000
N. N.	2500
Famiglia Bosio	2500
Rabufo Gemma e Riccardo	2000
Andrea	2000
Massimo Cannizzaro	2000
Durandetto Romano	2000
Ricco Pierino	2000
Elio Anastasia	2000
N. N.	2000
Giampiero e Wanda	2000
Pasquino Sandra	2000
Famiglia Favarino	2000
L. S.	2000
Saladino Domenico	2000
N. N.	2000
N. N.	2000
Un abbonato	2000
Sodero Giovanni	2000
M. G.	1500
Mariuccia implorando una grande grazia da Papa Giovanni XIII	1000
L. C.	1000
Lunghena Laura	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Cesare	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Arminante Arturo e Domenico	1000
G. C.	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Gianna	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Gatti Cesare	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Bruno Giustetto	500
Gianni Giustetto	500
N. N.	500
Paolo Panzi	25.000
Quattro fratellini	20.000
Garretti Giuseppe	20.000
Delù Rota	15.000
Silvio	10.000
N. N.	10.000
Teresa Anna	10.000
Maria Grazia e Agostina	10.000
N. N.	10.000
N. N.	10.000
Famiglia Rossi	10.000
Mario e Corrado	10.000
Umberto e nonno Ernesto	10.000
Ing. Beltramo Giovanni	10.000
In memoria dei genitori	10.000
Qualunquino	10.000
Famiglia Passera e Rossa	6000
Giovanni e Rosina Riva	5000
Torello Osvaldo	5000
Zanvercelli Vincenzo	5000
Massimo	5000
Delpiano Letizia	5000
Maria Chierici	5000
Aime Annalisa e nonna Nicolini	5000
H. R.	5000
Ruggeri Enrico	5000
N. N.	5000
N. N.	5000
Lucia	5000
Vercelli Angela	3500
B. G.	3000
Franco	3000
N. N.	3000
Gianni e Marco	2000
Bellelli Gaudenzia	2000
A. M.	2000
Marco Tarantini	1000
Piero e Carla	1000
Jucci	1000
Due pensionati	1000
Associazione ex-Combattenti di Borgaro Torinese	22.000
N. N.	15.000
In onore del beato Sebastiano Valfrè	10.000
N. N.	6000
Laura, Jole e Francesco ricordando Tilde	5000
Baracco Maria	5000
Rossana Elena	5000
N. N.	5000
G. R.	5000
Laura C.	5000
La piccola Eugenia	5000
N. N.	5000
Quarello	5000
Riccardo	5000
Taricco	4000
N. N.	4000
Baracco Renzo	3000
A. B. C.	3000
N. N.	3000
Cerruti	3000
Poppo	2000
N. N.	2000
N. N.	2000
Alberto e Fabrizio	2000
De Francesco	2000
Canella Giovanni	10.000
Martin Angelo	10.000
V. D.	10.000
Guido ricordando Ines	5000
Germanino	5000
A. G.	5000
N. N.	3000
F. R. F.	2500
N. N. in memoria del padre	2000
Riri Pasqualini	2000
Maria ed Emilio	2000
Marchetto Giuseppe	2000
Tafuri C.	2000
N. N.	2000
Laura, Rina e Franca	2000
N. N.	2000
Guido	2000
Piera ed Enrico	2000
Carla e Luciano	2000
Paoletta 98	1500
N. N.	1500
Lotrecchio Patrizia	1500
Una pensionata	1500
Una pensionata	1000
N. N.	1000
Due pensionate in suffragio dei loro morti	1000
Massimo	1000
Davide e Ornella	1000
N. N.	1000
M. R.	1000
N. N.	1000
Paola e Roberta	1000
Rossella Monateri	1000
N. N.	1000
N. N. in suffragio di un'anima abbandonata per ottenere una grazia	1000
Massimo in suffragio dei suoi cari morti	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Laura	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
N. N.	500
Monica	10.000
N. N.	10.000
Un piemontese	10.000
Sorelle P. - Torino	10.000
T. L. S.	10.000
G. V.	10.000
Cotti F.	10.000
Famiglia Scarrone in memoria del loro caro	10.000
Mariuccia e Tullio	10.000
N. N.	7500
Gagliardi	5000
Pippo Carmen	5000
Sandra e Ida	5000
Luca 62	5000
Famiglia Montemurro	5000
E. B. A.	5000
Gabba	5000
N. N.	5000
A. O.	5000
Arnaud R.	2000
N. N.	2000
Un ex-combattente '15-'18	2000
Fulvia	2000
N. N.	2000
N. N.	2000
Govean Tina	2000
Rina B.	2000
Rosso Luciano	2000
A. P.	5000
Famiglia Fiore Tosi	5000
Carla	5000
Iorletti Giuseppe	5000
Paola e Marco	5000
Un pensionato	5000
Sarra Mariangela	5000
Valeria e Isabella	5000
N. N.	5000
N. N.	5000
Andrea	3000
N. N.	3000
Merlino	2000
Antonia Perrone	2000
Luisa	2000
Gianluca	2000
Chiara	2000
N. N.	2000
Giovanni Scuro	1500
Insabella	1000
Franca e Natale	1000
Un pensionato	1000
C. B.	1000
Daniela	1000
Paolo e Raffaella	30.000
N. N.	25.000
Maria Maddalena per i miei defunti	20.000
N. N.	20.000
Per i fratelli colpiti dalla sventura R. P. B.	20.000
Famiglia Bigando, Vercelli	20.000
M. D., Alessandria	15.000
Rossella	10.000
N. N.	10.000
Mario e Andreina Gotta	10.000
Emma e Rino Ballestrero	10.000
Gualtiero	10.000
N. N., Vercelli	10.000
Famiglia Giribaldi e Orecchia in memoria del caro Giuseppe Orecchia	10.000
Ezio Gallia, Alessandria	10.000
R. V.	10.000
Rosalba e Ezio	6000
N. N.	6000
Marco e Luca	5000
N. N.	5000
N. N.	5000
S. L.	5000
Gisella	5000
Sandro	5000
Viviana	5000
N. N.	5000
Marco	5000
N. N.	2000
Un alpino	1000
Miranda ed Elena	1000
N. N.	1000
525/728 - K. G. F.	1000
Massimo Simonda	1000
Un ex combattente 1895,	1000
M. A.	20.000
Roberto e Renza	10.000
Claudio e Maria Antonia	5000
Elena	2000
Bersani	2000
N. N.	1000
Totale . . L.	**105.932.990**

Primi aiuti de «La Stampa» a Incisa, Nizza e Canelli

Portati quattro milioni e mezzo agli alluvionati dei centri astigiani

Un negoziante consigliato di chiedere il fallimento ha risposto: «No, sono un uomo di onore» - Gli abbiamo dato centomila lire - La stessa cifra a un contadino che ha perso tutto - Una partoriente, atterrita, ha dato alla luce un bimbo morto: consegnate centomila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 4 novembre.

«*La Stampa*» ha portato oggi alle popolazioni alluvionate dell'Astigiano un primo aiuto di 4 milioni e 400 mila lire. La somma è stata distribuita nei paesi più colpiti: Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato, Canelli, tutti nella valle del Belbo.

A Incisa il fango ha raggiunto in alcuni punti i tre metri. Il torrente si è riversato sul paese dopo aver sfondato l'argine in cemento costruito appena sei anni fa, spesa 500 milioni.

Un contadino — Piero Masalmelli, 67 anni — ha perso tutto quello che possedeva: cascina crollata, mobili distrutti, vacca e vitello morti. Gli abbiamo consegnato 100 mila lire perchè possa affrontare le prime necessità. Altre cento mila lire le abbiamo date a Carlo Mazzoli di 47 anni: il suo negozio di tessuti è stato devastato dal fango. Gli sono rimasti tre figli a scuola, l'affitto da pagare e le rambiali delle stoffe. Un vicino gli consigliava: «*Chiedi il fallimento*». «*No*, — ha risposto Mazzoli — *io sono uomo d'onore*».

C'erano casi penosi: contadini isolati nella campagna che non era possibile raggiungere, pensionati, operai rimasti senza lavoro. Domani il sindaco cercherà di avere tutti i nomi. Gli abbiamo lasciato un milione perchè possa consegnare egli stesso, immediatamente, un primo aiuto.

Un milione e mezzo lo abbiamo dato al sindaco di Nizza, Giuseppe Chiappini: «*L'aiuto generoso de «La Stampa» sarà distribuito appena completato l'elenco delle persone più bisognose, in modo da evitare errori e sprechi. Ma non perderemo tempo. Entro due, tre giorni tutto il denaro verrà consegnato*».

Camminando in un torrente di fango siamo riusciti a raggiungere la zona più danneggiata del paese, la regione Guastiglia: cinque famiglie che hanno avuto l'alloggio invaso dall'acqua e che non dispongono di mezzi (Golino, Rumolo, Silombria, Zorzi, Bergamasco) hanno ricevuto 50 mila lire a testa.

Centomila lire le abbiamo portate a Rosina Canio: colta dalle doglie durante l'alluvione, non è stato possibile portarla in tempo all'ospedale e ha dato alla luce un bimbo morto. Non si dà pace, continua a piangere. Una pena.

Anche a Canelli fango e acqua hanno fatto danni ingenti. Abbiamo affidato al sindaco 800 mila lire: stasera il consiglio comunale sceglierà le famiglie a cui dovranno essere distribuite.

Su indicazioni dell'Eca siamo andati a trovare i casi dove era più urgente consegnare un aiuto. Italo Gola, 75 anni, bottaio: il suo laboratorio è distrutto, l'acqua si è portata via doghe e macchine: «*Sono un reduce della guerra mondiale, oggi doveva essere la mia festa. Eccomi qui*». Gli abbiamo dato 50 mila lire.

La stessa somma abbiamo portato a Giuseppe Fogliati, un contadino che viveva con i proventi di un orticello ora distrutto dal fango; ad un invalido, Mario Saputo: l'acqua gli ha portato via la provvista di legna dell'inverno e non era più in grado di comprarsela; a Ottavio Marlino: la sua cascina è stata gravemente danneggiata; a due operai: Oreste Barchero e Oreste Carrusso.

Infine ci siamo recati a Rocchetta Tanaro: una vedova di 79 anni è rimasta una delle circondata dall'acqua: la sua ricchezza erano alcune galline, l'orto, qualche coniglio. Non le è rimasto nulla. Le abbiamo dato 50 mila lire. Ha segnalazione del sindaco — Stefano Icardi — abbiamo portato 200 mila lire all'istituto di carità delle suore Stefanine che ospita 30 poveri vecchi: l'acqua ha invaso le cantine e il piano terreno danneggiando attrezzature, impianto di riscaldamento, mobili.

Piero Squillero

Un milione e 400.000 lire ai sinistrati di Piedimulera

La somma consegnata a 17 famiglie - Il paese ha avuto otto morti - Solo una salma recuperata

(Dal nostro inviato speciale)

Piedimulera, 4 novembre.

Sotto una pioggia rabbiosa che sferza la vallata gonfia di nuvole nere, i vigili del fuoco frugano febbrilmente in un ammasso di fango e pietre, da cui spunta un tronco di tetto: cercano i corpi delle otto persone rimaste sepolte nella casa sommersa dalla frana caduta su Piedimulera la notte di sabato.

Questi uomini lavorano da ore senza sosta, sotto la minaccia di un masso spaventoso che pare in bilico sulla montagna tra lo scroscio dei torrenti. Sul cumulo di rovine c'è anche il sindaco del paese, Mario De Marco, con i gambali che affondano nella melma. Il volto insonne, tirato, un mezzo sorriso spento irrigidito ad un angolo della bocca, segue tutte le operazioni. Una ruspa s'è aperta un varco e ora morde fanghiglia e sassi per avanzare nel punto in cui dovrebbero trovarsi i cadaveri. Le macerie restituiscono un materasso a brandelli, un letto contorto, uno schienale di sedia, un pezzo di televisore.

Poi qualcuno grida, la pala meccanica si arresta di colpo, i pompieri prendono a scavare piano con i badili: è affiorata una mano. Dopo un lungo lavoro, il corpo viene estratto. Non è neanche possibile identificarlo: una povera cosa ravvolta nel fango. Ci vorranno ancora molte ore per tirar fuori gli altri.

La tragedia è accaduta poco dopo le 20. La vecchia casa sorgeva a ridosso della montagna. Vi abitavano Filippo Maggi, un operaio di 53 anni, sua moglie Domenica Menta, quarantanovenne, ed i figli Angelo di 26 anni, Bruno di 22, Antonia di 16 e Natale di 15. Sabato sera c'erano tutti. E da loro c'erano anche Francesco Casile, di 28 anni, e Antonino Falcomatà, cinquantaduenne: venivano da Condofuri di Reggio Calabria, il paese dei Maggi, ed erano andati a far loro una visita. Qualcuno dei vicini li ha visti, stavano tutti cenando in cucina.

D'improvviso, sotto la spinta furiosa delle acque, si è staccato un pezzo di monte, è piombato giù spaccandosi in una valanga di lastroni che lungo il fianco della montagna ha trascinato tonnellate di fango. La frana ha ghermito la piccola casa dei Maggi e l'ha inghiottita.

Tutte le case raggruppate in un raggio di un centinaio di metri sono state danneggiate dalla frana. Non ci sono feriti, ma diciassette famiglie hanno dovuto sgomberare: sono sistemate alla meglio negli alloggi di amici compaesani, con mezzi di fortuna. Abbiamo distribuito subito una parte (un milione e 400 mila lire) dei primi fondi raccolti con la sottoscrizione del nostro giornale.

Tra i casi più desolati c'è quello di Pietro Casile, 65 anni, e Antonina Jacopino, sessantenne: sono i genitori del giovane morto sotto la frana. Il figlio lavorava in uno stabilimento metallurgico della zona ed era l'unico loro sostegno: sono rimasti con una piccola pensione della previdenza sociale. Questa gente è stupita di trovarsi così presto tra le mani un piccolo segno di solidarietà. Non c'è bisogno di molte parole. Per tutti dice grazie il sindaco. E la commozione gli fa tremare il marmo toscano tra le labbra.

Giuliano Marchesini

Vercellese e Monferrato dopo la furia dell'alluvione

Leone sorvola in elicottero le zone colpite dal disastro

Il Presidente del Consiglio ha voluto rendersi conto di persona dei danni - A Vercelli ha presieduto una riunione con i ministri Restivo, Scalfaro e Natali: esaminati i soccorsi urgenti, le comunicazioni con i centri isolati, la disoccupazione che incombe su migliaia di lavoratori

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 novembre.

Il Presidente del Consiglio, sen. Leone, che era giunto ieri sera a Novara, ha compiuto in elicottero, accompagnato dai ministri dell'Interno, Restivo, e dei Trasporti, Scalfaro, un sopralluogo a Biella: all'ospedale ha visitato i feriti. Poi, in auto, si è recato a Cossato dov'è crollato il ponte sullo Strona. In elicottero il sen. Leone e il seguito hanno quindi raggiunto Vercelli; in prefettura il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione, alla quale hanno preso parte il ministro dell'Interno Restivo, il ministro dei Lavori Pubblici Natali, il ministro dei Trasporti Scalfaro e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Galli. Sono intervenuti all'incontro con il presidente Leone, il prefetto di Vercelli De Bonis, il comandante della brigata Carabinieri col. Vendola, l'on. Donat Cattin e il sindaco di Biella Bruno Borri.

Esordendo, Leone ha detto che la situazione è molto seria; ha aggiunto di aver rilevato il lodevole impegno di tutti.

Si è aperto una specie di dibattito; il ministro Restivo ha rilevato che il primo problema è quello delle comunicazioni: *« Occorre* — ha dichiarato — *raggiungere con mezzi idonei le località più colpite dalla catastrofe; do atto ai pompieri, alle forze armate che hanno fatto fin qui tutto il possibile; ho già disposto per gli interventi immediati a favore delle popolazioni colpite ».*

E' intervenuto il sindaco di Biella, Bozzi, per chiedere acqua e viveri per 4 paesi rimasti isolati; *« A. Romagnano* — ha detto — *ci sono seicento persone; vi è poi il problema dei senzatetto e del rifornimento idrico per i centri in cui l'acquedotto non potrà essere subito riparato».*

Il medico provinciale di Vercelli ha comunicato che il ministero della Sanità ha fatto partire un autocarro con medicinali.

Ministro Restivo: *« Signor prefetto, prepari subito un elenco delle cose più urgenti, gliele faremo avere con un aereo da Roma ».*

Ministro Scalfaro: *« C'è anche il problema dei collegamenti con le zone isolate: si istallino in questi paesi radio trasmittenti, attraverso le quali chiedere quanto, di volta in volta, necessita ».*

Col. Vendola, comandante brigata carabinieri di Torino: *« Stiamo già provvedendo ».*

Il ministro Natali, pur lodando le varie iniziative, ha sottolineato la difficoltà per un rapido ripristino delle vie di comunicazione: *« Questo genere di interventi va coordinato tra l'Anas e il Genio Civile per i sopralluoghi, il ministero dei Lavori Pubblici, comunque, ha già predisposto un piano di interventi ».*

Il presidente della provincia di Vercelli, dopo avere annunciato lo stanziamento di cento milioni per aiuti ai sinistrati, ha sollevato il problema dei senzatetto: *« Parte* — ha detto — *sono stati ricoverati al santuario di Oropa, ma i più sono isolati e non possono raggiungere Biella; bisogna dar loro assistenza sul posto ».*

Il prefetto di Vercelli, De Bonis, ha annunciato di avere nominato un funzionario coordinatore di tutti i soccorsi, e di averlo già inviato sul luogo del disastro munito di ampi poteri.

Altro problema: non si sa come sotterrare i morti dove i cimiteri sono stati sconvolti.

Da ultimo è stata affrontata la questione dei sei-ottomila disoccupati: non si tratta di disoccupazione temporanea — è stato sottolineato — perché le fabbriche sono state distrutte. L'on. Donat Cattin ha proposto una integrazione alla recente legge Bosco: due terzi di salario per sei mesi ai disoccupati. Un ordine del giorno avrebbe voluto in questo senso un impegno del governo, ma il sen. Leone gli ha risposto: *« Mancherei di correttezza verso il Parlamento, posso comunque promettere il mio fattivo interessamento ».*

Durante il ritorno a Novara l'elicottero del Presidente del Consiglio ha sorvolato a lungo le zone allagate a Borgo Vercelli e Vinzaglio.

Il ministro Scalfaro, prima di partire per Roma, ci ha dichiarato: *« Non posso assicurare previsioni per le linee ferroviarie Novara-Biella, Mortara-Casale e Alessandria-Cavallermaggiore, ma posso assicurare che la Torino-Milano sarà riattivata su un solo binario entro tre giorni, e completamente entro la settimana ».*

Rientrati a Novara, mentre i ministri Restivo e Scalfaro partivano in aereo per Roma, il presidente del Consiglio si è messo in contatto con il Capo dello Stato a Trieste, per ragguagliarlo sulla situazione; in quel momento il bilancio era di 31 morti e una dozzina di dispersi, fra i quali ultimi gli otto di Pieve Vergone, nell'Ossola. Anche il presidente Leone è quindi partito in treno per Roma.

Piero Barbè

Il presidente del Consiglio, Leone, presso il ponte crollato a Cossato durante la visita ai luoghi più colpiti

Soldati, operai e vigili del fuoco sui luoghi alluvionati

Desolazione a Canelli, Incisa e Nizza mentre le acque dei torrenti si ritirano

Si lavora per liberare i tre Comuni dal fango - Mancano la luce e il gas - Le abitazioni danneggiate sono senza riscaldamento - Danni ingenti negli stabilimenti della zona

(Dal nostro corrispondente)
Nizza Mont., 4 novembre.

I visi segnati dalla stanchezza, gli abiti coperti di fango, il morale prostrato: così migliaia di persone a Canelli, a Nizza Monferrato, a Incisa Scapaccino e in tutta la zona stanno lavorando fra la melma e l'acqua stagnante per cercare di ridurre al minimo i danni dell'alluvione.

« Quattro alluvioni in vent'anni sono troppe — ripetono —, come si può ancora sperare in un futuro migliore. Avevamo fiducia nei lavori eseguiti, ma anche le opere più moderne, come il massiccio argine costruito a Incisa, hanno ceduto. In queste condizioni manca l'energia per reagire »:

La situazione, dopo che le acque del Belbo, del rio Nizza e degli altri corsi minori si sono ritirate, è apparsa in tutta la sua drammaticità: migliaia di ettari di terreno allagati, centinaia e centinaia di cantine, di negozi, di abitazioni, di stabilimenti, di officine, invasi da una massa di fango. Danni valutati in alcuni miliardi di lire.

« I soldati, i vigili del fuoco, i carabinieri ci aiutano in questa lotta contro il fango e l'acqua — dicono a Nizza, a Canelli e a Incisa —, ma con pale, badili e piccole pompe si può far poco: occorrono le idrovore, soltanto così la situazione potrà tornare normale ».

Intanto, in tutti i centri continua a mancare l'acqua potabile. L'erogazione della corrente elettrica non è regolare, così pure quella del gas; gli impianti di riscaldamento non funzionano: le acque, allagando le cantine, hanno danneggiato i bruciatori, disperso la nafta, che a tonnellate si è riversata sulle strade.

A Nizza, come a Canelli e a Incisa, domani le scuole non riapriranno — nell'ultima località l'edificio è fra quelli alluvionati —, le lezioni verranno riprese soltanto la prossima settimana.

« Dopo quarantotto ore dall'inizio dell'alluvione — ci *hanno dichiarato quest'oggi nel Comune di Canelli* — si sta scoprendo che la situazione è molto più grave di quanto apparsa in un primo tempo: cinquecento cantine sono ancora allagate, stabilimenti, negozi, officine hanno riportato ingenti danni. Calcoliamo che quello generale sia dell'ordine di alcuni miliardi: è un vero disastro ».

In serata si è riunito, convocato d'urgenza, il Consiglio comunale, per l'esame della situazione e la richiesta di adeguate provvidenze. Fra gli stabilimenti maggiormente colpiti sono il « Riccadonna », l'Officina Meccanica Culasso, la Cantina Ignazio Giovine. Nella zona di Canelli, a Roccaverano, alcune case minacciano di crollare.

A Nizza Monferrato, trecento aziende commerciali, come pure molte aziende artigiane, sono state allagate; si aggiungano le case, gli uffici, le aziende vinicole, i mobilifici colpiti e il quadro apparirà drammatico.

Franco Marchiaro

Migliora la situazione in provincia di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 novembre.

(g. m.) Situazione migliorata in provincia di Alessandria: i fiumi Bormida, Sesia e Tanaro come gli altri corsi d'acqua minori, stanno rientrando nei loro alvei naturali e l'unica vera preoccupazione è rappresentata dal Po che, ancora stamane, ha avuto una nuova ondata di piena salendo in poco tempo di un metro e mezzo; dopo alcune ore comunque il livello si è nuovamente abbassato.

Come conseguenza della nuova piena, allagamenti vengono segnalati nel Casalese e nel Tortonese; da Balzola a Terranova a Isola Sant'Antonio. A Balzola e Terranova la piena ha raggiunto anche i centri abitati, altrove si tratta di allagamenti più che altro estesi nelle campagne.

Le acque della Stura alla confluenza col Po hanno invece allagato la frazione Due Sture di Morano Po e quelle del Sesia il comune Motta dei Conti. A Balzola e a Morano i danni maggiori, valutati a molti milioni, sono stati causati dall'allagamento di alcuni depositi di riso.

Per il resto, in provincia, la situazione va normalizzandosi: a Ovigilo, Bergamasco, Masio, Solero, Valenza Po, Bassignana, squadre dei vigili del fuoco stanno collaborando con la popolazioni colpite per liberare dal fango e dall'acqua le abitazioni, i negozi, i cascinali investiti dalla piena del Belbo, del Tanaro, del Po e di alcuni corsi minori.

In tutta la Val Cerrina, gravemente colpita nella giornata di sabato, sono in corso i lavori per riportare la normalità: ingentissimi i danni a fabbriche ed aziende agricole. A Odalengo è crollato un ponte sulla strada per Murisengo, un altro ponte è crollato sul torrente Grana lungo la Villadeati-Valcerrina.

Strade e ferrovie bloccate nelle zone dell'alluvione

Provincia di Novara

Autostrada Torino-Milano tra Biandrate e Santhià; statale del Sempione: a Gravellona Toce; Momo-Oleggio: a Vaprio; provinciale della Valstrona: a Sambuchetto; Nibbiola-Granozzo; S. Maria Maggiore-Prestinone; Vinzaglio-Torrione; Romagnano-Biella; Romagnano-Gattinara; Romagnano-Serravalle.

Ferrovie — Novara-Torino; Novara-Varallo; Novara-Biella; Novara-Sempione.

Provincia di Vercelli

Tutte le provinciali e statali con il Novarese e la Lomellina; Borgomasino-Moncrivello.

Ferrovie — Vercelli-Milano; Vercelli-Pavia; Vercelli-Casale.

Biellese

Biella-Cossato-Valle Mosso; Biella-Vercelli; Biella-Novara; Biella-Milano.

Ferrovie — Biella-Novara; Biella-Santhià.

Provincia di Asti

Asti-Castiglione; Frinco-Tonco; Portacomaro-Castagnole Monferrato; Baldichieri-Tigliole; Calamandrana-S. Marzano Oliveto; Incisa Scapaccino-Ovigilo.

Ferrovie — Asti-Acqui; Asti-Chivasso; Asti-Casale; Canelli-S. Stefano Belbo.

Provincia di Alessandria

Casale-Vercelli; Casale-Mortara; Terranova Monferrato-Candia Lomellina.

Ferrovie — Casale-Mortara.

Provincia di Cuneo

Torino-Alba-Savona; Cortemiglia-Pezzolo Valle Uzzone; provinciale di Valle Corsaglia; Borgomale-Lequio-Berria.

Oggi consiglio dei ministri per i provvedimenti ai sinistrati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Reduce dalla visita nella zone piemontesi colpite dalla catastrofica alluvione, il presidente del Consiglio sen. Leone è rientrato questa notte a Roma con il treno delle 23,30 informandosi subito sugli sviluppi della situazione che è seguita di minuto in minuto dalla direzione generale della Protezione civile, al ministero dell'Interno, e dai ministeri direttamente impegnati (Sanità, Agricoltura, Industria, Trasporti).

Mancano notizie ufficiali, ma autorevoli fonti garantiscono che Leone convocherà per domani il Consiglio dei ministri in seduta straordinaria. Dovranno essere decisi, sulla base dei rapporti sinora giunti, gli aiuti d'emergenza per le popolazioni sinistrate, alle migliaia di senzatetto, ma anche un piano organico d'interventi per assicurare la ripresa produttiva delle industrie e delle aziende agricole o artigiane danneggiate o paralizzate dai disastrosi nubifragi.

Gli organi tecnici sono al lavoro per valutare i danni: si parla di cento, duecento miliardi ma è un bilancio, purtroppo, sommario dato che di ora in ora il doloroso consuntivo aumenta. I ministri dell'Interno Restivo (tornato stasera a Roma dal Piemonte), dei Lavori Pubblici Natali, dell'Agricoltura Bisaglia, dell'Industria Andreotti e dei Trasporti Scalfaro (che è tuttora nel Biellese) proporranno le misure a carattere immediato e a più lunga scadenza, cioè al di fuori dell'assistenza contingente.

E' probabile che verranno approvati provvedimenti analoghi a quelli già adottati in occasione di precedenti alluvioni e che sono stati richiesti oggi dai socialproletari: sospensione del pagamento delle imposte e tasse, garanzie per il pagamento dei salari e stipendi, stanziamento di cospicui fondi per gli indennizzi e somme a fondo perduto o a garanzia di mutui per la ricostruzione o il rilancio delle attività economiche bloccate.

Viene anche sollecitata la istituzione del fondo nazionale di solidarietà per gli agricoltori danneggiati da eventi atmosferici. La creazione di tale fondo fu lungamente discussa, poche settimane or sono, durante il dibattito parlamentare per la conversione del decreto legge 31 agosto 1968 a favore delle zone agricole danneggiate dal maltempo e dalle grandinate.

Tutti i gruppi si dichiararono favorevoli al fondo e lo stesso governo ne riconobbe la necessità tanto che stanziò nel decreto una cifra superiore a quella occorrente per fronteggiare le esigenze degli agricoltori del Piemonte e della Puglia colpiti dalle avversità meteorologiche. Vi è, quindi, una somma già accantonata per tempestivi interventi in agricoltura a seguito delle alluvioni del Piemonte, prescindendo dagli ulteriori strumenti legislativi, indispensabili in questa tremenda circostanza sia per gli agricoltori, sia per le industrie e le famiglie delle vittime.

In attesa delle deliberazioni governative, si è sviluppata anche oggi l'opera di soccorso che fa capo alla protezione civile dove, dal primo allarme giunto nel pomeriggio di sabato 2 novembre, funzionari e addetti si avvicendano in turni continui.

Le prefetture di Novara, Vercelli, Alessandria, Asti sono in costante contatto e le richieste trovano rapido accoglimento. Da Roma è partita una colonna mobile dei vigili del fuoco con 150 uomini e fornita di decine di veicoli anfibi, barconi, gru, scavatrici, fotoelettriche e gruppi elettrogeni, in aggiunta alle colonne mobili di Torino e di altre città settentrionali che dispongono anche di tre elicotteri.

La Croce Rossa, il Ministero della Sanità, il Ministro dell'Interno hanno inviato autocolonne pesanti che giungeranno a Biella domattina (si sono mosse da Roma alle 14 di oggi).

Lamberto Furno

Forse non vi saranno inasprimenti fiscali per aiutare gli alluvionati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

(g. m.) *Di fronte alla necessità di soccorrere le zone devastate del Piemonte non pare che il governo debba ricorrere a inasprimenti fiscali come quelli adottati dopo l'alluvione del novembre 1966 (aumento di 10 lire al litro sulla benzina). Allora il bilancio dello Stato risentiva della recessione economica del precedente biennio. Oggi non è più così.*

Il ministro delle Finanze, Ferrari Aggradi, ha dichiarato all'inizio della scorsa settimana che nei primi nove mesi di quest'anno le entrate tributarie dello Stato sono cresciute del 3% in più rispetto al già previsto aumento del gettito. Poiché ci troviamo in periodo di ripresa, è scontato che questo tasso d'aumento investirà tutto il 1968 provocando maggiori introiti erariali per almeno 250 miliardi.

BLOCCATA LA LINEA INTERNAZIONALE

Un treno deraglia al Sempione per una frana sui binari: 5 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 novembre.

Un treno carico di operai proveniente dalla Svizzera è deragliato per una frana sui binari in località S. Giovanni, lungo la linea del Sempione, a pochi chilometri da Domodossola. Cinque persone sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto alle 16,46. Il macchinista del convoglio, Franz Feirer, di Brig, quando si è accorto che il binario di corsa era ostruito da un masso, ha azionato prontamente la rapida, ma non è riuscito a evitare l'investimento. L'urto, oltre a provocare il deragliamento del locomotore, ha causato anche lo smottamento della massicciata; cinque carrozze del convoglio sono uscite dai binari, invadendo il secondo binario; e precludendo in tal modo l'unica possibilità che rimaneva di collegare con la ferrovia l'Italia alla Svizzera.

Il panico fra i passeggeri è stato notevole, ma senza gravi ripercussioni. In quel tratto la linea corre a ridosso d'una montagna che nel 1952, a causa di un'alluvione, era già franata, provocando quattro morti e ingenti danni. Il bilancio è di cinque feriti lievi.

Si trovano all'ospedale di Domodossola il finanziere Bruno Gesuino, di 30 anni, residente a Domodossola, che ha riportato una contusione all'emitorace destro (la prognosi è di otto giorni salvo complicazioni) e la signora Rosalba Marcone, di 58 anni, pure residente a Domodossola, che ha riportato contusioni all'emitorace e alla gamba destra; anche per lei la prognosi è di otto giorni.

Gli altri feriti, subito dimessi, sono: Rachele Di Falco, di 58 anni, residente a Villadossola, che ha riportato abrasioni varie; Natale Bisalli, di 32 anni, residente a Domodossola, contusioni alla gamba sinistra, e Lorenzo Stellitano, di 25 anni, residente a Domodossola, abrasioni alla gamba destra e contusioni varie.

Dalla stazione di Brig, competente territorialmente, si portavano sul posto le squadre specializzate, che iniziavano le operazioni di rialzo delle vetture, alcune delle quali erano in bilico sulla massicciata. Nella tarda nottata si dovrebbe provvedere poi alla risistemazione dei due fasci di binari e i tecnici prevedono che la linea possa essere riattivata completamente nella tarda mattinata di domani.

g. b.

Cascine e abitazioni demolite nel Cuneese

Cuneo, 4 novembre.

(n. m.) In provincia di Cuneo ha ripreso a piovere oggi pomeriggio, dopo che in mattinata si erano manifestati segni di schiarita. La cadenza, non elevata, della precipitazione non desta per ora preoccupazioni, anche se durante la giornata sono giunte dalle Langhe e dal Monregalese segnalazioni di nuovi crolli e di frane provocate dal graduale rientro nei rispettivi alvei delle acque del Belbo, della Bormida, del Tinella e degli altri corsi d'acqua straripati fra sabato e domenica.

Crolli totali o parziali di cascinali e di abitazioni sono avvenuti durante la scorsa notte e nella mattinata a Prunetto, Cravanzana, Torre Bormida, Borgomale, Castino, Levice, Castellino Tanaro, Diano d'Alba e Cossano Belbo.

A Bastiglione ha ceduto il muro di sostegno del cimitero, scoperchiando numerose tombe.

Nell'Astigiano dopo l'acqua si è in timore per le frane

Asti, 4 novembre.

(v. m.) Il livello del fiume Tanaro e dei torrenti Versa, Borbore e Tiglione, straripati nella notte tra venerdì e sabato, sono in fase decrescente, anche se continua a cadere la pioggia.

I danni provocati dalle inondazioni sono gravissimi e potrebbero raggiungere i sei-sette miliardi.

Un altro flagello incombe da stamane e sono le frane. I comuni hanno segnalato complessivamente novanta frane in movimento, che potrebbero compromettere la sicurezza del traffico e di diverse abitazioni rurali.

La periferia di Vercelli sommersa da metri d'acqua

Chiuso sino a domani tutte le scuole - Il sindaco e i consiglieri guidano le squadre dei soccorritori - Cigliano allagata A Cavaglià una donna ferita - I nomi delle vittime identificate

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 4 novembre.

Sull'immane disastro provocato dall'alluvione in provincia di Vercelli, si è fatto un primo bilancio stamane presso la prefettura di Vercelli (di cui parliamo in un altro servizio).

Nell'incontro si è discusso dei soccorsi che dovranno affluire nelle zone maggiormente colpite e del coordinamento fra le varie iniziative.

Nel corso della riunione il presidente dell'Amministrazione provinciale, Petrini, ha annunciato che la giunta provinciale, riunitasi d'urgenza, ha deliberato un primo stanziamento di cento milioni da erogare alle zone colpite.

Anche se nel capoluogo non si registrano vittime la situazione è assai grave.

Assessori, consiglieri, dipendenti comunali — sindaco in testa —, volontari, gruppi di giovani giunti da altre località (valida l'aiuto dei carabinieri di Ivrea venuti a Vercelli con i loro mezzi) hanno portato acqua potabile e viveri alle popolazioni dei rioni completamente sommersi da metri di acqua.

Disagio notevole anche nella zona della stabilimento Châtillon. L'azienda, con circa tremila dipendenti, è stata seriamente danneggiata dall'acqua e ci vorrà parecchio tempo prima che tutti gli impianti possano di nuovo funzionare. Pare che i dirigenti intendano occupare gran parte dei dipendenti nelle operazioni di ripristino, allo scopo di alleviare il disagio per la mancata occupazione.

In una riunione in Municipio tra l'assessore alla Pubblica istruzione dott. Venè, e i presidi e i direttori delle scuole è stata disposta la chiusura di tutti gli edifici scolastici, dagli asili alle scuole superiori, fino a mercoledì compreso.

Si sono conosciute questa sera le generalità delle cinque vittime della alluvione nella zona vercellese: due ad Olcenengo, una a Borgo Vercelli, una a Casanova Elvo ed un'altra a Trino Vercellese. Le vittime di Olcenengo sono due anziani coniugi, l'ottantacinquenne Antonio Giannotti e l'ottantunenne Rosa Caligaris, sorpresi dalla piena nella loro abitazione.

Sono stati trovati oggi, dopo il deflusso delle acque, avvinghiati l'uno all'altra. La vittima di Borgo Vercelli risiedeva a Torino. Si tratta della settantottenne Angela Spada, residente in piazza Sofia 1. Si trovava su un'auto con il figlio Giuseppe Fasoli e sua moglie. Sabato notte stavano raggiungendo Torino da Novara. Al casello dell'autostrada di Agognate l'auto è stata dirottata, per la nota interruzione dell'arteria, sulla statale per Vercelli. A Borgo Vercelli il traffico è rimasto bloccato dall'allagamento provocato dal Sesia.

La vettura dei Fasoli è stata travolta dalle acque. Mentre lui e la moglie si sono salvati, la madre è stata trasportata via dalla furia delle acque. Il suo cadavere è stato trovato stamane nei pressi della cascina Belvedere in regione Boarone.

A Casanova Elvo ha perso la vita Ettore Bergamo, di 53 anni. Visto il pericolo incombente delle acque in furia, ha cercato di fuggire, è caduto, ha picchiato la testa ed è stato sommerso dalle acque. A Trino Vercellese è perito in una roggia in piena un ragazzo di 9 anni, Savino Ferrarotti.

Drammatica la situazione a Cigliano. Sulla cittadina s'è abbattuto un ciclone di inaudita violenza; è caduta anche la grandine. Tutte le strade principali e secondarie, i corsi, le piazze, sono allagati da oltre mezzo metro d'acqua, il traffico è paralizzato.

Stasera continua a piovere, l'acqua sale di livello a vista d'occhio.

Una donna di Cavaglià, Teresa Macchieraldo, di 68 anni, residente in un cascinale del paese, mentre si trovava in cortile per mettere al riparo i conigli e le galline, è stata investita dal calcinaccio d'una costruzione che sovrasta il pozzo. Ha riportato fratture ed è stata ricoverata all'ospedale di Santhià.

v. n.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni si avranno ancora annuvolamenti localmente anche intensi con piogge e temporali. Nevicate locali su Alpi oltre i 1500 metri. I fenomeni si presenteranno più intensi e frequenti sulle regioni meridionali. Tendenza a schiarite sulle regioni nord-occidentali e tirreniche. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli o moderati. Mari: da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	10	Pescara	11	21
Bolzano	9	13	L'Aquila	9	17
Trento	11	13	Roma	10	19
Varese	12	18	Campob.	8	13
Trieste	13	16	Bari	14	20
Venezia	14	20	Napoli	13	20
Milano	11	17	Palermo	9	15
Genova	13	16	Catan.	13	17
Bologna	12	20	R. Cal.	14	23
Firenze	11	19	Messina	16	21
Pisa	11	20	Palermo	15	21
Ancona	14	18	Catania	12	24
Perugia	10	17	Cagliari	11	19

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	10
Londra	4	8
Berlino	8	10
Amsterdam	8	10
Bruxelles	5	8
Madrid	8	14
Mosca	2	9
Stoccolma	0	6
New York	10	13
San Francisco	12	13
Tokio	13	22
Buenos Aires	17	22
Montreal	3	10

Le tristi immagini del disastro

Un'immagine agghiacciante di Valle Mosso, la cittadina più colpita dall'alluvione: il muro di terra e fango precipitato dai monti ha squarciato questa casa, trascinando via tutto. In Valle Strona circa 12 mila persone trovavano lavoro nei 120 stabilimenti della zona. Ora molte fabbriche sono completamente distrutte o danneggiate: 8-9 mila operai rimarranno, almeno temporaneamente, senza lavoro (Foto Moisio)

Un angolo di muro, poche macerie rimaste in piedi per miracolo sono quello che resta del «Cascinotto» di Quaregna. Quando il fiume ha spazzato via tutto, in casa c'erano undici persone, tra cui una bimba di sei mesi: sei sono morte, alcuni cadaveri giacciono ancora sepolti sotto metri di macerie e di fango (Foto Moisio)

Una località della campagna vercellese: le acque ribollono, gonfie di fango, travolgono argini, invadono case e stalle. Sullo sfondo una cascina isolata: gli abitanti sono stati appena salvati da una squadra di vigili del fuoco (Foto Moisio)

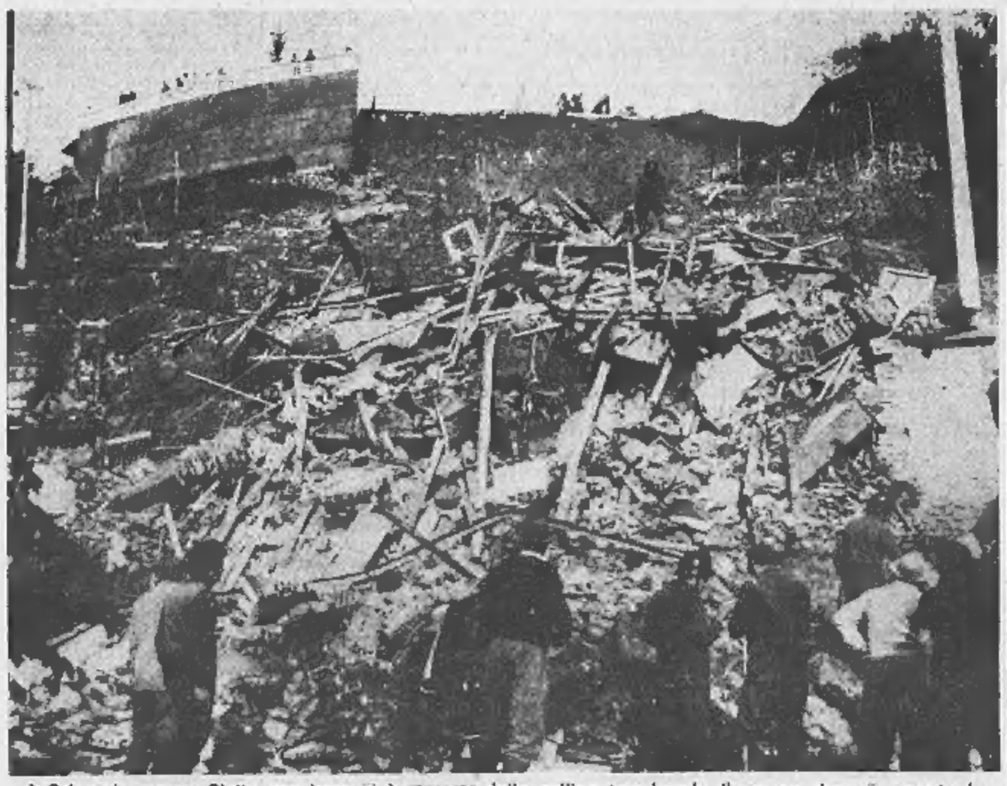
Un padre, a Valle Mosso, fugge con la bimba in braccio dall'inferno che si è abbattuto sulle sue case: è una immagine di dolore che si ripeterà ovunque

Queste sono alcune delle drammatiche fotografie che ci sono arrivate dalle zone colpite dall'alluvione. In ognuna di esse si vedono acqua, fango, macerie, dolore, morte.

Sono immagini che abbiamo già conosciuto in altre tragiche circostanze: Polesine, Vajont, Firenze. Questa è la volta del Piemonte.

Oltre 100 morti, danni per centinaia di miliardi, fertili campagne ridotte a paludi, centri devastati, strade e ponti spazzati via dalla furia delle acque. E l'angoscia, il terrore, le sofferenze di migliaia di famiglie, di povera gente, di chi ha avuto un figlio, la sposa, il padre uccisi dal fiume, di chi cerca fra i dispersi un proprio familiare.

Scavarda, una frazione di Vinzaglio in provincia di Novara: l'acqua ha strappato l'angolo di una vecchia cascina; i suoi abitanti sono fuggiti in tempo, ma sono rimasti senza niente: hanno potuto salvare soltanto la vita (Telefoto Giovetti)



A Salussola, presso Biella, una frana si è staccata dalla collina travolgendo il paese: dove è passata ha lasciato morte e distruzione. Fra le macerie delle case si trovano ancora i corpi di due donne (Foto Moisio)

Desolazione in una strada di Nizza Monferrato: le acque, riversatesi in città con estrema violenza, si stanno ritirando; la gente si mette al lavoro con coraggio e tenacia per ricuperare qualcosa tra il fango, per ripulire case e negozi, per tornare lentamente alla vita (Moisio)

CRONACA CITTADINA

Operai e tecnici impegnati nella difficile ricostruzione

Si lavora sotto la pioggia per ripristinare strade e ferrovie interrotte dall'alluvione

AUTOSTRADA Torino-Milano: non è percorribile fra Santhià e Greggio - STRADA STATALE Torino-Chivasso-Milano: due interruzioni, a S. Germano e Borgo Vercelli, possibile una deviazione su strada di campagna (soltanto per automobili) - FERROVIE: normale la Torino-Alessandria; la Torino-Milano funziona fino a Vercelli; i convogli deviati per Alessandria-Mortara o per Alessandria-Pavia - Ritardi di due ore - TELEFONI: tutti i collegamenti sono stati riattivati

Generose iniziative di enti torinesi, il Comune stanzia dieci milioni

Sotto la pioggia squadre di operai sono al lavoro sulle strade, lungo le ferrovie, nelle centrali telefoniche per ristabilire al più presto i collegamenti fra Torino ed i centri isolati dai disastri del maltempo. Ponti crollati, arterie interrotte, massicciate divelte hanno messo in crisi le comunicazioni. Parecchi danni sono già stati riparati. Ecco un quadro della situazione.

AUTOSTRADE — Riattivato un tratto della Torino-Milano. Da ieri sera si arriva fino al casello di Santhià di qui si esce per Carisio-Buronzo-Arborio e si rientra in autostrada a Greggio. Normale il transito sulle autostrade Fossano-Savona, Torino-Ivrea e sulla bretella Ivrea-Santhià.

STRADE — La statale 11, Torino-Milano-Venezia è interrotta in due punti: fra S. Germano e Tronzano, e a Borgo Vercelli. Si deve deviare per Tronzano-Santhià-Vercelli. La interruzione di Borgo Vercelli, nel tratto per Novara, si aggira per una strada di campagna non asfaltata aperta a senso unico alternato e soltanto ai mezzi leggeri.

A Biella si arriva via Cigliano-Cavaglià oppure via Ivrea-Piverone-Lago di Viverone-Cavaglià. La strada della Serra è interrotta. La statale Cadibona-Savona è allagata a Cortemiglia.

FERROVIE — La *Torino-Asti-Alessandria* è tornata normale ieri sera. Il ripristino della linea ha riannodato i collegamenti con il Sud. In funzione la *Torino-Vercelli* e la *Asti-Castagnole Lanze*.

La *Torino-Milano* è interrotta al bivio Santhià tra Vercelli e Borgo Vercelli. Qui la furia delle acque ha asportato 5 chilometri di massicciata. Sono pronti cento carri di pietrisco per le riparazioni che non potranno essere ultimate prima di venerdì. I convogli sono deviati sulla Torino - Alessandria - Mortara - Novara - Milano ad eccezione del rapido delle 16,37 e dei Trans Europe Express della sera che percorrono la Alessandria - Voghera - Pavia - Milano. I ritardi superano le due ore.

Delle condizioni sulle altre linee diamo notizia in 2ª, 3ª e 4ª pagina.

TELEFONI — Linee saccheggiate, ma tutti i collegamenti sono tornati normali. Squadre di tecnici di Torino e Milano hanno lavorato senza interruzione due giorni e due notti. Le centraliniste di Vercelli e Biella hanno rinunciato ai turni di riposo ed alle ferie. In particolare è stato riattivato un cavo della Torino-Milano interrotto oltre Vercelli a causa dello sprofondamento della strada; per i collegamenti nella zona di Domodossola, Biella e Cossato è stato «sparato» un cavo attraverso le due sponde del Toce rimasto senza ponte; cinque gruppi elettrogeni mobili hanno consentito alla centrale di Vercelli di funzionare. Anche i centri di Valle Mosso sono stati ricollegati nel tardo pomeriggio di ieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10
MINIMA + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 9,2; pressione 734,2; umidità 81%. Cielo coperto, pioggia 22 mm. Previsioni: locali precipitazioni. Temperatura a Caselle: massima + 11,2; minima + 6,8; media + 10,2

Sottoscrizione popolare per i soccorsi immediati

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma e in via Marenco 32 rimangono aperti dalle ore 9 alle 23, senza interruzione, per ricevere le offerte della cittadinanza.

Nelle province del Piemonte i lettori possono inviare le offerte ai corrispondenti de «La Stampa» nei capoluoghi:

— **Alessandria, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro;**
— **Aosta, via Torino 7, Italo Vaglienti;**
— **Asti, via Carlo Nogaro 30, Vittorio Marchisio;**
— **Cuneo, via XX Settembre 39, Nino Manera;**
— **Novara, via Gorizia 8 bis, Piero Barbè;**
— **Vercelli, corso Abbiate 9, Walter Nasi;**
— **Biella, via Repubblica 29, Pietro Minoli.**

Le offerte si raccolgono anche presso le seguenti redazioni de «La Stampa»:

— **Milano, piazza Cavour 2, Luigi Mazzoldi;**
— **Genova, via XII Ottobre 184/2, Filiberto Dani;**
— **Sanremo, via Roma 14, Renato Olivieri.**

Un altro giorno di pioggia

I tecnici prevedono che il maltempo durerà ancora

Pioggia anche ieri. Dalle 7 alle 19 sono caduti sulla città 13 millimetri d'acqua. Ma il tempo non accenna a migliorare. Gli esperti informano che pioverà ancora per alcuni giorni. Annunciano cielo nuvoloso e venti deboli. Il termometro tende ad abbassarsi. Nevica sopra i 1700 metri.

Tutti sono mobilitati per l'opera di soccorso

Militari e polizia stradale Pompieri e Croce Rossa la Provincia e numerosi Enti pubblici e privati

Esercito, vigili del fuoco, prefetti, enti assistenziali hanno organizzato nelle zone colpite una poderosa opera di soccorso. In appoggio a questa azione enti pubblici e associazioni torinesi hanno preso alcune iniziative che qui riassumiamo.

Il sindaco avv. Guglielminetti ha riunito i capigruppo: è stato deciso un primo stanziamento di 10 milioni. «*Con questa somma* — ha detto il sindaco — *acquisteremo il materiale che ci verrà richiesto dai singoli comuni. Intendiamo procedere con la massima celerità*». La provincia ha messo a disposizione 2 camion, 12 cantonieri, una pala meccanica. Altri aiuti saranno deliberati domani sera dalla Giunta «*secondo le urgenze* — dice il presidente avv. Oberto — *che ci saranno segnalate dai paesi colpiti*».

Il Comando della Regione militare ha fatto affluire nei territori alluvionati mille coperte, mille pacchi viveri, 12.600 sacchetti per argini, medicinali per 2 mila persone, 8 elicotteri che ieri a Valle Mosso hanno prelevato 29 feriti. Reparti pionieri della «Cremona» e della «Centauro» sono sul posto dove si trova anche il gen. Cassone. Entro mezzogiorno di oggi, a Cossato, i militari ultimeranno un ponte provvisorio in ferro lungo 50 metri con una portata di 10 tonnellate. Uomini e barconi sono partiti per S. Cipriano (Pavia), Castel d'Ampone, Nizza, Sestri Levante.

La polizia stradale di Torino è intervenuta con 100 uomini, 2 elicottari, 50 automezzi. Coordinano i soccorsi nelle zone del disastro i colonnelli Zamboniri, Palmieri e Alvano.

I feriti sono parecchi, serve plasma. La Banca del sangue ha accolto il drammatico appello dell'ospedale di Biella, inviando subito 24 flaconi di plasma assieme; altri 24, pronti per l'uso, partono stamane. Il direttore della Banca dott. Peiretti lancia un appello a chi vuole offrire sangue: corso Polonia 16, orario 8-12, 16,30-19.

La Croce Rossa ha recapitato al centro di soccorso di Biella siero antitifico e antitetanico, cassette di pronto soccorso, barelle, brandine, coperte. Il presidente prof. Pettinati mette a disposizione altre ingenti quantità di materiale e 40 giovani pionieri. La Croce Verde ha mandato a Valle Mosso 30 militi, medicinali, viveri. Due ambulanze, 3 campagnole e un autocarro, carichi di generi di conforto, hanno raggiunto Biella.

Il presidente dell'Acquedotto municipale avv. Zaccuolo annuncia che l'azienda invierà oggi a Vercelli una tonnellata di cloro per la disinfezione dell'acqua. Il Comando Vigili del Fuoco ha mandato due autobotti d'acqua nell'Astigiano e autocarri di viveri ad Asti, Novara, Vercelli.

Allo stanco degli enti si aggiunge quello dei privati. I giovani del gruppo «Alpini al terzo mondo» offrono 3 quintali di medicinali, parecchi medici mettono a disposizione farmaci. Trenta scouts partono oggi alle 15 da corso Umberto per il Biellese. Studenti del Club Kennedy e del Movimento studentesco si preparano a raggiungere le province alluvionate.

Automobilisti mettono a disposizione la macchina; un assistente del Politecnico la sua campagnola. Panettieri offrono quintali di pane. Abbiamo indirizzato queste generose proposte agli enti che coordinano gli aiuti.

Il cardinale mons. Pellegrino ha trasmesso al vescovo di Biella una somma ricevuta dall'azione cattolica di Reggio Emilia. I vescovi del Piemonte hanno lanciato un appello ai cattolici esortando tutti «*ad appoggiare con generosità la iniziativa in corso*». L'appello reca parole di conforto per i sinistrati e di preghiera per le vittime.

IN 22ª E ULTIMA PAGINA:

- Va dalla polizia e dichiara: «Mio marito mi ammazza»
- Il cavalierato di Vittorio Veneto a 100 ex combattenti
- Altre notizie di cronaca

Una donna di Grugliasco, mai vista una partita

Ha vinto 35 milioni al Totocalcio con la scheda giocata per 20 anni

«Ho controllato più volte il tredici; non credevo ai miei occhi. Mio marito è stato quattro mesi malato per un infortunio. Pagheremo i debiti e acquisteremo un alloggio»

La signora Palma Ferrante col marito e i figli: vent'anni di attesa, poi la fortuna

Per vent'anni una donna ha giocato la stessa schedina al Totocalcio: domenica ha fatto centro, vincendo 35 milioni. E' Palma Ferrante, 40 anni, abita a Grugliasco, in corso Adriatico n. 381, 5o marito Ignazio, 46 anni e due figli. La sua schedina è una delle tre che hanno realizzato punteggio pieno nella nostra città; gli altri due vincitori sono ancora sconosciuti.

Dice la donna: «Abbiamo controllato i risultati dashe di volta. Credevo di sognare: gioco da 20 anni al Totocalcio e non avevo mai vinto una lira». La signora Ferrante ha confessato di non avere mai visto una partita di calcio: «Non conosco questo sport: ho sempre giocato la stessa schedina, sperando che un giorno o l'altro la fortuna si ricordasse anche di noi». Il marito, che lavora come manovale e l'anno scorso, per un incidente, ha dovuto essere ricoverato per parecchi mesi all'ospedale, ha detto: «Questi soldi sono provvidenziali: serviranno per pagare i debiti e, finalmente, potremo comperare un alloggio confortevole».

La famiglia Ferrante è originaria della Sicilia. Venuti a Torino in cerca di lavoro parecchi anni fa, da quattro mesi, in seguito all'infortunio del capo-famiglia, si sono trasferiti a Grugliasco. Da poco tempo il manovale ha ripreso il lavoro: la vincita è avvenuta in un momento particolarmente critico.

Drammatico racconto di un superstite

Una famiglia è scampata alla tragedia di Valle Mosso

Notte d'incubo a Valle S. Nicolao, senza luce, sotto il diluvio - Salvataggio di una donna travolta da una frana - La fuga con la bimba in spalla e la moglie per mano - Una marcia nel fango «Nel guado di un torrente ho perso la giacca» - L'arrivo a Quaregna minacciata dalla diga

Un impiegato di 37 anni, Mario Rizzato, corso Racconigi 243, scampato dall'alluvione in Valle San Nicolao con la moglie Armida, 36 anni e la figlia Loretta, 8 anni, è riuscito a salvarsi dopo un'estenuante marcia nel fango, sotto una pioggia torrenziale, portando la figlia sulle spalle. Ieri, ancora stremato dalla fatica, ci ha raccontato la sua drammatica avventura.

«*Eravamo andati dai suoceri, in frazione Muranza di Valle San Nicolao, sabato pomeriggio. La pioggia, violentissima, ci ha impedito di ripartire. Abbiamo trascorso la notte alla finestre, con l'incubo delle frane che cadevano da ogni parte*». Una notte indimenticabile: mancava la luce, le cantine erano invase dall'acqua. La campagna sommersa da una colata di fango, che trascinava detriti di ogni genere, alberi, pali della luce, macerie.

«*Verso le 23 abbiamo sentito gridare. Portata da una frana, una donna è finita sul tetto del garage, dall'altra parte del cortile. Impossibile raggiungerla: eravamo separati da un torrente impetuoso largo 20 metri. Soltanto dopo due ore siamo riusciti a soccorrerla: tremava di freddo e di paura, era coperta di melma*».

All'alba, approfittando di una schiarita, il Rizzato si è messo in marcia, con la bimba in spalla e la moglie per mano. «*Ci siamo diretti verso Quaregna. Camminavamo a fatica, ad ogni passo sprofondavamo nella mota. Continuava a piovere, ovunque uno spettacolo di desolazione. Strada facendo abbiamo incontrato parecchi abitanti della zona: seguita che trasferiti a Torino, ci hanno dato l'indirizzo di loro parenti, prepandoci di avvertirli che stiamo tutti in salvo*».

Purtroppo non è stato possibile accontentarli. «*Mentre guadavo un torrente in piena* — racconta l'impiegato — *sono caduto. L'acqua turbinosa mi ha strappato la giacca: il foglio con i numeri telefonici è andato perso. A pomeriggio inoltrato siamo arrivati a Quaregna. Lì ho lasciato mia moglie e Loretta e sono andato a Cossato, per vedere in che condizioni fosse la nostra casetta*».

Mentre l'uomo raggiungeva faticosamente il paese, madre e figlia sono state costrette a scappare. Dice la donna: «*La polizia ci ha ordinato di abbandonare la zona: temevano che cedesse la diga di Camandona. Abbiamo percorso a piedi parecchi chilometri, poi abbiamo trovato un'auto di torinesi e ci hanno portato sino a Torino*».

Il Rizzato, tornato a Quaregna dopo un viaggio avventuroso, non ha più trovato moglie e figlia. Li ha cercati disperato dappertutto: solo dopo molte ore ha saputo che la zona era stata evacuata. Racconta: «*A mezzanotte sono arrivato a Valdengo, a casa di mia cognata. Finalmente ha potuto telefonare a Torino: mia moglie era a casa: lei e la bimba erano in salvo. Mi sono messo a piangere*». Ieri mattina, prima a piedi, poi in auto, ha raggiunto Biella. In pullman è arrivato a Santhià e infine, col treno, a Torino. Era ormai sera quando ha suonato alla porta di casa. Loretta lo ha accolto con le lacrime agli occhi: «*Papà, sei vivo*».

Mario Rizzato abbraccia commosso la sua bambina, Loretta - La moglie Armida

Morto all'ospedale l'uomo che era ridotto a 35 chili

All'ospedale San Giovanni è morto ieri notte il quarantenne Edoardo Agnese, trovato privo di sensi venerdì in corso Savona. Per la fame e gli stenti lo sventurato, che viveva randagio era ridotto a 35 chili; soffriva di bronchite acuta.

Specchio dei tempi

Catastrofe e tv - Ed il cosmonauta dimenticò - Il suo avvenire: signora vergine e concubina? - Purtroppo quei «gratuiti aggettivi» si trovano in parecchi vocabolari - Esaudiremo il desiderio di due ragazze argentine - Cristina attende notizie da «bellezza Italia»

Un lettore ci scrive:

«In relazione alle catastrofi che si sono verificate in Piemonte ed in altre regioni d'Italia con decine e decine di morti e danni ingenti, sarebbe stato doveroso e dignitoso a mio avviso per la Rai-tv differire la trasmissione della puntata di Canzonissima.

«Questa è andata regolarmente in onda pochi minuti dopo che l'annunciatore e gli inviati speciali del Telegiornale avevano comunicato con parole commosse le notizie dolorose relative alle alluvioni, e le immagini del video avevano dato, con agghiacciante realtà, la proporzioni del dramma.

«Alle immagini di persone piangenti seguite a quelle notizie ed a quelle visioni, ben avrebbe potuto la Rai-tv dare un dignitoso seguito di rispetto e di considerazione umana per i morti ed i sofferenti, con un programma in cui si fossero viste meno scene di allegria, meno balletti e meno comici decisi a far ridere ad ogni costo.

«Con i più deferenti saluti e grazie per la pubblicazione».

Prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«La tv, nel corso del Telegiornale, alcuni giorni fa riferì che il cosmonauta sovietico Beregovoi, in uno dei suoi giri orbitali intorno alla Terra a bordo della "Soyuz 3", passando sul Vietnam inviò un pensiero di solidarietà a quel popolo e a quelle terre così brutalmente martoriate e invase dai militari americani.

«D'accordo! A me però piacerebbe sapere cosa pensò lo stesso cosmonauta, quando sorvolò la Cecoslovacchia. Grazie della ospitalità».

Vito Brunetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un tale vecchio lettore e da circa 10 anni abbonato a "*La Stampa*". Scrivo a proposito del "divorzio" sul quale la Commissione Parlamentare sta iniziando l'esame e per il quale il relatore on. Cervone si è espresso favorevolmente, mentre l'Azione Cattolica chiede il referendum negando a priori tale concessione e pure ammettendo "casi gravi, dolorosi e pietosi di coniugi legati dal vincolo della indissolubilità".

«Ebbene, chi scrive è padre di una donna di 33 anni la quale ha una figlia di 10: entrambe abbandonate nove anni fa dal rispettivo marito e padre che vive all'estero con un'altra donna. Nessuna notizia ha più dato di sé, dimenticando completamente anche la creatura che ha messo al mondo.

«Chi dice no al divorzio non sono certo i cattolici che soffrono le mie angosce, ed io rivolgo loro questa cocente domanda: questa mia figlia, che non si è votata alla castità, dovrà per essere condurre la vita della signora vergine? O fare la concubina? E se malauguratamente le non poche tentazioni a cui la vita ci espone ogni giorno dovessero portarla al male, chi risponderà davanti a Dio dei suoi peccati se non voi che le vorreste impedire di rifarsi una famiglia ed una casa a cui tanto anelano sia la mamma sia la bambina?

«No, solo comprensione e pietà chiedono quindi tante sventurate situazioni come quella di mia figlia, ma giustizia e libertà. Il divorzio, o annullamento, non viene imposto ai cattolici: non venga peraltro negato a chi vuole ancora vivere, avere una sua famiglia, e non ha altra alternativa. Grazie caro "*Specchio dei tempi*". Mi firmo ma ti prego, omettì il nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

La lettera "Il contadino e il vocabolario" sarebbe un capolavoro se non fosse incompleta. Occorreva aggiungere che "parole rosse, ignoranti, villane e grossolane" sono i compilatori di un vocabolario, cioè di un libro che deve attenersi alla pura definizione dei vocaboli, quindi spiegare: "contadino, agricoltore, chi coltiva la terra" e i titoli onorifici temerari per sé.

«Fa stupire che gli estensori del vocabolario abbiano così equivocato sul termine contadino che è chiaramente sostantivo, colui che abita il contado, e non aggettivo, quindi non equivalente ad alcuno di quei gratuiti aggettivi, non affatto richiesti dalla definizione. Distinti saluti».

Giuseppe Martini

Due ragazze ci scrivono da Mendoza (Argentina):

«Caro "*Specchio dei tempi*".

«Siamo due ragazzine di 10 e 12 anni. Ti conosciamo perché nostra sorella ci scrive regolarmente quel che avviene in Italia. Abbiamo così saputo delle tue meravigliose opere di squisita bontà. Sono proprio queste opere a darci il coraggio di chiedere un grandissimo favore.

«Il 18 giugno di quest'anno, nella lontana Italia, Dio ha voluto chiamare in cielo un nostro nipotino di appena 6 anni: vorremmo tanto che sulla tomba fosse deposto un piccolo angelo con una nostra dedica. Tu che ascolti chi bussa alla tua porta, potresti trasformare il nostro desiderio in realtà? Fin d'ora ti diciamo grazie con tutto il cuore».

Susanna e Lucia Almoda
(Calle los Fresneditos 200 Mendoza - Argentina)

Una lettrice ci scrive da Fiotesti (Romania):

«Da lontano, da Romania, scrive un'allieva di 17 anni, Cristina di battesimo Cristina. Desidero corrispondenza per amicizia attraverso giornale "*La Stampa*" per scambio lettere o cartoline illustrate da bellezza Italia. Invierò io cartoline illustrate da Romania.

«Stimata egregia redazione "*Specchio dei tempi*" dite lo rispondere in lingua materna od in lingua francese. Io inviare uno caldo saluto da Romania. Io grande molto, quanto più possibile. Scusa, io non conoscere bene la lingua italiana. Molte grazie».

Cristina Musat
strada Romanitei n. 1, Bloc 21, Scara C, Eta) 2, Apart. 52
Ploiesti-Nord (Romania)

Straripamenti nel Canavese e in Val di Susa

Strade sconvolte da frane, frazioni isolate - Scoppiano la fognature a Cuorgnè - I vigili del fuoco salvano il presidente dell'Eca, Brustia, bloccato dalle acque nella campagna di Borgomasino

Il presidente della provincia avv. Oberto e l'ingegnere capo Revasio hanno visitato ieri pomeriggio le zone della provincia di Torino più colpite dall'alluvione, in particolare il Canavese dove per tutta la giornata ha continuato a piovere. In mattinata, a Viaglie, le acque della Dora hanno isolato alcune cascine nelle regioni Gerbido e Luisina. Trenta persone sono state soccorse dai vigili; una casa è parzialmente crollata ad Andrate.

Nell'Alto Canavese la situazione si migliorando. In serata sono state riattivate al traffico le strade Pont-Ribordone e Pont-Rocco, cetruite al mattino da una frana di terriccio. Ancora interrotta per circa un chilometro la Cuorgnè-Alpette. Verso nove, sulla zona di Borgomasino e di Vestignè, si è abbattuto un nuovo, violento temporale accompagnato da grandine che ha formato uno strato alto 10 centimetri. La provinciale Borgomasino-Cigliano, è stata interrotta a causa di un ponte pericolante. Durante il violento temporale ha rischiato una brutta avventura il rag. Tullio Brustia, presidente dell'Eca, e consigliere provinciale. E' stato bloccato dall'acqua in aperta campagna nei pressi di Borgomasino: i vigili del fuoco di Ivrea lo hanno portato in salvo.

Gravi danni e disagi anche nell'alta Valle Sangone. A Cosazze la situazione è critica: le strade di Forno, Valsinera, Rosa, Botta, Ruffinere, Gian Martino e Magri sono ostruite da frane. Il Sangonetto minaccia l'acquedotto, le frazioni Bosio e Chianalotto sono isolate. Devastato dalla furia dell'acqua un lungo tratto della strada Selvaggio Rin-Coazze; distrutta quella che porta ad Indiritto. A Coazze sono scoppiate le fognature.

In Valle di Susa, il maltempo imperversa, ma non ha fatto danni. Ieri, a Susa, pioviginosa, oltre i 1500 metri è caduta la neve: al valico del Moncenisio ce ne sono 40 centimetri, a Claviere, 20. Molte auto si sono trovate in difficoltà perché sprovviste di catene. Le acque della Dora Riparia che ieri mattina sfioravano gli argini sono andate lentamente decrescendo nel pomeriggio. La campagna tra Avigliana e S. Ambrogio è stata invasa dall'acqua per lo straripamento di un canale di irrigazione. La ferrovia per Modane non ha subito danni, ma i treni corrono per alcuni chilometri in mezzo ad un vero e proprio lago.

Gran folla al Salone anche con il maltempo

Le auto parevano sommerse in una marea di gente

Anche ieri l'afflusso dei visitatori al Salone dell'Auto è stato eccezionale: incuranti della pioggia, del cattivo stato delle strade, dei dirottamenti, i visitatori continuano a giungere da ogni parte d'Italia e dall'estero. Un ingegnere di Novara ha detto: «Stamane ho impiegato quasi quattro ore per arrivare a Torino, ma non ho voluto rinunciare».

Alle 8,40, un'ora prima dell'apertura dei cancelli, circa un migliaio di persone erano in attesa davanti agli ingressi. Agli inservienti che le invitavano a tornare alle 9,30, rispondevano: «Siamo venuti prima apposta. Vogliamo visitare il Salone quando non c'è ancora confusione». Naturalmente non è stato possibile accontentarle e hanno continuato ad aspettare. Pioveva.

Ieri pomeriggio il padiglione centrale, visto dalle balconate, offriva uno spettacolo impressionante: le auto erano quasi sommerse da una marea di persone. Lo stand della Fiat era preso d'assalto: tutti volevano salire sui modelli esposti, provare la posizione di guida, la capacità delle vetture. Mentre i genitori discutevano sui pregi e i confort delle macchine, i ragazzi si affannavano per accaparrarsi il più gran numero possibile di «dépliants» pubblicitari.

Il padiglione dei carrozzieri richiama il maggior numero di visitatori. Davanti alle avveniristiche linee delle auto esposte, veri «mostri» in grado di sfiorare la strada ad una velocità di circa 300 chilometri all'ora, è facile sognare ad occhi aperti. Dalla «Carabo» di Bertone, alla «Miura» di Lamborghini, alla «Alfa Romeo P 33» di Pininfarina, è un continuo ripetersi di esclamazioni di sorpresa e desiderio.

Qualche indicazione per i visitatori dei prossimi giorni. Prezzi: biglietto normale 500 lire, non diritto al sorteggio di un'auto e l'ingresso al Salone dell'Automobile. Condizioni particolari per comitive, ragazzi, studenti, militari e mutilati. Ieri era in palio una «Fiat 124 Special»: è stata vinta dal biglietto VC 156.565; secondo estratto 91 109.906.

I ladri gettano dal nono piano una cassaforte di due quintali

In corso Regio Parco - Nella notte, nessuno ha sentito nulla - Il forziere cadendo ha aperto una buca nel cemento del cortile - Conteneva 5 milioni

Renato Brack Papa

Il commerciante in metalli Renato Brack Papa, 44 anni, corso Regio Parco 44, tornando ieri mattina da un viaggio a Bari dove era stato con la moglie a visitare il figlio soldato, ha trovato l'alloggio a soqquadro. Abita al nono piano, e poiché non riusciva ad aprire la porta, è dovuto entrare dal balcone, arrampicandosi da quello sottostante. E' la stessa via che hanno seguito i ladri.

In camera da letto il Brack Papa aveva una cassaforte del peso di due quintali, alta 70 centimetri, spessa 50. I ladri hanno trovato le chiavi, ma non sono riusciti ad aprirla, l'hanno trascinata sul balcone e gettata nel cortile. Poi l'hanno caricata su un'auto e portata via. Pioveva a scrosci, nessuno ha sentito nulla.

Nella cassaforte c'erano 200 medaglie d'oro vinte dal Brack Papa in vent'anni di gare alle boccie, due anelli con brillanti, tre braccialetti, due spille con perle, 20 monete d'oro, una targa d'oro, un centinaio di monete antiche, nel stesso scrittoio, un assegno di 200 mila lire, libretti di risparmio. Altre cento medaglie, erano in un cassetto e sono sparite con la cassaforte. Il danno è di 5 milioni.

— Dall'alloggio dell'elettricista Eraldo Mariano, in via Mazzè 13, sono stati rubati ieri 130 mila lire in contanti e oggetti d'oro per 60 mila lire. Per entrare nell'appartamento i ladri si sono arrampicati sull'impalcatura di una vicina casa in costruzione.

— Dall'autorimessa di Alfredo Lombardi, via Legnano 32, due giovani che vi erano entrati con un pretesto, hanno rubato ieri 340 mila lire. Il proprietario li ha visti fuggire su un'auto sportiva. Inutile la battuta dei carabinieri e della polizia.

— Agenti del commissariato San Secondo hanno arrestato, ieri mattina, Giuseppe Ferrarini, 29 anni, di Rivalta. E' stato sorpreso su un'auto ferma in sosta. Stati Uniti. Contro di lui era stato emesso un ordine di carcerazione per un anno e sei mesi per furto.

L'ex combattente ha 82 anni malato, aspetta la medaglia

«*Specchio dei tempi*» gli ha portato una modesta offerta

La figlia di un reduce della guerra '15-'18, residente a S. Mauro, aveva scritto a «*Specchio dei tempi*»: «*Mio padre vecchio ed ammalato ha invano sperato di ricevere l'assegno e la medaglia d'oro promessi per il 50° anniversario della Vittoria. Il 4 novembre è anche il suo onomastico, potrà almeno ricevere un fiore ed un augurio?*».

Siamo andati a S. Mauro a trovare Carlo Binello, che ha 82 anni e abita in frazione S. Anna. E' infermo da 13 anni, ha l'arteriosclerosi e deve stare a letto perché anche le gambe non lo reggono.

All'ex combattente abbiamo consegnato 10 mila lire di «*Specchio dei tempi*», per festeggiare la Vittoria a S. Carlo. Era commosso. Ci ha detto: «Per la medaglia, aspetterò ancora. Pensate che ci vorrà molto tempo?».

A Trieste concluse le celebrazioni della Vittoria

Nell'èra atomica, afferma Saragat la pace è questione di vita o di morte

Migliaia di triestini applaudono al Presidente della Repubblica ed assistono alla grandiosa parata militare - Aprono la sfilata i duecento bersaglieri, reduci dei due battaglioni che per primi entrarono nella città il 3 novembre 1918 Seguivano reparti britannici, francesi, americani - I recenti fatti di Praga hanno impedito la presenza dei soldati cecoslovacchi: dovevano ricordare la divisione di volontari che combatterono al nostro fianco sul Piave

Il presidente Giuseppe Saragat percorre a piedi corso Italia a Trieste tra due fitte ali di folla e di ex combattenti (Telefoto A.P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 4 novembre.

La grande parata militare che ha praticamente concluso le cerimonie per il cinquantennale della Vittoria è cominciata sotto una pioggia battente che richiamava alla memoria i lontani giorni della trincea o la recente tragedia del Piemonte. In qualsiasi altra città, con un tempo da lupi come quello che stamattina flagellava Trieste, molti avrebbero rinunciato a partecipare alle cerimonie, e, se ci fossero andati, in attesa del momento culminante, avrebbero per lo meno cercato riparo in un caffè o sotto qualche cornicione.

Ma ci vuol altro che un po' d'acqua per indurre i triestini a rinunciare a solennità come quella odierna. Alle dieci, un'ora prima dell'inizio, una folla enorme, migliaia e migliaia di persone, si stipava lungo le «rive» per i due chilometri e oltre del percorso. Una duplice sterminata fungaia di ombrelli aperti, ma anche chi non l'aveva — ragazze coi capelli appiccicati sulla fronte, bambini con le bandierine infradiciate dall'acqua — attendeva sotto le transenne «ciacolando» e ridendo come se splendesse il più tiepido dei soli.

Anche il Presidente ha affrontato la pioggia con piglio militare. Saragat è salito in piedi, a capo scoperto, sulla grande macchina senza *capota*, e così, lentissimamente, per un quarto d'ora e più sotto la pioggia scrosciante ha passato in rivista le sette navi da guerra ancorate l'una accanto all'altra, e poi ad uno ad uno tutti i reparti.

Sempre in piedi, preceduto e scortato da due compagnie di motociclisti, ha fatto ritorno alla grande tribuna che era stata installata all'altezza di piazza Unità, fronte al mare. Quindi al suono alternato di decine e decine di fanfare ha avuto inizio la grande sfilata. Proprio nel momento in cui i primi reparti stavano per arrivare all'altezza del palco, per una combinazione tanto puntuale da sembrare quasi artificiosa, il cielo si è aperto, è comparso un raggio di sole, sulle nuvole scure si è disegnato un grande arcobaleno che dalle ultime propaggini del Carso arrivava fino in pieno mare.

In quella nuova luce sono sfilate le bandiere più decorate della prima guerra mondiale, i duecento vecchi bersaglieri superstiti dei due battaglioni che il 3 novembre del 1918 scesero per primi a Trieste, una folta rappresentanza di combattenti e reduci. Su una camionetta, insieme con altre madri di caduti dell'ultima guerra, c'era anche, con due medaglie al valore sul petto, la signora Fonda Savio, figlia di Italo Svevo, e madre di tre caduti.

La sfilata dei reparti in armi — ottomila soldati di tutte le specialità, mezzi corazzati, missili «Honest John», e su nel cielo squadriglie di caccia che passavano rombando lasciando dietro di sé lunghe strisce tricolori — è stata aperta dalle rappresentanze degli eserciti alleati: britannico, francese, statunitense, che parteciparono alla battaglia di Vittorio Veneto. Avrebbe dovuto esserci anche una rappresentanza cecoslovacca, perché sul Piave, al fianco delle nostre truppe, c'era anche una divisione di volontari cecoslovacchi; ma la situazione politica determinatasi a Praga dopo il 21 agosto ha impedito anche in questo campo al governo di Dubcek di attuare i suoi programmi. Era presente soltanto, nella tribuna d'onore, l'addetto militare dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma.

Qualcuno temeva che il passaggio della rappresentanza inglese — una banda militare con splendide giubbe rosse e una compagnia di Fucilieri della Regina — potesse suscitare qualche segno di dissenso. Gli inglesi sono restati a Trieste fino al 1954 e spesso nella tutela dell'ordine pubblico non hanno avuto la mano leggera. Ma all'atto pratico i timori sono risultati infondati. I contrasti dell'immediato dopoguerra sono ormai lontani; a poco a poco i legami tradizionali che sempre hanno legato Trieste alla Gran Bretagna hanno avuto il sopravvento. Così, i reparti inglesi, preceduti da un mazziere dagli incredibili baffoni rossi, veri e propri ciuffi di pannocchia, sono sfilati fra gli applausi della folla. E altrettanti applausi hanno riscosso la rappresentanza francese e quella americana.

Questi battimani hanno dimostrato come la stragrande maggioranza dei triestini condividesse le affermazioni fatte un'ora prima dal presidente Saragat, quando, nel suo discorso ufficiale al Teatro Verdi, aveva ripetuto i principi cardine della sua linea politica e morale: che la guerra non è una fatalità ineluttabile ma il risultato degli errori degli uomini; che la condizione indispensabile per la pace è il rispetto per l'indipendenza e la libertà di tutti i popoli; che l'Italia intende appunto collaborare pacificamente con tutti. «*E mi è gradito inviare di qui, da questa terra di confine* — ha detto Saragat — *il cordiale saluto dell'Italia all'amica Nazione jugoslava*».

A questo punto dal loggione sono partiti tre o quattro fischi, in verità piuttosto flochi. Ma immediatamente tutto il teatro si è levato in piedi ed ha reagito con una lunga, interminabile, scrosciante ovazione. E' stato uno dei momenti più commoventi della giornata. Quell'applauso, infatti, non significava certo oblio per le dolorose amputazioni di 23 anni or sono, e tanto meno disinteresse per il sacrificio degli esuli istriani — ai quali Saragat ha inviato un caldo, commosso saluto —, bensì il raggiungimento di una superiore maturità morale e politica.

Proprio perché ha sempre amato l'Italia di un amore particolare, Trieste, superata ormai la fase dell'istintiva inevitabile reazione fisica all'ingiusta amputazione del 1945, si è saputa elevare a un livello più alto, se guardare più lontano, è ritornata a quella misura europea che, insieme con la passione per la Patria, ha sempre costituito la sua caratteristica più nobile e schietta.

Gaetano Tumiati

Il presidente Saragat al Sacrario di Redipuglia

Gorizia, 4 novembre.

La giornata del Capo dello Stato si è conclusa con una brevissima cerimonia nel Sacrario di Redipuglia. Il corteo presidenziale, lasciata Trieste ha percorso un tratto dell'autostrada per Venezia e ha raggiunto il monumentale ossario sul cui vastissimo piazzale, illuminato a giorno da un potente impianto, erano radunati migliaia di ex combattenti.

Nel centro del piazzale, ai piedi della gradinata, tra le targhe di bronzo che ricordano le sanguinose battaglie condotte cinquant'anni fa dalla terza armata, Saragat ha fatto posare una grande corona d'alloro con un nastro tricolore e la scritta «Giuseppe Saragat - 4 novembre 1968», ed ha sostato in raccoglimento.

Successivamente il Capo dello Stato ha raggiunto la stazione di Monfalcone dove lo attendeva il treno presidenziale e più tardi è partito per Roma. *(Ansa)*

Nobile discorso del Capo dello Stato «Vogliamo collaborare con tutti»

Trieste, 4 novembre.

A conclusione delle celebrazioni per il cinquantenario della Vittoria, il Capo dello Stato ha parlato dal Teatro Verdi di Trieste. Rivolgendosi ai triestini ed a tutti gli italiani, Saragat ha ricordato che «*a distanza di 50 anni ritroviamo in noi immutati gli stessi sentimenti con cui salutammo allora Trieste libera, Trieste italiana*». «*La vostra città* — ha proseguito —, *non soltanto fu con Trento il traguardo di una lunga attesa, ma divenne quasi un simbolo, una viva testimonianza dell'idea di patria. Forse nessuna città, da parte di tutto un popolo, fu più amata*».

Saragat si è poi soffermato sugli eventi che hanno preceduto la vittoria del 4 novembre 1918: «*Una guerra dolorosa e sanguinosa, con tutti i lutti e le distruzioni materiali e morali che accompagnano ogni guerra. E' necessario* cioè *che ci collochiamo con chiara coscienza storica dinanzi a quegli eventi, tante volte distorti dall'enfasi di un malinteso patriottismo. E sono lieto che appunto in questo spirito — come è dimostrato dal tema scelto per i dibattiti "La fine della prima guerra mondiale e i relativi problemi" — si sia deciso di tenere proprio qui a Trieste, e proprio in occasione delle celebrazioni cinquantenarie di Vittorio Veneto, il quarantaquattresimo congresso dell'Istituto di storia del Risorgimento*».

«*E' stato detto con l'esperienza di millenni di storia* — ha proseguito il presidente Saragat — *che la guerra è legge eterna del mondo. Se ciò fosse ancora vero nella èra in cui viviamo — l'èra dell'energia atomica — ciò vorrebbe dire che il mondo è condannato alla distruzione. Ecco perché ci ribelliamo con orrore a tutti gli atti di violazione della legge internazionale, che ci fanno retrocedere sulla via della distensione e della pace. Ecco perché, pur tra difficoltà e triboli, si sta formando una nuova morale internazionale al cui trionfo l'istinto profondo dei popoli sente che è legata la comune sopravvivenza. Il senso vero della storia del nostro tempo è il sorgere sempre più vigoroso della consapevolezza che la guerra non è una fatalità ineluttabile, ma il risultato degli errori degli uomini, errori che l'affermazione di una nuova coscienza internazionale deve scongiurare nel modo più assoluto.*

«*Ma come preservare, salvaguardare la pace? Mentre siamo addolorati per quanto è avvenuto in un nobile Paese, non lontano dalle nostre frontiere, che ha visto il suo territorio invaso da armate straniere, e per quanto avviene nel Medio Oriente, ove permangono fermenti di guerra* — ha detto Saragat — *è motivo di conforto, anche come dimostrazione dell'affermarsi di questa nuova coscienza internazionale, la decisione del presidente Johnson di cessare i bombardamenti nel Vietnam del Nord, decisione alla quale, nei limiti delle nostre possibilità, abbiamo dato un valido contributo. Condizione perché la pace sia preservata è che sia garantito il rispetto per l'indipendenza e la libertà di tutti i popoli. Con tutti i popoli noi vogliamo pacificamente collaborare; e mi è gradito inviare da qui, da questa terra di confine, il cordiale saluto dell'Italia all'amica nazione jugoslava.*

«*E' oltremodo significativo che, rinata a libertà dopo le tragiche esperienze della dittatura e della seconda guerra mondiale, l'Italia abbia sancito nella propria Costituzione quei principi che ispirarono il travaglio del nostro Risorgimento e che rispecchiano gli ideali che illuminarono le lotte di Liberazione. Stabilisce infatti l'articolo 11 della Costituzione: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controverse internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. A questa norma corrisponde pienamente quella contenuta nell'articolo 52: "La difesa della patria è sacro dovere del cittadino". E' su questa linea e verso queste mète che si muove l'Italia.*

Il presidente Saragat ha quindi detto: «*Il dovere primo del Parlamento, del Governo e del Presidente della Repubblica — che ha il comando delle Forze Armate — è di rendere operante ed efficace tale sacro dovere. Le Forze Armate sono il baluardo più sicuro della difesa della patria, fiancheggiate dagli alleati nel Patto difensivo atlantico. Infatti solo impedendo la rottura dell'equilibrio delle forze — equilibrio che si deve consolidare con l'unità dell'Europa democratica — si salva, nel mondo di oggi, con la libertà, la pace: libertà e pace che diversamente andrebbero perdute. Ma ciò facendo guardiamo innanzi a noi verso un mondo in cui la pace sia garantita da un'unica forza al servizio della organizzazione delle Nazioni Unite, in grado di assicurare in modo efficace a tutti i popoli l'indipendenza e la libertà.*

«*E' in base a questi principi* — ha ancora detto — *che dobbiamo orientarci per giudicare, come dicevo, gli avvenimenti culminati con la vittoria del 4 novembre 1918. Il popolo italiano seppe allora esprimere le più alte virtù umane, col valore dei suoi soldati, col suo proprio coraggio, la sua forza d'animo, il suo spirito di sacrificio. La nostra celebrazione sia dunque volta all'esaltazione di questo, all'ammirazione per questo. Onoreremo così nel modo più degno la memoria dei Caduti; esprimeremo così la nostra gratitudine agli ex combattenti e a tutti coloro che in quegli anni soffrirono per l'Italia. A loro accomuniamo, nel nostro sentimento, tutti coloro che, con sacrificio di affetti o di memorie, per non rinunziare all'Italia, hanno lasciato il luogo natio. A loro desidero rivolgere da qui un affettuoso pensiero e un fraterno saluto.*

«*In quest'ora solenne mi è caro ricordare la parola che sull'onda di venti secoli giunge a noi dal più eloquente figlio dei nostri avi, i quali più di tutti amarono la patria, più di tutti la fecero grande: "Cari sono i genitori, cari i figlioli, cari i parenti e gli amici; ma la patria da sola comprende in sé tutti gli affetti di tutti. E quale buon cittadino esiterebbe ad affrontare la morte per lei se il suo sacrificio dovesse giovarle?"*».

Consegnate le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto

Il IV novembre a Roma Visite a caserme e musei

Una corona d'alloro al monumento del Milite Ignoto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Le cerimonie per la celebrazione dei 50 anni della Vittoria e della «Giornata delle forze armate e del combattente» si sono aperte stamane a Roma con la deposizione di corone d'alloro al monumento al Milite Ignoto. A nome del presidente Saragat, una corona è stata portata al Vittoriano dal vice segretario generale della presidenza della Repubblica, Enrico D'Arienzo e dal consigliere militare del Capo dello Stato, generale Carlo Barbesecchi.

Sempre a nome di Saragat, un'altra corona è stata posta ai piedi della lapide che nel «cortile del Belvedere» ricorda i dipendenti dell'amministrazione del Quirinale caduti in guerra. Sulla gradinata del Vittoriano sono state lasciate altre corone del Senato, della Camera, del Governo, delle Forze Armate, del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Roma.

Le caserme, gli aeroporti e i musei storici della capitale sono stati aperti al pubblico per tutta la giornata: parecchi i visitatori, favoriti dalla temperatura mite e da un cielo primaverile. I complessi bandistici delle Forze Armate si sono esibiti in alcune piazze cittadine.

Nella mattinata è stata inaugurata nella caserma «Macao» di viale Castro Pretorio, la Mostra delle armi dell'esercito. Medaglie ricordo e le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto sono state poi consegnate a una rappresentanza di ex combattenti della Grande Guerra nel corso di una cerimonia, alla caserma «Luciano Manara».

La giornata del 4 Novembre è stata commemorata, al Palazzo di Giustizia, dal ministro Gonella. In un discorso tenuto dinanzi alle lapidi degli avvocati, dei procuratori e dei cancellieri caduti nella Grande Guerra, Gonella ha ricordato il magistrato medaglia d'oro Garrone e ha riletto davanti a un auditorio commosso la lettera che il padre del magistrato inviò al ministro della Giustizia per informarlo della eroica morte del figlio.

Sempre a Palazzo di Giustizia, discorsi celebrativi sono stati tenuti dal presidente della Cassazione, Tavolaro e, in rappresentanza dei colleghi, dall'avv. Formario. Manifestazioni e cerimonie commemorative sono avvenute in tutte le città italiane.

f. s.

Le manifestazioni nelle altre città

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 novembre.

(f. d.) La ricorrenza del 4 novembre, nel 50° anniversario della Vittoria, è stata celebrata in Liguria con imponenti manifestazioni patriottiche alle quali hanno assistito rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma.

A Genova il 50° anniversario della Vittoria era già stato ricordato ieri in una riunione straordinaria del Consiglio provinciale, nel corso della quale il presidente, dottor Pastorino, aveva consegnato una pergamena a tutti i consiglieri, anche a quelli dei precedenti cicli amministrativi, che furono combattenti della guerra 1915'-18. La data del 4 novembre è stata solennizzata con una serie di manifestazioni che hanno preso l'avvio da piazza della Vittoria con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

Altre manifestazioni si sono tenute a Chiavari, Recco, Bogliasco. Corone in mare, a ricordo dei Caduti, sono state lanciate da Rapallo ed altri centri. Ricompense al valore civile sono state consegnate a Campo Ligure. Celebrazioni anche a Savona, Albenga, Imperia, Sanremo e La Spezia.

Firenze, 4 novembre.

(g. c.) Con l'alzabandiera in Piazza della Signoria si sono aperte stamane a Firenze le celebrazioni per il cinquantenario della Vittoria. A Palazzo Vecchio il sindaco ha consegnato i diplomi di cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto ad un gruppo di ex combattenti fiorentini.

Durante la manifestazione in Piazza della Signoria, giovani di alcune associazioni hanno distribuito manifestini ciclostilati nei quali dichiarano che gli aderenti alle associazioni «non partecipano alle celebrazioni» e che «lo storico avvenimento» è da loro «ricordato in silenzio».

Cagliari, 4 novembre.

(m. g.) In tutte le caserme, i comandanti hanno letto ai reparti il Bollettino della Vittoria, la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare al Milite Ignoto ed il messaggio augurale del Presidente della Repubblica.

A Cagliari, il sottosegretario alla Difesa on. Cossiga ha inaugurato la Mostra delle armi organizzata dal Comando militare.

A Bolzano le corone delle città italiane

Deposte sul monumento alla Vittoria - Denunciati 17 giovani per un corteo non autorizzato

Bolzano, 4 novembre.

(e. p.) In occasione del IV Novembre, davanti al monumento della Vittoria, si è svolta stamane una manifestazione durante la quale sono state deposte corone di alloro inviate da tutti i comuni d'Italia e quella con il nastro tricolore del presidente Saragat.

Una manifestazione «antimilitaristica» indetta da un gruppo di giovani di lingua italiana e di lingua tedesca in programma su una piazza di Bolzano, è stata proibita dalla polizia. Malgrado il divieto i giovani sono sfilati per le vie portando cartelli con le scritte «Non si può discutere», «Non si può parlare contro la guerra».

Gli agenti sono dovuti intervenire quando i giovani stavano per scontrarsi con un gruppo di ex combattenti che manifestava per l'Italia. Diciassette giovani sono stati condotti in questura e denunciati per «aver partecipato a una manifestazione non autorizzata». Successivamente sono stati rilasciati.

Due studenti arrestati per vilipendio alle Forze Armate

Napoli, 4 novembre.

(a. l.) Due studenti universitari — Vittorio De Asmontis, di 27 anni, e Achille Renzullo, di 22 — sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per oltraggio alle Forze Armate. I due giovani, la notte scorsa, sono stati sorpresi da una pattuglia di agenti di P. S. mentre stavano affiggendo sui muri di via dei Mille manifesti contro la celebrazione del 4 Novembre.

«Filocinesi» disturbano una cerimonia a Ferrara

Ferrara, 4 novembre.

(c. g.) Un gruppo di estremisti ha tentato di molestare alcuni partecipanti alla manifestazione del 4 Novembre.

Qualche ex combattente ha reagito strappando loro di mano i cartelli. Sono intervenuti gli agenti di servizio, che hanno invitato in questura una quindicina di giovani

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di un'Alfa Romeo «Giulia 1300». Domani sera sorteggio di una Lancia «Fulvia 2 Cs.

Corsi di pratica tributaria
riservati a Ragionieri, Dottori commercialisti, Contabili e Dirigenti di azienda che desiderano approfondire le loro conoscenze in materia fiscale. Insegnano docenti di provata esperienza nel campo tributario. Corsi serali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto, 13. Telefoni 889.968, 889.870.

Corso speciale di pratica fiscale
In soli tre mesi potrete avere una guida sicura per il quotidiano espletamento delle vostre mansioni amministrative. Inizio corso: seconda quindicina di novembre. Sist - Via Po 2 - tel. 547.373 - 541.421.

TV guasto? Mike!
tel. 210.605 - 818.138 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Piatino pianoforti
Tutte le marche e modelli. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni senza cambiali, accordature, restauri, perizie. Via Po 6, telefono 530.257.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
277.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

UN NUOVO MEZZO PER IMPARARE
in tutte le librerie
TUTOR
per imparare da sè
FPCT Vallecchi editore Firenze spa
Corsi elaborati secondo il metodo della istruzione programmata:
Aritmetica/Algebra/Trigonometria
Matematica/Elettrotecnica/Elettronica
Un aiuto indispensabile per avanzare negli studi e nella professione
Chiedete subito i Tutor in libreria

SPETTACOLI

La prima del film a St.-Vincent

Ugo Tognazzi «uomo di paglia»

L'attore protagonista e regista di «Sissignore», con Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin

(Nostro servizio particolare)

Saint-Vincent, 4 novembre.

Il film *Sissignore*, con regista e protagonista Ugo Tognazzi, è stato presentato oggi in anteprima al Casinò di St.-Vincent. L'alluvione che ha colpito il Piemonte con così tragiche conseguenze, ha tolto alla proiezione quell'atmosfera di mondanità e di letizia che circonda abitualmente tali prime, ed anche il pubblico, data la difficoltà delle comunicazioni, era presente in misura inferiore al previsto.

Questo non ha impedito al film di ottenere il migliore, meritato successo. *Sissignore* è la terza e più convincente prova registica di Tognazzi, che esordì dietro la macchina da presa nel 1961 con «Il mantenuto» e affrontò poi l'anno scorso, con esito disuguale, un tema ambizioso e difficile suggeritogli da un racconto di Buzzati, e trasferito ne «Il fischio al naso» attraverso pagine non tutte mature.

Anche *Sissignore*, inserendosi con pungente ironia nella commedia di costume, mostra l'ambizione di delineare, attraverso una vivace aneddotica, alcuni personaggi tipici ma non proprio comici: se fanno ridere, il riso che suscitano è generalmente amarognolo. Tognazzi stesso ha tenuto a sottolineare come Oscar, il protagonista, risulti a volte grottesco mercé l'accentuazione psicologica di certi tratti, che sono assai meno paradossali e fuori del comune di quanto a prima vista si può credere.

La storia è quella dei rapporti tra un padrone e un dipendente: un padrone potente e prepotente, un Avvocato che dà arrogante ma farsi insinuante solo che gli convenga; e un dipendente, se non un servo, che anche quando non dice «sissignore» si comporta come se lo dicesse, nonostante qualche sporadica ribellione. L'episodio iniziale mostra Oscar finito in galera quale autista della macchina che, spericolatamente guidata dal padrone, ha causato un incidente mortale. Lui, l'innocente, dentro; l'altro, reo ma autorevole, fuori. Quel che vien dopo procede sulla stessa falsariga, sia che si tratti di donne o di affari: al momento giusto l'impudente padrone ribalta il gioco delle parti per trarne piacere od utile: Oscar, «uomo di paglia», «umiliato e offeso», «robot» (chiamatelo come volete), è sempre lì, succubo dell'Avvocato, che sfacciatamente lo manovra come un burattino sino alla imprevedibile conclusione.

Scritto da Tonino Guerra e Luigi Malerba, il soggetto ha avuto la collaborazione di Tognazzi nella sceneggiatura. Ma non è stato un intervento da «mattatore»: il personaggio di Oscar è disegnato con equilibrio: la sua presenza non soverchia l'antagonista, l'Avvocato, disegnato con sfrontatezza priva di rossore da Gastone Moschin. Gli spunti validi e sicuri, ora pungenti ora amari, sono parecchi, e Tognazzi ha saputo profittarne bene, sia come regista sia come attore, anche se la maturità del primo non tocca ancora il livello cui è giunto il secondo.

Maria Grazia Buccella riprende con inedite finezze il tipo della svampita, mostrando di saper recitare e variare un personaggio fondamentalmente monocorde: è spiacevole che il maltempo l'abbia trattenuta a Roma impedendole di essere giustamente applaudita e complimentata di persona.

vice

I film della montagna al Museo del cinema

Il Museo nazionale del cinema presenta, da oggi a domenica, la quarta «Settimana del film di montagna», in collaborazione con il Club alpino italiano. Il programma comprende tre pellicole: *Les calanques*, di Gilbert Dassonville, la *Rapsodia su temi dolomitici*, di Giancarlo Bregani e *Il conquistatore dell'inutile* di Marcel Ichac. Le proiezioni si svolgono tutti i giorni alle 17 e 21,15.

Consentita in Spagna la proiezione del film «Roma città aperta»

Madrid, 4 novembre.

La censura spagnola ha dato in questi giorni il nulla osta per la proiezione in pubblico, nel territorio spagnolo, del film di Roberto Rossellini *Roma città aperta*. Il nulla osta contiene però una restrizione: il celebre film del maestro del neorealismo potrà essere proiettato soltanto in «sale speciali» corrispondenti ai nostri *cinéma d'essai*, nella versione in lingua italiana con sottotitoli in spagnolo. (*Ansa*)

Quattro «prime» teatrali nella settimana a Torino

Questa sera al Carignano il debutto di Eduardo

Quattro spettacoli teatrali debutteranno in questa settimana a Torino. La serie si apre stasera alle 21,15 al Carignano, dove si ripresenta la compagnia di Eduardo De Filippo, con una delle commedie più caratteristiche del teatro di Eduardo: *Natale in casa Cupiello*. Insieme con l'autore recitano Pupella Maggio, Nino Vingelli, Enzo Donzelli.

Domani sera, all'Alfieri, Carlo Dapporto e Marisa Del Frate, ritornati quest'anno insieme dopo un lungo intervallo, presentano la rivista *Helzap Happening*, con la regia di Edino Fenoglio e le coreografie di Gisa Geart.

Venerdì, al Ridotto del Romano, si inaugura l'undicesima stagione del Teatro delle Dieci, con un raro testo settecentesco: *Adramitene*, dell'avvocato saluzzese Stefano Gavuzzi. Protagonisti Franco Alpestre, Elena Magoja e Luciano Donalisio; regia di Massimo Scaglione.

Infine il Teatro Stabile di Torino annuncia per sabato sera al Gobetti il suo secondo spettacolo in abbonamento: *I testimoni*, novità per l'Italia del polacco Tadeusz Rozewicz. La commedia sarà allestita dal regista Carlo Quartucci, con un gruppo di giovani attori, fra i quali Piero Sammataro e Maria Teresa Sonni.

Elogi inglesi al «Giovani» per «L'amica delle mogli»

Londra, 4 novembre.

Il critico teatrale del *Financial Times* pubblica oggi un articolo con vivi elogi alla compagnia italiana dei «Giovani» per avere riesumato *L'amica delle mogli*, una delle commedie meno note di Luigi Pirandello. E' lo spettacolo presentato in «prima italiana» a Torino, con la regia di Giorgio De Lullo, protagonisti Rossella Falk e Romolo Valli. Il critico inglese afferma che questi magnifici attori sono riusciti a rendere affascinante l'opera pirandelliana. Egli esprime poi la speranza che la compagnia venga a Londra per rappresentare *L'amica delle mogli* allo Aldwych Theatre. (*A. P.*)

Si esibiranno coi batteristi il Festival jazz a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 novembre.

(g. m.) Al Teatro Lirico gremito anche stasera in ogni ordine di posti, si è concluso il Festival del jazz che ha riscosso il più vivo successo per quattro sere consecutive.

Dopo le prime tre serate, dedicate rispettivamente al «blues» allo «swing» e al jazz moderno, questa sera è stato di scena il jazz dei giorni nostri, con una puntata anche verso l'avanguardia, rappresentata dal trio del batterista Elvin Jones. Tutto il programma, del resto, si presentava come una sfida tra alcuni dei maggiori batteristi contemporanei: oltre a Elvin Jones, si sono esibiti Art Blakey (con la nuova edizione dei suoi «jazz messengers»), Max Roach e Sonny Murray.

L'interprete di «Zoo di vetro»

Annamaria Guarnieri sarà la protagonista dell'opera di Tennessee Williams, questa sera alla televisione

CRONACA TELEVISIVA

Tennessee Williams sul video (con un dramma sentimentale)

Stasera «Zoo di vetro» per il ciclo sul teatro americano - Ieri programma celebrativo del 4 novembre con uno spettacolo ispirato al diario di Jahier

Stasera per il ciclo del teatro americano andrà in onda sul canale nazionale la commedia «Zoo di vetro» di Tennessee Williams.

La gente, ed è molta, che non si è mai seduta in una platea e che segue la prosa esclusivamente attraverso il video, è destinata ad avere di Tennessee Williams una immagine alquanto limitata. Nel 1962 è stata trasmessa la poco significativa commedia «La tua mano», fiacco testo di tono romantico scritto in collaborazione con Donald Windham e tratto da un racconto di Lawrence. Nel 1963 è stata la volta di «Zoo di vetro». Ora, sia pure in altra edizione (ma con lo stesso regista, Cottafavi), ritorna «Zoo di vetro».

Il dramma (che Williams definì "dramma della memoria") è indubbiamente suggestivo e poetico, largamente percorso com'è da una vena crepuscolare che ne umanizza il simbolismo. Ma non è il solo del celebre e discusso autore americano: si potrà sostenere che le opere successive — «Un tram che si chiama Desiderio», «Estate e fumo», «La rosa tatuata», «La gatta sul tetto che scotta» ecc. ecc. — non hanno l'equilibrio e la «purezza» di «Zoo di vetro»; ma bisognerà convenire che la natura torbida e inquietante di Williams, la sua predilezione per i personaggi perversi, per i casi di parossismo sessuale e di mitomania, per gli ambienti di disfacimento morale — il tutto ora in chiave di violento verismo, ora di lirismo melodrammatico ed esasperato, e sempre a fini provocatori — trovano una realizzazione assai più compiuta nel gruppo di commedie che abbiamo citato (e nello scandalistico romanzo «La primavera romana della signora Stone») che nella storia sentimentale di «Zoo di vetro»: un copione di valore, ripetiamo, ma che di Williams dà un'idea molto parziale e in un certo senso edulcorata.

Tuttavia, dal momento che «Un tram che si chiama Desiderio», «La gatta sul tetto che scotta» ecc. ecc. ben difficilmente potranno arrivare sul teleschermo, accontentiamoci di «Zoo di vetro» che stasera vedremo nell'interpretazione di Sarah Ferrati, la madre illusa, Annamaria Guarnieri, la figlia zoppa e zitella, e Paolo Graziosi, il figlio col cuore pieno di vana ribellione.

* *

Sul secondo canale, in alternativa alla commedia, andrà in onda la rubrica d'inchiesta «Cordialmente» che dovrebbe occuparsi dei numerosi problemi della scuola elementare in Italia. Alle 22,15 per la rassegna «Vedettes d'Europa» potremo ascoltare uno show di Antoine.

* *

Ieri sera il «nazionale» è stato interamente occupato da trasmissioni celebrative del IV Novembre. S'è cominciato con l'esecuzione della sinfonia de «I vespri siciliani» di Verdi, si è proseguito con una riduzione sceneggiata del diario di guerra di Piero Jahier «Con me e con gli alpini» (ma l'adattamento del libro al video ha denunciato gravi limiti di ogni genere); e infine la serata si è conclusa con un programma di canti di trincea, sia troppo rielaborati e trascritti, ed eseguiti da un baritono e da un soprano in abito da sera: la discutibile cornice mondana era completata da Gianni Santuccio che in frac recitava brani letterari sulla guerra e sull'eroismo dei soldati.

* *

In via eccezionale il film del lunedì, «Le avventure di Arsenio Lupin», è stato spostato dal primo al secondo canale. Si tratta di un prodotto minore — ma elegante, garbato, con un amabile spolvero di umorismo — firmato da un regista illustre, Jacques Becker, cui si devono pellicole come «Casque d'or» e «Grisbi».

* *

Lo spettacolo di domenica prossima, 10 novembre, sarà la prima parte della Morte di un commesso viaggiatore di Miller, regia di Sandro Bolchi, con Paolo Stoppa, Rina Morelli, Umberto Orsini, Mario Carotenuto, Mario Pisu e Mila Vannucci. La seconda parte andrà in onda martedì 12 novembre. u. bz.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: domani sera ore 21,15 Carlo Dapporto, Marisa Del Frate in «Hellzap happening».

Carignano: ore 21,15 Eduardo De Filippo, con la partecipazione di Pupella Maggio. Regia di Eduardo De Filippo.

Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Da sabato 9 «I Testimoni» di Rozewicz. Prenotazioni v. Rossini 8, telefoni 879.342/3.

Alfieri: Comp. Bucarest Follia. M. Nobile: 16,15-21,15.

CARIGNANO: Stasera ore 21,15
IL TEATRO di EDUARDO
presenta
NATALE IN CASA CUPIELLO
3 atti di EDUARDO DE FILIPPO
con la partecipazione di
PUPELLA MAGGIO
Regia di EDUARDO DE FILIPPO
Vendita biglietti Stampa 535.113

ALFIERI
Da domani sera ore 21,15
CARLO DAPPORTO
MARISA DEL FRATE
in «HELLZAP HAPPENING»

TEATRO STABILE - GOBETTI
Da sabato 9 novembre
I TESTIMONI
di Rozewicz - Regia di C. QUARTUCCI
2° SPETTACOLO IN ABBONAMENTO
Prenotazione e vendita biglietti:
Via Rossini 8 - Telef. 879.342/43

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE
Domani mercoledì ore 21,15
ELISABETH
SCHWARZKOPF
SOPRANO
Biglietti: p. Castello 29, 544.523

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
5ª Rediviva
CAMPIONATO ITALIANO SLOT
(microvetture)
INDIANAPOLIS
La più lunga pista d'Europa
Ore 10,30 - 12
A disposizione dei visitatori
Ore 20 - 22,30
Prove di qualificazione

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT «124»
sorteggiata il 4 novembre
è stata vinta dal biglietto
Serie VC, numero 156868
Secondo estratto: 51 109906

Al Bastello (Cavoretto 2, 678.978)
Al Florida: riposo.
Gaudio Dancing riposo.
Star Club (via Pamba 7): riposo.

Colombia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy (tel. 60.092): Sammy Sal.
Vaom Vaom (v. Berga 10, telefono 331.040): 21 i Kamaleoni.

Abat-jour (Secchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Secchi 16, 531.520): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (t. 647.583): 21.

Danze LA PERLA
Per domani: SERATA TUTTO
TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
annuncia la notissima cantante
SILVANA FIORESI
Carlo Pierangeli
Alessandro Zoppi - Giovanni Mateo

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12,30: «Sapere: Il pianeta Terra».
13 —: Cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
17 —: «Cantastorie: I capelli della padrona», fiaba sceneggiata, per i più piccini, di Neva Bayada.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Nel cuore dei continenti: A passo di cammello»; b) «Ragazzi all'erta: La vecchia miniera», telefilm di avventure nella foresta canadese.
18,45: La fede oggi. La posta di padre Mariano.
19,15: «Questa nostra Italia», inchiesta di Guido Piovene per la rubrica «Sapere». Regia di Virgilio Sabel. Prima puntata: «Puglia».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Zoo di vetro», dramma in due atti di Tennessee Williams per il cielo sul vent'anni di teatro americano. Traduzione di Gerardo Guerrieri. Interpreti: Paolo Graziosi, Sarah Ferrati, Anna Maria Guarnieri, Giorgio Ardisson. Regia di Vittorio Cottafavi. Laura, una ragazza timida e solitaria, divenuta zoppa per una malattia infantile, vive di illusioni, collezionando animali riprodotti in vetro. La madre, divisa dal marito, sogna per lei un irrealizzabile avvenire di felicità. Spera in un buon matrimonio, e suggerisce all'altro figlio, Tom, di condurre a casa un amico, che potrebbe interessarsi alla ragazza. Tom, agendo contro la propria convinzione, si presta alla manovra, e invita un antico compagno di scuola di Laura: ma questo incontro, anziché portare alla ragazza l'amore, distrugge soltanto il suo illusorio mondo di vetro.
22,35: Concerto della banda dell'Esercito.
23,15: Telegiornale.
0,40: Telegiornale speciale per le elezioni americane.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente», programma di corrispondenza con il pubblico a cura di De Marchis, Locatelli e Mocci. Presenta Enza Sampò.
22,15: «Vedettes d'Europa: Antoine». Presenta Mascia Cantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 20,40: Le elezioni negli Stati Uniti, servizio speciale; 21,20: «Monsieur 10.000 volts», spettacolo di Gilbert Bécaud.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Corso di lingua inglese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,45 Le commissioni parlamentari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole: «Il giornalino di tutti»
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,22 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina
12,42 Punto e virgola
12,53 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 Adriano Celentano presenta: Adriano-Club
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Qui Riccardo Del Turco
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani
18,55 Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno
19,13 «Tre moschettieri». Romanzo di Erich Maria Remarque
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Il Signor Bruschino» ovvero «Il figlio per azzardo» di G. Rossini - Direttore Francis Travis. - «L'occasione fa il ladro» ovvero «Il cambio della valigia» di G. Rossini - Direttore Edwin Lorhrer. Orchestra e Coro della Radio Svizzera Italiana

SECONDO

8,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,38 Giornale radio
7,43 Sfilardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,20 Giornale radio
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romanzina
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Sissi, la divina imperatrice»
10,20 Giornale radio
10,40 Linea diretta
11,00 Ciak - Rotocalco del cinema
11,30 Giornale radio
11,41 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il canzoniere di Vittorio Gassman
13,10 Giornale radio
13,25 Il sensalitico
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15,15 Violinista Wolfgang Schneiderhan
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale a cura del Giornale radio
16,00 Ricordo di Carlo Concina
16,20 Giornale radio
16,25 La danza nella musica
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio - Il Salone dell'Auto
17,45 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,08 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Oriente Espresso
21,10 «Sogno (ad occhi aperti) di una notte di mezza estate» di Achille Campanile - Regia di Mario Lualdi
22,30 Giornale radio
22,10 Il canzoniere di Gassman
22,40 Tempo di jazz
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,05 Musiche clavicembalistiche di B. Galuppi
10,30 Brahms: Trio in si magg. op. 8 per pf., vl. e vc.
11,00 Sinfonia di Ciaikowski: la «Patetica»
11,45 Ravel: Gaspard de la nuit, tre poemi da A. Bertrand
12,15 Ritratto di Vincenzo Tieri
12,30 Lully: Le Bourgeois gentilhomme, suite per la commedia di Molière. - Sibelius: Pelléas et Mélisande
12,55 Recital del Quartetto Juilliard
13,20 F. Devienne: Quartetto in sol magg
13,30 Schumann: Konzertstück in sol magg. op. 92 per pf. e orch.
15,45 Corriere del disco
16,30 Compositori contemp.: R. Nielsen: Varianti per orch.; Goethelleder, per sopr. e orch.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 L'avventura dell'archeologia: Babilonia e la torre di Babele
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 J. B. Cramer: Sonata op. 23 n. 3
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Città e campagna: la questione urbanistica in Italia
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Telemann, Sibelius e Dvorak
20,30 Il Barocco: balocco temperato di J. S. Bach
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Il Satiabello (v. Gioto 6, telefono 669.762): Dame Casorati.
Alfa Minima: personale di Bibolini (S. Carlo 175) 10-13; 16-20.
Arte Viva (G. Casalis 12, 760.501): Person, dal pittore Giovanni Lon... Bodda (Cavour 28, t. 512.762): La figura nei secoli 10-12; 16-20 fest.
Galleria Pogliato (via Mazzini 8): Pittori dell'800.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Personale di Afro.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Sculture internazionale 11 - 13.
La Bussola (via Po 9): Giacomo Balla, sculture e fiori. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
Marem (Begina 17/G): Terantino.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 4ª settimana del film di montagna «Les Calanques» - «Rapsodia su temi dolomitici» - «Il conquistatore dell'inutile».

Museo dell'Automobile

Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30-12,30; 14,30-18,30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Prudenza e la pillola» Deborah Kerr, David Niven, Trina Dennick, colori. Visto: 14. Orario: 14,40; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ariecchino: «Asterix il gallico» in eastmancolor.
Astoro: «Straziami ma di baci saziami» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technic. scope.
Corso: «Joe Hess, l'implacabile» con Burt Lancaster, Shelley Winters. In panavision, technicolor.
Cristallo: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti, Stanley Baker, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14; 16; 18,15; 20,15; ultimo 22,30.
Doria: «Meglio vedova» in technicolor, con Virna Lisi, Peter McEnery, G. Ferzetti, L. Buzzanca.
Gioiello: «Shalakò» technicolor, scope. Sean Connery, B. Bardot. Orario: 14; 15,50; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «Il medico della mutua» tech. scope, A. Sordi. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. L. 1000.
Luce: «I bastardi» Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee, Rita Hayworth, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Metropoli: «Svezia, inferno e paradiso» technicolor. Vietato anni 18.
Nazionale: «Shalakò» Sean Connery, Brigitte Bardot, 70 mm. stereof. rec. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi: «Barberella» in technicolor, scope, Jane Fonda, Ugo Tognazzi.
Ritz: «Romeo e Giulietta» tech. di F. Zeffirelli, con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario spett.: apertura ore 14,15; Rim: 14,30, 17,05, 19,45, 22,30.
Vittoria: «Mayerling» panavision. colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner.

Ariston: «Il caso Thomas Crown» con Steve Mc Queen, Faye Dunaway, a colori. Vietato minori anni 14.
Augustus: «Inchieste pericolose» con Frank Sinatra, Lee Remick, J. Bissett, colori. Vietato min. anni 18. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
Capitol: «Lo sbarco di Anzio» col. con Robert Mitchum, P. Falck, Arthur Kennedy, Robert Ryan.
Melbo: «Elvira Madigan» technicolor, con P. Degermark.
Torino: «Poor Cow» tecn. Carrol White, T. Stamp. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): «Due o tre cose che so di lei» di J. L. Godard, con Marina Vlady, technic. scope. Vietato anni 18. Apert: 10.

Alexandra: «Anche nel West c'era una volta Iddio» technicolor, scope, con Richard Harrison, G. Roland.
Colosseo: «All'ultimo sangue» con Craig Hill, E. Manni, colori, scope. Non vietato.
Ferez: «Anche nel West c'era una volta Iddio» in technicolor, con Richard Harrison, Gilbert Roland.
Fiamma: «Dottor Zivago» il film dei 6 Oscar, in panavision metrocolor 70 mm. con Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger, Alec Guinness, G. Chaplin. Orario: 16 e 21,45.
Hollywood: «Scacco internazionale» Michael Rennie, Daniela Bianchi, Tab Hunter, technic. scope. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. (Giornata Enal).
La Perla: «Due sporche carogne» a colori, Alain Delon, Charles Bronson.
Maestoso: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney, colori.
Orfeo: «Il maschio e la femmina» regia di Jean-Luc Godard, con Pierre Leaud. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
Principe: «Il dottor Zivago» techn. panavision, stereofon. G. Chaplin, J. Christie, A. Guinness, O. Sharif. Orario: 14,40; 18,20; 22.
Statuto: «Scacco internazionale» technicolor, T. Hunter, D. Bianchi.

Adriano: «Sinfonia di guerra» technicolor, con Charlton Heston.
Alcione: «Killer calibro 32» techn. e Compagnia Bucarest Follia - M. Nobile: ore 16,15, 21,15.
Appio: «King Kong, il gigante della foresta» R. Reason, L. Miller, col.

Reginа: «Due sporche carogne» con Alain Delon, Charles Bronson, col.

Crocetta: «Grand Prix» J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, colori.
Orchidea: 15; 18,30; 21,45.
Milano: «Cat Ballou» col. H. Fonda, L. Marvin; «Il legionario», Ap. 10.
Olimpia: «Sugar Colt» technicolor, con Hunt Powars.
Pax: «Il pianeta Ayllin» technicolor.
P. Nuovo: «La donna del West» col. Doris Day, e «La sola che venne dal freddo» Richard Burton, Ap. 10.

Giardino: «Arabella» tech. V. Lisi.
Mirafiori: «Milleluci» ma bagnino» Elvis Presley, S. Favaro, tecn.
Vinzaglio: «Signore e signori» di Pietro Germi, con V. Lisi. Viet. 18.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Col cuore in gola» scope, techn. J. L. Trintignant, E. Aulin. Viet. 18.
Araldo: «La Bibbia» techn. scope, P. O'Toole, J. Huston, A. Gardner.
Bilora: «Anche nel West c'era una volta Iddio» tech. scope, Richard Harrison, G. Roland.
S. Paolo: «Chimera» technicolor, con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «La morte non ha sesso» techn. Mills, Peluzzi, A. 18,30. Ult. 22,30.
Artisti: «Dei nemici mi guardo io» scope, colori, con Mark Damon.
Corallo: «Blow-up» col. Viet. 14.
Eridano: «Vivere da vigliacchi» tech. R. Taylor, L. Peluzzi.
La Salle: «All'ombra di una Colt» technicolor, Stephan Forsyth.
Orapa: «Carolina Chérie» colori.
V. Veneto: «Una Colt in pugno al diavolo» col. B. Henry, C. Wang.

Astra: «Sfida oltre il fiume rosso» techn. scope, G. Ford, A. Dickinson.
Beralai: «Eva, le verità sull'amore» di A. Ford, S. Bettman. Visto: 14.
Ciberia: «Vendetta dei moschettieri» G. Barray, techn. e «7 uomini d'oro» con Philippe Leroy, in technicolor.
Elios: «Marinai in coperta» Little Tony, S. Rosin, in technicolor.
Massaua: «Scacco internazionale» T. Hunter, D. Bianchi, colori, scope.
Odeon: «Maciste l'eroe più grande del mondo» technicolor, Mark Forest, Giuliano Gemma.

Stars: «Chimera» Gianni Morandi, Laura Efrikian, N. Taranto, techn.

Adua: «I 2 vigili» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Arsa: «Voce dell'uragano».
Aurora: «Samoa» technicolor, scope, Brucia il sergente Ryker» technicolor, con Lee Marvin, Vera Miles.
Maiori: «Un ragazzo, una ragazza» technicolor, J. Perrin. Viet. anni 14.
Nord: «I fantastici 3 supermen» tec. sc. T. Kendall, B. Harris, N. Jordan.
Nuovo Partner: «I berretti verdi» tec. John Wayne, D. Jansen, J. Hutton.
Orientale: chiuso. Giovedì: «Attacco alla costa di ferro».
Palermo: «Un treno per Durango» technicolor, con Anthony Steffen.
Sociale: «Vado, vedo e sparo» in technicolor, con Antonio Sabato.
Zenith: «Goldface il fantastico superman» in technicolor.

Cabiria: «Mister X» technicolor, con Gala Germani, N. Clark.
Continental: «Se incontri Sartana prega per la tua morte» techn. J. Garko, W. Berger, S. Chaplin. Viet. 14.
Flora: «Cintura di castità» technic. Tony Curtis, Monica Vitti. Viet. 18.
Italia: «Dei nemici mi guardo io», Piemontese: «I commedianti» tech. E. Taylor, R. Burton, Guinness. V. 14.
S. Carlo: «Gungala la pantera nuda» K. Swan, A. Infanti, techn. Viet. 14.
Spaziale: «I 7 volontari del Texas» technic., scope, James Coan. Ap. 15.

Diana: «Affare Goschenko» technicolor, con Montgomery Clift.
Dora: «Cavaliere Leggendario» techn.
Romeo: «Ric e Gian alla conquista del West» technicolor, scope.

Alba: «Franca, Ciccio e le vedove allegre» technicolor, scope.
Apollo: «Mascherade» tech. scope, R. Harrison, S. Hayward, Capucine.
Edera: «Io, due ville, 4 scocciatori» con Louis De Funès.
Lucento: «Sfida degli implacabili» tec.
Lux: «L'ora della gloria» scope, technicolor «Marinai in coperta» Little Tony, S. Rosin.
Splendor: «Il mio amico il diavolo» P. Cook, R. Welch, tec. sc. V. 18.

REINASCO

Italia: «Tarahumara la vergine perduta» J. Fernandes.

Da GIOVEDI' al DORIA
Due esseri in lotta: uno per la vita, l'altro per l'amore
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON
insieme divorano la loro vita su...
LA SCOGLIERA DEI DESIDERI

Da giovedì al GIOIELLO
«Un film che decanta l'audacia con un tratto leggero, con uno scoppiettante fuoco d'artificio di trovate, con un uso costante dell'intelligenza e del buon gusto...»
un film di DUSAN MAKAVEJEV
UN AFFARE DI CUORE
con EVA RAS - OLIVER SOKIC - SLOBODAN ALIGRUDIC
«La più bella rivelazione dell'anno»

ATTENZIONE!
Da GIOVEDÌ al CRISTALLO
DUE DATE MEMORABILI NELLA STORIA DEL CINEMA ITALIANO
APRILE 1968 HELGA INFRANGE IL TABU' DEL SESSO
OTTOBRE 1968 HELGA e MICHAEL
La più vera storia d'amore dei nostri tempi, rivela i segreti sessuali della «coppia» nella società moderna
EURO INTERNATIONAL FILMS
HELGA e MICHAEL
dalla sfera intimissima di un uomo e una donna
- L'ESPERIENZA PRIMITIVA
- PREVENZIONE DELLA GRAVIDANZA
- RAPPORTI FRA UOMO E DONNA NELLA SOCIETA' MODERNA
- DALLA PUBERTA' ALLA MATURITA' DELL'ACCOPPIAMENTO
EASTMANCOLOR
RUTH GASSMANN - FELIX FRANCHY
REGIA DI ERICH F. BENDER
PRODOTTO DA ROLAND CAMMINER

Chiamati alle urne 121 milioni e mezzo di elettori

Oggi l'America sceglie il Presidente

L'ultimo sondaggio di opinione dà questi risultati: a Nixon il 42 % dei voti, ad Humphrey il 40 %, al razzista Wallace il 14 % - Resta un 4 % di indecisi: ad essi sono legate le sorti dei due principali candidati - Nixon gioca la sua ultima possibilità di conquistare la Casa Bianca: i repubblicani hanno speso per la sua campagna elettorale venti milioni di dollari - Nella notte i primi risultati - Si eleggono anche: la nuova Camera (435 deputati), 34 senatori su 100, 21 governatori di Stato su 50, decine di migliaia di funzionari

Drammatica incertezza sull'esito della consultazione

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 4 novembre.

E' stata una campagna presidenziale tragica e lunga: conflitti di razze e di generazioni, una guerra a diecimila miglia, l'abdicazione di Johnson, l'assassinio di Luther King e di Robert Kennedy, la cruenta convenzione democratica di Chicago, l'insorgere della destra plebea di Wallace, i contraccolpi della rivoluzione tecnologica, la congestione d'una civiltà urbana giunta allo stadio delle megalopoli.

Ora che la campagna è finita, milioni di americani possono credere che quasi tutto sia imputabile a un governo o a un partito di governo: il partito democratico di Johnson e di Humphrey, che fu già di Roosevelt e John Kennedy. E' il modo più semplice per esorcizzare gli incubi della crisi americana. E questa è la potenza di Nixon, che si esprime col motto *time for a change* («tempo di cambiare»). Ma l'argomento contrario è che Nixon ha *«una formula per vincere, non per governare»*.

La riscossa del *ticket* Humphrey-Muskie è stata il fatto centrale delle ultime settimane, ma è tuttora dubbio che sia stata sufficiente a guadagnare la maggioranza del voto popolare. Humphrey ha recuperato molti voti fra i *blue-collars*, gli operai del Nord industriale, già turbati dalla violenta pressione della manodopera negra e attratti da Wallace e dal «terzo partito» segregazionista, ma intimoriti dal bellicismo del generale LeMay candidato di Wallace per la vice presidenza. Humphrey ha recuperato anche numerosi consensi del così detto «quarto partito», quello dei democratici dissidenti che volevano astenersi dal voto e sono tornati alla logica della scelta seguendo Eugene McCarthy, o approvando il passo di Johnson per la pace nel Vietnam, o comunque per ostilità verso Nixon, assai più che per stima verso Humphrey e la «macchina» del partito.

Ma le indicazioni dei sondaggi statistici conclusivi sono così incerte da apparire insignificanti. Premesso che si giudica prudente, in queste elezioni, scontare un margine d'errore del 3 o 4 per cento, il sondaggio finale di Gallup concede oggi a Nixon il 42 per cento del voto popolare, ad Humphrey il 41 per cento e a Wallace il 14, mentre il 4 per cento dei cittadini interrogati dai *pollsters* è tuttora indeciso (analogo è il risultato dell'ultimo sondaggio Harris). Nella settimana 3-12 ottobre, Gallup dava a Nixon il 43 per cento, ad Humphrey il 31 e a Wallace il 20. La fluttuazione dell'umore popolare è stata insieme drammatica e senza verdetto: l'America che voterà, sarà davvero intelligibile solo nella notte fra martedì e mercoledì, quando i *computers* elettronici avranno elaborato almeno i risultati parziali del responso, dal Maine alla California.

La campagna democratica, negli ultimi giorni, s'è impegnata a dimostrare anzitutto che Nixon è a destra rispetto alla lunghezza d'onda della *middle America*. Fra i molti temi della disputa nazionale (Vietnam, tensione razziale, crisi urbana, inflazione) Nixon è divenuto un tema in sé e per sé. Egli aveva potuto essere ancora nel '60, nonostante tutto, un candidato di quell'*establishment* repubblicano, che aveva dato alla nazione uomini come Wendell Willkie, Thomas Dewey e Dwight Eisenhower; ma ora, dicono i pulpiti di Humphrey, egli non ha scelto per la vice presidenza un Cabot Lodge, bensì Spiro Agnew, e i suoi consiglieri sono uomini della destra, come John Tower del Texas e Strom Thurmond della South Carolina. La sua strategia, secondo i democratici, ha ignorato i negri per catturare i voti del *backlash*, il «contraccolpo» bianco; e questo *«ha distrutto virtualmente ogni possibilità di contatto fra un'amministrazione Nixon e le moltitudini alienate degli slums e dei ghetti»*. Dopo quattro anni di rivolte nei ghetti di 300 città, egli ha proposto una soluzione-slogan: «capitalismo negro». Ma nei suoi comizi, i cronisti scommettevano un dollaro per chi vedesse la prima faccia negra.

Nixon ha subito l'accusa d'aver detto poco sui temi di fondo. A Syracuse, una massa di studenti ha intonato contro i suoi *slogans* evasivi la canzone di Simon e Garfunkel *The sounds of silence*. Egli ha risposto, computando, di aver trattato 167 problemi: «se questo era poco, Humphrey n pareva aveva detto troppo, esprimendo due pareri su ogni questione e dunque parlando il doppio. Tra folle calde e folle fredde, tra *nixonettes* in rosso-bianco-blu plaudenti al minimo cenno e banchetti di sostenitori opulenti (mille dollari a coperto), pronunciando discorsi che potevano sfuggire alla memoria e al giudizio di chi non prendesse appunti, Richard Milhous Nixon avrebbe speso 20 milioni di dollari, ossia 12 miliardi e mezzo di lire. Hubert Horatio Humphrey, meno ricco, ha commentato: *«Io non penso che la Casa Bianca sia in vendita»*. Humphrey ha affrontato il duello finale con l'irruenza del *«felice guerriero»*: ma per molti segni l'America *square*, la provincia di fondo conservatore, lo giudicava troppo loquace, troppo facilmente progressista e populista, internazionalista e pacifista, colorito e inattendibile, mentre è coerente del suo «trust dei cervelli» (uomini come Heller, Ball, Goldberg) e del suo candidato alla vice presidenza, Muskie (ma in questi tempi torbidi anche il vice presidente può contare molto in America).

Al momento della scelta, gran parte dei giornali americani sono schierati per Nixon, mentre gran parte dei giornalisti sembrano personalmente favorevoli ad Humphrey o contrari a Nixon: il fatto non è nuovo, sebbene sia degno di nota, poichè accadde già nelle campagne Truman-Dewey e Kennedy-Nixon. Wall Street è all'85 per cento di Nixon. E' per lui gran parte del Mid-West, degli Stati montani, del Far West e delle regioni confinanti col profondo Sud. Invece sono con Humphrey in parte notevole (o contro Nixon) gli Stati del Nord Est, le regioni depresse, forse il Texas (la California è imprevedibile come sempre) e quasi dovunque i negri.

A uno a uno, hanno finito con l'accettare Humphrey non pochi pulpiti di *élite*, americani o stranieri: dal *New York Times* all'*Economist* di Londra. E così Ted Kennedy, Galbraith, Schlesinger, Coretta King (vedova di Luther King), Ralph Abernathy e persino Eugene McCarthy. La conversione all'ultima ora di Eugene McCarthy dimostra come un apologo l'impraticabilità della pedagogia marcusiana sul «grande rifiuto» — già così popolare fra gli studenti seguaci di McCarthy — che denunciava il carattere «unidimensionale» della società dei partiti e degli uomini, asserviti alla più completa uniformità e senza differenze: ma una differenza c'è sempre.

Il candidato più diverso è del resto George Wallace, con le sue roccaforti del profondo Sud (Alabama, Louisiana, Mississippi, Georgia) e col suo seguito di Ku-Klux-Klan, di *White Citizens Council*, di John Birch Society, di violenti e allucinati, di «poveri bianchi» e racketeers sindacali, poliziotti frustrati e nazionalisti ossessivi: ma questa retroguardia tumultuosa è la febbre, che denuncia la malattia più acuta della grande società.

Alberto Ronchey

(Vedere a pag. 11 le notizie sul Vietnam).

I tre candidati alla Casa Bianca: il democratico Hubert Humphrey, da sinistra, il repubblicano Richard Nixon, ed il rappresentante dei razzisti George Wallace

Chi sono i tre candidati

Il democratico Humphrey (57 anni) ha condiviso con Johnson l'onere del potere - Il repubblicano Nixon (55 anni) fu per otto anni il vice presidente di Eisenhower: Kennedy lo sconfisse nel 1960 con lieve margine di voti - Il razzista Wallace (49 anni) rappresenta i conservatori più reazionari

Hubert Humphrey

Hubert Horatio Humphrey *è nato nel 1911 a Wallace nel Sud Dakota. Ha ereditato la passione politica dal padre, un modesto droghiere rovinato dalla grande crisi del 1929. Entrato all'Università, fu costretto ad interrompere gli studi per ritornare a lavorare nel negozio paterno. Nel 1936, sposò una giovane cliente, Muriel Buck (da cui ha avuto 4 figli). Aiutato dalla moglie, che si impiegò, riprese a tornare agli studi ed a laurearsi in scienze politiche, con una tesi sul New Deal. Insegnò per un anno all'Università del Minnesota e poi guerra si occupò dell'organizzazione della manodopera bellica.*

Senza una particolare esperienza politica, si presentò nel '45 alla carica di sindaco a Minneapolis e fu sconfitto con uno strettissimo margine di voti. La vittoria gli arrise due anni dopo. Riuscì a sconfiggere i rackets cittadini della malavita con l'aiuto di amici volenterosi, tra cui Eugene McCarthy. Fu tra i fondatori del Democratic farmer labor party, *un partito vagamente socialista. Nel '48 divenne senatore per il Minnesota: giunse a Washington ancora infatuato delle idee romantiche e progressiste del New Deal, meravigliando i colleghi che gli rimproveravano la sua eccessiva foga e un «ingenuo idealismo». Tuttavia egli sostenne per primo molte delle idee e dei programmi che furono poi condivisi dai kennedyani. Nel '60 si presentò contro John Kennedy alle primarie per la candidatura alla Casa Bianca e fu sconfitto. «Mi sentivo — confidò in seguito — come il droghiere della bottega all'angolo in lotta contro una catena di supermercati». Nel '64, Johnson lo scelse come vicepresidente per l'influenza che Humphrey aveva negli Stati del Nord.*

Costretto a seguire per quattro anni la politica della Casa Bianca (il vicepresidente, secondo la Costituzione, non può trovarsi in disaccordo con il presidente), Humphrey ha cercato negli ultimi mesi di crearsi una personalità autonoma pur senza condannare apertamente Johnson: «Il fatto che non siano stati commessi errori non significa che non si possa fare meglio», ha dichiarato. Questo il suo programma: «La guerra in Vietnam deve cessare, ma non con una resa. Con il denaro salvato dal conflitto affronterò il problema razziale e quello della povertà ricostruendo dalle fondamenta gli slums delle grandi città». Lo slogan di Humphrey è stato: «Il 1968 sarà l'anno del buon senso».

Richard Nixon

Richard Milhous Nixon *è nato nel 1913 a Yorba Linda, un piccolo villaggio della California, in una casa di legno che «il padre aveva costruito con le sue mani». Il giovane Richard, con altri quattro fratelli, trascorse la prima giovinezza a insaccare salsicce nel negozio d'alimentari della famiglia, ma ebbe una infanzia più serena di Humphrey: pur non vivendo nell'agiatezza riuscì a studiare senza difficoltà, laureandosi in legge. In guerra prestò servizio tra le truppe da sbarco nel Pacifico del Sud. Congedato, rispose ad un annuncio economico del partito repubblicano che cercava un «giovane energico», ed entrò nella politica attiva. Ha sposato una maestra, Thelma Ryan, detta «Pat», ed ha due figlie.*

Fu eletto al Congresso nel '46 e quattro anni dopo al Senato. In quegli anni si distinse per la sua acerrima lotta alle infiltrazioni comuniste nel paese e alla corruzione fra gli alti funzionari governativi. Nel '52, Eisenhower lo scelse come candidato alla vice-presidenza perché condivideva la sua politica di aiuto all'Europa, mentre la maggioranza dei repubblicani era isolazionista.

Durante la campagna elettorale Nixon fu accusato di corruzione: avrebbe accettato una forte somma da finanziari della Florida. Il giovane senatore si presentò piangendo davanti alle telecamere (insieme con la moglie e le giovani figlie) e riuscì a rintuzzare le accuse. A causa dell'età avanzata di Eisenhower, Nixon, rieletto nel '56, fu tra i vicepresidenti che ebbero una maggiore influenza alla Casa Bianca. Nel '60 si scontrò con Kennedy per la presidenza e fu sconfitto con uno strettissimo margine di voti, appena 150 mila. Nel '62 pose la sua candidatura a governatore della California e fu ancora sconfitto. Tornò a fare l'avvocato a New York annunciando il suo «definitivo» ritiro dalla politica. «Non avrete più un Nixon da prendere a calci» disse ai giornalisti. E' ritornato in gara quest'anno soprattutto per la mancanza di alternative in seno al partito repubblicano (che nel '64 gli aveva preferito il razzista Goldwater).

Durante la campagna elettorale ha cercato di presentarsi come «il nuovo Nixon»: il suo nome, tra gli elettori, era diventato infatti sinonimo di sconfitta. Pur non avendo intimamente idee molto diverse da Johnson, ha tentato di opporre ai democratici soluzioni diverse sia all'interno che all'estero. Pur non personalmente razzista, per trovar voti al Sud ha scelto un vicepresidente segregazionista (Spiro Agnew) ed ha promesso di far tornare la pace «pur senza perdere la guerra».

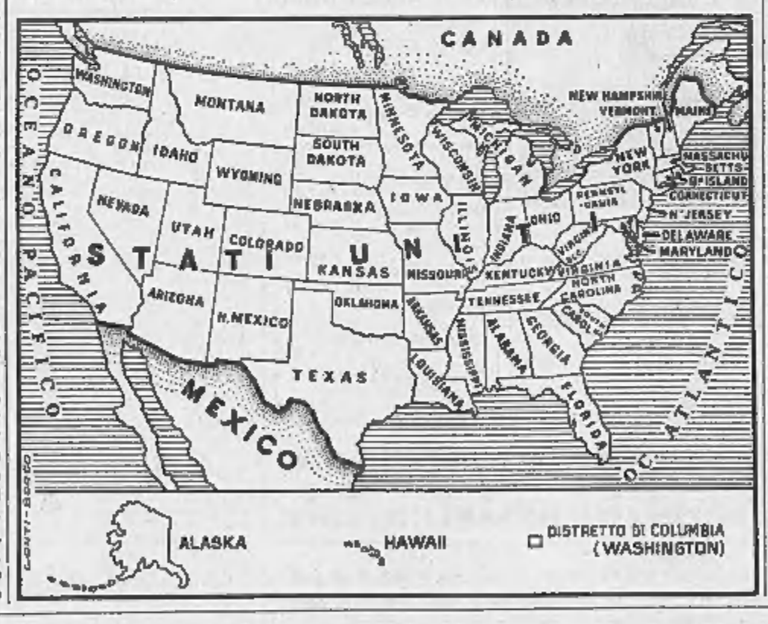
George Wallace

George Corley Wallace *è nato nel 1919, a Clio, un paese di mille abitanti dell'Alabama. Suo padre, funzionario del fisco, morì ad appena quarant'anni lasciando la famiglia nella miseria. Wallace fu costretto ai più svariati mestieri per pagarsi gli studi: fu giocatore professionista di rugby, campione regionale dei pesi gallo, camionista. Durante la guerra compì nove missioni sul Pacifico a bordo di un bombardiere B-29. Congedato, tentò con poco successo la carriera legale. Sposò una commessa di grande magazzino, Lurleen Burns (morta quest'anno), da cui ebbe quattro figli.*

Ha iniziato la carriera pubblica nel '47 facendosi eleggere nella legislatura dello Stato. Divenuto giudice di distretto, cercò di impedire una inchiesta dell'F.B.I. sul rispetto dei diritti civili della popolazione di colore nel territorio sotto la sua giurisdizione. Rifiutò di fornire dei documenti e fu denunciato per «disprezzo» verso l'Alta Corte di Giustizia. Nel 1958 si presentò candidato alla carica di governatore dell'Alabama con un programma «moderato»: fu sconfitto. Quattro anni dopo si spostò agli ambienti razzisti e riuscì a farsi eleggere.

Ha promesso di «mettere a posto i negri» se sarà eletto (dando più poteri (e più mezzi) alla polizia, e imposta quindi un rigido programma segregazionista; è contrario agli interventi dello Stato e al potere federale. Per il Vietnam ha spostato le idee del suo vicepresidente, il generale LeMay (61 anni). «Non m'importa se questa guerra è giusta o no — ha detto — ma che milione di americani combattono laggiù. Se i negoziati di pace falliranno dovremo bombardare il Nord Vietnam finché sarà ritornato all'èra della pietra». E' contrario all'uso della bomba atomica.

r. gi.



ULTIMA ORA

Humphrey supera Nixon nel sondaggio più recente

43 % dei voti contro 40 %

New York, 4 novembre.

(n. c.) L'ultimo sondaggio «Harris» pubblicato questa sera dà il 43 per cento a Humphrey, il 40 a Nixon e il 13 a Wallace.

IL COMPLICATO MECCANISMO DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Come si vota per la Casa Bianca

Centoventun milioni e mezzo di americani sono chiamati oggi alle urne per eleggere il nuovo Presidente. Per tradizione negli Stati Uniti l'astensione dal voto raggiunge sempre punte altissime, fino al 35-40 per cento. Si calcola che quest'anno i votanti saranno sui 70 milioni. Eleggeranno non soltanto il Presidente, ma la nuova Camera dei rappresentanti (435 deputati), 34 senatori su 100, 21 dei 50 governatori di Stato, decine di migliaia di funzionari statali, comunali, di contea.

L'elettore vota per mezzo di una speciale macchina (adottata per la prima volta nel 1890, ed oggi perfezionata dalla tecnica), di cui sono munite quasi tutte le 500 mila sezioni del paese. Il suffragio non è diretto. Sebbene sulla scheda figurino i nomi dei tre candidati alla Casa Bianca (Humphrey, Nixon e Wallace), il voto non va ad essi, ma ad un Elettore Presidenziale. Ciascuno Stato americano dispone di un certo numero di Elettori Presidenziali o Grandi Elettori, a seconda della popolazione. Per esempio, lo Stato di New York e della California (i più popolosi) hanno rispettivamente 43 e 40 Grandi Elettori; l'Alaska, il Delaware, il Nevada, il Vermont e il Wyoming soltanto tre ciascuno. La somma degli Elettori Presidenziali (forma il Collegio Elettorale, i cui membri sono quest'anno 538. Per diventare Presidente, un candidato deve ottenere la maggioranza dei Grandi Elettori, cioè 270.

E' possibile conquistare la Casa Bianca senza avere avuto la maggioranza dei suffragi popolari. In ogni Stato infatti tutti i voti degli Elettori Presidenziali vanno al candidato che raccoglie il maggior numero di suffragi singoli, quale che sia il margine con cui ha ottenuto la vittoria. Se un candidato vince in alcuni Stati con larghissimo vantaggio, ma perde negli altri anche con uno scarto minimo, egli può avere la maggioranza dei voti popolari, ma perdere quella dei Grandi Elettori, e quindi la Casa Bianca.

E' accaduto due volte nella storia degli Stati Uniti. Nel 1876, per un solo voto del Collegio Elettorale, Samuel J. Tilden perdette la Presidenza contro Rutherford B. Hayes, che pure aveva ottenuto 250 mila voti popolari meno di lui. Dodici anni dopo (1888) Benjamin Harrison ebbe la maggioranza dei voti del Collegio Elettorale sebbene Grover Cleveland, che era Presidente in carica, avesse ricevuto 95.713 suffragi popolari in più.

La Costituzione degli Stati Uniti stabilisce che, qualora nessuno dei candidati ottenga la maggioranza dei voti del Collegio Elettorale, la scelta del Presidente sia rimessa alla Camera. In questa sede i 50 Stati ed il Distretto di Columbia (la capitale Washington) dispongono di un solo voto ciascuno e l'elezione avviene a maggioranza semplice. E' successo due volte, nel 1800, quando fu eletto Thomas Jefferson, e nel 1824, quando fu scelto John Quincy Adams. La Camera può designare chiunque: purché abbia 35 anni, sia cittadino americano per nascita e risieda negli Stati Uniti da almeno 14 anni.

a. d. n.

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(quasi ang. Via V. Caluso)
Troverete un'enorme quantità di merce proveniente da veri
FALLIMENTI

LENZUOLINI	L.	300
MAGLIE PURA LANA	»	200
VESTITI UOMO LANA VERGINE	»	10.000
PANTALONI LANA	»	1.000
GIACCHE LANA	»	1.500
TAILLEUR	»	3.000
GONNE LANA	»	490

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa
"Al tutto risparmio„
Via Madama Cristina 63

Quelli che fabbricano le nostre automobili

La Simca: un'industria automobilistica dalle ambiziose prospettive

La forza della giovane industria europea in questo momento, quando riaffiora il tema delle concentrazioni - La previdente alleanza con la potente Chrysler, e modelli molto attuali e competitivi, sono gli elementi che fanno la fortuna della Simca - Il successo sul mercato italiano

Parigi, novembre.

L'industria automobilistica europea è in un delicato momento di riflessione, di ristrutturazione. I managers del settore hanno capito che non sempre è facile procedere da soli e si sono riproposti in termini più realistici il problema di alleanze con grossi partners.

In questo quadro acquista particolare risalto la figura di una delle più giovani e dinamiche industrie europee dell'automobile: la Simca. La Marca fondata dall'italiano Pigozzi ha scoperto la sua grossa carta vincente da alcuni anni, nello stesso momento in cui si unì con la Chrysler. Al momento della fusione la Simca era una attivissima industria avviata a grossi traguardi e non furono in pochi a stupirsi della decisione presa dalla Casa di Poissy.

Ma i risultati diedero ragione alla Simca.

Cosa ha rappresentato per la Simca l'alleanza con la Chrysler? Non sarà inutile ricordare che il gruppo americano è uno dei più potenti su scala mondiale, ed è la terza industria automobilistica in termini di produzione.

E' comunemente ammesso che entro il 1978 non più di dieci marche sopravviveranno a contendersi il mercato europeo: tra queste il gruppo Chrysler-Simca.

L'alleanza con la Chrysler

Alla luce dei recenti avvenimenti, questa previsione appare più che mai valida. Sopravviveranno quelle industrie che dispongono di mezzi di ricerca imponenti, quelle marche che potranno effettuare investimenti grandiosi.

La Simca, grazie all'alleanza con la Chrysler è una di queste.

L'industria americana — come si diceva — è uno dei giganti mondiali dell'automobile; un fatto meno noto è che la Chrysler è una marca di conquista che opera in tutto il mondo attraverso i suoi stabilimenti e gli stabilimenti Simca, Rootes, Barreiros.

L'industria di Detroit svolge un ruolo di leader anche in altri settori come, ad esempio, in quello spaziale. Il primo lancio nella stratosfera degli astronauti Sheppard e Grissom veniva effettuato nel 1961 con un razzo Mercury-Redstone concepito e realizzato dalla Chrysler.

I fantastici Jupiter, Juno, Saturno, sono altrettante realizzazioni Chrysler.

Il complesso fondato da Walter Chrysler produce oggi, nei suoi stabilimenti dislocati in tutto il mondo, un'infinità di altri prodotti, dai motori marini ai condizionatori d'aria, ecc.

La cifra investita dalla Chrysler nelle ricerche rappresenta una grossa fetta del bilancio: sono soldi ben spesi che vanno a beneficio del costante miglioramento della produzione e in definitiva delle vendite, dei profitti.

La politica Simca

La Simca si è avvalsa appunto delle enormi possibilità che questa unione con il gruppo americano le offriva, ha sfruttato il grandioso lavoro di ricerca compiuto dalla Chrysler.

I risultati di tutto ciò, si vedono nell'apparato industriale attuale della Simca.

A Poissy, alle porte di Parigi, un grosso complesso industriale, definito dagli esperti l'unità di produzione automobilistica più moderna del mondo; a La Rochelle, uno stabilimento che si estende su un'area di 500.000 mq, ha arricchito e modificato profondamente il modo di vita di una delle regioni più tradizionaliste della Francia; presto ci sarà lo stabilimento di Nord-pas-de-Calais, il raddoppio di quelli di La Rochelle e l'ingrandimento delle installazioni del Vieux-Condé.

Con intelligenza e tenacia, la Simca ha giocato la carta del Mercato Comune per uscire dai confini francesi, per passare da un mercato di 50 milioni ad un mercato di 200 milioni di individui. 4000 Concessionari e Agenti Simca coprono oggi l'Europa del Mec. Per esemplificare la vocazione esportatrice di questa Marca basterà dire che il 55% della produzione viene esportato, una

Una veduta aerea del complesso Simca di Poissy nei pressi di Parigi

percentuale che è superiore a quella di ogni altra marca francese.

La Simca sul Mercato Italiano

La Casa di Poissy — rappresentata sul nostro mercato dalla Simca Italia (che distribuisce inoltre i modelli della Chrysler e della Rootes) — prevede per il 1968 una quota di immatricolazioni superiore alle 30.000 unità, cifra che pone la Simca tra le primissime Marche estere e ne fa di gran lunga la prima delle marche francesi.

Il particolare successo che la Simca riscuote sul mercato italiano è certo dovuto alle caratteristiche tecnico-estetiche dei suoi modelli, caratteristiche che sono senza dubbio molto congeniali al nostro gusto. Ci troviamo di fronte a delle vetture francesi che non solo presentano quelle doti di praticità, di confort e sicurezza tipiche della produzione transalpina ma bensì offrono pure una linea molto gradevole, « italiana », di ottimo gusto.

Le Simca hanno poi altre caratteristiche molto richieste dall'automobilista italiano: scatto, accelerazione e ripresa; e tutto questo, possibilmente, al minimo costo.

La Simca 1000, uno dei più grandi successi automobilistici degli ultimi anni, sembra sintetizzare questo tipo di vettura molto « brillante » e pur molto economica. Questo modello — sulla breccia da anni in Italia e all'estero — si è rinnovato costantemente pur mantenendo sostanzialmente il suo volto simpatico. Recentemente la Casa francese ha presentato una nuova versione della 1000, la « Special » dotata di un più potente motore, dalle caratteristiche sportive accentuate, molto ben rifinita e abbondantemente « accessoriata ».

Un altro modello su cui la Simca conta molto è la « 1100 », una vettura dalla tecnica modernissima (trazione anteriore, motore trasversale inclinato) e dalle soluzioni estetiche improntate ad una grande praticità ed eleganza. Pur avendo tutte le caratteristiche di una berlina, la 1100 ha la praticità di una « tuttofare » con la sua porta posteriore « mascherata » nella coda.

Anche nella categoria delle medie cilindrate — una delle più contese dalla concorrenza europea — la Simca si presenta con modelli competitivi. La 1501 è un modello — venduto ad un prezzo molto interessante — che alla linea gradevolissima, filante e armoniosa, accoppia grosse doti di confort, di sicurezza e di economia.

La 1501 esalta le caratteristiche della 1301 con prestazioni e finiture accentuate. In settembre la Simca ha presentato una nuova versione della 1501, anch'essa definita « Special »; si tratta di una vettura con finizioni di alta classe, dall'equipaggiamento completo e accurato, di elevate prestazioni sia sotto il profilo della tenuta di strada che dell'accelerazione e della ripresa. La potenza del motore è passata a 81 cv DIN e consente una velocità massima di 160 km/ora. Della nuova Special la Simca schiera anche la lussuosa station wagon agganciando in questo modo un altro settore di clientela.

La « sportiva » della gamma è il Coupé 1200 S che ha beneficiato da poco di ulteriori miglioramenti e rappresenta una alternativa allettante per chi al coupé di alte prestazioni (175 km/ora) e di linea aerodinamica e aggressiva (quello della Simca si avvale del bellissimo disegno del torinese Bertone) vuole accoppiare l'economia, sia nel costo iniziale che nei costi chilometrici.

Come si vede non è difficile per la Simca incontrare il successo con questa gamma che copre intere fasce di mercato e riesce ad appagare le più disparate aspirazioni dell'automobilista-tipo.

Prova su strada della nuova Simca 1000 Special

Una 1000 dallo spirito italiano: allegra, veloce (145 km/h), economica

Molto interessanti le nuove versioni della popolare 1000 - La 1000 S una berlina dalle prestazioni sportive - Motore più potente anche per la prestigiosa 1000 GLS - La 1000 LS, ancora migliorata, a meno di 800.000 lire

La Simca 1000 è quella che conoscono tutti; una bella vettura, molto indovinata che ha incontrato in modo stupefacente i gusti degli automobilisti italiani.

Dall'epoca del suo fortunato lancio, la vettura francese ha beneficiato di numerosi miglioramenti e sembrava difficile ora « spremere » qualcosa di più da questo modello che aveva raggiunto un livello di qualità e di prestazioni veramente invidiabili per una vettura da un litro di cilindrata.

Eppure i tecnici della Simca ci sono riusciti.

Cosa c'è di nuovo sulla Simca 1000?

Intanto, va registrato un ampliamento della gamma relativa a questo modello disponibile ora in tre versioni con due diversi motori, la 1000 LS (con motore da 944 cmc) la 1000 GLS e la 1000 Special (entrambe con un nuovo motore da 1118 cmc).

E' sulla « Special » che abbiamo effettuato un'approfondita prova su strada. Naturalmente in tema di prestazioni, il discorso fatto per la Special sarà lo stesso che per la GLS, equipaggiata dal medesimo motore.

Brevemente, alcune considerazioni estetiche.

La Special, salvo in alcuni particolari, presenta l'impostazione stilistica che tutti ben conosciamo.

Le modifiche più evidenti riguardano il frontale (che ha proiettori « maggiorati »), la coda (anche qui gruppi ottici maggiormente dimensionati e dal disegno più moderno) e l'interno.

I lampeggiatori sono ora montati sullo spigolo e sono visibili lateralmente. La calandra è di nuovo disegno ed i paraurti sono profilati.

A dare un aspetto spiccatamente sportivo a questa Special, contribuiscono anche le ruote da 13 pollici con le coppe speciali e il doppio filetto di vernice che sostituisce la modanatura laterale.

Due proiettori fendinebbia sono montati in serie; un'apprezzabile misura di sicurezza. Il parabrezza è del tipo in cristallo stratificato.

Gradevole sorpresa anche l'interno, rifinito con molto buon gusto, ricco di accessori.

La plancia di bordo è in finto legno; il volante a tre razze è di tipo sportivo. Notiamo l'elegante e calda moquette rossa, la leva del cambio cromata con pomello in legno, il pratico posaoggetti. Lo specchio retrovisore è a due posizioni, fattore molto apprezzato nella guida posturna; il nuovo avvisatore acustico è del tipo elettropneumatico.

Complessivamente buona la posizione di guida, adatta ad ogni statura: il comodo sedile anatomico accentua il confort di questa Special.

Appena preso il volante ci rendiamo conto di come siano di buona razza i 49 CV DIN della Special; il 4 cilindri da 1118 cmc gira « rotondo » non un brontolio appena percepibile e d'altronde piacevole.

L'aumento di potenza si fa sentire in modo piuttosto consistente sull'accelerazione, brillantissima, e nella ripresa, molto buona ad ogni regime di giri. Sorprendente l'elasticità di questo motore che riprende senza « singhiozzi » anche in quarta a bassa velocità.

Servito dall'ottimo cambio con leva a cloche (uno dei cambi meglio sincronizzati che abbiamo mai trovato su una vettura di grande serie), il motore offre veramente prestazioni di prim'ordine ad un regime massimo di 5600 giri/minuto, rotazione di tutta sicurezza per questo robusto propulsore che, come si ricorderà, ha l'albero motore montato su cinque supporti secondo un'esemplare tecnica che la Simca è stata tra le prime Case costruttrici a generalizzare.

Era interessante anche vedere il comportamento del corpo vettura in relazione alle aumentate prestazioni.

Ebbene occorre dire che i risultati sono più che eccellenti; ottima la tenuta di strada in ogni condizione di marcia, incrementato il potere direzionale della vettura grazie proprio ai cavalli supplementari ed al nuovo sterzo a cremagliera, molto preciso e comodo.

Tali risultati in materia di tenuta e di stabilità sono senz'altro dovuti anche al nuovo attacco delle sospensioni anteriori ed al modificato treno posteriore ora dotato di giunti cardanici dal lato ruota (come sul coupé 1200 S).

Da segnalare poi l'adozione dei pneumatici radiali (montati di serie) che contribuiscono non poco ad accentuare la sicurezza di marcia che abbiamo riscontrato su questa nuova versione della popolare berlina francese.

Di grande interesse le velocità raggiungibili col più potente propulsore sia nelle singole marce che in quarta.

La Simca dichiara una velocità massima di 145 km/ora. Noi abbiamo superato questo valore già notevole toccando una punta di 146,5.

Manca infine un elemento per completare la « carta d'identità » della 1000 Special: il consumo; a 100 km/ora circa si aggira sui 7,5 litri per ogni 100 chilometri.

Anche la Special, nonostante la aumentata prestazioni, non smentisce la vocazione tipica della Simca alla sobrietà nei consumi.

In conclusione la Simca 1000 Special è una vettura moderna nel vero senso della parola: briosa, scattante, molto pratica, comoda e soprattutto sicura; e a tutto questo si aggiungano le sue qualità di « economica ».

E' poco tutto questo?

Va sempre più forte l'automobile "intelligente,,

Grande interesse degli automobilisti italiani ed europei per la 1100 della Simca, una vettura « intelligente » per eccellenza - Alle molte doti pratiche e d'eleganza, questa vettura accoppia una grande sicurezza

L'automobile non è più un lusso, ma deve servire nella vita di tutti i giorni. Deve essere elegante ma deve anche portare la famiglia ed i bagagli per il lavoro o per la gita di fine settimana.

Questo è il criterio che certamente ha ispirato i progettisti della Simca 1100, un modello che per le sue soluzioni pratiche, per la sua razionalità è quanto di meglio si possa oggi concepire in materia.

L'automobilista italiano che per la verità, sensibile com'è all'eleganza della linea, non ha mai dimostrato eccessive simpatie per queste vetture eminentemente « pratiche », ha fatto subito un'eccezione per la Simca 1100. Il fatto è che raramente una automobile come la 1100 Simca riesce ad accoppiare alle doti di praticità quelle estetiche avendo una spiccata eleganza e personalità della linea.

D'altronde la Casa di Poissy in materia di « styling » può ben dire la sua dopo aver disegnato vetture come la 1000 e la 1301/1501, universalmente gradite per la loro armonia di linee e di stile.

Ebbene la stessa eleganza di disegno, la Simca è riuscita a portarla su un modello estremamente « intelligente » come la 1100.

I pregi di una berlina non di classe di una berlina di ottimo disegno: questa è la formula della 1100 Simca. Infatti su un elegante corpo vettura questa 1100 « nasconde » una porta supplementare ricavata nella parte posteriore.

E' una soluzione estremamente pratica: in tal modo si hanno infatti possibilità di carico davvero inconsuete: gli oggetti lunghi e ingombranti si infilano dalla porta sul retro; quando questa porta è richiusa si dispone ancora all'interno di un grande spazio per i bagagli di cinque passeggeri.

Se si aggiunge poi la possibilità di ribaltare il sedile posteriore, lo spazio a disposizione si moltiplica letteralmente.

Ma, a nostro avviso, non sono solo la validità e la praticità della bella carrozzeria ad aver fatto il successo della Simca 1100.

Infatti anche per quanto riguarda la meccanica, ci troviamo di fronte a qualcosa di modernissimo, molto funzionale.

Il motore (un 4 cilindri in linea di 1100 cmc, 56 CV DIN a 5800 giri) è montato anteriormente e di traverso rispetto all'asse vettura: il gruppo frizione-cambio-differenziale è in blocco unico col motore.

Abbiamo avuto i risultati di un'indagine svolta fra i primi 3000 acquirenti di questa vettura: consenso unanime nell'indicare la 1100 della Simca come una vettura robusta, funzionale, confortevole, sicura e con una tenuta di strada eccezionale; una vettura intelligente che si guida con vera soddisfazione.

L'automobilista italiano che ha provato la Simca 1100 ha fatto la sua scelta senza esitazioni anche perchè questa « trazione avanti » ha quelle tipiche caratteristiche di sprint che piacciono: l'accelerazione e la ripresa sono di prim'ordine e la velocità è di 140 km/ora.

I nuovi prezzi Simca

1000 LS 42 CV	L. 798.000
1000 GLS 49 CV	L. 850.000
1000 Special 49 CV	L. 899.000
1100 LS 56 CV 3 p.	L. 999.000
1100 GLS 56 CV 3 p.	L. 1.070.000
1100 GL 56 CV 4 p.	L. 1.050.000
1100 GLS 56 CV 4 p.	L. 1.099.000
1100 LS Break 56 CV 5 p.	L. 1.099.000
1100 GLS Break 56 CV 5 p.	L. 1.149.000
1100 GLS Break 56 CV 5 p.	L. 1.149.000
1100 Commerciale 53 CV 3 p.	L. 999.000
1290 S Coupé 80 CV	L. 1.549.000
1301 GL 54 CV	L. 1.199.000
1501 GL 81 CV	L. 1.299.000
1501 Special 81 CV	L. 1.499.000
1501 Special Canada 81 CV	L. 1.499.000

Tutti i prezzi sono comprensivi di Ige e trasporto

Con l'automobile compriamo anche un servizio assistenziale

Chi vuole comprare l'automobile può scegliere oggi tra centinaia di modelli ma il punto su cui deve porre la massima attenzione è quello dell'organizzazione assistenziale che gli offrirà la marca prescelta

Chiunque acquisti oggi un'automobile sa quanto sia importante disporre di una buona assistenza. Restare bloccati per una stupida panne, per il pezzo di ricambio che non arriva mai, è una delle esperienze più amareggianti.

Per chi invece deve scegliere la nuova automobile, è molto importante considerare questo aspetto del mezzo a quattro ruote: con un modello, con una Marca si acquista infatti anche l'organizzazione assistenziale di quella stessa Marca. Per la verità oggi le migliori Case assicurano quasi sempre un servizio assistenziale molto efficiente e capillare.

E' un caso tipico l'organizzazione della Simca, il costruttore francese ora alleato alla Chrysler. Occorre anche dire che per la Simca, quello italiano è un mercato speciale, di particolare importanza. Sul nostro territorio la Casa di Poissy è sempre stata nelle primissime posizioni tra le Case estere; oggi, nel totale delle « straniere » immatricolate in Italia, la Simca occupa una percentuale del 20% e questa cifra va aumentando. D'altronde pensare che sono state vendute finora sul mercato italiano oltre 500.000 autovetture Simca.

Da qui l'impegno per la Casa francese di disporre di una rete capillare ed efficiente dai confini nord fino alle isole.

Il problema è stato affrontato da anni alla Simca Italia (l'azienda che cura l'importazione, la vendita e l'assistenza dei modelli Simca) ed è costantemente aggiornato ai nuovi volumi di diffusione della gamma Simca.

Attualmente la Simca dispone sul territorio italiano di oltre 700 punti di assistenza capaci di far fronte ad ogni esigenza della sua Clientela.

« Certo, noi vendiamo automobili — ci dice Mr. Legony, Amministratore Delegato della Simca Italia — è il nostro lavoro. Ma con queste vendiamo anche un servizio, un'assistenza che crediamo estremamente importante debba essere svolta con la massima efficienza e riguardo per la Clientela ».

La Simca Italia punta ora i suoi obiettivi su una sempre più alta qualità del servizio assistenziale. Ecco perchè grandissima importanza viene data alla scuola di formazione tecnica, modernissima e ricca di materiale didattico, che ha già diplomato centinaia di tecnici addestrandoli alla perfezione su tutti i modelli Simca.

Buona parte degli investimenti di questa società vengono dedicati proprio allo sviluppo e al miglioramento della rete assistenziale e al finanziamento delle nuove iniziative.

Tra queste è la creazione della nuova sede di Villastellone, nei nuovi, modernissimi locali che sorgono nei pressi di Torino, la Simca Italia disporrà di un grandioso magazzino ricambi, di una scuola ferroviario indipendente con relativo parco doganale, di una nuova scuola di formazione tecnica.

I Servizi Commerciali sono stati ristrutturati, sono stati istituite tre Direzioni Regionali a Milano, Roma e Bologna, il Centro Meccanografico è stato ulteriormente potenziato ed è ora indubbiamente uno dei più moderni d'Italia.

Ci sembra che da questo complesso di iniziative, non soltanto emerga la serietà e l'impegno con cui la Simca Italia affronta il problema dell'assistenza, ma, ancor più importante, la fiducia — molto significativa — con la quale gli imprenditori esteri guardano nel futuro del nostro mercato automobilistico.

Lo sbarco delle Rootes in Italia

La marca della nota Casa inglese vanno diffondendosi sempre più in Italia. I motivi di questa affermazione vanno ricercati in una gamma molto valida e nel fatto che nell'ambito del Gruppo Chrysler l'organizzazione commerciale e assistenziale della Rootes sulla Penisola è ora anch'essa nelle mani della Simca Italia che ha messo al servizio della marca britannica la sua profonda esperienza del nostro mercato.

L'acquirente di un modello Rootes è oggi in sostanza al sicuro da ogni sorpresa in campo assistenziale, proprio perchè può appoggiarsi alla « catena » di servizio Simca, una delle più estese ed efficienti in Italia.

La produzione Rootes si articola su sei diversi modelli che hanno alla base la Sunbeam Imp De Luxe, 875 cmc 42 CV, una berlina moderna e funzionale, con costi di esercizio molto limitati; il prezzo è di L. 895.000. La Sunbeam Californian è una bella versione coupé con le stesse caratteristiche meccaniche della De Luxe ed è venduta a lire 1.170.000. La Sunbeam Imp Sport è una berlina con la stessa cilindrata di 875 cmc ma con potenza di 65 CV: briosa e scattante, ha una velocità massima di 145 km all'ora. Prezzo L. 1.190.000. La Sunbeam Stiletto è la novità che la Rootes ha riservato al nostro mercato per il 1969: ha la stessa meccanica della « Sport » ma è presentata con carrozzeria coupé, finizioni di lusso, tetto rivestito in vinyl. La velocità è di 150 km/ora e il prezzo di L. 1.199.000.

Nella categoria superiore la Rootes schiera due modelli altamente rappresentativi del tipico stile inglese. La Sunbeam Scepire è una berlina di alta classe, molto confortevole, caratterizzata dalle ottime finizioni; questa vettura equipaggiata di un motore da 1725 cmc, 94 CV è dotata in serie di overdrive e costa L. 1 milione 850.000. La Sunbeam Rapier ha la stessa meccanica ma è un coupé con 4 posti molto comodi, coi un alto grado di finizione in tutti i suoi particolari. La velocità massima è di 165 km/ora. Il prezzo (da ricordare che tutti i prezzi citati sono comprensivi di Ige e trasporto) è di L. 1.390.000 lire.

La «1500» su misura per chi vuole viaggiare veloce e sicuro

In una categoria dove i termini di confronto si pongono sui temi della sicurezza, del confort e della velocità, la nuova « 1501 Special » della Simca ha molte valide carte da giocare

Nella categoria delle media cilindrata la Simca è presente con la 1301/1501, una bella classica vettura con una linea molto luminosa e gradevole, disponibile con due diversi motori, l'uno da 1,3 lt, l'altro da 1,5 lt. Mentre la 1301 conserva le sue caratteristiche di base — sicurezza e confort — la 1501 viene equipaggiata ora di un nuovo motore più potente.

Pur partendo dalla stessa cilindrata di 1475 cmc, il motore della 1501 eroga ben 12 CV DIN in più della precedente versione (81 CV DIN contro 69). Questo incremento di potenza è dovuto principalmente ai miglioramenti apportati alle camere di combustione nonchè al nuovo disegno dello scarico e all'albero a camme speciale.

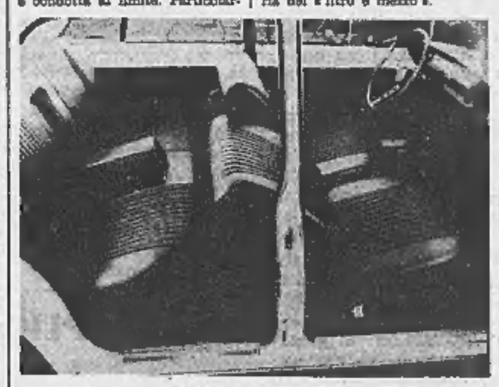
Mentre la Simca 1501 GL mantiene il già alto grado di finizione del modello corrispondente dello scorso anno, (anche il motore di questa versione è però stato portato ad 81 CV) la Simca 1501 Special e la station wagon di lusso, la Simca 1501 Canada Special, si distinguono per la particolare ricchezza di finizione e di strumentazione.

Nei nuovi equipaggiamenti montati in serie, notiamo i proiettori fendinebbia, l'avvisatore acustico a compressore, il parabrezza di vetro stratificato, la corta leva del cambio a cloche, sistemata accanto ad un posaoggetti che trova posto sul tunnel e il volante di tipo sportivo. Le ruote sono a disco perforati e le coppe di tipo speciale. Un filetto di vernice contraddistingue la fiancata. Tra gli altri elementi di sicurezza di questa Special vanno segnalati i pneumatici di tipo radiale e il servofreno, entrambi montati di serie.

Come su tutte le Simca, anche su questo modello si nota subito come sia facile « familiarizzare » con i comandi: dopo un chilometro sembra di conoscere la vettura da anni. Bello e sportivo il nuovo volante con corona in finto legno; comodo e praticissimo il cassetto posaoggetti. Ottimo il confort dei sedili e veramente panoramica la visibilità, altra dote, questa, tipica delle Simca. Caratteristico il comando tipo « rallye » che aziona l'avvisatore acustico. La maggior potenza del motore si fa sentire sia in accelerazione che in ripresa; il chilometro con partenza da fermo è percorso in 35"8 con brillantezza fa riscontro una grande elasticità del motore che rende gradevole l'uso di questa vettura nel traffico cittadino. Ma dove questa Special della Simca dimostra tutta la sua grinta è sull'autostrada: abbiamo raggiunto la velocità di 160 km/ora, limite poco limitato dalla velocità di taratura ove si considerì la classica rumorosità del 4 cilindri con albero montato a 5 supporti.

Impeccabile in ogni circostanza la tenuta di strada, sempre sicura anche quando la vettura è condotta al limite. Particolarmente efficiente il sistema frenante (anteriore a disco, posteriore a tamburo) ora servoassistito.

E' facile pronosticare un meritato successo sul mercato a queste belle Special della Simca. Competitive nel prezzo (1.400.000 la berlina e 1.460.000 la station-wagon), all'avanguardia in tema di sicurezza e di prestazioni, anche questi modelli saranno un osso duro per le loro concorrenti della combattuta categoria del « litro e mezzo ».



Lo spazioso e comodo interno della « Simca 1501 Special »

Con una Chrysler sulla Luna?

Rassicuriamoci, è una delle tante trovate dei pubblicitari americani, anche se a ben pensare, l'espressione non è lontana dalla verità. In effetti la Chrysler, uno dei più potenti gruppi industriali del mondo, è una delle industrie che più attivamente hanno contribuito alla corsa nello spazio.

Il primo balzo nello spazio degli astronauti Grissom e Sheppard è stato compiuto con un razzo Mercury-Redstone concepito e realizzato dalla Chrysler; oggi la sezione spaziale della Chrysler è al lavoro con il programma « Apollo » in collaborazione con la Nasa.

Per tornare sulla terra e in tema di automobili, di cui l'industria di Detroit è la terza produttrice su scala mondiale, è da sottolineare come anche le vetture americane abbiano un mercato particolare in Italia, composto di una clientela amante di questi modelli molto rappresentativi, potenti e confortevoli.

La Chrysler in particolare è favorita in quanto si giova dell'appoggio commerciale e assistenziale della Simca Italia che vanta una rete molto estesa sul territorio italiano.

I modelli della Casa americana disponibili sul nostro mercato vanno dalla « compact » Plymouth Valiant con motore 6 cilindri da 2790 cmc alla potente, lussuosissima Dodge Charger con motore 8 cilindri, 5940 cmc e 235 CV di potenza.

Contatti segreti tra americani e nord-vietnamiti

Rinviate le trattative di Parigi per l'assenza dei delegati di Saigon?

Gli americani hanno proposto un pre-negoziato a due (senza sud-vietnamiti e «vietcong»); oggi la risposta di Hanoi - Se sarà possibile l'incontro a 4, la conferenza si aprirà su questi temi: 1) cessazione del fuoco nel Sud Vietnam; 2) graduale ritiro di tutte le truppe combattenti; 3) sistemazione politica del Sud Vietnam

Parigi, 4 novembre.

Contatti segreti sono in corso tra Harriman e Xuan Thuy e i loro collaboratori sull'eventuale rinvio dei colloqui di pace a quattro, previsti per mercoledì. I rappresentanti degli S. U. sono imbarazzati dal rifiuto del governo di Saigon di partecipare ai colloqui.

La delegazione [illegible] na avrebbe proposto a quella nord vietnamita di tenere una riunione a due per discutere problemi di procedura; non è quindi escluso che la seduta ampliata a quattro prevista per mercoledì, sia sostituita da una riunione bilaterale americano-nord vietnamita. Sino ad oggi pomeriggio la delegazione di Hanoi non aveva ancora risposto.

E' improbabile che una delegazione sud vietnamita giunga a Parigi entro mercoledì; una riunione a tre, cioè Stati Uniti, Nord Vietnam e Fln, sarebbe inopportuna per gli Stati Uniti e non sembra auspicata nemmeno dal Nord Vietnam.

Se la conferenza a quattro si aprirà, Washington e Hanoi hanno concordato di negoziare i seguenti temi:

1) cessazione del fuoco nel Vietnam del Sud dove ancora si combatte aspramente;

2) un programma di ritiro graduale delle truppe sud-vietnamite» dal paese;

3) accordi per inserire la sistemazione politica del Vietnam del Sud nel quadro più ampio della riunificazione vietnamita. Ciò comporterebbe una conferenza internazionale, simile a quella di Ginevra del 1954, che avrebbe lo scopo di neutralizzare il paese.

(Ansa)

I delegati «vietcong» sono giunti a Parigi

Li guida una bella signora di 41 anni, madre di tre figli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 novembre.

La delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, con a capo una donna, Nguyen Thi Binh, che da più di venti anni combatte per l'indipendenza del suo paese, è arrivata stamani alle 11 e un quarto all'aeroporto del Bourget, proveniente da Mosca. Oltre che dalle autorità, è stata salutata da centinaia di vietnamiti residenti a Parigi.

«Finché gli americani non rinunzieranno alle loro mire aggressive e continueranno ad appoggiarsi all'amministrazione fantoccio di Saigon — ha dichiarato subito la signora Binh — *il popolo vietnamita continuerà la sua lotta con perseveranza fino alla vittoria finale. Il fronte nazionale di liberazione esige che il governo americano rinunci definitivamente a tutti gli attentati alla sovranità e alla sicurezza della repubblica democratica del Vietnam. La popolazione del Sud desidera ardentemente la pace, ma questa pace non può essere dissociata dall'indipendenza e dalla libertà».*

Nguyen Thi Binh ha 41 anni, ma ne dimostra assai meno. E' una fragile bellezza orientale, con grandi occhi e capelli nerissimi intrecciati e raccolti in uno stretto chignon, dietro la testa, e veste con eleganza nel costume tradizionale del suo paese. E' sposata con un guerrigliero della giungla ed è madre di tre figli.

Figlia d'un funzionario, iniziò l'attività rivoluzionaria a 17 anni, quando era ancora studentessa di liceo. Arrestata quasi subito ed evasa tre anni dopo, le autorità francesi la incarcerarono di nuovo nel 1950, per rimetterla in libertà soltanto alla fine del 1954, dopo la firma degli accordi di Ginevra, che misero fine alla guerra d'Indocina.

Il 19 dicembre '60, anniversario dell'insurrezione *Vietminh* contro la Francia, la signora Binh partecipò alla fondazione del Fronte nazionale di liberazione, che non è un partito, ma un organismo di coalizione delle diverse organizzazioni politiche sud-vietnamite. I comunisti (Vietcong) vi sono probabilmente in maggioranza, però fanno parte anche gruppi di intellettuali di origine borghese, liberali, organizzazioni di contadini e rappresentanti delle due principali religioni (cattolica e buddista). Il programma del Fronte è *«combattere per l'indipendenza, la pace, la neutralità* e la *creazione d'un regime democratico nel Vietnam del Sud»*. La fusione col Vietnam del Nord non è prevista, infatti, come obbiettivo immediato, ma soltanto a lunga scadenza, d'accordo col trattato di Ginevra, qualora ciò venisse deciso attraverso elezioni libere dalle popolazioni dei due paesi.

La signora Binh è un'esperta diplomatica, che ha già svolto numerose missioni all'estero per conto del Fronte: in questa veste è stata anche a Parigi nel 1966 e nel [illegible]. Tuttavia, la delegazione da lei diretta ha soltanto il compito di partecipare ai lavori preparatori della conferenza a quattro, ossia alle sedute dedicate alle questioni di procedura, dopo le quali incomincieranno le discussioni politiche. Per questa seconda fase, è previsto l'arrivo a Parigi di Tran Kiem, membro del Presidium del Comitato centrale del Vietcong.

Ma è sicuro che mercoledì si aprirà la conferenza? Sembra ormai certa l'assenza dei delegati di Saigon e, anche se i lavori potrebbero avere inizio senza di loro, è possibile che gli americani propongano un breve rinvio. Tutto fa credere che il governo sudvietnamita aspetti l'esito delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, perché è ormai l'ultima sua speranza di sopravvivere alla vittoria di Nixon.

Sandro Volta

L'arrivo a Parigi di Nguyen Thi Binh, la rappresentante dei vietcong (Telef. A. P.)

Il presidente di Saigon ripete che non intende trattare con i vietcong

Saigon, 4 novembre.

Il presidente del Vietnam Meridionale, Nguyen Van Thieu, ha parlato questa sera alla televisione confermando l'atteggiamento del suo governo, contrario ad una partecipazione alle prossime trattative di Parigi sul futuro del Paese.

Thieu ha esortato le forze della milizia popolare a non credere alle affermazioni dei vietcong, secondo cui la pace è già stata conseguita ed il governo di Saigon ha acconsentito a tenere trattative con il Fronte nazionale di liberazione. *«Ciò non è* — ha detto — *noi non tratteremo mai a trattare con il Fronte durante i colloqui di Parigi».*

Dopo essersi detto convinto che il Vietnam Meridionale potrà conseguire una vittoria, il presidente Thieu ha fatto appello ai suoi concittadini affinché non si lascino andare a manifestazioni violente. *(Ansa)*

Colloquio di Kossighin con l'ambasciatore di Hanoi

Le *Izvestia* scrivono che Washington ha dimostrato «buon senso e realismo politico»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 novembre.

(a. c.) Il premier Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino l'ambasciatore nordvietnamita a Mosca, Nguyen Tho-tian, con cui ha avuto una conversazione *«cordiale e amichevole»*. Kossighin aveva avuto ieri un lungo colloquio con un esponente della delegazione vietcong a Parigi Nguyen Van-tien, di passaggio in questa capitale.

Il quotidiano governativo della sera, le *Izvestia*, ha pubblicato un positivo ma cauto commento. Esso ha scritto: *«Nel comprendere che non c'era altra soluzione alla guerra di aggressione se non quella d'interrompere tutte le azioni militari contro la Repubblica Democratica Vietnamita, a Washington, sia pure con notevole ritardo, hanno dimostrato buon senso e realismo politico...».*

La Giordania sull'orlo della guerra civile

Hussein schiaccia coi carri armati un tentativo dei terroristi di rovesciarlo

I [illegible] per tutto il giorno nelle strade - [illegible]lli e mitragliatrici; parecchi morti - In un messaggio al Paese il [illegible] dichiara: «I guerriglieri palestinesi [illegible] attuando un piano non per liberare la sponda occidentale del [illegible] ma per distruggere la Giordania stessa»

(Nostro servizio particolare)

Amman, 4 novembre.

Re Hussein ha oggi ordinato ad un reggimento corazzato e a centinaia di poliziotti di scendere in campo ad Amman contro una banda di guerriglieri palestinesi estremisti. Con questa azione, il sovrano ha scatenato non solo combattimenti e tumulti ma anche una crisi politica che ha portato la Giordania sull'orlo della guerra civile. Per ora almeno, una lotta intestina senza quartiere sembra essere stata evitata: e, in gran parte, ciò è dovuto a una dichiarazione di tutte o quasi le organizzazioni guerrigliere in cui si chiede la cessazione delle ostilità. La dichiarazione porta la firma del movimento *Fatah*, del *«Movimento per la liberazione della Palestina»* e del *«Raggruppamento nazionale dei partiti politici proscritti»*.

In un radiodiscorso alla Nazione, mentre infuriavano gli scontri, re Hussein ha detto che i guerriglieri contro i quali ha impugnato le armi *«stavano attuando un piano non per liberare la sponda occidentale del Giordano ma per distruggere la Giordania stessa»*. La lotta è durata, con intervalli, quasi tutto il giorno, caratterizzata da duelli di mitragliatrici. Erano le mitragliatrici dei guerriglieri e quelle dei carri armati. Non si [illegible] il numero dei morti e dei feriti, ma le perdite sembrano essere notevoli. E' stato imposto il coprifuoco nel centro di Amman, in due delle sette colline su cui sorge la città e in altre zone contigue. Chiusi i negozi e le scuole. Tutte le vie d'accesso alla capitale sono sorvegliate da reparti dell'esercito.

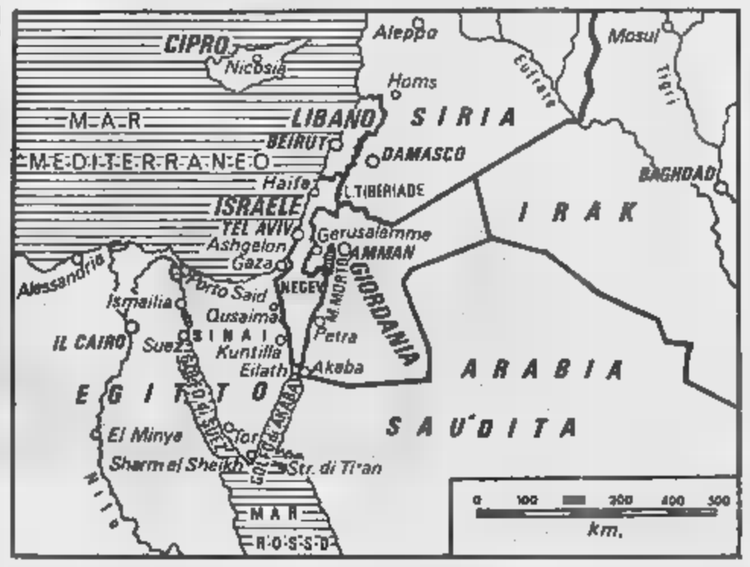
I primi combattimenti sembrano essere stati fra forze governative e un'organizzazione di guerriglieri chiamata Al-Nasr (Vittoria). Il suo capo, Taher Dublom, ha stretto rapporti con il regime baathista di estrema sinistra in Siria. Ma questo gruppo conterebbe soltanto di cento uomini o poco più, settanta dei quali furono arrestati ieri sera. Di conseguenza, la vastità delle odierne battaglie ha indotto a pensare che militari e poliziotti, nella loro caccia agli uomini dell'Al-Nasr, si siano scontrati con guerriglieri di altre organizzazioni. Si affaccia così la fosca possibilità di un più esteso conflitto.

Alle prime luci dell'alba, la città e la periferia erano piene di carri armati e di autoblindo. Il primo sanguinoso conflitto è avvenuto sulla più alta collina di Amman, Jebel Al Shafiyeh, e su un'altra collina, Jebel Hussein. Su entrambi i colli vi sono campi per profughi palestinesi. Secondo alcune informazioni, parecchi profughi cercarono di superare lo sbarramento e, verso le 7,30, alcuni furono colpiti da raffiche partite dai carri armati. Grandi gruppi di dimostranti si radunavano nel centro della capitale e la polizia interveniva con gas lacrimogeni e armi leggere. In certi istanti, la lotta si spostava attorno alla stazione radio. Le trasmissioni venivano interrotte due volte.

Le zone dove più violenti sono stati gli scontri sono ancora precluse ai giornalisti. Ma, in un punto centrale della città, ho visto tre soldati morti su un autocarro e i cadaveri di tre poliziotti su un marciapiede.

Geoffrey Sumner

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»



Un sovrano realista che rischia il trono

La crisi scoppiata in Giordania è una conseguenza indiretta della situazione venutasi a creare nel Medio Oriente dopo la guerra arabo-israeliana del giugno 1967. Il prezzo maggiore della vittoria israeliana fu allora pagato, per un'amara ironia della sorte, proprio da re Hussein, di quel paese che aveva svolto una politica moderata, in contrasto con quella estremista dell'Egitto e della Siria. Ma questa politica poteva reggere in tempi normali; una volta scoppiata la crisi Hussein è costretto ad abbandonare il suo prudente gioco di equilibrio e a abilanciarsi tutto da una parte, quella del nazionalismo arabo.

Il risultato, in pochi giorni, fu disastroso per la Giordania, che perdette la parte occidentale, la Cisgiordania, totalmente occupata dagli israeliani. A Hussein rimase la parte orientale, la Transgiordania, cioè il vecchio nucleo originario della monarchia hascemita che in essa ha il suo centro di forza, soprattutto nei fedeli beduini. La situazione della Giordania, da allora ad oggi, è stata quindi dominata da due problemi, strettamente connessi: quello esterno, come recuperare i territori perduti, e quello interno, come mantenere l'equilibrio tra gli elementi moderati, alla cui testa sta lo stesso sovrano, e gli elementi più accesi.

La Giordania, infatti, ospita centinaia di migliaia di vecchi e nuovi profughi palestinesi, provenienti i primi da quello che è oggi lo Stato di Israele, i secondi dalla Cisgiordania. Ben più che dalla massa dei profughi, però, il regime di Hussein è minacciato da quella esigua minoranza che si raccoglie nelle diverse organizzazioni aventi come scopo la liberazione della Palestina con la forza. Queste organizzazioni, di cui le più note sono *El Fatah* e l'*Olp* (Organizzazione per la Liberazione della Palestina), hanno come bersaglio naturale il territorio di Israele, in particolare le zone occupate con l'ultima guerra: ma per colpire Israele devono raccogliersi, addestrarsi, rifornirsi nella Giordania.

A Hussein si presenta così un dilemma irresolubile: o aiutare i *commandos* palestinesi, almeno copertamente e indirettamente, col rischio di attirarsi rappresaglie israeliane, come, del resto, è già avvenuto; oppure frenare o persino reprimere queste attività, subendo la taccia di traditore della causa araba e, più concretamente, mettendo in pericolo il trono. Il giovane sovrano ha preferito questa seconda via, indubbiamente molto difficile da percorrere, ma dettata anzitutto da una visione realistica di quelle che sono le possibilità, assai limitate, della Giordania.

Nella scelta di Hussein ha influito anche la natura stessa del suo regime, sostanzialmente conservatore, alieno quindi dall'accettare una impostazione «rivoluzionaria» come quella proposta dagli attivisti palestinesi. Questi hanno intanto maturato la lezione tratta dalla catastrofe araba del giugno '67: si sono cioè convinti che hanno ben poco da sperare dagli Stati arabi, sia per la loro inefficienza militare, sia perché per gli Stati, in fondo, il problema palestinese è più che altro un pretesto, non il centro delle loro preoccupazioni.

Ferdinando Vegas

RODI
CONTINUA CON SUCCESSO L'ECCEZIONALE [illegible] DI
TAPPETI PERSIANI
ALCUNI [illegible] NOSTRI PREZZI

BELUCISTAN	87 x 149	L. 21.000
BOKARA	127 x 173	[illegible]
AFGHAN orientali	156 x 229	L. 73.500
MOSSUL	135 x 218	L. 46.000
[illegible] vecchio	401 x 183	L. 90.000
MECCA	192 x 294	L. 130.000
CINESI AUBUSSON autentici	122 x 183	L. 67.000
KIRMAN extra fini	158 x 260	L. 225.000

E [illegible] ALTRE QUALITA'

Tappeti in stile pura lana cm 150 x 220 L. 22.000 290 x 290 L. 36.000 e tutto l'assortimento di scendiletto, passure, tappeti annodati a macchina ai migliori prezzi di mercato

Noi vendiamo i tappeti [illegible]siani con il solito ricarico utile con cui vendiamo tutti i nostri tessuti per mobili, tappeti annodati a macchina, coperte. Ecco il perché dei nostri prezzi [illegible] convenienti!!

Da 100 anni RODI in Via P. Micca, 19

Se dovete assumere del personale informatevi ampiamente prima rivolgendovi fiduciosi a:
[illegible] Via Pio V n. 20 Tel. [illegible]

LE PROSPETTIVE DI PACE E LE ELEZIONI

La tregua nel Vietnam ha dato un grande aiuto a Humphrey: basterà?

Secondo gli ultimi sondaggi, il 55% degli [illegible] approva la sospensione dei bombardamenti; il 28% è contrario - Ciò non significa che Humphrey sia sicuro di vincere - Per il «N. Y. Times», Nixon resta il favorito - Il «Christian Science Monitor» ritiene che nessun candidato avrà la maggioranza: in questo caso il Presidente sarebbe designato dalla Camera

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 novembre.

Gli ultimi sondaggi d'opinione prima delle elezioni presidenziali [illegible] stati pubblicati oggi. Il Gallup Poll *vede Nixon in lievissimo vantaggio, il [illegible] per cento dei voti contro il 40 a Humphrey. George Wallace, candidato dell'estrema destra, ha perso molto rispetto all'inizio della campagna elettorale: otterrebbe solo il 14 per cento dei voti. L'*Harris Poll *dà cifre quasi identiche: 42 per cento a Nixon, 40 per cento a Humphrey e il 12 per cento a Wallace. Un distacco di due punti non è sufficiente per permettere previsioni di nessun genere, specie tenuto conto della situazione. Gli ultimi sviluppi dei negoziati in Vietnam hanno provocato mutamenti nell'atteggiamento dell'opinione pubblica che i politici non hanno fatto ancora in tempo a registrare.*

Le previsioni dei giornali divergono: il New York Times *e il* Washington Post, *dopo uno studio fatto Stato per Stato, sono giunti alla conclusione che Nixon è il favorito. Il* Christian Science Monitor *prevede invece che nessuno avrà la maggioranza: in questo caso le elezioni verranno decise dalla Camera dei Rappresentanti, il che rischia di aprire una crisi costituzionale estremamente grave: per settimane e settimane non si potrà sapere chi sarà il successore di Johnson.*

Per capire le ragioni della totale incertezza sull'esito del voto occorre brevemente rifarsi all'andamento della campagna elettorale. Humphrey, che dopo la Convenzione di Chicago sembrava liquidato (il Gallup Poll *lo vedeva con un distacco di sedici punti rispetto a Nixon), è riuscito a migliorare le sue posizioni conducendo una campagna elettorale aggressiva e spregiudicata che si è ritatta costantemente alle tradizioni progressiste e umanitarie del partito democratico. Cioè: riforme sociali all'interno mentre per il Vietnam ha trovato modo di distinguere sempre di più le sue posizioni da quelle di Johnson, lasciando intendere di essere pronto a fare di tutto per giungere alla pace.*

Come? Non lo ha detto chiaramente. Comunque l'atmosfera della sua campagna elettorale non lasciava dubbi: Humphrey voleva i voti delle «colombe». Il risultato è stato per lui positivo. I pacifisti — i seguaci di Kennedy e di McCarthy cioè — in maggioranza, sempre secondo i sondaggi d'opinione, sono oramai decisi a votare per lui. L'annuncio mercoledì della tregua dei bombardamenti e dell'inizio a Parigi di negoziati di pace hanno dato a Humphrey un aiuto forse decisivo. Il 55 per cento degli americani interrogati dal l'Harris Poll hanno detto di approvare la tregua mentre solo il [illegible] per cento si è detto contrario.

Un consenso così largo ne cessariamente ha aiutato Humphrey, esponente dell'amministrazione uscente. Il fatto però è che i sondaggi d'opinione non hanno fatto a tempo a misurare la delusione della gente — la delusione c'è stata — per il rifiuto del Sud Vietnam di inviare propri rappresentanti alla conferenza di pace che avrebbe dovuto aprirsi a Parigi dopodomani e che oggi appare in forse. A voler analizzare con obbiettività la situazione bisogna tenere conto di due fattori contraddittori: da una parte, il rifiuto del Sud Vietnam danneggia Humphrey, dall'altra i progressi del vice presidente sono stati da settembre in poi costanti e rapidi.

Nixon oggi ha fatto appello al governo del Sud Vietnam perché accetti di mandare suoi rappresentanti ai negoziati di Parigi. Alcuni leaders repubblicani intanto — per esempio il senatore Towers nel Texas e Gerald Ford, leader della minoranza repubblicana alla Camera — hanno accusato Johnson di avere proclamato la tregua dei bombardamenti troppo presto, mentre ancora la preparazione diplomatica dell'operazione non era conclusa, perché voleva aiutare Humphrey.

Quest'ultimo, invece si preoccupa di tenere viva nella sua campagna elettorale quell'atmosfera d'entusiasmo che è riuscito a generare e che manca invece completamente a Nixon. Negli ultimi discorsi ripete instancabilmente di essere ormai sicuro di vincere, appare alla televisione sicuro di sé e felice. In fondo, anche se dovesse perdere le elezioni, il merito di aver impedito che il partito democratico fosse elettoralmente massacrato così come accadde ai repubblicani con Goldwater nel '64, è stato suo. Con lui la «vecchia guardia» democratica, la generazione di politici che è stata formata dalle esperienze del new deal di Roosevelt e del fair deal di Truman, ha comunque dimostrato di essere ancora una forza formidabile.

Nicola Caracciolo

Dayan: «Non interferiremo nella crisi della Giordania»

Tel Aviv, 4 novembre.

In una conferenza-stampa, il ministro della Difesa, generale Dayan, ha dichiarato che Israele non interferirà nella crisi giordana. Ha aggiunto che se re Hussein firmerà la pace con Israele, egli sarà in grado di farsi obbedire dalle sue truppe e di impedire le azioni degli uomini di «Al Fatah» che sono meno numerosi di quanto non si pensi generalmente.

Dayan ha poi detto che nulla potrà indurre Israele ad abbandonare le attuali linee di cessazione del fuoco: soltanto un regime di pace derivante da negoziati diretti potrà sostituire il regime di occupazione. I rapporti con l'insieme della popolazione palestinese nei territori occupati sono, secondo Dayan, buoni.

Circa l'incursione effettuata giovedì scorso da forze israeliane in Egitto, Dayan ha precisato che essa deve servire di avvertimento ai dirigenti del Cairo, facendo loro comprendere quello che rischiano se non rispettano la cessazione del fuoco. A proposito dei russi in Medio Oriente, il ministro ha detto di non ritenere che l'Urss intenda spingere gli egiziani ad attaccare gli israeliani, rischiando di scatenare un conflitto. *(Ansa)*

[illegible] lasciato il [illegible] la più grossa nave sovietica

E' la portaelicotteri che era presso la Sardegna

Istanbul, 4 novembre

La più potente unità da guerra sovietica giunta nel Mediterraneo, ha attraversato stamane gli stretti dei Dardanelli per rientrare in patria. Si tratta della nave elicotteri *Moskva*, un'unità da 18 mila tonnellate armata di missili.

L'arrivo della *Moskva* nelle acque del Mediterraneo, circa un mese fa, aveva rappresentato un avvenimento importante nel concentramento di forze navali sovietiche in questo mare. L'unità sovietica ha ripreso la strada di casa dopo essere stata al largo delle coste della Sardegna per tre settimane.

Proprio domani avranno inizio nel Mediterraneo importanti manovre navali della Nato cui prenderanno parte unità di Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Italia e Grecia. *(A. P.)*

Sono decisamente felici!

Il biologo De Belvefer ha creato l'APISERUM, un alimento concentrato di vitamine prodotte dal laboratorio più perfetto che la benigna Madre Natura ha concesso all'umanità per la gioia di vivere a qualsiasi età.

L'ape regina vive 5 anni perché è nutrita di Gelée Royale; essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie vivono 45 giorni perché private di questo prezioso alimento.

Nell'interesse del pubblico diffidate delle imitazioni e chiedete presso le Farmacie L'APISERUM originale, con la firma De Belvefer.

Scrivendo alla concessionaria per l'Italia CODIT - Via Fagnano 13 TORINO, Vi sarà inviata gratuitamente la documentazione.

OKNA pubblicità CER

la Carlo Erba è...

CARLO ERBA è paese 3.800.000 mq. costituito da 52 laboratori di ricerca e da 18 stabilimenti di produzione distribuiti in ogni parte del mondo; abitato da migliaia di uomini - scienziati, tecnici, operai - che, attraverso il progresso scientifico e tecnologico, perseguono due fini fondamentali: la difesa della salute umana e la conquista di nuove risorse economiche.
CARLO ERBA è un centro d'incontro internazionale per l'esame e lo scambio delle indagini tra le personalità più eminenti del mondo scientifico attraverso convegni periodici, vasta attività editoriale e « Centro di Cinematografia » che fornisce diretta documentazione dei risultati raggiunti dalle scuole mediche dei diversi Paesi.
CARLO ERBA è la somma delle esperienze acquisite durante un secolo e conquistate, giorno per giorno nei cinque continenti, mediante la collaborazione con i più importanti Istituti universitari; lo studio diretto delle malattie tropicali; la ricerca di esemplari botanici, destinati agli esami fitochimici, estesa fino al centro dell'Amazzonia...
CARLO ERBA è una risposta al mondo che chiede una sicura efficacia dei PREPARATI FARMACEUTICI - DIETETICI - ZOOIATRICI - ZOOTECNICI e il massimo rendimento dei PRODOTTI CHIMICI e degli APPARECCHI DA ANALISI AD USO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE.

CARLO ERBA

PRODOTTI CHIMICI - FARMACEUTICI - ALIMENTARI E DIETETICI - ZOOTECNICI - ZOOIATRICI - APPARECCHI SCIENTIFICI

in Italia: Milano - Rodano - Ozzano Taro - Grazzano Visconti — Consociate Estere: Argentina - Brasile - Cile - Colombia - Congo - Ecuador - Etiopia - Francia Grecia - Indonesia - Inghilterra - Messico - Perú - Portogallo - Spagna - Thailandia - Turchia - Venezuela

CRONACHE DELLA SCIENZA

Materiali e fibre resistenti al fuoco

La lezione che scaturisce da alcune sciagure aeree - Infiammabilità e ignifugazione - La produzione di gas tossici e fumo - Come trattare i tessuti

Recenti sciagure aeree ripropongono il problema assillante per l'industria delle materie plastiche e delle fibre: quello della ignifugazione. Le guarnizioni, le finiture, le tappezzerie, bruciando, possono trasformare il moderno «jet» in una potenziale camera a gas. Il calore intenso, i vapori tossici e il fumo sprigionati dalla combustione dei materiali sintetici possono sopraffare molte persone nell'arco di tempo (il più delle volte pochi minuti) che trascorre tra l'impatto e il salvataggio, quando, beninteso, questo è possibile.

Per fare luce sulla questione è stata impostata una serie di esperimenti da parte di organi qualificati, tra cui la Nasa, basati sulla combustione di date quantità di propellente, collocato sotto alcuni modelli di fusoliera, arredati in un materiale plastico che è superato in laboratorio le normali prove di resistenza alla fiamma in condizioni ambiente.

Occorre qui fare una distinzione. Un materiale ignifugo è perfettamente resistente al fuoco, come l'amianto, materiale con cui vengono fabbricate le tute antincendio. Invece un materiale reso artificialmente resistente alla fiamma, mediante incorporazione di una sostanza ignifuga, ha proprietà autoestinguenti. Esso cioè non alimenta la combustione quando viene allontanato dalla fiamma; questa ne altera le proprietà fisiche e chimiche almeno parzialmente.

Le prove di laboratorio, alquanto empiriche, consistono nel dare fuoco a strisce di tessuto resistente alla fiamma e di dimensioni standard, esprimendo la velocità di combustione in unità una scala arbitraria in cui lo è evidentemente l'amianto (silicato di magnesio) e il cento il legno di quercia. Un tessuto è definito autoestinguente quando per esso, valore è inferiore a 25.

Oggi per misurare con sufficiente esattezza l'infiammabilità delle materie plastiche vengono adottati sistemi più rigorosi; uno di questi, messo a punto dai tecnici della General Electric, è fondato sulla misura della minima concentrazione di ossigeno necessaria per alimentare la combustione.

Una delle difficoltà connesse con il problema della ignifugazione, ottenuta, come si è detto, per incorporazione nella materia plastica o nella fibra di particolari sostanze, è dovuta al fatto che tali sostanze tendono a degradare il polimero o a incrementare la produzione di fumi e gas tossici durante la combustione: molto spesso avvengono entrambe le cose. Gli ingredienti basilari infatti, gli alogeni (cloro, bromo, ecc.), sono piuttosto sensibili alla luce e al calore e sono discreti produttori di gas, per cui, per rendere una materia plastica resistente alla fiamma, si finisce con ottenere altre indesiderabili caratteristiche, a parte la perdita di uniformità. Per questa ragione, gli studiosi dell'ignifugazione delle materie plastiche sono convinti che una radicale soluzione del problema possa venire dallo sviluppo di nuove famiglie di resine aventi proprietà ignifughe intrinseche alla struttura base del polimero.

Il policarbonato, ad esempio, è una resina avente ottime proprietà ignifughe, sebbene sprovvista di alogeni, perché, in virtù della sua natura chimica, bruciando sviluppa gran quantità di anidride carbonica che finisce per soffocare la combustione: funziona insomma come un estintore a schiuma. Altri materiali con sorprendenti caratteristiche ignifughe sono già stati ottenuti; c'è però da dire che materie plastiche «esotiche» e costose. Il che ne impedisce l'applicazione commerciale.

Di uguale importanza è il problema della ignifugazione dei tessili, soprattutto delle fibre cellulosiche, dato che le altre fibre naturali a carattere proteico, come la lana, o alcune particolari fibre sintetiche, sono da considerarsi abbastanza resistenti. Non da oggi l'uomo si preoccupa dei pericoli connessi con la rapida combustione dei materiali cellulosici. Tralasciando esempi semifavolosi e incerti remota antichità, il 1821 Gay-Lussac dava il contributo al problema della ignifugazione dei tessuti, con una finitura formata da una miscela di fosfato, cloruro ammonico e borace. A sua volta sir William Perkin si cimentò nella preparazione di una finitura ignifuga resistente ai lavaggi, ottenuta per precipitazione e inglobamento di ossido di stagno nella fibra: il trattamento troppo severo però deteriorava la fibra.

Da questi esempi si comprende quali fossero le convinzioni circa il meccanismo di ignifugazione, ottenuto per formazione di strato superficiale di materiale, il quale, fondendo, forma una «copertura» sulla fibra, che esclude l'aria necessaria alla propagazione della fiamma. Esempi di sali facilmente fusibili sono i cloruri in genere, mentre i carbonati e i sali d'ammonio sviluppano, sotto l'azione del calore, gas non combustibili, come l'anidride carbonica e l'ammoniaca, i quali vanno a diluire i gas infiammabili prodotti dalla decomposizione della cellulosa.

Oggi però si è sempre più orientati alla modificazione chimica del materiale cellulosico, mediante reazione col prodotto avente proprietà ignifughe.

Giorgio Lovo

Ritornano gli idrovolanti

La loro utilità è stata «riscoperta», specialmente per i trasporti di merci - Vantaggi economici

Nel clamoroso affermarsi degli aeroplani da trasporto a getto, la scomparsa dei grandi idrovolanti è scivolata via quasi inavvertita. E sì che, in particolare sulle rotte del Pacifico e nei collegamenti aerei mondiali, specie da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i grandi idrovolanti avevano raggiunto un notevole grado di sviluppo ed efficienza.

Le ragioni principali sono due: l'enorme miglioramento della sicurezza del volo degli aeroplani terrestri, grazie anche al motore a getto, che ha reso improbabili ammaraggi d'emergenza, e la minore incidenza sul peso dell'aereo del carrello di atterraggio, rispetto al robusto scafo, destinato ad affrontare le onde del mare, richiesto dagli idrovolanti; con un guadagno netto del carico utile.

Ai grandi idrovolanti sembra tuttavia si torni a pensare, per il trasporto delle merci. La quantità di merci trasportata per via aerea cresce anno in anno ed esige aerei sempre più grandi. Giganti della classe del Galaxy, che ha da poco effettuato i primi voli, sono in grado di trasportare oltre 100 tonnellate di merci alla volta. A favorire questo genere di trasporto, oltre alla rapidità di consegna, stanno anche ragioni economiche, di costo globale della spedizione, compreso l'imballaggio, che per il trasporto aereo può essere più leggero che quello marittimo.

Ora, è stato calcolato che gli idrovolanti il peso complessivo superiore alle tonnellate non più ottimizzati, a vuoto rispetto ai corrispondenti aeroplani terrestri, dal maggior peso dello scafo, per cui questa loro inferiorità scompare. Teoricamente, non vi sono anzi limiti al tonnellaggio di un idrovolante. L'attuale tecnica delle costruzioni aeronautiche sarebbe in grado di realizzare idrovolanti anche di 1000 tonnellate complessive; l'enorme carico di merci a bordo consentirebbe allora di ridurre ulteriormente il costo per tonnellata-chilometro.

L'impiego di idrovolanti di grande tonnellaggio non pone problemi neppure nei confronti degli aeroporti. Superfici d'acqua adibibili a idroscali si trovano praticamente ovunque e per le operazioni di carico e scarico gli idrovolanti si accosterebbero ai moli, esattamente come avviene con le navi.

E' sintomatico che la Lockheed stia procedendo a una versione idro del famoso aereo da trasporto C.150 Hercules, per conto della Marina americana. Nella sua versione idro esso sarà azionato da quattro turboeliche, che ne garantiranno prestazioni di volo praticamente inalterate.

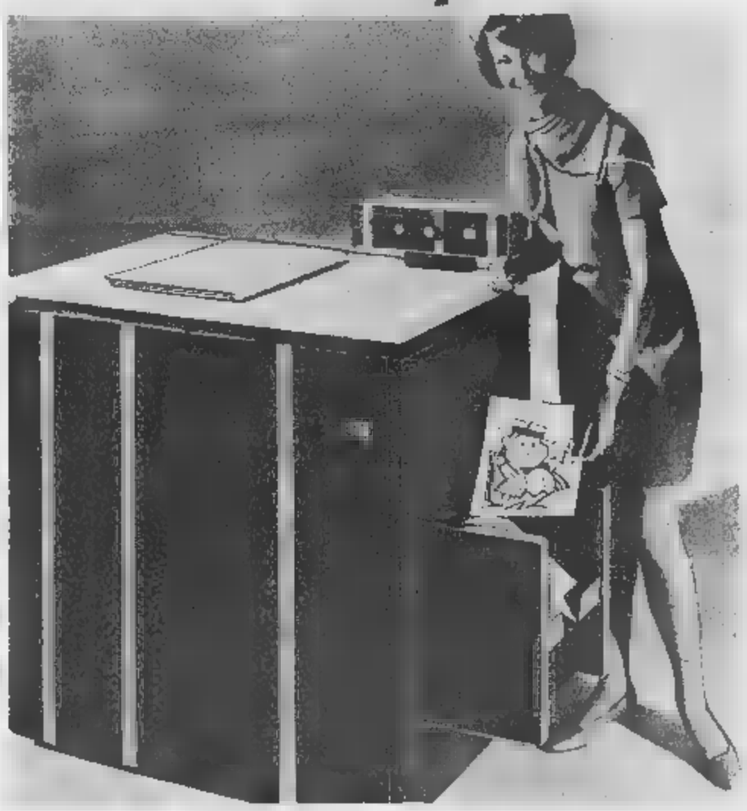
a. c.

Pepite d'oro in laboratorio

Cristalli di oro puro che hanno raggiunto dimensioni notevoli (fino a un centimetro) sono stati «cresciuti» in caldo, superiore ai cento centigradi, e sotto pressione, nei laboratori centrali della Philips di Aquisgrana dai professori A. Rabenau e H. Rau.

L'esperimento risponde all'ipotesi avanzata geologi che l'oro nativo sia stato deposto in natura in questo modo; ma ciò era mai stato possibile provarlo, prima d'ora.

Macchina che copia i colori



Il prototipo del «Color Color» è stato presentato per la prima volta nel mondo, a Milano, dal 21 al 24 settembre al Smau (Salone macchine e attrezzature per ufficio) dalla 3 M Minnesota italia. Si tratta della prima e unica macchina per ufficio al mondo in grado di riprodurre i colori. Essa permette di completamente a secco una copia a colori, in dimensioni 21 × 26 centimetri

Riapriro al pubblico il Museo di paleontologia e geologia di Torino

Ha sede a palazzo Carignano - Ricerche su animali vissuti milioni di anni fa

Lo scheletro di un mifero marino vissuto in Piemonte 7 milioni di anni fa sta riprendendo forma in una sala del museo di geologia e paleontologia dell'Università di Torino. Cinque metri di colonna vertebrale, dall'atlante che ha circa mezzo metro di diametro alle ultime vertebre caudali grosse poco più di una birilla, oltre la testa, lunga circa tre metri. Sono i resti fossili del balenottero portato luce nel 1959 in un campo di Valmontasca di Vigliano d'Asti, uno, forse, degli esemplari più perfetti e completi che si conoscano. Il dott. Giuseppe Caretto, ricercatore scientifico dell'Istituto di paleontologia e un gruppo di suoi collaboratori lo stanno ricostruendo con un lavoro paziente che dura da anni. Quando sarà ricomposto intero questo cetaceo costituirà un nuovo documento della storia geologica e naturale del Piemonte.

Una storia affascinante che il sottosuolo della campagna astigiana racconta con grande quantità di esempi a chi sappia cercarli. Ma anche il Cuneese, la Val di Susa, l'alto Novarese e l'Alessandrino offrono abbondanza di materiale un'area che cominciò 15 milioni di anni or sono, quando la Valle Padana era grande golfo del mare Adriatico e si concluse appena un milione di anni fa, quando la pianura cominciò a presentare il aspetto attuale. In questi 14 milioni di anni il clima da subtropicale divenne glaciale, poi temperato, lo scioglimento dei ghiacciai diede origine a impetuosi corsi d'acqua che, erodendo e trasportando il terreno, formarono il complesso delle colline astigiane. I resti di colossali animali furono imprigionati queste colline insieme le conchiglie di minuscoli che affiorano in qualsiasi scavo si faccia appena oltrepassato il versante torinese della collina.

Il museo raccoglie a migliaia queste testimonianze: conchiglie quasi microscopiche e zanne di mastodonti lunghe più di 4 metri, pesci e rettili, rocce nella quali le onde hanno lasciato indelebili impronte. E ancora crani di orsi delle caverne, bisonti, di uccelli simili agli struzzi. Senza contare minerali, tronchi e rami fossili che vengono dalla «foresta pietrificata» dell'Argentera, sopra Entracque, uno dei pochi esempi, e l'unico conosciuto in Europa.

Raccolto e catalogato con cura circa un secolo, da quando il museo fu costituito, nel 700, da Carlo Emanuele III, e donato nel 1801 all'Università, questo patrimonio culturale di eccezionale valore giace da oltre vent'anni sotto polvere, nell'ala Palazzo Carignano verso via Principe Amedeo dove fu sistemato da Quintino Sella e dove subì gravi danni dai bombardamenti dell'ultima guerra. Da allora fu chiuso al pubblico: provvisoriamente, disse, ma la chiusura provvisoria dura ancora adesso. E riservato agli studenti dell'Istituto di geologia e paleontologia, ma non pochi studiosi stranieri e turisti si presentano per visitarlo, attratti da citazioni su relazioni scientifiche e testi universitari e da qualche guida che ancora elenca, come quello di zoologia nel palazzo dell'ospedale San Giovanni, tra i musei aperti al pubblico.

Da anni si parla di una degna sistemazione, ma sono discorsi che rimangono nelle nuvole. Eppure anche questo è patrimonio piemontese da salvare, come i monumenti, le opere d'arte, il paesaggio.

d. gar.

Concorso per giovani inventori

E' bandito concorso che offra ai giovani inventori e ricercatori la possibilità di emergere e perfezionarsi. I giovani, dai 12 anni in su, residenti in Italia e di qualsiasi nazionalità, sono invitati a presentare i risultati di ricerche, compiute nel campo delle scienze naturali, della matematica, della fisica e della chimica e delle loro applicazioni.

I concorrenti dovranno presentare per iscritto una descrizione dei lavori, accompagnandola con disegni, schizzi, fotografie e con esposizione sommaria della genesi della ricerca (ad esempio, leggi e fenomeni naturali da cui il lavoro ha preso lo spunto).

Il termine per la presentazione della documentazione scade alla mezzanotte del 30 1969. La documentazione, con il nome, cognome e indirizzo dei concorrenti dovrà inviata alla Segreteria Concorso Europeo Philips Giovani Inventori e Ricercatori — Piazza Quattro Novembre 3 — 20124 Milano.

I lavori ammessi saranno esposti in mostra, presso il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, dove la giuria, costituita da personalità del mondo scientifico e tecnico, riunirà un giudizio definitivo e l'assegnazione premi in palio, entro il 15 aprile 1969. Sono previsti tre primi premi nazionali, consistenti ciascuno in borsa di studio L. 500.000, più un viaggio in Olanda; sette secondi premi nazionali, consistenti in oggetti del valore L. 200.000 ciascuno. Nella valutazione si terrà conto, a parità di merito, dell'età dei partecipanti. I vincitori dei tre «primi premi nazionali» parteciperanno Premio Europeo, che in sei borse di studio di L. 1.750.000 ciascuna.

Nuovi impieghi della plastica

Quadrelle autoadesive in meraklon per pavimentazione di ambienti. Tolta la protezione, sono pronte per essere applicate; dalla parte opposta a quella visibile in figura, resta una sorta di tappeto, rasato, con cui si copre tutto il locale

Ieri a Sanremo

Aperto il congresso di medicina nucleare

Sanremo, 4 novembre.

(r. o.) Hanno avuto inizio i lavori del congresso di medicina nucleare relativi al primo tema: «Le tecniche radioisotopiche nello studio degli ormoni proteici».

Si tratta di un esame critico delle tecniche e dei problemi connessi alla «marcatura» degli ormoni proteici fra cui l'insulina e l'ormone della crescita.

Hanno presentato relazioni parecchi studiosi stranieri tra i quali il prof. C. N. dell'Università di Cambridge, il prof. Felber di Losanna, i professori Debru e Bizolon di Nancy e di Lione. Nutrita la partecipazione italiana, con l'intervento delle più importanti scuole di endocrinologia e medicina nucleare, fra cui quelle dei professori Dogliotti di Torino, Antoghetti di Genova, Austoni di Padova, Casano di Roma e Monasterio di Pisa.

Domani si avrà un secondo simposio sull'impiego dei radioisotopi.

La sintesi «automatica» delle proteine naturali

E' stata effettuata per la prima volta da un gruppo di ricercatori della Rockefeller University - L'esperimento decisivo per la produzione di insulina biologicamente attiva - Come vengono costruiti, a livello molecolare, i pezzi delle catene di amino acidi per formare la proteina

Le proteine sono lunghe catene molecolari fatte da successione di unità chimiche: gli amino acidi. Quelli utilizzati dalle proteine appartengono ad ventina di tipi diversi; perciò costruire artificialmente una proteina «naturale», una proteina cioè che esiste veramente in qualche organismo vivente, significa non attaccare a caso un amino acido ad un altro, ma scegliere per ciascuno, tra la ventina di amino acidi possibili, quello giusto, rispettando cioè la sequenza dovuta.

Qualcosa si è già fatto su questa strada. Proprio su queste colonne tempo fa demmo notizia dell'avvenuta sintesi in vari laboratori di una prima proteina «naturale»: l'insulina. Poiché ci è stato chiesto sia possibile scegliere a uno a uno, a livello molecolare, i pezzi giusti per attaccarli al resto della catena vale di tornare sull'argomento.

Un acido, qualunque il tipo cui appartiene, termina, ai estremi, da una parte con un gruppo acido, dall'altra con un gruppo aminico. Il legame tra due amino acidi, quali essi siano, avviene perché il gruppo acido dell'uno reagisce e si lega al gruppo aminico dell'altro. Il procedimento classico di sintesi consiste nell'attaccare un amino acido alla volta. Si introduce in soluzione una certa quantità di molecole del primo amino acido della catena proteica che si vuol sintetizzare, dopo averne bloccato i siti che reagiscono (gruppo acido e gruppo aminico) mediante sostanze inerti ad essi legate. Ciò impedisce così che due amino acidi dello stesso tipo reagiscano tra di loro.

A questo punto si introduce nella soluzione una certa quantità dell'amino acido del secondo tipo, per occupare il secondo posto della catena in costruzione, anche questa volta con i gruppi acido e aminico bloccati gruppi chimici inerti. Si introducono reagenti opportuni, specifici per i gruppi chimici che bloccano il gruppo aminico degli amino acidi del tipo ed il gruppo acido degli amino acidi secondo tipo. Questi gruppi reattivi vengono così liberati e possono reagire. Inoltre la reazione può avvenire solo tra un amino acido primo tipo e un amino acido del secondo tipo. Si ottiene così il primo pezzetto di catena proteica, con i due amino acidi voluti. Prima di introdurre il terzo amino acido, per evitare reazioni non volute, bisogna isolare il prodotto ottenuto.

Ora ai due amino acidi del pezzetto di proteina si deve attaccare il terzo. Questo viene introdotto nella soluzione con i suoi gruppi reattivi bloccati nello stesso modo. Si introducono i reagenti opportuni per sbloccare il gruppo aminico del secondo amino acido, già legato al primo, e il gruppo acido del terzo amino acido appena introdotto. Si fa avvenire la reazione e si ottengono catene costituite tre amino acidi, essendo ora ciascun amino acido al posto giusto. Si deve ancora isolare, purificare e caratterizzare il prodotto ottenuto, per passare poi all'attacco del quarto amino acido, e così via.

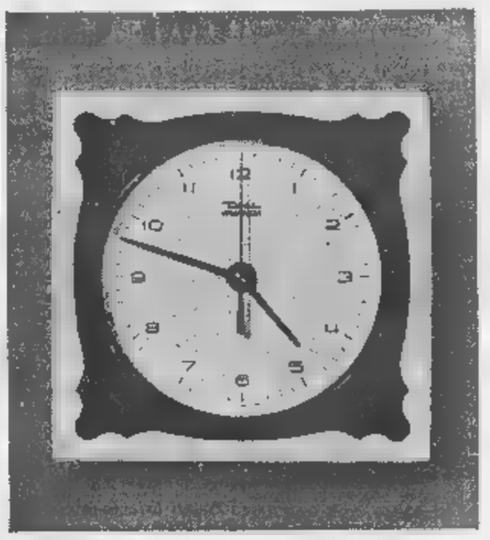
Questo procedimento, pur funzionando, richiede tempo e pazienza. Molti chimici vi dovevano lavorare per anni per ottenere scarse quantità di catene molecolari. Con questi metodi era pensabile soltanto la sintesi di proteine molto piccole, con poche decine di amino acidi, come nel caso dell'insulina. Non stupisce perciò che si sia tentato di trovare strade più rapide. Un gruppo di ricerca della Rockefeller University, diretto da R. B. Merrifield, è riuscito a rendere automatica (almeno in parte) la sintesi artificiale di proteine «naturali». Concettualmente i procedimenti non differiscono da quelli descritti. L'innovazione consiste nell'attaccare il primo amino acido della proteina che si vuol sintetizzare ad supporto solido, anziché lasciarlo libero in soluzione. Gli autori hanno scelto piccole sferette (mezzo decimo di millimetro diametro) di polistirene.

Per avere un'idea delle proporzioni, si pensi che ogni sferetta possono trovar posto fino ad un trilione di catene proteiche in via di crescita. In questo modo il problema di eliminare ad ogni passo i residui della reazione precedente è semplificato. Basta far scorrer via attraverso filtro, attraverso cui non passano le sferette di polistirene con attaccate le catene proteiche, la soluzione in cui sono i residui di amino acidi inutilizzati, i reagenti. E' facile eseguire in questo modo dei lavaggi, eliminando poi, con la filtrazione, tutto, eccetto le sferette con catene proteiche. E' stato possibile anche, come si è detto, rendere processo parzialmente automatico. Schematicamente si immagini serie recipienti, ciascuno con un determinato tipo di amino acido in soluzione con i gruppi reattivi già bloccati. Altri recipienti porteranno ciascuno determinato solvente o un determinato reagente, necessario in determinate fasi del processo. Tutti questi recipienti sono collegati un tamburo rotante da cui origina un condotto che porta recipiente in cui avvengono le reazioni di sintesi.

Il cilindro, ruotando, può mettere alternativamente in contatto con il recipiente di reazione determinato recipiente tra quelli cui si è accennato sopra. Il cilindro collegato con un «programmatore» che, in base un programma predisposto, fa ruotare cilindro a tempi determinati, modo da far giungere nel recipiente in cui già si trovano le sferette con il primo amino acido attaccato, prima il secondo amino acido, poi i reagenti per liberare i gruppi bloccati, poi quelli per la reazione di attacco, indi i solventi di lavaggio e per la filtrazione, indi il amino acido e così via. Alla fine le catene proteiche pronte vengono staccate dalle sferette e ricuperate.

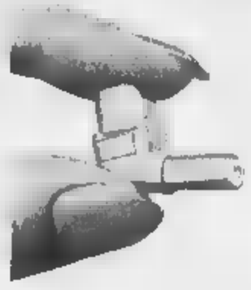
Renzo Morchio
Istituto di Fisica di Genova

QUESTO OROLOGIO HA UNA SUA VITA



Questo orologio da cucina Diehl ha vita sua: va a batteria e dura un anno. Nessun problema di carica, perché un piccolo silenzioso rotore sostituisce la carica a mano. La molla speciale si adatta automaticamente a qualsiasi sbalzo di temperatura. Avrete un anno di tempo per apprezzare tutte le qualità dell'orologio Diehl: precisione del movimento "dilectron", prodotto esclusivamente dalla Diehl, la grande marca di Norimberga. Poi un'altra piccola batteria, e il vostro Diehl ricomincerà a misurare un nuovo anno.

SORDITÀ



Il meraviglioso apparecchio che «tutto dentro l'orecchio». Vi permette di sentire senza avere lili, occhiali od ogni altra cosa fastidiosa. Provate senza impegno questa grande novità. E' talmente piccolo che vi dimenticherete di averlo.

ACUSTICA
Via Sacchi 16, tel. 519.892
TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri al Velodromo olimpico di Roma

Il ciclista dilettante Tino Vercelli manca per 306 metri il record dell'ora

Il corridore novarese ha percorso km 46,087, tentando di battere il primato stabilito nel '56 da Baldini con km 46,393
La pista sdrucciolevole ha ostacolato l'impresa di Vercelli - Questi intende ripetere il tentativo fra una settimana

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 novembre.

Celestino Vercelli, un corridore ciclista ventiduenne di Soriso, in provincia di Novara, ha tentato oggi pomeriggio sulla pista del Velodromo Olimpico di Roma di battere il record dell'ora per dilettanti che Baldini stabilì il 19 settembre 1956, a Vigorelli, km 46,393.

Il corridore piemontese ha fallito la prova ma è andato vicinissimo all'impresa ciclando Baldini ha potuto mantenere il suo record per la differenza di pochi metri. Vercelli ha dimostrato di avere nelle gambe il tempo da primato. La prova si è svolta in condizioni atmosferiche difficili e questo ha influito molto sulla sua prestazione che è comunque un grande rilievo.

La pista del Velodromo Olimpico, a causa della pioggia che è caduta abbondante in mattinata, era in più parti sdrucciolevole. Vercelli è stato indeciso fino all'ultimo momento di tentare o no. Infine, consigliato da Proietti il quale ha ricevuto l'incarico dall'U. S. Vallese (la società a cui appartiene Vercelli) è assistito, è sceso in pista.

Incitato a gran voce da alcuni tifosi che sedevano sulle gradinate, Vercelli, un po' emozionato, ha cominciato a girare. Alla mezz'ora è riuscito ad avvantaggiarsi di quasi cento metri, ed al quarto d'ora dal termine della prova il piemontese ha cominciato a scomporsi leggermente. L'emozione di trovarsi sulla soglia del record e la fatica per mantenersi in equilibrio sulla pista infida, gli hanno fatto perdere secondi preziosi.

Quando le lancette dei cronometri si sono fermate sull'ora Vercelli aveva percorso km. 46,087. Per un soffio non era riuscito a battere il record. *«Forse riprovo ancora* — queste sono state le sue prime parole dopo la gara — *sono convinto di poterci riuscire».*

«Con una pista in condizioni diverse — ha aggiunto — *forse avrei battuto il record».*

Anche Proietti è convinto della possibilità di Vercelli: *«Purtroppo la stagione non è più adatta per tentare i primati* — ha dichiarato il manager — *la pista bagnata è questo, secondo me, è stato un inconveniente determinante. Bisogna poi considerare che Vercelli è preparato in appena otto giorni. Sono sicuro però che in condizioni ambientali diverse una preparazione più accurata il corridore possiede tutti i requisiti per togliere il record a Baldini».*

Vercelli fa il tagliatore di peli nel suo paese. Il tempo libero lo dedica al ciclismo che rappresenta la sua grande passione. Dopo una corsa a cronometro che vinse il mese scorso in Toscana, staccando tutti con forte margine, si convinse delle sue possibilità. Incitato dai suoi compaesani, che vedono già in Vercelli un futuro campione, è venuto a Roma deciso a tentare la grande impresa. Di accordo con Proietti l'atleta ha deciso di ripetere il suo tentativo fra una settimana.

m. b.

Longo nel ciclocross si afferma a Varese

Gorla Minore (Varese), 4 novembre.

Il campione d'Italia di ciclocross Renato Longo ha vinto da dominatore il trofeo «Cinquantenario della Vittoria», a Gorla Minore, presso Varese, cui hanno partecipato 80 concorrenti.

Longo, il quale veniva dalla Svizzera dove aveva ottenuto due terzi posti, è passato al comando alla fine del terzo giro dopo che nei primi due aveva condotto il veneto Livian con un vantaggio massimo di 25 secondi. Dal quarto giro in poi il campione d'Italia ha aumentato progressivamente il suo vantaggio, terminando in corsa con l'10" su Livian, che si è così aggiudicato la piazza d'onore. Hanno bene impressionato l'emiliano Potenza e il lombardo Invernizzi, piazzatisi terzo e quarto, mentre hanno deluso il professionista Bettinelli e i dilettanti Garbelli e Folcini.

Da registrare due cadute del comasco Colzani e del milanese Guerciotti ma senza gravi conseguenze.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Renato Longo (Salvarani), km. 24 in un'ora e 28'; 2. Livian (G. S. Angarano di Grappa) a 1'18"; 3. Potenza (Germanvox) a 3'57"; 4. Invernizzi (G. S. Acquistapace Lecco) a 5'20"; 5. Uboldi (U. S. Cavariese) a 6'23".

L'ippica a Vinovo

Il favorito Rockstone è imposto ieri a Vinovo nella riunione di galoppo imperniata sul Premio Salone dell'Automobile (una coppa e 1.500.000 lire, m 1400). Andato quasi subito in testa, ha respinto un attacco di Duran e si è imposto di 4 lunghezze allo stesso Duran che precedeva a sua volta Silver Tower e Gori; vincitore: vinc. 13, piazz. 11-19, 10.

Il pomeriggio è iniziato con la chiara affermazione di Germain davanti a Bosforo. Arrivo a tre nel «cross» Premio Società Ippica Torinese a sorpresa di Tribuno su Tilborgh e Le Medardien. Tonello ha vinto il Premio Castello di Verrès sugli ostacoli conducendo dalla partenza all'arrivo e respingendo nel finale l'attacco di Sior Emilio; terza Negriera. Facile affermazione di Weismuller nella corsa «gentlemen» davanti a Fontez e Assanzio. Nel Premio Bettola, Tuna ha regolato Dmowski e Navarre con uno scatto superiore.

Paurosa avventura di Magni travolto da un torrente in piena

Presso Biella - Si è salvato uscendo dal finestrino dell'auto

Biella, 4 novembre.

L'ex campione Fiorenzo Magni, attuale presidente dell'Associazione internazionale dei ciclisti professionisti, è stato coinvolto in un incidente provocato dall'alluvione in Piemonte. Ieri mentre rientrava da Torino, dove aveva visitato il Salone dell'Automobile.

Magni, rientrando in macchina da Monza, è stato bloccato dall'allagamento dell'autostrada e dirottato sulla «provinciale» per Vercelli. Nuovi allagamenti hanno costretto l'ex ciclista ad altre deviazioni finché, a quattro chilometri da Biella, la sua vettura è stata, da un momento all'altro, semisommersa dall'improvviso straripamento di un torrente.

Fiorenzo è riuscito a salvarsi uscendo dal finestrino, ma non ha potuto proseguire il suo viaggio. Ha dovuto pernottare a Biella da cui stamane, dopo che i vigili del fuoco avevano recuperato la sua macchina, ha potuto finalmente tornare a casa.

Magni in una precedente visita al Salone dell'Auto

Ai mondiali dei dilettanti

I ciclisti «...ri» negli ottavi di finale

Montevideo, 4 novembre.

Nei campionati mondiali di ciclismo dilettanti si è verificata una sorpresa veramente negativa: nella prima serie dell'inseguimento individuale sui quattro chilometri lo svizzero Kurmann ha battuto il primatista del mondo, il danese Frey.

Lo svizzero ha ottenuto il tempo di 5'01"89 sui dodici giri pista di Montevideo, che misura 333,33, alla media di 47,480.

Il danese si è però classificato per gli ottavi di finale grazie al tempo che è il migliore tra quelli dei corridori sconfitti.

Nelle altre batterie gli italiani Chemello e Bosisio si sono entrambi affermati. Il primo ha sconfitto il colombiano Martin Rodriguez in 5'11"12 contro 5'12"01 dell'avversario. Bosisio ha vinto il proprio duello, con Alberto Merlos, in 5'7"75 contro i 5'8"16 del rivale. I due azzurri passano pertanto agli ottavi di finale.

Nella velocità, l'italiano Giordano Turrini, medaglia d'argento alle Olimpiadi, si è qualificato per i quarti di finale.

Graham Hill è andato a ballare la sera prima del G. P. del Messico

Lo ha confessato con un sorriso - Ha spiegato: «Avevo bisogno di distendere i nervi» - Il campione del mondo di auto pensa di correre anche il prossimo - La prova della Ferrari

Graham Hill agita il sombrero in segno di gioia dopo aver vinto il titolo mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 4 nov.

Sabato a mezzanotte Graham Hill usciva, in smoking e con al braccio una magnifica ragazza in abito da pizzo bianco, dal suo albergo sul Paseo della Reforma per recarsi ad una festa. Ieri il pilota inglese ha dominato il Gran Premio del Messico di formula uno, correndo praticamente in testa dal primo all'ultimo dei 65 giri del circuito e trionfando nella classifica finale del campionato mondiale conduttori.

«Alla vigilia di una prova importante bisogna bene distendere un poco i nervi — ha detto ieri sera dopo l'arrivo Hill a chi gli ricordava di avarlo visto uscire la notte di vigilia per recarsi a ballare —, *e poi non sono stato fuori molto. Un'ora al massimo, un whisky con molta soda e dopo una buona dormita».*

Hill ha trentanove anni, baffetti e capelli sempre a posto, sorriso pronto, almeno quando le cose vanno bene come ieri. *«Credo di aver vinto nelle curve* — ha spiegato rivedendo le più importanti della corsa — *dove è riuscito sempre a guadagnare qualcosa su Stewart e Siffert, obbligandoli a forzare al massimo nei rettilinei. All'inizio la tensione è stata tremenda, la pressione continua di Stewart mi innervosiva, dicevo a me stesso: stai calmo, basta arrivargli davanti anche di un metro. Poi quando la macchina ha cominciato a cedere, mi sono sentito liberato da una specie di incubo. Fuori Hulme e distanziato Stewart ho pensato solo a non forzare la mia Lotus, ormai il mondiale è mio. Della vittoria, invece, sono stato certo che negli ultimi giri: sapevo che dietro c'erano avversari che non puntavano al mondiale, non avevano nulla da perdere, potevano anche forzare al massimo nelle tornate conclusive».*

Centoquarantamila spettatori (per un incasso di cento milioni di lire, secondo le cifre ufficiali) hanno assistito al Gran Premio del Messico. Il circuito si è rivelato sicuro, due piloti hanno sfiorato la tragedia, ma per causa di incidenti fortuiti. Hulme, come è noto, è urtato contro un «guard-rail» uscendo dalla curva parabolica, ha rotto il semiasse posteriore e è riuscito a controllare la macchina ed uscirne prima che prendesse fuoco; circa Dan Gurney, si è saputo solo a notte che ha percorso diversi giri con la «forcella» della ruota posteriore sinistra praticamente tranciata, ha sentito che qualcosa andava ma non ha voluto fermarsi subito. Quando ha deciso di sostare ai box, i meccanici sono impalliditi nel constatare il danno.

La Ferrari non ha avuto fortuna (ma si può parlare di «sfortuna» in caso di guasti? E' forse meglio dire «impreparazione»). Ickx al quinto giro ed Amon al sedicesimo si sono fermati per noie meccaniche, rispettivamente alla pompa della benzina e alla pompa dell'acqua. Qualche scusante? *«Quando ci si ferma in questo modo, c'è poco da cercare scuse* — ha detto l'ing. Forghieri direttore tecnico della Casa — *la realtà delle cose non può* [illegible] *sera cambiata».* Ora, il tecnico modenese, il dott. Gozzi, i meccanici ed i piloti si trasferiscono a Las Vegas dove la Ferrari farà esordire la sua macchina all'ultima prova della Coppa Canada America.

Piuttosto delusi anche i tifosi messicani, [illegible] in un [illegible] di Pedro Rodriguez. Il quarto posto finale ha invece soddisfatto il pilota, che ieri ha corso alla presenza di tutta la famiglia. Don Pedro senior, il padre, ha annunciato che l'anno prossimo anche l'ultimogenito Alessandro, diciottenne, comincerà a gareggiare in corse importanti. Per una famiglia che ha già perso sui circuiti un figlio, Ricardo, si tratta di una eccezionale prova di coraggio e passione sportiva.

Bruno Perucca

I 19 campioni del mondo

1950 - Farina	(Alfa)
1951 - Fangio	(Alfa)
1952 - Ascari	(Ferrari)
1953 - Ascari	(Ferrari)
1954 - Fangio	(Maser. e Merc.)
1955 - Fangio	(Mercedes)
1956 - Fangio	(Ferrari)
1957 - Fangio	(Maserati)
1958 - Hawthorn	(Ferrari)
1959 - [illegible]	(Cooper)
1960 - Brabham	(Cooper)
1961 - P. Hill	(Ferrari)
1962 - G. Hill	(BRM)
1963 - Clark	(Lotus)
1964 - Surtees	(Ferrari)
1965 - Clark	(Lotus)
1966 - Brabham	(Brabham)
1967 - Hulme	(Brabham)
1968 - G. Hill	(Lotus)

L'argentino Manuel Fangio, con cinque titoli, resta il pilota che ha conquistato più volte il campionato del mondo. Da rilevare che Fangio ha sempre saputo scegliere la scuderia che gli offriva (almeno in teoria) la vettura più efficiente. Seguono poi l'australiano Jack Brabham, due volte con la Cooper e nel '66 con la monoposto di sua fabbricazione, il [illegible] Alberto Ascari, Graham Hill e Jim Clark con due successi a testa, Hulme, Surtees, Phil Hill, Hawthorn e Farina con uno.

Torneo di Prima promozione

L'Aosta sconfitto dal Cinzano: 0-1

S. Vittoria d'Alba - Rete decisiva di Ducci - Rinviata Chieri-Suno per le condizioni del tempo - Gli altri incontri

Nel campionato dilettanti di promozione si sono disputate ieri le sei Santhià-Sociale, Villadossola-Grignasco, Cinzano-Aosta mentre il quarto incontro in programma Chieri-Suno, non ha avuto luogo per le difficoltà di raggiungere la sede di gioco da parte del Suno.

Il capolista sconfitto

S. Vittoria d'Alba, 4 nov.

L'Aosta, capolista del campionato dilettanti di promozione, ha subito a S. Santa Vittoria d'Alba di fronte al Cinzano la sua prima sconfitta (0-1) della stagione. La rete per i vincitori è stata segnata al 16' della ripresa dal centromediano Ducci che ha sfruttato con preciso colpo di testa un calcio di punizione battuto da Bertolini.

Passata in svantaggio la squadra aostana, allenata dall'ex juventino Viola, ha tentato con insistenza di portarsi in parità ma le pessime condizioni del terreno di gioco hanno ostacolato le azioni dei suoi attaccanti.

Dopo questa sconfitta l'Aosta è raggiunta in vetta alla classifica dal Cirié che domenica ha pareggiato in casa (0-0) con la Valenzana.

Altri incontri

Santhià-Sociale 3-3 — Reti: al 4' Demarchis (So.), al 43' Bertini (So.); al 44' Bosatelli (Sa.): ripresa al 12' su rigore Orlando (So.), al 23' Ciroldi (Sa.), al 27' Fontana (Sa.); il Santhià al 22' del secondo tempo ha fallito un calcio di rigore con Annovazzi.

Villadossola-Grignasco 1-0 — segnato al 20' della ripresa Telucchi.

Chieri-Suno (rinviata) — L'incontro è stato sospeso dal Comitato regionale piemontese su richiesta del Suno che a causa delle interruzioni stradali avrebbe potuto raggiungere Chieri.

Classifica aggiornata: Aosta e Cirié punti 10; Cinzano 9; Villadossola 8; Oleggio, Novese, Cossine, Valenzana e Sociale 6; Baveno, Grignasco, Busca 5; Arona 4; Sanct 3; Santhià 3; Suno 1. Oleggio, Bavano, Chieri e Suno una gara in meno.

Nel campionato dilettanti di prima categoria le tre gare in programma sono state chiuse con i seguenti risultati: Balangero-Susa 0-3; Virtus Volpiano-Rivarolo 5-0; Cenisia-Albese 0-3.

Pamich s'impone nel Giro di Roma

Roma, 4 novembre.

Abdon Pamich è stato imposto in una delle classiche del podismo, il Giro di Roma, percorrendo i 20 chilometri di gara in 1 ora 34' e 29"; il secondo posto si è piazzato Nigro con un distacco di 39", terzo il tedesco Muller a 1'45".

Una vivace gara ha divertito curiosità del pubblico

Le rovesciate del calcio alla Stadio come i grandi assi del football

Quasi cinquemila spettatori hanno seguito la semifinale fra Real Torino e Lazio (1-1) - Le laziali si qualificano per la finalissima del campionato - Così i calciatori Anastasi e Trebbi giudicano le loro «colleghe»

Il calcio femminile prosegue la sua marcia, circondato dall'attenzione di un pubblico che si fa sempre più numeroso. Le ragazze che giocano al football pretendono di essere prese sul serio e vogliono essere seguite ed incoraggiate per quello che fanno in campo e il pallone fra i piedi, non per le loro forme fisiche. Dopo lo studio e il lavoro, dedicano le ore libere agli allenamenti e i «fine settimana» a tutte le trasferte imposte da un campionato impegnativo, organizzato con scrupolo proprio come quello degli uomini anche se il «premio di partita» è di sole duemila lire.

Non sempre però, almeno per ora, gli spettatori danno credito alle calciatrici e sono disposti più al gioco che all'applauso, attenti alle treccine di un biondo terzino o al fisico slanciato di qualche attaccante.

Le «calciatrici», comunque, tirano avanti convinte di poter far trionfare i «loro» sport. Senza badare troppo alle intenzioni che il pubblico, prendono le cifre: ieri cinquemila spettatori sono state Stadio Comunale malgrado la giornata piovosa. Era in palio la partita fra Real Torino e Roma.

L'incontro era importante. Real Torino e Roma, le due formazioni tecnicamente più interessanti del campionato, si affrontavano nella seconda semifinale. All'andata, a Roma, le laziali si imposte 3 a 1; nel ritorno le torinesi hanno tentato invano di riscossa. Vincendo per due reti avrebbero potuto disputare uno spareggio, ma il loro sogno di accedere alla finalissima non è avverato. La partita è finita in parità (1 a 1), dopo che il Real ha fallito un calcio di rigore e sarà quindi la Roma ad affrontare il 17 novembre nella gara decisiva il Genoa (che ha eliminato il Capitani) per tentare la conquista dello scudetto. Lo scudetto che può definire «storico» essendo il primo titolo nazionale assegnato nel calcio femminile in Italia.

Gli spettatori torinesi si sono senz'altro divertiti: la partita è stata vivacissima, giocata con grande impegno anche con scarsa tecnica dalle giovanissime atlete (l'età media delle due formazioni è di circa sedici anni). Certo i «puristi del calcio sono rimasti un po' perplessi di fronte a molti tiri falliti, ai goffi tentativi di effettuare un cross in corsa e una respinta al volo. Ma tutte si sono prodigate in corse a perdifiato.

Anche fra le calciatrici non mancano i personaggi. La quindicenne torinese Silvana Cittadino ha segnato, di testa, il goal del Real e poi è stata infortunata. E' una brunetta veloce e precisa nel passaggio, una specie di Rivera in campo femminile. La romana Stefania Medri (15 anni, sua è stato il goal del pareggio) è stata di uno scatto notevole: a qualche tempo fa la Medri scatenava in volata sulle piste leggera, poi ha scoperto il football ed ha lasciato le bandiere chiodate per quelle con i bulloni. Qualcuna fra le calciatrici riscuote sempre un successo: la tecnica non c'entra, il merito è tutto dello «charme» personale. Così succede alla graziosa Rosanna Finotti, 16 anni, torinese: ieri è stata sostituita dopo 20 minuti e ha preso la decisione un po' di cuore, restare ancora a campo. Anche il pubblico è rimasto deluso.

Tra gli spettatori non mancavano i «grandi» del football, gli assi del professionismo: Anastasi e Favalli, Trebbi, Mondonico e Unere sono divertiti nel seguire le evoluzioni delle «colleghe» di fondo schietto del Comunale. Anastasi ha trovato molto «rigide» le marcature rispetto a quelle che gli vengono settimanalmente riservate in serie A. «Tra le ragazze — ha detto — i difensori sono cattivi, gli attaccanti molto spazio per muoversi senza prendere tanti calcioni capita a noi. Insomma gli "stoppers" che marcano me sono tutt'altra cosa: se giocassero ho fare oggi dalle nostre colleghe lo dei goals tutte domeniche...».

Il granata Trebbi ha invece elogiato l'impostazione tattica delle squadre: «Per prima volta ho visto delle donne giocare al calcio e mi hanno meravigliato: non corrono tutte dietro al pallone, come credevo, ma sono ben organizzate tatticamente; anche loro ricorrono, ad esempio, al "libero" in difesa...».

Antonio Tavarozzi

Stile e agonismo delle calciatrici ieri allo Stadio: il portiere della Roma, Federici, subito dopo avere respinto un rigore tirato dalla Bertolo, vola coraggiosamente sui piedi dell'attaccante torinese impedendo il gol (Moisio)

Bocce: il «Pianelli-Traversa» supera (15-13) la Rivodorese

I bocciati del «Pianelli-Traversa» hanno vinto ieri il torneo nazionale a quadretta «categoria A», organizzato dalla società Nuova Bertolla sul bocciodromo coperto inaugurato domenica. I vincitori hanno saputo annullare il finale un pesante svantaggio di nei confronti della Rivodorese di Benevene e, guidati da un Granaglia in grande forma, sono riusciti alla fine a prevalere per 15-13, dopo tre ore di gioco.

Si sono presentate le semifinali, dopo i turni eliminatori, le quattro formazioni che già alla carta erano le più forti, e cioè: C.S. Fiat (Mascocco, Bragaglia, Grangetto, Voy), Mia (Emanuelli, Agheni, Mollo, Vincenti), e Traversa (Granaglia, Barcetto, Boaretto, Cauderà), Rivodorese (Benevene, Carreta, Selva, Suini).

La Rivodorese si è conquistata alla finale battendo nettamente il Fiat (13-2) e il Pianelli e Traversa (privo di Andreoli, sostituito da Boaretto) ha faticato affermarsi sul Miaba (15-10). La finale, come si è detto, il Pianelli battuto la Rivodorese.

Blaupunkt
CONCESS. DI VENDITA
STAZIONE DI SERVIZIO
AUTORADIO
carmine

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 547.343
Pizzi, ricami per vestiti tele e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cuscini e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telaris da ricamo. Servizi lav. e tè. lavor. a mano.

A TORINO.....
CITROEN
COMMISSIONARIA
Corso Vitt. Emanuele
Telefoni
759.818 - 753.428 -

si portano!
A CONTATTO

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI
con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disaseca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto le piante dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 360. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

CORREDA - ARREDA
PIAZZA ADRIANO 15
A RATE SENZA CAMBIALI
INFORMAZIONI TELEF. 756.669

CRONACHE DELLO SPORT

Le grandi squadre del campionato confermano i pronostici

Juventus (e Cagliari) all'inseguimento del Milan

Malgrado le polemiche per un rigore non concesso

La vittoria nel «derby» ha lanciato i rossoneri

Un divario di parità tra Milan e Inter sarebbe [illegible] più giusto - Importanti successi della Juventus e [illegible] Cagliari - La clamorosa sorpresa del Bologna a Firenze - Per il Torino con il [illegible] un pareggio che non delude

La quinta giornata del Campionato, svoltasi in una tremenda giornata di maltempo, ha serbato parecchie sorprese. Prima di tutto la partita di S. Siro è [illegible] nettamente guastata dalla pioggia: il risultato è stato deciso da [illegible] rete casuale [illegible] Fogli che [illegible] entrato in campo [illegible] a metà ripresa in sostituzione dell'ex genoano Petrini. Il risultato più giusto sarebbe stato quello di un pareggio perché ad un certo punto [illegible] secondo tempo un forte tiro [illegible] Mazzola fu deviato [illegible] le mani da [illegible] ma l'arbitro non giudicò intenzionale l'intervento.

La Juventus sul difficile terreno di Varese si [illegible] imposta in modo netto. Il Cagliari reduce [illegible] una netta [illegible] fitta [illegible] l'Inter ha superato per tre reti a [illegible] il Vicenza col risultato più clamoroso [illegible] giornata. I veneti nelle precedenti quattro partite [illegible] subito soltanto un goal. La squadra sarda si trova ora assieme [illegible] Juventus a due punti dalla capolista: il Milan dove [illegible] si domenica prossima a Bergamo mentre i sardi ed i piemontesi [illegible] affronteranno in [illegible] confronto diretto, a Torino.

La sorpresa più grande è giunta stavolta da [illegible] nel momento in cui i viola ritenevano di potere battere il Bologna: i petroniani hanno invece sconfitto nettamente i toscani per 3 a 1 ed il colpo [illegible] risultato duro per l'undici di Pesaola che scende così [illegible] sesto posto della classifica. Il Bologna ha compiuto [illegible] un ottimo rilancio ed il suo allenatore Cervellati può tirare un sospiro [illegible] sollievo.

Due grandi delusi a [illegible] fronto [illegible] Torino: il Napoli [illegible] Chiappella nonostante l'incompletezza dei granata [illegible] andato oltre [illegible] 0 a 0, [illegible] fermando così lo scarso grado di forma attuale dell'intero complesso. Il Torino di Fabbri ha lottato con [illegible] alità riuscendo a conquistare un punto prezioso.

La sfortuna continua ad accanirsi contro la Sampdoria: per la seconda volta in sette giorni i liguri sono stati battuti da una prodezza di [illegible] terzino avversario [illegible] ha [illegible] dovuto abbassar bandiera. I blucerchiati dovranno rifarsi domenica prossima [illegible] Vicenza, [illegible] considerazione della loro situazione che va sempre più aggravandosi.

Già nelle fasi iniziali, il Verona aveva dimostrato [illegible] essere in grado di lottare con ardore: a conferma di ciò, è giunto il risultato di parità conseguito [illegible] Palermo.

Il [illegible] ha ottenuto [illegible] prima vittoria nel campionato superando di misura l'Atalanta: la squadra toscana è in grado [illegible] lottare in modo decoroso [illegible] di aspirare alla salvezza.

Il prossimo turno [illegible] campionato promette molte emozioni, a cominciare dall'incontro di [illegible] dove l'Inter affronterà la Roma, la compagine di Helenio Herrera ex trainer nerazzurro. La Roma domenica ha ottenuto altri [illegible] punti preziosi ed ora è [illegible] classifica, alla pari dei milanesi di Foni, [illegible] partita, quindi, non mancherà di suscitare molte polemiche specialmente tra i tifosi interisti, molti [illegible] quali rimpiangono ancora la partenza [illegible] «mago».

Vittorio Pozzo

Con esclusione del Piemonte

Un tempo di Juve-Eintracht domani sul primo canale tv

Alle [illegible] 14,30 «diretta» di Romania-Inghilterra

Due incontri [illegible], Romania-Inghilterra e Juventus-Eintracht Francoforte verranno trasmessi domani, mercoledì, alla tv sul programma nazionale: il primo incontro si svolgerà a Bucarest e sarà in onda alle ore 14,30; del secondo, valevole per la Coppa delle Fiere sarà trasmesso soltanto un tempo sulla rubrica «Mercoledì sport» alle 22,10 con esclusione [illegible] Piemonte.

E' migliorato il massaggiatore colpito ieri da una pietra

Caserta, 4 novembre.

Le condizioni del massaggiatore della Casertana, Stefano Janniello, ferito ieri alla [illegible] una pietra lanciata da uno spettatore durante l'incontro [illegible] Barletta, [illegible] no migliorate.

Janniello è stato visitato stamani dai sanitari dell'ospedale civile, i quali l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Il lancio di pietre nell'incontro vinto dalla Casertana per 2-1 [illegible] cominciato dopo la seconda [illegible] dei campani, al 3' della ripresa. [illegible] [illegible] minuti dalla fine, dopo che un [illegible] colpito anche un segnalinee, vi è stato un [illegible] vo fitto lancio di pietre contro la panchina della Casertana e lo Janniello è stato ferito alla testa.

Rocco ammette «È andata bene»

Milano, 4 novembre.

(g. bell.) «Adesso che abbiamo distanziato [illegible] tre punti l'Inter — dice Rocco — dobbiamo temere soltanto la Juventus. Alla vigilia [illegible] campionato avevo dichiarato che [illegible] sarebbe trovato proprio nell'Inter e nella Juventus le [illegible] più accanite antagoniste, e i risultati mi stanno dando ragione. Ieri [illegible] andata bene, ma dopo ricotte [illegible] che l'Inter ha giocato [illegible] tratti un calcio [illegible] manuale. Abbiamo vinto noi e, di conseguenza, [illegible] posso che congratularmi con i miei ragazzi, ma onestamente non [illegible] fare a [illegible] di complimentarmi con Foni».

«A mio modo di vedere — prosegue l'allenatore del [illegible] lan — i migliori in campo sono stati Cudicini, Anquilletti, Rosato e Lodetti per [illegible] Milan e Cella, Burgnich, Domenghini e Bertini per l'Inter.

Torneo movimentato per gli interisti: ora aspettano la Roma di Helenio

Foni dichiara: «Non ho nulla contro Herrera, mi rendo tuttavia conto [illegible] la [illegible] presenza [illegible] S. Siro susciterà un interesse particolare per i tifosi dell'Inter» - Il trainer dei romanisti promette battaglia

Milano, 4 novembre.

Alfredo Foni, direttore tecnico dell'Inter, [illegible] troppo demoralizzato dopo un «derby» milanese tanto sfortunato per la sua squadra. La compagine [illegible] infatti, pur perdendo contro il Milan, proprio in questa occasione ha dimostrato tutto [illegible] suo valore tecnico, tattico e agonistico.

«Se c'era una squadra che meritava di vincere — dice Foni — questa era proprio l'Inter, [illegible] destino ha voluto diversamente [illegible] mi rimane che recriminare sui due punti persi.

«I tre punti di distacco dal Milan non mi impressionano — continua il tecnico dell'Inter — so di poter contare [illegible] di una squadra forte in ogni reparto e quindi [illegible] tranquillo. E ciò anche se domenica dovremo ospitare la Roma di Helenio Herrera. [illegible] ben chiaro che personalmente [illegible] Herrera non ho nulla, lo conosco poco [illegible] ho mai avuto motivo [illegible] attrito con lui. Mi rendo perfettamente conto che la sua presenza a San Siro alla guida di una squadra avversaria susciterà un interesse particolare per gli stessi tifosi interisti, ma [illegible] vedo perché dovrei temere lo scontro con la Roma».

«L'Inter attuale [illegible] squadra da scudetto. So ciò che affermo. Ha bisogno solo [illegible] un po' di fortuna, [illegible] la quale non si può sperare di vincere il campionato. Non spetta a me dichiararlo, ma [illegible] calcio che noi pratichiamo è [illegible] migliore, il più veloce, il più dinamico e il più spettacolare.

Il «ritorno» di Helenio

Roma, 4 novembre.

Non si è ancora spenta l'eco del grande *derby* milanese, che [illegible] altro [illegible] mento di rilievo attirerà domenica prossima l'attenzione degli appassionati del calcio sullo stadio di S. Siro. Per la prima volta Helenio Herrera, dopo aver conosciuto [illegible] prestigiosi come tecnici dell'Inter, siederà sulla panchina avversaria, alla guida della Roma. La partita vittoriosa [illegible] giallorossi con [illegible] la Sampdoria ha contribuito [illegible] «caricare» moralmente sia i giocatori romanisti che il «mago», il quale [illegible] sta meditando la sua «vendetta».

Herrera tenta [illegible] sdrammatizzare l'avvenimento. «E' una partita difficile, — commen[illegible] — ma [illegible] tutte [illegible] altre». La partita di S. Siro riveste tuttavia per lui una importanza tutta particolare. Non certo ai fini della classifica quanto rispetto al gioco della Roma che nelle aspirazioni [illegible] Herrera dovrà far rimpiangere ai dirigenti interisti il suo mortificante licenziamento.

«Abbiamo saputo che alcuni tifosi interisti, che sono tuttora dei suoi ammiratori, le hanno rivolto un invito per festeggiarla sabato a Milano durante un ricevimento».

«Mi dispiace molto per questi miei fedeli sostenitori, — risponde Herrera — ma non possa aderire al loro invito. Non desidero far nascere delle polemiche».

«Con quale spirito entrerà nello stadio [illegible] S. Siro?».

«Non è facile dimenticare tanti anni trascorsi insieme con i giocatori e al meraviglioso pubblico milanese, ma ora sono alla guida della Roma e mi siederò sulla panchina con il solo desiderio di veder ben figurare [illegible] mia squadra».

L'atmosfera apparentemen[illegible] dimessa non riesce però a procedere sul filo di [illegible] continuità che non si addice alla natura [illegible] Herrera. Lasciando i giornalisti [illegible] volta di scatto: «Spero che verrete ad assistere anche voi alla battaglia di S. Siro». Significa che Herrera va a Milano tutt'altro che [illegible] spirito [illegible] rassegnazione.

I trainers Helenio Herrera, a sinistra, e Alfredo Foni

Nella Coppa delle Fiere

Bianconeri in ritiro per affrontare domani i tedeschi [illegible]

La Juventus si è trasferita [illegible] [illegible] a Villar Perosa dove oggi sosterrà un leggero allenamento in [illegible] [illegible] affrontare l'Eintracht di Francoforte nella gara [illegible] andata, per il secondo [illegible] della Coppa delle Fiere, in programma domani [illegible] (inizio ore 21) allo [illegible] Comunale.

[illegible] Villar Perosa, Heriberto Herrera [illegible] condotto con sé gli stessi elementi che a[illegible] [illegible] preso parte alla vittoriosa trasferta di Varese. C'è anche Haller il quale [illegible] [illegible] lieve dubbio per il [illegible] fronto con i suoi connazionali: il tedesco [illegible] un indolenzimento muscolare, ma spera di essere recuperabile. Se Haller non giocherà la Juventus rilancerà Puccetti nel ruolo di terzino destro, avanzando Leoncini [illegible] mediana e portando [illegible] Sol mezz'ala in coppia con Benetti. In difesa rientrerà Castano, rimessosi dall'indisposizione che l'aveva [illegible] stretto a rimanere in tribuna a Varese. Forse sarà assente Bercellino che ha avvertito un dolore muscolare. [illegible] questo caso, [illegible] Castano «libero», Roveta [illegible] [illegible] stopper.

L'Eintracht giungerà oggi nel tardo pomeriggio a Caselle, proveniente [illegible] Francoforte, e si trasferirà immediatamente [illegible] Asti in «ritiro». La partita sarà [illegible] retta da un arbitro spagnolo. La tv trasmetterà il secondo tempo nel corso della rubrica «Mercoledì sport» che va in onda sul «nazionale». [illegible] trasmissione verrà esclusa la zona del Piemonte.

Fogli gioca poco e rende molto

Un «numero (3)» [illegible] - In cinque partite è [illegible] in campo complessivamente 118 minuti (una gara e [illegible] direi) - Domenica [illegible] decise [illegible] il [illegible] goal [illegible] confronto [illegible] l'Inter

L'innovazione del tredicesimo giocatore sperimentata quest'anno ai campionati di serie A e B a titolo sperimentale, ha creato nuovi ed interessanti «casi» in uno sport che non difetta certo di [illegible]

Gli allenatori cercano di «sfruttare» a fondo questa nuova carta che è stata loro concessa da giocare. Fanno sedere in panchina con la maglia numero 12 calciatori che si possono impiegare in tutti i ruoli, capaci di partire «a freddo» e di [illegible] subito nella [illegible] con il ritmo [illegible] sario.

E' nata, praticamente, [illegible] specializzazione: l'uomo n. 12 deve sapere fare di tutto, dallo «stopper» al «libero», dal centravanti [illegible] Non è necessario [illegible] grado di fare anche il portiere in quanto, com'è noto, il regolamento per[illegible] [illegible] sostituzione di questo difensore [illegible] un analogo elemento.

Uno dei giocatori che meglio hanno saputo adattarsi alla novità è l'ultimo milanista Romano Fogli, ex giocatore del Torino e del Bologna. Fogli domenica ha addirittura segnato il goal che ha deciso le sorti del «derby» tra Milan ed Inter. Al 31' della ripresa, sullo 0 a 0, l'allenatore rossonero Rocco decideva improvvisamente di [illegible] sostituire Petrini e lanciare nella contesa lo «specialista» Fogli. Passavano appena due minuti ed il n. 13 realizzava il goal, l'unico dell'incontro, quello della vittoria per i campioni.

Romano Fogli è alla sua quinta partita con la maglia n. 13: ha sostituito impeccabilmente cinque compagni (due volte l'ala Rognoni, una volta [illegible] le altre due ali [illegible] Petrini, [illegible] una la stopper Santin). Pur figurando nei tabelloni di cinque partite, all'atto pratico Fogli ha giocato meno di una gara e mezzo in totale, più esattamente 118 minuti così ripartiti: 9' contro la Sampdoria, 16' contro il Verona, 45' contro il Pisa, 24' [illegible] la Fiorentina e 24' [illegible] ora contro l'Inter.

Le curiosità attorno a questo giocatore non finiscono qui: Fogli nella sua carriera sportiva ha realizzato appena nove reti (e non a poco, considerate le sue caratteristiche di difensore-centrocampista), 3 delle quali contro l'Inter. Una del genere fu messa a segno dall'ala ritorta nel famoso spareggio di Roma del [illegible] fra Bologna e Inter quando i rossoblù conquistarono il titolo italiano.

Impiegato al momento giusto anche a San Siro, Fogli ha dato un altro dispiacere all'Inter. Il numero 13 porta davvero fortuna al neo-rossonero. Malgrado la lunga attività ed i molti meriti, Fogli [illegible] indossata [illegible] [illegible] i panni di un ruolo [illegible] inizialmente sembrava [illegible] essere di secondaria importanza e che all'atto pratico si [illegible] rivelando invece determinante.

g. gaind.

Fogli, a sinistra, in un duello con l'interista Suarez

La Juve è la costante protagonista (ma Haller non è ancora a posto)

Il giocatore tedesco costringe Del Sol ad un doppio lavoro per supplire alle sue [illegible] manchevolezze - La squadra [illegible] Heriberto, comunque, appare in grado di entrare in lizza per la conquista dello scudetto

La Juventus [illegible] uscita a Varese una partita importante ed [illegible] raggiunto assieme al Cagliari il secondo posto della classifica con due punti di distacco dal Milan. Ricordando che a Varese, due settimane fa, il Cagliari aveva dominato conquistando un vistoso [illegible] 5 a 1, si potrebbe quasi considerare poco indicativo il [illegible] del [illegible] 2 a [illegible] ma l'accostamento delle due prove non è possibile: Varese-Cagliari si disputò su un terreno secco ed in condizioni normali, mentre Varese-Juventus è stata giocata su un'autentica palude, quasi [illegible] contrasto con le norme del regolamento. Da noi la «dittatura» dei fotocalcio impone una interpretazione particolare [illegible] regole e l'arbitro D'Agostini non poteva sottrarsi alla ferrea legge per cui ogni [illegible] sera [illegible] debbono essere i tredici risultati [illegible] per la schedina.

Questo non significa però che la vittoria della Juventus debba essere svalutata giudicandola fortunosa. E' mancato il duello Anastasi-Rimbano, [illegible] sarebbe stato forse il tema principale della partita, non c'è [illegible] [illegible] a trarre [illegible] Haller, ha palesato qualche difetto di adattamento [illegible] lunga [illegible] pur forte Benetti, [illegible] questi semplici appunti [illegible] possano togliere merito al successo dei juventini, che è stato conquistato [illegible] la sicurezza [illegible] una gran [illegible] squadra in continuo progresso, con il generoso lavoro di Favalli, con le belle parate [illegible] Anastasi, [illegible] l'efficace apporto di Salvadore [illegible] di Del Sol.

Su Anastasi si puntavano le attenzioni degli sportivi [illegible] Anastasi «[illegible] è [illegible] to a Varese, dove cattivava mol[illegible] [illegible] ed una graziosa fidanzata [illegible] diciassette anni. I tifosi della squadra lombarda sanno che per questo lo considerano ancora «uno dei loro». Domenica lo hanno applaudito quando ha segnato il goal.

L'allenatore lombardo Arcari questa opposto [illegible] giovane centravanti biancoverde un avversario «grintoso», deciso [illegible] a volte scorretto. L'attaccante juventino, frenato nello slancio [illegible] terreno impraticabile, ha lottato, [illegible] [illegible] ha lottato con coraggio, ma solo a tratti [illegible] potuto esprimere integralmente [illegible] le sue grandi possibilità di [illegible] [illegible] di estro. Ha avuto il guizzo del goal finale, una gamma in una giornata [illegible] tra[illegible] difficile.

Haller ha alternato [illegible] alla classe a pause preoccupanti. Heriberto Herrera lo giustifica dicendo che fisicamente [illegible] tedesco [illegible] non è ancora a posto. È opportuno dare ad Helmut il tempo di poter recuperare, ma l'attesa non dovrà [illegible] troppo lunga, anche per rispetto a chi deve correre per lui. Del Sol, ad esempio. Lo spagnolo attraversa un momento di grande forma, ma continuando a dover reggere da [illegible] tutto il gioco nella zona mediana del campo potrebbe [illegible] stancarsi presto. E questa Juventus ha bisogno [illegible] [illegible] Sol, come [illegible] bisogno di Salvadore e di Anzolin entrambi [illegible] condizioni perfette.

Haller probabilmente [illegible] giocherà mercoledì contro i tedeschi dell'Eintracht; lamenta un nuovo, leggero, infortunio. Lo sostituirà forse Benetti, mentre Del Sol tornerà all'attacco. Benetti gioca meglio quando non c'è Haller. Non [illegible] tratto [illegible] incompatibilità tecnica. Il fatto è che con Haller (meno mobile) a fianco Benetti è costretto a lavorare di più.

Anche a Varese la squadra juventina ha palesato alcune difficoltà difensive proprio dove avere accentuato la già rigida copertura a centro campo. Herrera giustifica il comportamento dei suoi uomini con questa frase «Forma logica di conservatori sano», che vorrebbe [illegible]gnificare il desiderio di conservare il vantaggio. Non abbiamo elementi per dire che l'arretramento delle mezze ali sia dovuto a un ordine del tecnico. Però sono molto gravi i rischi che la squadra bianconera corre quando si chiude troppo in difesa.

Archiviata la partita di Varese, [illegible] ora pensare ai tedeschi dell'Eintracht (Coppa delle Fiere) e successivamente al Cagliari, che domenica sarà ospite dei bianconeri. La squadra migliora e si può avere fiducia per l'immediato futuro. Anche se il Milan è forte, questa Juventus può [illegible]ero entrare [illegible] lizza per la conquista dello scudetto.

Giulio Accatino

Il Torino «Oscar della sfortuna» non segna da tre domeniche

[illegible] spiega [illegible] [illegible] situazione [illegible] granata - Ferrini, Bolchi, Unere fuori squadra da tempo - Dopo la gara con il Napoli altri cinque giocatori in infermeria

[illegible] Torino non vince in campionato da più di [illegible] [illegible] [illegible] tre partite [illegible] ha mai segnato. I cinque punti in classifica [illegible] granata [illegible] frutto di una vittoria sul Pisa, nella prima giornata, e di tre pareggi: con la Sampdoria in trasferta, con il Vicenza ed il Napoli a Torino. Due reti all'attivo, quattro subite. Questa il bilancio nella fase iniziale del torneo, [illegible] bilancio che fa discutere i [illegible] malgrado i [illegible] contro il Napoli.

«L'anno [illegible] — diceva ieri il trainer Fabbri — la squadra [illegible] [illegible] ben altri risultati. Dopo il quinto turno [illegible] secondi, con undici goals fatti, quattro subiti. Adesso la situazione è diversa: vincere una sola [illegible] e segnare due reti in cinque incontri [illegible] fatto preoccupante, ma ci [illegible] anche l'incompletezza della formazione. Contro il Napoli abbiamo creato [illegible] premesse per segnare, specialmente nel primo tempo, pur attaccando con troppa specializzazione. Abbiamo anche [illegible] [illegible] rischi, ma questo succede quando viene il "complesso del goal" e [illegible] la vittoria con troppa insistenza. Il Torino, però, ha dimostrato [illegible] essere una squadra [illegible] finché non [illegible] perso Carelli e non si sono infortunati Facchin e Vieri. Per questo [illegible] sono scontento [illegible] pareggio».

Vittimismo di Fabbri? Il tecnico ha la risposta pronta con dati inoppugnabili e argomenti persuasivi: «Il Torino è diventato un ospedale. Dopo la gara con i napoletani l'infermeria è [illegible] mente affollata. Senza considerare Ferrini, Bolchi e Unere, [illegible] sono fermi da tempo, [illegible] cinque [illegible] i goals [illegible] che debbono essere infortunati abbastanza seri. [illegible] lamenta una distorsione alla caviglia destra, con strappo [illegible] [illegible] pamenti, e dovrà essere ingessato; [illegible] sottoporrà ad [illegible] radiografia e forse sarà indisponibile anche per il derby con [illegible] Juventus. Facchin ha una lacerazione alla capsula articolare [illegible] sinistra: l'arto [illegible] stato immobilizzato con un bendaggio speciale ed a Palermo difficilmente giocherà. C'è [illegible] più. Poletti ha avvertito il riacutizzarsi [illegible] vecchio stiramento muscolare [illegible] è in dubbio. L'elenco [illegible] allungo con Vieri che ha un ginocchio gonfio e piccole ferite lacero-contuse alle gambe e con Agroppi che ha una caviglia gonfia. Spero di [illegible] perare almeno portiere, terzino e mediano. [illegible] istituissero l'Oscar della sfortuna, verrei certo premiato».

Da quando Fabbri è allenatore del [illegible] [illegible] lunga [illegible] [illegible] incidenti [illegible] [illegible] suo [illegible] [illegible] e, [illegible] si vede, la [illegible] sorte continua a voltargli le spalle. Fabbri non s'arrende di fronte alle crescenti difficoltà e, con una squadra decimata, [illegible] appresta [illegible] affrontare un durissimo programma di partite.

«Se [illegible] [illegible] attenuto contro il Napoli — ha spiegato —, avrei i ranghi completi e Catalano pronto [illegible] giocare, [illegible] meno preoccupato. Se dalla nostra prima [illegible] togliamo tre elementi, pur avendo [illegible] buoni rincalzi come Mondonico, Rampanti e Baisi, non si può pretendere [illegible] [illegible] rendimento. C'è una differenza [illegible] esperienza e [illegible] dilettica fra gli uni e gli altri. In compenso, per la retroguardia abbiamo a disposizione validi soluzioni di ricambio: alludo a Trebbi, Depe[illegible] e Sattolo».

«C'è anche Catalano...».

«Certamente. Ma siamo appena [illegible] a [illegible] una folla e se ne aprono subito altre. Comunque, [illegible] in questi giorni avrò la conferma che Catalano [illegible] in buone condizioni fisiche, lo [illegible] [illegible] prossima a Palermo. Il giocatore sa che l'abbiamo acquistato [illegible] perché è venuto a mancarci Ferrini. E' orgoglioso e [illegible] ha mi aspetto [illegible] Avevamo bisogno di un centrocampista che somigliasse un po' a Ferrini per la continuità d'azione e l'ex padovano ha queste caratteristiche. Nel Torino potrà [illegible] [illegible] ritmo in [illegible] che il "capitano" farà a giocare. E lo [illegible] augurio di recuperare Ferrini per i primi di gennaio, dopo la [illegible] invernale [illegible] campionato per gli impegni della Nazionale».

Bruno Bernardi

◆ Il [illegible] italiano [illegible] combatterà [illegible] [illegible] a Vienna contro l'austriaco Orsolics, ex [illegible] europeo [illegible] welters, [illegible] distanza [illegible] 10 riprese. Sullo stesso [illegible] [illegible] impegnati [illegible] il superwelter Romano, il welter Sambuniti

Sintesi dei campionati di calcio

NELLA SERIE A — Risultati: Cagliari-L. R. Vicenza 3-0; Fiorentina-Bologna 1-3; Milan-Inter 1-0; Palermo-Verona 0-0; Pisa-Atalanta 1-0; Roma-Sampdoria 1-0; Torino-Napoli 0-0; Varese-Juventus 0-3.

Classifica: Milan p. 9; Juventus e Cagliari 7; Inter, Roma e Fiorentina 6; Verona, Bologna, Palermo, Torino e L. R. Vicenza 5; Napoli 4; Sampdoria e Pisa 3; Atalanta e Varese 2.

Prossimo turno: Atalanta-Milan; Bologna-Napoli; Inter-Roma; Juventus-Cagliari; L. R. Vicenza-Fiorentina; Palermo-Torino; Sampdoria-Varese; Verona-Pisa.

NELLA [illegible] B — Risultati: [illegible]-Livorno 0-0; Catania-Mantova 1-1; Como-Foggia 1-1; Cesena-Lecco 2-3; Modena-Cesena 3-0; Padova-Perugia 2-0; Reggiana-Monza 2-3; Reggina-Bari 1-0; Spal-Catanzaro 2-1; Ternana-Lazio 2-0.

Classifica: Foggia, Reggina e Livorno p. 7; Bari, [illegible] Ternana, Como e Genoa 6; Lazio, Spal, Catanzaro e Perugia 5; Brescia, Mantova, Cesena, Lecco, Reggiana e Padova 4; Monza 3; Modena 2.

Prossimo turno: Bari-Brescia; Catania-Ternana; Cesena-Genoa; Como-Catanzaro; Foggia-Mantova; Lazio-Padova; Livorno-Spal; Monza-Modena; Perugia-Reggiana; Reggiana-Lecco.

SERIE C GIRONE A — Risultati: Alessandria-Antimacobi 1-0; Biellese-Triestina rinviata; Monfalcone-Novara 1-1; Piacenza-Venezia 3-0; Pro Patria-Marzotto 1-0; Savona-Verbania 1-0; Solbiatese-Rapallo 3-0; Sottomarina-Treviso 0-1; Trevigliese-Cremonese 1-0; Udinese-Legnano 3-0.

Classifica: Novara e Pro Patria p. 13; Udinese, Piacenza, Treviso e Solbiatese 12; Triestina, Venezia, Alessandria e Savona 9; Trevigliese 8; Cremonese e Monfalcone 7; Legnano e Antimacobi 6; Biellese, Verbania, Marzotto e Rapallo 5; [illegible] tomarina 4.

Prossimo turno: Biellese-Alessandria; Cremonese-Sottomarina; Legnano-Trevigliese; Antimacobi-Piacenza; Marzotto-Monfalcone; Novara-Solbiatese; Rapallo-U[illegible] [illegible] Treviso-Savona; Triestina-Verbania; Venezia-Pro Patria.

Totocalcio - Totip

[illegible] Totocalcio la colonna vincente è: 1, 2, 1; X, 1, 1; X, 2, X; 1, 1, 1, 2. Le quote: al 10 «tredici» L. 34.883.300 (3 [illegible] Piemonte); al 487 «dodici» L. 716 mila 400 (42 in Piemonte).

Prossime schedine: Atalanta-Milan; Bologna-Napoli; Interroma; Juventus-Cagliari; L. R. Vicenza-Fiorentina; Palermo-Torino; Sampdoria-Varese; Verona-Pisa; Bari-Brescia; Cesena-Catanzaro; Lazio-Padova; Venezia-Pro Patria; Massese-Spezia.

Nel Totip la colonna vincente: 1, 2 - 2, 1 2, X 1, 2 - 1, 2 X, 2. Le quote: al 49 «undici» L. 243.288 (4 in Piemonte); al 561 «dieci» L. 20.750 (42 in Piemonte).

4 regali per un cambio d'olio

In una elegante confezione quattro accessori indispensabili: un oliatore, un paio di occhiali antinebbia, un guantone di spugna, una paletta tergicristallo. E' un omaggio dei gestori Total.

niente inverno con Total

I lubrificanti Total eliminano il rischio di ossidazioni e incrostazioni, sono fluidi anche al freddo più acuto: al primo colpo il motore è già in viaggio.

TOTAL

Aut. Min. Coca.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi [illegible] possono [illegible] ordinati a:

TORINO - Via Roma n. [illegible] Galleria de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
[illegible] - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 [illegible] 194 r Portici Accad. 17 r Via Rossa 69 r
NAPOLI - Via [illegible] 146

oltreché presso [illegible] i corrispondenti [illegible] « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro [illegible] intendono inoltrare [illegible] loro richiesta per [illegible] rispondenza [illegible]ovo c[illegible] a: « Pubblicità Stampa », [illegible] Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11958 Torino.

Il prezzo [illegible] queste inserzioni risulta dal prodotto [illegible] numero delle parole (minimo dieci adoperando [illegible] artificiosamente [illegible] parole) per la tariffa [illegible] l'aggiunta delle tasse [illegible] ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera [illegible] lunedì che a [illegible] gli effetti viene considerata [illegible] me il settimo [illegible] de « La Stampa »), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione [illegible] una sola parola [illegible] carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi [illegible] [illegible] tariffa doppia.

Per [illegible] inserzioni [illegible] data [illegible] aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio [illegible] aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino »,** *computata per cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, [illegible] un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

[illegible] « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, [illegible] considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza ».

[illegible]a ha quindi il diritto di verificare le [illegible] e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le [illegible] indirizzate alla [illegible]'ta debbono essere inviate per posta e [illegible] respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto [illegible] con l'ISTITUTO [illegible] PAOLO DI [illegible] e con la CASSA DI [illegible]O DI TORINO [illegible] [illegible] visi possono essere ordinati — nella cui di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa [illegible] esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

ACQUISTASI occasione impianto automatico per lucidature a tavola rotante composto sei unità pulitrici. Telefonare ore ufficio 329-532 Torino. A103888

CAUSA ritiro commercio vendo macchinario completo per pastificio. Tel. 644-722. 2001

MOBILI per ufficio, legno, metallo, schedari, tecnigrafi, studi completi, artistici, moderni. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.

RECINZIONI rete metallica zincata, griglia normale, saldata, plastificata, paletti, filo spinato, vende prezzi migliori Metalpiemontese, Cigna 159.

2 ARTIGIANATO L. 270 per parola

DECORATORE esegue lavori ovunque anche per conto imprese. Telefonare 362-240, 394-169.

2. MUTUI ipotecari su alloggi, case, anche seconda ipoteca, rimborso 6 anni, conclusione pochi giorni. Vallina S.p.A., [illegible] Andrea Doria 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ., L. 270 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari muniti ed alloggi anche in ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede centrale - via Cernaia [illegible] (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-934 - 530-445.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI casa famiglia sulla fiducia 50.000 in su a dipendenti in genere Corso Re Umberto 5, Torino tel. 535-950, 534-280.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari rapidissimi anche seconda ipoteca. Rimborso 5 anni tasso 6% annuo. Prestiti a tutti purché solvibili. Riservatezza. Via Pepocino 8 tel. 544-224.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. FIDAUTO, [illegible] Pomba 29 (angolo via Gioliitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ad incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da lire 100.000 a 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Semmelier 17 telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 760-202, 775-826. 0523

A.A.A.A.A. PIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ifim, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale), Telefonare 540-879.

[illegible].A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi, Fasano 694-670, 694-180. 0370

A.A. PRESTITI immediati via A. Doria 7 tel. 544-265, 532-975.

A, ACQUISTEREI ritrovesi Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

A, AFFIDIAMO gerenze efficace generali centralissimo garantito utile. Telefonare 513-528. 0253

A, CENTRALISSIMO magliaria, confezioni, ottimo reddito, cedesi 3 milioni 500.000, Tecnimmobili 542-540

A. NEGOZIO frutta verdura [illegible]ezia cediamo 800.000 contanti avviatissimo. Telefonare 513-528.

A. 600.000 contanti [illegible] dilazionato cediamo negozio latteria avviatissimo. Telefonare 513-528.

A, 1.800.000-1.000.000 contanti cediamo negozio [illegible] [illegible]atissimo. Telefonare 513-528. 0253

ACCONCIATURE S. Paolo, moderno, retro, cucina, dilatoria sicura, ottimo incasso. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFARE convenientissimo ritiro [illegible] cio privato cederebbe alimentari pluriliceza. Telef. 320-697.

AFFARE: ristorante cintura Torino, modernissimo, 65.000 giornaliere. Svende: 8.000.000 (solo valore attrezzatura). Fasano, Madama Cristina 129. 0370

AFFITTASI in Torino, via Passalacqua 19, locali uso uffici magazzino o laboratorio leggero e silenzioso, piano seminterrato mq. 415 circa, con doppio accesso, servito di montacarichi, completo [illegible] servizi igienici. Impianto telefonico. Telefono Torino 513-565. Telefono Milano 878-855. A27365

ARTICOLI abbigliamento sportivo, centralissimo, ampia vetrina, ottima clientela, forte reddito. Cede: 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0370

AUTORIMESSA [illegible] centralissima officina lavaggio attrezzatissima cedesi affittasi causa malattia. Capienza sessanta vetture, Alfarone. Telefonare 359-577. A102430

AVVIATO negozio ottica-foto Avigliana cedo pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 375 — Torino ». 2001

AVVIATO negozio pettinatrice ottimo clientele cedesi causa malattia. Telefonare 621-007.

BAR eccezionale biliardo vicinanze cinema, forte incasso, anticipo 1 milione [illegible] cedo. Tel. 537-213.

CALZATURE ottima posizione, zona popolosa, 6 vetrine, alloggio, ottimo incasso. Cede: 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR esportazione 50.000 giornaliere moderno cedesi 2.000.000 anticipati. Tel. 502-514.

BAR lusso cerca gerente adeguato. Telefonare 790-723 ore 14-18.

CARTOLERIA signorile centrale, arredamento moderno, causa matrimonio, cediamo 4.000.000. Sassi, Garibaldi 5. 0234

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI bar cremeria (lavorazione propria) angolare via piazza, forte lavoro, ottimo reddito, Tecnimmobili 542-540. 0475

CEDESI o gerenza panetteria pasticceria a Ventimiglia, forte lavoro. Rivolgersi Acqui tel. 33-66.

CERCANSI negozi, aziende qualsiasi attività commerciale, stabilimenti industriali in vendita. Scrivere dettagliando a Europa Transaction, 2 rue D'Uzes, Paris 8, [illegible] incasso 150.000 15 giorni prova anticipo 2.000.000 alloggio garage 35.000 cede. Telefonare 537-213. 0482

COMPAGNIA FINANZIARIA CONCEDE FINANZIAMENTI A BREVE E MEDIO TERMINE PER INIZIATIVE ARTIGIANALI, IMMOBILIARI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI. TELEFONARE 510-616.

CRAVATTE, fantasia, comicelle, brillante centralissima posizione, reddito sicuro, possibilità trasformazione attività. Cede: 16.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio fiori centralissimo moderno [illegible] passaggio. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panificio - rivendita 250 kg farine giornalieri, alloggio, trattabili 14 milioni. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede girarrosto moderno fortissimo reddito, ottime condizioni per pagamento contanti. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede maglieria biancheria mercerie adatta persona sola, 200.000 nette mensili. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno alimentari, 150.000 giornaliere, trattabili 6.000.000, alloggio. [illegible]

ESPORTAZIONE vini liquori, Nicolino, ottimo arredamento, 25.000 giornaliere, alloggio annesso. Cede: 2.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0370

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, 280.000 nette mensili, trattabili 5.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio materia plastiche adatto persona sola, 200.000 nette mensili. 0353

FERRAMENTA, utensileria, colori, detersivi; corso Francia cedesi differenziato. Telefonare 957-653 ore pasti. 1001

FRANA, Carmine 28. Bar centralissimo, incasso 40.000 giornaliere, moderno, urge cedere 1.700.000, rimanente dilazionato. 0428

LATTERIA caffè tronite mercato 200 litri 60.000 giornaliere occasionissima cede 3.900.000. Tel. 537-213.

LORIO - Corso Francia 92 cede a società rinomata e centralissimo bar superalcolici adatto rappresentante.

FRANA, Carmine 28. Bottiglieria moderna, alloggio. Orario ridotto, incasso 65.000 giornaliere. Cedesi 9 milioni. 0429

FRANA, Carmine 28, Confezione bimbi, adatto persona sola, cede 200 mila mensili. Cedesi 1.700.000.

IN Lanzo Torinese cedesi avviata tabaccheria drogheria, facilitazione pagamento. Rivolgersi Geom. Olivetti, via Roma 6, Lanzo, telefono 22-67. A104570

INGROSSO profumerie bigiotterie, clientela sicura, 200.000.000 annui. Cede: 22.000.000 [illegible] merce, parziale cambio immobili. Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIA Ironte scuole 60.000 giornaliere 150 litri moderna cedesi 1.000.000 anticipato. Telefonare 502-514. 0482

LORIO - Corso Francia 92 cede pasticceria con laboratorio centralissima avviamento pluriennale ottime condizioni. 0339

LORIO - Corso Francia 92 cede officina elettromeccanica bobinature avvolgimento pluriennale.

PANIFICIO [illegible] forno, centrale, 360 kg. giornalieri negozio. Cede: 17.000.000 [illegible]ionando massimo. Fasano, Madama Cristina 129.

[illegible] forno, panetteria, superalcolici, rinomato locale, centralissimo, negozio, laboratorio modernissimi, alloggio. Cede: 28 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

PASTICCERIA confetteria, attività ventennale, angolare, strezzatissimo, alloggio annesso, adatto famiglie. Cede: 12.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONE cedesi negozio carne ovina. Telefonare 611-742 ore 20,30

OCCASIONISSIMA causa salute cedesi cartoleria specializzata zona centrale. Reddito ottimo incrementabile blocconi 10.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino». A103818

PASTIFICIO modernissimo centrale forte [illegible] cedesi anticipando 3.000.000. Tel. 502-542.

SALUMERIA gastronomia zona molto signorile, modernissima, incasso giornaliero: 300.000, alloggio. Cede: 16.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0370

SELF service zona nuova popolatissima cede privato alfarone. Telefonare 656-556. 2001

SENZA spese inserzione cediamo subito esercizio Rivolgetevi fiduciosi Uvi telefono 537-213. 0482

TABACCHERIA centrale moderna, utile contrattabile 9.000.000 annui. Cedesi 25.000.000. Fasano, Carmine 26. 0429

TABACCHERIA moderna zona Francia, utile annuo 4.000.000. Cedesi 11.000.000. Fasano, Carmine 26.

TABACCHERIA Regio Parco levata 750.000 adatta 2 persone cedesi anticipando 6.000.000. T. 502-542.

VENARIA bar centrale arredatissimo alfarone vendesi ritiro commercio. Telefonare 450-794.

VENDESI avviata autorimessa presso Stazione Dora mq 500 circa. Telefonare 998-416.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ACQUISTIAMO alloggi capienti, Amministrazione Toribosa, Cavour 7, telefono 541-418.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.

A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio qualunque zona, Tel. 634-873.

A. ACQUISTASI vecchia cassetta in Torino. Pagamento immediato. Telefonare 532-780. 0547

A. ACQUISTO in Torino, nuovo, d'occasione, camera tinello. Telefonare 327-329. 0184

A. APPARTAMENTI corso Unione Sovietica [illegible]. Moderna, signorile costruzione, salotto, 1 - 2 camere, biservizi. Mutuo. Visita in cantiere. Telefono 547-502. 0162

A. CORSO Bernardino Telesio 16 (quasi angolo corso Francia) appartamenti grandiosi in signorile complesso residenziale. Aree verdi condominiali, garages. Prezzi assolute convenienze, mutuo, facilitazioni. Visita in cantiere. Edilcasa, telefono 547-502. 0162

A. CORSO Francia (borgata Paradiso) occasioni eccezionali alloggi in fabbricazione corso Monlalto angolo via Vandalino, tre camere servizi 7 milioni 800.000; 2 camere servizi 5 milioni 400.000. Contanti 500.000 camere. Tecnimmobili 512-562.

A, DA L. 78.500 il mq., 20% contanti, 80% in 25 anni: questa è una offerta eccezionale che vi permette di non pagare più l'affitto e diventare proprietari di un alloggio di 2 grandi camere, tinello, cucinino, servizi. Recentissima costruzione perfettamente rifinita. Zona tranquilla ottimamente servita da mezzi pubblici. Via Pinerolo 6 e 8 (a 100 mt. da piazza Benefasi). E' sufficiente una piccola cifra per assicurarvi la proprietà dell'alloggio e trasformare in un investimento sicuro e redditizio (5,50%) i vostri risparmi. Vanito, controllate di persona. 0527

A. DA L. 88.500 al mq., il prezzo più competitivo della città, potrete diventare proprietari di un alloggio veramente signorile su piazza, in posizione tranquilla, tra il verde del giardino pubblico. Via Duino 89 angolo via Oberdan (corso Traiano) 3-4 ampie camere e servizi. Attici panoramici. Rifiniture particolarmente curate, marmi e rivestimenti pregiati. Vendite, controllate i prezzi e la classe della costruzione. La casa è pronta. Mutuo e rateazioni sino al 70%.

A. LARGO Toscana 50, due camere cucina 5.935.000; due camere tinello cucinino 7.600.000. Mutuo 50% ulteriori dilazioni. Sufficiente 1 milione 5000.000 contanti. Tecnimmobili 542-540.

A. MONCALIERI, corso Stupinigi 1, vendo bellissimo alloggio 3 camere cucinotto, 6.100.000 compreso mutuo 2.550.000. Piccolo anticipo. Telefonare 553-483. 0162

A. OCCASIONE vendo, via Nicola Fabrizi 49, locali cortile per ufficio, annesso magazzino e cortiletto indipendente. Vero affare. Tel. 553-483.

A. SERRALUNGA d'Alba vendesi proprietà muraria, corredata terreno mq. 2600, adatta albergo-ristorante, telefonare 581-694. 0353

A. VIA Brofferio 3 (piazza Solferino) alloggi centralissimi 4-6 camere. Prezzi eccezionali da lire 60 mila metro. Visite pomeriggio. Telefono 553-483. 0162

A. VIA Guala 125 «Condominio San Luigi» abitabili subito: due camere tinello, mutuo 50%, sufficiente contanti 2.000.000, ulteriori dilazioni, Tecnimmobili 542-540. 0475

A Santa Rita vendesi quattro vani serviti. Telefonare 356-557.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino serviti moderni, casa signorile, cantiere via San Mauro angolo via Nobel.

ABITABILE subito corso Unione Sovietica (paraggi Stadio) due camere, salone, cucina, biservizi. Contanti 5 milioni 500.000. Mutuo, dilazioni. Telefonare 538-621. 0304

ABITABILE tre camere servizi centrale permuto, facilito 7.500.000. Telefonare 518-736. 0405

ABITABILI primavera, via Foligno 104, graziosissimi appartamenti. Tre camere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.550.000 mutuo 5.850.000. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo 3.500.000 mutuo 7 milioni 900.000. Gabetti 576-044.

ABITATE subito appartamenti lusso con solo 10% contanti. Insolita sorprendente possibilità corso Unione Sovietica 395. Prezzo-qualità-ultrarateazioni. Salone, tre camere, cucinetta, biservizi, bilingrossi, ripostiglio contanti 1.770.000. Gabetti 576-044.

ACQUISTANSI alloggi grandi, piccoli in Torino. Pagamento contanti - Telefono 532-409. 0430

ACQUISTASI alloggio da privato in Torino. Pagamento contanti. Telefonare 581-735. 0307

ACQUISTATE meglio! Voi cercate sicuramente un appartamento conveniente. Possiamo proporvi prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite in via XX Settembre 12: un esperto tecnico a Vostra disposizione. Spiegategli tipo appartamento che cercate, zona... Siete esigenti? Ha una scelta vastissima, in pochi minuti tramite footgraffe, planimetrie, plastici selezionerete tipi appartamenti eccezionale convenienza, immediatamente o quando vorrete, sarete accompagnati nelle visite. Risultato? In un'ora avrete messo le basi del Vostro acquisto affare. Siete impegnati? Telefonateci: riceverete ampissimi chiarimenti. Ulteriore grande vantaggio: pagamento anche tramite permuta Vostro vecchio appartamento. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12 tel. 576-044

ACQUISTEREI terreno per costruzione villette zona collinare Cavoretto Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26 telefono 657-324.

ACQUISTO alloggio contanti libero 1-2 camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487-055.

ACQUISTO impianto egualatore prezzo per imposizione straordinariamente basso, pagamento a riscatto, minimi importo, proprietà immediata, importante vantaggio beneficiante lavoratori comprovanti disponibilità reddito settoindicato, corrispondente modicissimo affitto, purché abbiano occupazione-attività sicura. Duplice vantaggio: possibilità rivendita, qualsiasi momento, reintegrazione oltre-rate corrisposte. Realizzo-prezzo superiore 10% annuo. Appartamenti nuovissimi, Torino Sud, signorili, circondati giardini. Due camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio, bitorrezzi 600.000 vendita, 400.000 sessantagiorni, 3.000.000 mutuo pagabile 24.000 mensili. Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio trilorrezzi 800.000 vendita, 600.000 sessantagiorni, 3.900.000 mutuo pagabile 31.200 mensili. Salotto, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, bitorrezzi 930.000 vendita, 620.000 sessantagiorni, 4.650.000 mutuo pagabile 37.200 mensili. Domanda inoltrabile, oppure prenotazioni immediate Ga- [illegible] Spa, [illegible] Settembre [illegible] telefono 576-044. 0335

ACQUISTO privatamente casella, terreno progetto approvato quindicitrenta camere, zona Beringhieri Francia, Telefonare 652-371.

AFFARE Prezzo supervantaggiosissimo 1.700.000 vero. Appartamenti signorili richiestissima zona Francia, corso Monte Grappa 66. Quattro camere cucina bagno ripostiglio ingresso, 2.600.000 mutuo 6.100.000. Tre camere cucina bagno ingresso, 2.150.000 mutuo 5.050.000. Gabetti 576-044. 0335

AFFARONE, due camere cucina bagno ingresso ripostiglio, via Digione, 1.600.000 mutuo 4.200.000. Gabetti 576-044. 0335

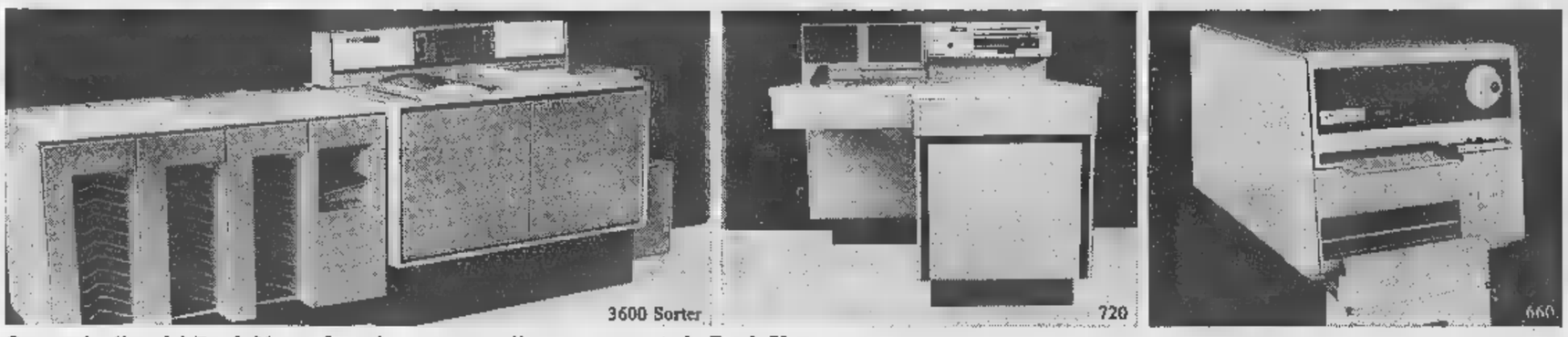
AFFARONE Nichelino vendonsi alloggetti centrali due camere tinello cucinino liberi ai occupati termo bagno scaldacqua, mutuo 5. Paolo lunga retenzione minimo anticipo. Visite per appuntamento, tel. 60-063.

ALLOGGI centro borgata Vittoria, via Ticino 26, ingresso grande, camera, cucina, serviti da 2.900.000 sottiquenti 500.000 contanti. Visite 15-18

ALLOGGI Santa Rita: moderno due camere tinello 7.500.000; altro due camere cucina grandissimo 5.950.000 compreso mutuo. Telef. 581-735.

ALLOGGIO in palazzina (Barca) ingresso, camera letto, tinello, cucinino, bagno, [illegible] giardino. Vendo Gillio 553-975. 0481

(Continua a pag. 21)



Queste duplicatrici Rank Xerox forse le conoscete già: ora conoscete la Rank Xerox.

La Rank Xerox conosce il futuro delle comunicazioni aziendali.

Il passaggio delle informazioni da un settore all'altro dell'azienda pone delicate questioni di organizzazione. Per facilitare le comunicazioni aziendali bisogna continuamente aggiornarsi e saper pensare al futuro.

E non è facile. Perché il futuro riserva sempre molte sorprese, soprattutto in un campo così vasto come le comunicazioni. Ma la Rank Xerox non può lasciare nulla al caso.

Il suo Servizio Ricerche è sempre all'opera: l'ultima realizzazione - il Sorter - sarà domani probabilmente sostituita da [illegible] sistema ancora più moderno e veloce. Ed è già in atto l'impiego di apparecchiature per la duplicazione automatica di tabulati prodotti dai calcolatori elettronici.

Ma trovare mezzi più moderni non vuol dire inventare soluzioni applicabili soltanto [illegible] grandi aziende. Vuol dire progettare apparecchiature in grado di risolvere i problemi di copiatura e duplicazione anche in piccole e medie aziende.

E rendere più economico il sistema di copiatura. Eliminando soprattutto gli investimenti di capitale.

Infatti, le Rank Xerox si affittano, non si comperano. La Rank Xerox sa tutto questo, e anno per anno il futuro delle comunicazioni aziendali diventa presente sotto i vostri occhi.

Chiamateci: probabilmente qualche problema possiamo risolverlo subito.

RANK XEROX

UNA SOCIETÀ DELLA RANK ORGANISATION E DELLA [illegible]

Ogni organizzazione [illegible] più efficiente con [illegible] Rank Xerox

EsseEmme S.N.C. **ARREDAMENTI PER UFFICIO**

Esclusivista per il Piemonte: **1 TECNICAL SAFFARREDI**

Mobili metallici per ufficio Mobili in legno per ufficio Scaffalature componibili

Mobili per classificazione tecnica [illegible] amministrativa, Pannellature per pareti

Veste sale di esposizione. **TORINO**

Corso San Maurizio 19 bis telefono 8[illegible]

Conclusa a Rimini l'assemblea dei contestatori

Difficile per i «gruppi spontanei» passare dalla teoria alla pratica

Tutti convengono sulla necessità di formare una nuova sinistra, senza partiti - Dai lavori del convegno non è emersa una forma attuabile di «democrazia diretta» - I partecipanti continueranno a cercare entusiasmo e fiducia - Qualcuno ha osservato che rischiano di favorire quei partiti ben organizzati, che essi intendono contestare

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 4 novembre.

Il Convegno nazionale dei gruppi spontanei di contestazione politica si è concluso questa sera, dopo quattro giorni di dibattiti. Gli aderenti al movimento hanno confermato l'impegno e la decisa volontà di realizzare una nuova forma di gestione politica, ma al termine dei lavori hanno constatato di non aver fatto molti passi avanti sul piano concreto per passare dalla fase culturale a quella pratica. E' stato facile teorizzare una nuova sinistra che non abbia punti di riferimento con l'attuale organizzazione partitica e capace di attuare una democrazia diretta, ma una risposta non è venuta dal Convegno. Questo non significa che i contestatori abbiano perso l'entusiasmo: essi sperano, e molti ne sono certi, che con il tempo verrà inventata una nuova forma di democrazia diretta.

L'assemblea nazionale dei gruppi che si è tenuta a conclusione del Convegno ha ribadito la necessità di proseguire nell'azione di contestazione cercando di attirare il maggior numero possibile di cittadini. Tutti si sono impegnati per passare dalla fase delle minoranze culturali a quella della mobilitazione di più ampi settori di popolazione. E l'area su cui agire è stata individuata, oltre che tra coloro che sono in posizione polemica nei confronti dell'attuale sistema partitico, in quella parte della società che non partecipa alla politica o che la subisce.

A questo punto è sorto un problema: quello dei rapporti con i partiti della sinistra. Non dev'essere un rapporto contrattuale, nel senso che si debba scendere a forme di accordo, ma i gruppi devono inserirsi nelle lotte che partiti e sindacati svolgono, e l'azione deve esser tale da far emergere le contraddizioni che sono insite nel sistema. Occorre convincere la classe operaia che esiste un nuovo modo di fare politica e che non è obbligatorio conferire una delega ai dirigenti, i quali distorcono la loro volontà e, spesso, finiscono con il non fare i loro interessi.

Il Convegno ha constatato che in questi ultimi mesi la crescita dei gruppi di contestazione è stata sbalorditiva, quasi la metà dei presenti non aveva partecipato al precedente Convegno di Bologna. Ciò significa che il movimento ha la possibilità di espandersi sempre più e che larghe masse di cittadini possono essere influenzate. Bisogna continuare ad agire in profondità nei quartieri, tra gli operai, tra i contadini, tra gli studenti. La scuola è il settore in cui meglio si può operare, e, più che tra gli universitari, è tra gli studenti medi che si deve lavorare. Deve essere evitato che gli universitari adoperino la massa di manovra gli studenti medi mobilitandoli occasionalmente nelle manifestazioni di piazza.

La crescita dei gruppi spontanei ha posto il problema della futura organizzazione; l'assemblea ha deciso che per ora è sufficiente che il Comitato esecutivo eletto questa sera funzioni da collegamento, e cioè che vengano tenuti frequenti contatti fra i gruppi e che si porti a conoscenza degli aderenti ciò che accade, al fine di stabilire la strategia della lotta. Quanto alla futura organizzazione, essa non deve aver niente dell'apparato dei partiti; dev'essere in grado di attuare la democrazia diretta, e coloro che saranno chiamati a guidarla potranno farlo in America solo un breve periodo di tempo. Se questa organizzazione nei prossimi anni sarà capace di provocare la trasformazione dei partiti, si potrà creare una nuova sinistra che è l'obiettivo dei gruppi di contestazione.

In questa operazione c'è un pericolo, che qualcuno ha denunciato: se è vero che i gruppi alle ultime elezioni politiche hanno determinato uno spostamento di 200 mila voti a sinistra e che nel futuro questi spostamenti saranno maggiori, il mancato raggiungimento dell'obiettivo finale finirà con il fare il gioco di quei partiti che hanno un apparato burocratico quanto mai rigido e verticistico, che sono in definitiva alcuni dei punti maggiormente contestati dai gruppi spontanei.

Felice Froio

Assistenti universitari protestano per l'esclusione dal convegno sulla ricerca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Gli assistenti universitari hanno protestato per non essere stati invitati dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) al convegno sulla ricerca scientifica in Italia, che si apre domani a Pugnochiuso, in provincia di Foggia, per concludersi il giorno 9 prossimo.

In due telegrammi inviati al presidente del Cnr e al ministro per la Ricerca scientifica, la loro associazione nazionale (Unau) afferma che l'esclusione è la volontà di mantenere il dibattito in un ambito esclusivamente tecnico. Gli assistenti, che rivendicano di essere stati i primi in Italia a sollevare il problema della ricerca scientifica, sostengono che non si tratta più di trovare soluzioni di carattere organizzativo, ma di compiere determinate scelte politiche.

Al convegno di Pugnochiuso parteciperanno tutti i componenti dei comitati del Cnr, oltre un certo numero di consulenti. Diciotto relatori vi illustreranno gli aspetti legislativi, amministrativi e tecnici della ricerca, in Italia e all'estero. Saranno discusse le possibilità di ricerca che offrono le Università, gli statali e l'industria, per formulare le ipotesi di un piano organico per la ricerca scientifica in Italia. Nell'ultima giornata i lavori del presidente del Cnr, prof. Caglioti, riassumerà le conclusioni cui sarà giunto il convegno.

r. s.

Paolo VI elogia l'opera del cardinale Lercaro

Dal Vaticano, 4 nov.

Paolo VI ha colto l'occasione di una udienza concessa a 200 giovani dell'Opera diocesana bolognese «Madonna della Fiducia» per riconfermare i suoi sentimenti di stima, di e di devozione verso il card. Lercaro la cui «*figura di amico, di maestro e di padre della gioventù universitaria*» è inserita nell'animo del Pontefice «*con vincoli antichi e sempre vivi di cordialità e di ammirazione*».

«*Desideriamo infatti* — ha detto il Papa rivolgendosi ai giovani — *che voi tutti abbiate conferma degli inalterati sentimenti di devozione, di stima, di affezione, che nutriamo per il card. Lercaro; e vogliamo che sappiate quanto noi apprezziamo l'attività, alla quale egli ha dedicato così grande parte del suo tempo, del suo animo, della sua sapienza, e dalla quale è sortita l'opera diocesana «Madonna della Fiducia»*.

Un feroce delitto alla periferia di Roma

Si getta sul rapinatore che offende la fidanzata il bandito si svincola e l'uccide a rivoltellate

La vittima, un operaio di 24 anni, era sull'auto ferma con la ragazza - Il malvivente si è avvicinato alla vettura e gli ha intimato di consegnare fuori i soldi - Il giovane consegna tutto quello che ha: 500 lire - Il rapinatore furioso comincia a minacciare e ad offendere la giovane - L'operaio allora si scaglia sull'uomo - Questi riesce a divincolarsi, fugge, poi si volta e lo uccide con quattro colpi di pistola

Romolo Montanari, colpito dal rapinatore; a fidanzata dell'ucciso con la madre in questura a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Un operaio di ventiquattro anni, Romolo Montanari, appartatosi in macchina con la fidanzata in una stradina di campagna vicino alla via Collatina, è stato ferito con quattro rivoltellate da un rapinatore ed è morto in ospedale dopo sei ore di atroce agonia. L'assassino, che aveva il volto coperto da un fazzoletto, è un giovane biondo, tarchiato, che parla con spiccato accento romanesco. Compiuto il delitto, è fuggito a bordo della «600» chiara con la quale era giunto.

Le indagini per identificarlo si presentano difficili: gli unici elementi in possesso della polizia sono: la rivoltella (una Beretta cal. 22) trovata oggi pomeriggio a circa settanta metri di distanza dal punto in cui il povero operaio è caduto; un bottone, appartenente probabilmente all'aggressore e strappato durante la breve colluttazione ingaggiata con la sua vittima; cinque bossoli ed una cartuccia inesplosa.

Il feroce delitto è avvenuto ieri sera alle 22,10 in una stradina solitaria a buia tra la via Collatina e la Prenestina. Romolo Montanari lavorava in una fungaia a Rocca Priora; da tempo era fidanzato con la ventenne Alessandra Trulli, una ragazza che abitava vicino a lui, alla borgata La Rustica. Si incontravano spesso; prima di tornare a casa già progettavano di sposarsi. A Natale dovevano fidanzarsi ufficialmente.

Ieri pomeriggio i due giovani sono andati insieme a ballare; poi, ripresa la via di casa, il Montanari aveva fermato la sua «850 coupé» in una stradina di campagna, incassata tra un terrapieno di tufo e fitti cespugli. I due fidanzati erano sul sedile posteriore della vettura allorché è giunta una «600» chiara che li ha illuminati con i fari abbaglianti. A bordo v'era solo il pilota il quale, giunto all'altezza dell'altra vettura, ha fatto marcia indietro andando a fermarsi ad un centinaio di metri.

Trascorsi pochi minuti, un uomo, col volto celato da un fazzoletto si è avvicinato alla loro auto infrangendo con il calcio di una pistola il finestrino. Il rapinatore s'è rivolto al Montanari ingiungendogli di stare fermo. «Non fare il fesso e dammi tutto quello che hai in tasca», gli ha detto sparando un colpo di pistola per terra.

L'operaio s'è frugato nelle tasche, ha tirato fuori cinque monete da cento lire e le ha date allo sconosciuto, il quale ha preteso arroganza chiesto altro denaro. Il Montanari ha cercato di spiegargli che tutto ciò era vero. Il rapinatore allora ha avuto parole volgari nei confronti della ragazza ed è stato a questo punto che l'operaio, aperto lo sportello, si è scagliato contro lo sconosciuto.

V'è stata una breve colluttazione durante la quale il rapinatore è stato raggiunto da alcuni pugni. Quindi il bandito è riuscito a divincolarsi e a fuggire. Il Montanari gli è corso dietro e stava quasi per raggiungerlo allorché il rapinatore si è voltato di scatto sparandogli quattro colpi: uno lo raggiungeva in prossimità del cuore, un altro gli perforava l'addome. Il terzo ed il quarto colpivano uno dopo l'altro mano e ad una gamba.

Mentre il rapinatore, raggiunta la sua automobile si dileguava, la ragazza pur essendo in preda ad un profondo choc cercava di prestar soccorso al Montanari s'era accasciato sul bordo della stradina. Poi, raggiunta di corsa la via principale, aveva chiesto aiuto ad alcuni automobilisti di passaggio.

L'operaio versava in condizioni disperate. All'ospedale San Giovanni i medici lo sottoponevano ad un intervento chirurgico ma inutilmente. Il giovane spirava quattro di stamani senza aver ripreso conoscenza.

Romolo Montanari abitava coi genitori ed una sorella di diciotto anni che ora piangono l'assurda tragedia di cui è rimasto vittima. Un fratello di vent'anni non si trova invece ancora nulla. Si trova paralizzato in una clinica dopo il grave incidente capitatogli l'anno scorso durante una esercitazione militare era militare.

Oggi la polizia, ha trovato sul luogo del delitto la rivoltella dell'assassino. L'arma però non risulta né rubata né registrata.

Gianfranco F

Grossa volpe «investe» un motociclista e fugge

L'uomo è gravemente ferito

Avellino, 4 novembre.

(*a. l.*) Una volpe ha «investito» un motociclista, è fuggita per i campi facendo perdere ogni traccia. Il singolare episodio è accaduto all'alba sulla strada che porta a Grottolella, un comune a 12 chilometri da Avellino.

Salvatore Cefalo, di 24 anni, procedeva a bordo della sua motocicletta quando, dalla siepe che fiancheggia la strada, è sbucata una grossa volpe. L'animale, finito contro la ruota anteriore della motocicletta, ha provocato la caduta del giovane, il quale ha battuto violentemente la testa sul selciato.

Soccorso da automobilisti di passaggio, Salvatore Cefalo è stato trasportato in ospedale, dove si trova ricoverato per lesioni e ferite gravi in varie parti del corpo.

Presentati i motivi di appello nella causa Scalfari-De Lorenzo

I difensori del giornalista chiedono che sia annullata la sentenza - Affermano che i giudici, nelle loro conclusioni, hanno «distorto la lunga e laboriosa istruttoria»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, attraverso i loro difensori prof. Gian Domenico Pisapia e avv. Ferruccio Liuzzi, domani presenteranno i motivi con cui chiedono alla Corte d'Appello che venga annullata la sentenza del Tribunale che li ha condannati rispettivamente a 17 e a 16 mesi di reclusione per avere diffamato il gen. Giovanni Lorenzo, già comandante dell'Arma dei carabinieri e già Capo di Stato Maggiore dell'esercito attribuendogli di aver organizzato un colpo di Stato nel luglio 1964.

«*La sentenza* — questa la critica mossa dai decisori — *lascia sconcertati e stupefatti solo per le conclusioni alle quali è pervenuta quanto per la cura paziente e meticolosa con cui è riuscita a distorcere le risultanze della lunga e laboriosa istruttoria e a sovvertire completamente i valori morali e politici e sociali che sorreggono il processo ponendo il gen. De Lorenzo su un piedistallo di purezza che mai gli si addice*».

In sostanza — fanno notare i difensori — il Tribunale ha «*sistematicamente*» ritenuto attendibili e «degni di fede» soltanto i testimoni indicati dal gen. Lorenzo.

In particolare, i legali di e Jannuzzi hanno posto l'accento su 4 critiche fondamentali: 1) che il Tribunale ha rifiutato il controllo di numerose prove non prendendo in esame, ad esempio, la relazione della commissione presieduta dal gen. Beolchini nel suo integrale perché ha ritenuto fosse vincolata dal segreto militare «*a torto considerato legittimo ed insindacabile da parte della autorità giudiziaria*»; 2) che il Tribunale abbia voluto dimostrare l'estraneità dell'ex capo dello Stato on. Segni al colpo di Stato mentre sull'argomento non è stata compiuta alcuna indagine; 3) che il Tribunale non ha dato alcun valore alle conclusioni della commissione Beolchini sulle deviazioni del Sifar dai suoi compiti istituzionali quali è stato estraneo il gen. De Lorenzo; 4) che il Tribunale abbia negato come il gen. Lorenzo abbia finito per concentrare nelle proprie mani il potere sull'Arma dei carabinieri e sul Sifar.

«*Per giungere alla condanna dei due giornalisti* — osservano il prof. Pisapia e l'avv. Liuzzi — *è stato necessario negare tutti i risultati del dibattimento: la ambiziosa ascesa al potere del gen. De Lorenzo; lo strumentalizzazione degli incarichi da lui ricoperti; la esistenza di liste con nome delle persone che avrebbero dovuto essere arrestate e di un piano che prevedeva la raccolta in campi di concentramento*».

g. g.

Sanguinosi disordini nell'ex capitale tedesca

Selvaggi scontri a Berlino Ovest fra studenti e polizia: 150 feriti

Auto rovesciate, selciati disselciati, furibonda battaglia a corpo a corpo - La polizia, sopraffatta, si difende a sassate e con bombe lacrimogene - Tra gli agenti (disarmati) 120 feriti - I giovani estremisti manifestavano in favore di un avvocato loro simpatizzante per il quale la magistratura aveva proposto la sospensione dall'esercizio professionale: la richiesta respinta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Centocinquanta feriti, 21 dei quali ricoverati all'ospedale, 48 arrestati, una ventina di automobili rovesciate, cinque cavalli all'infermeria, due dieselcisti impraticabili sono il bilancio di una furibonda battaglia stradale avvenuta stamane a Berlino, nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia, tra un migliaio di studenti di sinistra e 500 agenti di polizia. Se non ci è scappato il morto — come il 2 giugno dell'anno scorso, durante la visita dello Scià di Persia — lo si deve forse al fatto che la polizia non aveva armi da fuoco. Gli scontri di oggi, secondo la polizia, sono stati i più selvaggi finora avvenuti nell'ex capitale. Per la prima volta gli agenti sono stati sopraffatti (indicativo è il numero di 120 feriti tra le forze dell'ordine), per la prima volta hanno dovuto fare uso di bombe lacrimogene e di difendersi a sassate.

Gli studenti, in maggioranza appartenenti all'associazione filo-maoista «Sds», si erano radunati di primo mattino nei pressi del Palazzo di Giustizia, dove alle 9 giurì d'onore doveva esaminare il caso dell'avv. Horst Mahler, simpatizzante per gli estremisti, che nell'aprile scorso (dopo l'attentato a Rudi Dutschke) partecipò a dimostrazioni contro l'editore Axel Springer. La Procura Generale aveva chiesto che all'avvocato rivoluzionario venisse tolto l'esercizio della professione forense e l'accesso ai Tribunali della Repubblica Federale.

Quando Mahler, accompagnato dal suo avvocato, Josef Augstein, fratello del direttore del settimanale Spiegel, è giunto a piedi al Palazzo di Giustizia, gli studenti si sono radunati. Hanno scavalcato e rovesciato le transenne erette dalla polizia e, mentre le retroguardie, protette da barricate di automobili rovesciate, cominciavano una fitta sassaiola a copertura, alcuni commandos hanno dato l'assalto al Palazzo di Giustizia. Erano armati di bastoni e spranghe, molti indossavano elmetti, alcuni avevano maschere antigas. La polizia, pure dotata di nuovissimi elmetti che proteggono viso e collo, è stata sopraffatta.

E' allora cominciato un selvaggio a corpo a corpo dinanzi al Palazzo, mentre piovevano selci e bombe lacrimogene e gli idranti (uno dei quali passato in mano dei dimostranti) colpivano i contendenti.

Un portavoce del Senato di Berlino ha detto che quella di stamane non è stata una dimostrazione, ma una premeditata azione criminale». I giovani arrestati verranno processati per direttissima, nei prossimi giorni. La loro dimostrazione è rivelata superflua: l'avvocato Mahler, in favore del quale gli studenti dimostrare, è stato assolto. Il giurì d'onore ha respinto, perché «insufficientemente documentata», la richiesta del procuratore generale di vietargli l'esercizio della professione.

Tito Sansa

Il governo tedesco chiederà la messa fuori legge dei neonazisti?

Bonn, 4 novembre.

Il ministero federale dell'Interno ha terminato i lavori sulla dibattuta questione di una messa al bando del partito nazional democratico (che il governo dovrebbe chiedere alla Corte Suprema di Karlsruhe). Il ministro dell'Interno, Benda, presenterà il rapporto al cancelliere Kiesinger nei prossimi giorni.

Lo ha annunciato oggi il portavoce governativo Diehl, che non ha fornito particolari sul rapporto. Negli ambienti bene informati si ritiene che il dicastero dell'Interno sia giunto alla conclusione che non sia opportuno invitare la Corte Suprema a dichiarare fuorilegge il partito di Von Thaddan. *(Ansa)*

Gravi minacce sovietiche per il congresso dc a Berlino

La "Pravda" ha scritto: «Pensare che l'attuale provocazione tedesca a Berlino Ovest possa passare senza conseguenze, vuol dire vivere in un mondo di illusioni»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 novembre.

L'Unione Sovietica ha oggi aspramente accusato la Repubblica Federale tedesca di «*gravi provocazioni*» nel momento in cui si aprono prospettive di pace per il Vietnam, e quindi di distensione internazionale. Essa ha denunciato anche le potenze occidentali per la loro «*connivenza con le attività illegali a Berlino Ovest del regime di Bonn*». Altri attacchi sono stati portati alla Nato, a cui si sono rimproverate ancora una volta «manovre sotterranee» nei confronti della Cecoslovacchia. Il motivo dell'improvviso inasprimento sovietico sulla questione tedesca e su Berlino Ovest è da cercare nella convocazione del XVI congresso della democrazia cristiana tedesca nella ex capitale.

La *Pravda*, in un lungo articolo, è giunta oggi a minacciare implicitamente lo scoppio di una nuova crisi in Europa. Essa ha scritto: «*Non possiamo fare a meno di constatare che la Repubblica Federale tedesca s'è lanciata in una nuova provocazione proprio nel momento in cui si può riscontrare un certo progresso in così gravi crisi come quella del Vietnam. Forse che i leaders della Germania Occidentale vogliono mostrare in tale modo il loro desiderio di spostare il conflitto dall'Asia in Europa?*».

La *Pravda*, portavoce del Comitato centrale del partito comunista, ha fatto capire, quindi, che una crisi in Europa può essere evitata soltanto con l'adesione incondizionata degli alleati alle posizioni sovietiche e degli altri paesi comunisti.

Ha concluso il quotidiano: «*Gli Stati socialisti non permetteranno a nessuno di danneggiare i loro interessi. Pensare che l'attuale provocazione di Bonn a Berlino Ovest possa passare senza conseguenze, vuol dire vivere in un mondo di illusioni. La Repubblica democratica tedesca, l'Urss e gli altri amanti della pace non possono non tener conto nella loro politica delle nuove provocazioni dei circoli revanscisti e militaristi di Bonn a proposito di Berlino Ovest*».

e. c.

La relazione di Kiesinger all'apertura del congresso

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Contrariamente a previsto, nessun incidente è avvenuto stamane all'apertura del congresso del partito democristiano tedesco «Cdu» nella «Kongresshalle» di Berlino Ovest, a poche centinaia di metri dal «muro».

Il cancelliere Kiesinger, il presidente del partito, ha fatto la relazione introduttiva, con brevi accenni di politica estera. Ha ricordato tra l'altro all'Unione Sovietica che Bonn è la riunificazione della Germania ma non vuole mutare la carta geografica dell'Europa.

t. s.

PER AZIENDA EDITORIALE
con Sede a Torino
cerchiamo
SEGRETARIA DEL DIRETTORE
REQUISITI RICHIESTI:
— cultura a livello universitario
— esperienza almeno triennale in analoga posizione
— conoscenza lingue francese, inglese e possibilmente tedesco
— perfetta stenodattilografia
— età superiore a 30 anni
— mentalità aperta e spirito
Si offre l'inquadramento nella prima categoria ed un elevato livello retributivo.
Inviare curriculum dettagliato a:
studio g.l. testa
M. BOIARDO 27 - 20127 MILANO

Resoconto del Tribunale di Roma

È permesso giocare al Lotto per telefono

I giudici condannano la gerente d'una ricevitoria - S'era appropriata della vincita (40 milioni) di un giocatore che aveva prenotato le puntate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Può essere consentito, secondo il Tribunale, effettuare le puntate al gioco del Lotto per telefono o comunque riservandosi di versare in un momento successivo il denaro corrispondente alle giocate. Il principio è stato affermato dai giudici i quali hanno spiegato in sentenza i motivi per cui hanno condannato la gerente di una ricevitoria del Lotto accusata di essersi appropriata della vincita di un giocatore il quale si era limitato il giorno prima dell'estrazione a prenotare determinato numero di puntate.

L'episodio che ha dato origine a questa sentenza avvenne il 30 dicembre 1966. Alla ricevitoria del Lotto in via A. Mario si presentò la signorina Clelia Paolucci la quale per conto di un gruppo di giocatori avvertì la gerente Eida Piccone che intendeva effettuare delle puntate sul numero 7 per la ruota di Palermo per un ammontare complessivo di 4 milioni e 545 mila lire avvertendo però che sarebbe poi passata nella giornata di lunedì a versare la somma e a ritirare le bollette.

Il numero venne estratto e la signorina si recò a saldare il suo debito e nello stesso tempo a ritirare le bollette che gli davano il diritto ad incassare la vincita: oltre 40 milioni di lire. Ma la gerente della ricevitoria fece presente alla signorina Clelia Paolucci che un giocatore sconosciuto presentatosi pochi minuti prima della estrazione aveva effettuato le giocate e pagato in contanti per cui gli erano state consegnate le bollette già preparate. La Paolucci denunciò la gerente della ricevitoria la quale venne arrestata, incriminata e condannata assieme al marito per malversazione: 2 anni ed 8 mesi di reclusione a lei, 2 anni e lui, il marito Ugo Giaccone.

«La difesa ha sostenuto — hanno spiegato i giudici nella loro sentenza resa nota oggi — *che le giocate della signorina Paolucci non possono essere considerate valide perché effettuate in quel modo e che, quindi, la signora Piccone, gerente della ricevitoria, avrebbe dovuto considerarsi la legittima proprietaria delle bollette. E' vero che la legge stabilisce che il sistema delle giocate debba rispondere a determinate regole; ma è anche vero che queste regole sono state fissate soltanto a garanzia del giocatore il quale però è libero di rinunciarvi e può effettuare le puntate anche come ha fatto la signorina Paolucci».*

«E di conseguenza la gerente della ricevitoria che si è appropriata delle bollette riempite per conto della signorina Paolucci deve considerarsi responsabile di malversazione insieme al marito che l'ha aiutata a compiere il reato». g. g.

Carmagnola ha superato i ventimila abitanti: cerimonia in Comune

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 4 novembre.

(f. f.) La piccola Cristina Domenica Sandrone, è stata oggi festeggiata in Municipio, dopo il battesimo presso la Collegiata.

Le autorità cittadine hanno voluto così ricordare che con la nascita di Cristina, avvenuta il 24 ottobre scorso, la città di Carmagnola ha superato i 20 mila abitanti. Ma la festa ha avuto anche altro significato: la bimba, figlia di un operaio di Carmagnola, Giuseppe Sandrone, e della venticinquenne Giovanna Floris, oriunda di Ambrus (Cagliari), rappresenta l'apporto dato dagli immigrati all'incremento, anche economico, della città, che da centro rurale si sta avviando verso l'industrializzazione.

Nel corso della cerimonia l'amministrazione comunale ha consegnato alla piccola una medaglia d'oro e ai genitori un assegno.

Medaglia di bronzo a un giovane che salvò sette persone nel Po

Vigevano, 4 novembre.

(g. r.) Il vigevanese Sandro de' Burgondi, Giovanni Magnani, di 19 anni, è stato premiato con medaglia di bronzo al valor civile dal sindaco comm. Ilomelino nel corso di una cerimonia tenutasi nella mattinata di oggi presso il Municipio. L'alto riconoscimento è stato conferito dal ministro dell'Interno, on. Franco Restivo, per aver egli tratto in salvo dalle acque del Po sette persone — sei ragazzi ed un giovane di venticinque anni — nell'estate del 1963 e quella del 1967.

Alla facoltà di Economia

A Bologna preside e assistente si accusano per gli spintoni

Entrambi hanno presentato un esposto al Rettore

Bologna, 4 novembre.

Le polemiche sugli incidenti avvenuti il 28 ottobre alla facoltà di Economia e Commercio (sempre occupata dal «Movimento studentesco») si sono riaperte in seguito ad una presa di posizione del preside prof. Walter Ciusa; questi in una relazione presentata al rettore dell'Università, ha nuovamente accusato di *«intemperanze»* l'assistente dott. Ettore Pezzoli e condannato il comportamento *«aggressivo e intimidatorio»* degli *«agitatori»* del «Movimento studentesco» che interruppero la riunione del Consiglio.

Secondo il prof. Ciusa (le cui dimissioni sono state chieste dai docenti incaricati e dagli assistenti, che hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 6 novembre) l'intervento del dott. Pezzoli sarebbe stato *«ispirato da certa acrimonia personale, più che da sereno esame dell'argomento in discussione»* (la riforma del piano di studi, deliberata già dalla primavera ma rimasta inattuata a giudizio dell'assistente).

Il preside avrebbe prima tentato inutilmente di togliere la parola e poi invitato ad uscire il dott. Pezzoli; alla domanda di questi: *«Con quali mezzi?»*, la risposta testuale — dice lo stesso Ciusa — è stata: *«Anche con mezzi fisici»*. Infatti, il preside ha ritenuto che *«fosse proprio dovere alzarsi ed accompagnare personalmente il dott. Pezzoli fuori della sala, prendendolo per un braccio»*. L'assistente *«ha reagito e nel tentativo di divincolarsi è scivolato per terra (o vi si è lasciato cadere)»*.

Queste affermazioni sono state smentite dall'altro protagonista dell'episodio, che ha a sua volta indirizzato un esposto sulla vicenda al rettore. Il dott. Pezzoli, ha precisato di aver chiesto che venisse data lettura durante la riunione della lettera al prof. Ciusa con la quale egli lamentava la mancata esecuzione delle delibere relative al piano di studi.

E' stato lo stesso preside a leggerla, così commentandola rivolto al firmatario: *«Se vuole la facoltà migliore, se ne vada: senza di lei lo sarà certamente»*. Il dott. Pezzoli ha aggiunto di stato interrotto da mentre proponeva di stampare un «ciclostilato» per informare gli studenti delle decisioni della facoltà che li riguardavano. A questo punto vi sarebbe stato un vivace scambio di battute. Pezzoli: *«Non vogliamo fare l'opposizione di sua maestà»*. Ciusa: *«Non sapevo che fosse diventato monarchico»*. Pezzoli: *«Caso mai, è che fa monarchia»*.

«Ho quindi domandato al prof. Ciusa — ha detto l'assistente — *quali mezzi aveva per farmi uscire, intendendo "mezzi legali", ed ho ricevuto la nota risposta. Al mio rifiuto di chiedere scusa, il preside "si è avvicinato e con un violento spintone mi ha fatto cadere dalla sedia"».*

Il dott. Pezzoli ha negato ogni reazione da parte sua, sostenendo che le dichiarazioni del prof. Ciusa in proposito *«potrebbero dare luogo a conseguenze penali»*.

(Ag. Italia)

Philip Blaiberg al variété

Philip Blaiberg, 58 anni, l'uomo che dal 2 gennaio vive con un cuore nuovo innestatogli dal chirurgo Barnard, è assistito a Città del Capo e una rivista di varietà ritrasmessa dalla tv. Blaiberg si è esibito anche in una canzone mentre il regista Buddy Greco, a sinistra nella foto, tiene il microfono. Il chirurgo Christian Barnard, che negli ultimi tempi è stato ammalato per una forma che alcuni medici hanno definito «depressiva», è ormai perfettamente guarito, ed è ripreso la attività all'ospedale Groote Schuur (Telefoto Associated Press)

Banda di giovani ladri arrestata ieri notte

Un ragazzo guidava a Milano gli assalti alle tabaccherie

Sorpreso a rubare in una privativa nella zona di Musocco, è riuscito a sgusciare dalle mani degli agenti - Vanta una ventina di fughe da case di rieducazione - Quattro dei suoi complici, tutti diciottenni, sono stati bloccati dopo un inseguimento nei campi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 novembre.

(g. m.) - *Un ragazzo di 18 anni, Franco Papeo, fuggito venti volte da case di rieducazione, è, o meglio era, il capo di una banda di ladri. I suoi «uomini» sono stati arrestati; lui è riuscito a fuggire ma ha lasciato in mano agli agenti la giacca e il portafogli e la carta di identità. Il suo primo furto lo compì quando aveva appena 14 anni.*

La «gang» è stata sorpresa questa notte mentre dava l'assalto a una tabaccheria a Musocco. Erano in sei. Quattro, tutti diciottenni, sono stati bloccati dopo inseguimento. Ecco i loro nomi: Angelo Beretta, da Bagnolo Cremasco (Cremona); Salvatore Castiglione, da Cardano al Campo (Varese), via Correggio 4; Flaviano Gino Barboni, da Casaletto Ceredano (Cremona) e Giuseppe Scimone, palermitano. Forse si tratta della famosa «gang» specializzata in furti alle tabaccherie.

Del sesto ladro si sa ancora poco: aveva le funzioni di palo ed era al volante di un'auto. La vettura sarebbe dovuta servire per portar via la refurtiva. Il «palo» è riuscito ad allontanarsi pochi attimi prima che arrivassero le «pantere».

Il furto è stato sventato grazie ad una segnalazione giunta alle 3,45 alla Volante. Un panettiere, che in bicicletta stava recandosi al suo forno, dalle parti di piazza Prealpi, ha avvertito la polizia: «Nel cortile dello stabile di via Masolino da Panicale 2 ho visto degli uomini. Ho tirato diritto per non essere nell'occhio ma sono convinto che si tratta di ladri. Lo stabile c'è una tabaccheria».

Il maresciallo Scapita, che ha ricevuto la comunicazione, ha dirottato verso via Masolino da Panicale sette «pantere». Giunti sul posto, gli agenti hanno trovato, abbandonati, alcuni ferri da scasso: le sbarre di una finestra erano già state segate. I ladri erano fuggiti ma non potevano essere lontani.

E' cominciata la caccia nella zona, dove vi sono ancora spiazzi di verde. Agenti con torce elettriche hanno perlustrato i prati: e nascosti dietro cespugli sono stati trovati cinque giovani. Vistisi raggiunti dai fasci di luce hanno tentato di fuggire. Quattro non ci sono riusciti; il quinto, Franco Papeo, il «cervello della banda» è sgusciato dalle mani degli agenti ma ha lasciato in loro possesso la carta di identità, la prova della sua partecipazione al furto.

Ragazza di Torre Pellice è intossicata da una sostanza caustica

Pinerolo, 4 novembre.

(c. s.) Alle 20 di stasera è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale Giovanni Agnelli di Pinerolo Doris Monnet, 16 anni, residente a Torre Pellice. L'accompagnavano i genitori che l'avevano trovata priva di sensi. I medici hanno tentato un intervento operatorio allo stomaco di strappare la giovane alla morte. Ma alle mezza è spirata.

Secondo quanto hanno potuto stabilire i sanitari la ragazza aveva una perforazione dell'intestino, dovuta all'ingestione di una sostanza caustica ignota. L'autorità giudiziaria ha ordinato il riscontro diagnostico. Per il momento non si conoscono le circostanze in cui la ragazza si è intossicata.

Piomba nel burrone per pulire i vetri all'auto appannati dall'umidità

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 novembre.

(m. m.) Per pulire i cristalli della vettura, appannati dall'umidità e dalla pioggia, una signora di Rivoli, la trentottenne Gilda Falchero in Sarda, ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada rotolando per trenta metri in un burrone. Il bilancio della sciagura è di tre feriti.

Il pauroso incidente è accaduto oggi pomeriggio sulla strada di Valle Roja. La Falchero stava rientrando in Italia proveniente da Ventimiglia, in compagnia del marito, l'artigiano Mario Sarda, 43 anni, abitante a Rivoli, via 1° Maggio 54, e della madre Adele ved. Falchero, 74 anni. Tutti e tre sono stati ricoverati nostro ospedale civile. La Riffero, che ha riportato frattura del cranio e altre ferite, versa in gravi condizioni; il Sarda riportato frattura della spalla destra, mentre la guidatrice se l'è cavata leggere contusioni.

Durante una battuta di caccia

Mentre carica il fucile uccide il nipote di 5 anni

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 4 novembre.

(s. m.) Un bambino è rimasto ucciso durante una battuta di caccia alla quale aveva partecipato assieme al padre e a uno zio. La vittima è Giuseppe Vertua, di 5 anni, residente a Torre Pellice. L'accompagnavano i genitori che l'avevano trovata priva di sensi. I medici hanno tentato un intervento operatorio allo stomaco di strappare la giovane alla morte. Ma alle mezza è spirata.

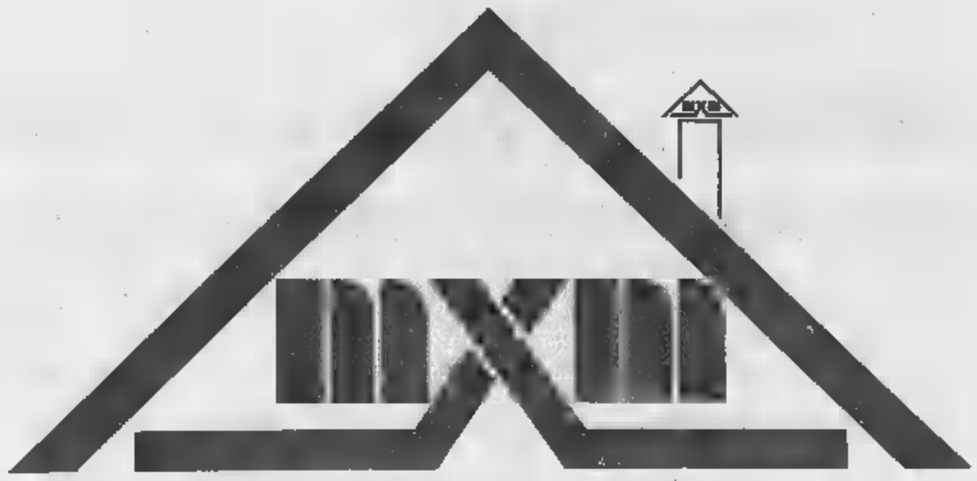
Secondo quanto hanno potuto stabilire i sanitari la ragazza aveva una perforazione dell'intestino, dovuta all'ingestione di una sostanza caustica ignota. L'autorità giudiziaria ha ordinato il riscontro diagnostico. Per il momento non si conoscono le circostanze in cui la ragazza si è intossicata.

Cacciatore scivola sulla neve parte colpo e fredda il cognato

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 4 novembre.

(n.) Un cacciatore, Valerio Tisi di 38 anni da Giustino, è rimasto ucciso in un tragico incidente avvenuto questa mattina nell'alpestre Valle di Genova. Il Tisi era salito con altri amici a Malga-Fiori per una battuta al camoscio. Della comitiva faceva parte anche suo cognato, il quarantaduenne Claudio Cozzini, che improvvisamente è scivolato sulla neve gelata ed è piombato pesantemente al suolo. Il suo fucile è partita una pallottola che ha raggiunto il Tisi al ventre uccidendolo sul colpo.



.....è il Supermercato di Casa Vostra!

c'è tutto da

tS maxmarket

Grande scelta fra 6000 articoli italiani e esteri

Qualche esempio:

Trippa mista	all'etto	L. 49
Carne macinata	all'etto	L. 89
Spalla di agnello	all'etto	L. 105
Prosciutto crudo	di Parma, all'etto	L. 320
Formaggio Fontal	all'etto	L. 92
Mele Golden	al chilo	L. 65
Prugne secche	confezione da gr. 200	L. 80
Cavolfiori	al chilo	L. 70
Farina bianca "00"	confezione da 1 Kg.	L. 110
Cacao amaro	astuccio gr. 75	L. 75
Fagioli Borlottini	grammi 453	L. 120
Marsala Italia	bottiglia da cl. 82	L. 250
Confetture	gusti assortiti, vaso da gr. 800	L. 250
Pasta Favorita Semolato	confezione da 1 Kg.	L. 130

tS maxmarket a Torino:

corso Traiano (angolo via Voli)

Cesare (angolo via Porpora)

P corso Svizzera (angolo via Nicola Fabrizi)

corso Orbassano 212 (vicinanze Piazza Pitagora)

P corso Bramante 93 (angolo Massimo D'Azeglio)

S. Paolo 36 (vicinanze Corso Peschiera)

maxmarket maxmarket maxmarket maxmarket

La neutrale *Jugoslavia* di fronte al colosso *sovietico*

Belgrado non ha dubbi: «I russi vogliono arrivare al Mediterraneo»

Drago Kunz, alto esponente del partito, dice: «E' finito il disgelo, Mosca è tornata allo stalinismo. Persegue gli stessi piani marittimi di Pietro il Grande» - Ma oggi i Dardanelli [illegible] bloccati [illegible] e la via per giungere ai mari caldi passa per il territorio jugoslavo - Gli interessi del Cremlino ignorano il socialismo - La Repubblica di Tito richiama l'attenzione sulla propria vulnerabilità

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 4 novembre.

Ovunque io si raccolga, nel polveroso ministero degli Esteri o nel gratticielo [illegible] vetro-cemento dove ha sede il Comitato Centrale del partito, il punto [illegible] vista jugoslavo sulla situazione nell'Europa dell'Est è sempre improntato al più assoluto pessimismo. Eccolo quasi testualmente, come lo abbiamo ricavato da un colloquio con [illegible] dirigente del partito, Drago Kunz, responsabile dei rapporti tra la Lega [illegible] comunisti jugoslavi e [illegible] altri partiti comunisti.

«Dal 21 agosto [illegible] poi», dice Kunz, «noi non guardiamo più all'Urss [illegible] paese socialista, ma [illegible] me a una grande [illegible] con mire espansionistiche. Sicchè la domanda che ci poniamo oggi è questa: [illegible] interessi di grande potenza dell'Urss si [illegible] realizzati con l'intervento in Cecoslovacchia, o esso è soltanto una prima fase d'un piano strategico più vasto? In realtà, [illegible] invece di dire Urss ci proviamo per un momento a dire Russia (e l'invasione [illegible] Cecoslovacchia ci autorizza a farlo), il piano strategico appare chiaro. E' lo stesso che aveva in mente Pietro il Grande, vale a dire l'accesso ai mari caldi. Solo che il Bosforo e i Dardanelli sono oggi, per l'esistenza della Nato, un cammino impraticabile. Il piano ha così una sola possibilità di riuscita: lo sbocco in Mediterraneo attraverso queste *no man's lands* che sono, in un'Europa [illegible] vissa in blocchi, la Jugoslavia e l'Albania».

Arriva il caffè alla turca, beviamo, poi Kunz conti- [illegible] «L'intervento [illegible] Cecoslovacchia ha soddisfatto dunque le aspirazioni russe? Noi dirigenti del partito, e del governo jugoslavi, crediamo purtroppo di no. Non può essere assolutamente un caso che i sovietici e i loro alleati, parlando di "sovranità limitata" e di "diritto d'intervento" nella comunità socialista, evitino [illegible] definire in concreto questa "comunità". La loro ambiguità [illegible] preoccupante. Nei nostri contatti a quattr'occhi [illegible] queste settimane, essi erano addirittura concilianti, [illegible] la [illegible] che ci hanno rivolto più di frequente era: "[illegible] no, [illegible] no: sappiamo benissimo che il socialismo da voi non è in pericolo". Puntualmente, però, dopo ognuno di questi incontri, sono venuti gli articoli minacciosi, [illegible] attacchi per interposta persona, il saggio di *Kommunist* in cui l'esperienza jugoslava viene respinta nella sua totalità, la riunione del Patto di Varsavia di mercoledì 30. Questi metodi sono gli stessi che hanno preceduto l'invasione della Cecoslovacchia».

L'amara drasticità di questa analisi, richiede un commento, e più avanti lo faremo. Per [illegible] limitiamoci [illegible] sentire il dirigente jugoslavo. Cosa pensa, per esempio della situazione negli altri paesi socialisti? «La nostra opinione è che per [illegible] lungo periodo di tempo (forse cinque, forse dieci anni) ci sarà un'interruzione [illegible] qual processo [illegible] s'è chiamato desatellizzazione, vale a dire quei tentativi di svincolamento economico e politico internazionale [illegible] alcuni paesi del Patto [illegible] Varsavia — Romania, Cecoslovacchia, Ungheria — [illegible] vano intrapreso. Si assisterà invece all'inizio [illegible] un periodo che non si può definire altrimenti che neo-stalinista, in cui le forze conservatrici annidate nei vari apparati statali e di partito, appoggiate dai militari, prevarranno sicuramente. Tutto [illegible] processo politico iniziato col ventesimo Con- [illegible] verrà fermato, gli organismi sovranazionali — Patto di Varsavia e Comecom — acquisteranno sempre più peso, e si cercherà di rispolverare la tesi della "linea unica"».

Questa specie di controriforma che gli jugoslavi vedono già in moto nei paesi dell'Est, potrà giungere a far cadere alcuni degli attuali gruppi dirigenti? «Per il momento» *risponde Kunz* «non riteniamo in pericolo [illegible] Ceausescu [illegible] Kadar. La posizione della Romania, inserita com'è nella [illegible] sovietica, è certo molto difficile. Da agosto [illegible] poi l'atteggiamento [illegible] Ceausescu si [illegible] fatto [illegible] cauto, e noi non lo critichiamo, anzi lo comprendiamo: i russi potrebbero entrare in Romania domani senza provocare altro [illegible] qualche "indignata protesta" nel mondo. Ma è [illegible] ficile pensare che i sovietici possano togliere di mezzo [illegible] l'attuale direzione. Quel che è certo, [illegible] la situazione stessa favorisce la ricomparsa degli [illegible] pro-sovietici e l'indebolimento delle tendenze "nazionali". Ciò potrebbe consentire, il giorno che un [illegible] armato sovietico dovesse piazzarsi dinanzi al Comitato Centrale romeno, qual che non [illegible] stato possibile in Cecoslovacchia, cioè l'insediamento di un gruppo fedele a Mosca. In conclusione, crediamo che le esperienze "nazionali", che si stavano sviluppando in Romania e Ungheria, verranno ora bloccate».

Un pessimismo così radicale, un'interpretazione degli avvenimenti che appare persino estremista, potrebbero [illegible] incomprensibili senza qualche spiegazione. Come mai, [illegible] [illegible] può chiedere [illegible] infatti, gli jugoslavi non [illegible] [illegible] posizione più prudente, non tentano di evitare queste che i sovietici potrebbero giudicare delle provocazioni verbali? Le ragioni sono due. Di una, l'utilizzazione [illegible] minaccia sovietica per spingere in secondo piano alcuni spinosi [illegible] problemi di politica interna, abbiamo già parlato nei giorni scorsi. L'altra è che gli jugoslavi stanno provando [illegible] una penosa sensazione di isolamento.

Il campo dei non allineati è infatti praticamente disgregato, l'Egitto, l'India e il Pakistan avendo già mostrato di non voler porsi in contrasto con l'Unione Sovietica. [illegible] appoggi e le simpatie [illegible] cui gli jugoslavi godevano sino a ieri nel campo socialista, quando si stava per giungere [illegible] [illegible] patte entente Belgrado-Praga-Bucarest, sono superati dagli avvenimenti. Resterebbe l'America, una vera e propria garanzia americana. [illegible] politica degli Stati Uniti, sotto la spinta di una opinione pubblica che non soffre eccessivamente il «complesso cecoslovacco», appare piuttosto indirizzata [illegible] so un ristabilimento del dialogo [illegible] l'Urss, soprattutto su due punti fondamentali: [illegible] trattato [illegible] non proliferazione e l'accordo sulla limitazione delle reti missilistiche e antimissilistiche.

A Belgrado non resta dunque che richiamare l'attenzione sulla propria vulnerabilità, cosa che i suoi dirigenti stanno facendo. Ed è comprensibile che in una condizione così difficile lo facciano in modo ansioso e disordinato. Le dichiarazioni [illegible] generale [illegible] Rukavina (responsabile dei problemi della difesa nel Comitato Centrale), i due discorsi di Tito, i contatti [illegible] lobbies dei suoi delegati all'Onu sul pericolo d'una invasione [illegible] mare dell'Albania, in una parola l'allarmismo con cui gli jugoslavi guardano alla situazione, sono un tentativo di rompere l'isolamento, di porre il loro problema in termini [illegible] problema comune. Perciò Rukavina parla [illegible] cosa significherebbe per [illegible] sicurezza europea l'installazione di missili sovietici sulla costa dalmata, [illegible] inutile nel progetto di conferenza dei non allineati, gli ufficiali a Belgrado espongono ai giornalisti la situazione che si verrebbe a creare per la Nato, in Mediterraneo, con un'occupazione sovietica dell'Albania.

Inoltre, gli jugoslavi [illegible] sicuri che una posizione più moderata nei confronti dell'Unione Sovietica, un linguaggio più cauto, [illegible] servirebbero ormai a niente. Ormai, dicono, la rottura [illegible] totale, almeno sino [illegible] do [illegible] Mosca siederà l'attuale gruppo dirigente. A che pro giocare d'astuzia, navigare tra i compromessi, come fecero i dirigenti cecoslovacchi tra luglio e agosto?

Sandro Viola

Inizia ad Atene il processo al Tribunale militare

L'attentatore di Papadopulos sfida i giudici condannato a due anni per «offese alla corte»

[illegible] Panagoulis dichiara: «La conclusione dell'inchiesta è piena [illegible] menzogne. Mi avete torturato; per 82 giorni mi avete [illegible] legato, giorno [illegible] notte. Voi agite [illegible] ordine della giunta militare» - Processato per direttissima - [illegible] riprende la causa per l'attentato [illegible] 13 agosto

Atene, 4 novembre.

Il processo [illegible] il trentenne Alekos Panagoulis e altre 14 persone accusate di [illegible] complottato per uccidere il Primo ministro Giorgio Papadopulos, si è aperto questa mattina ad Atene [illegible] vanti al Tribunale militare. Gli imputati [illegible] giunti [illegible] Tribunale ammanettati e sotto forte scorta; l'edificio [illegible] presidiato [illegible] reparti della polizia e dell'esercito.

In apertura di seduta [illegible] nagoulis, che indossa la divisa dell'esercito greco, si è rifiutato di fare dichiarazioni in propria difesa e ha chiesto il rinvio del processo. «*Mi rifiuto* — ha detto — [illegible] *rispondere come soldato perché oggi i soldati in Grecia commettono azioni [illegible] tradimento. Non ho letto l'atto di accusa e mi rifiuto quindi di parlare in mia difesa; domando invece il rinvio del processo [illegible] poter leggere i capi di accusa contro [illegible] me*».

Un primo incidente è [illegible] venuto subito dopo quando l'avvocato difensore di Panagoulis ha chiesto il rinvio del dibattimento per dar modo al suo cliente di prendere co- [illegible] dell'inchiesta istruttoria.

Al rifiuto opposto [illegible] presidente, Panagoulis ha esclamato: «*La conclusione dell'inchiesta è piena di menzogne. Per 82 giorni mi hanno tenuto legato giorno e notte, mani e piedi. Dietro ordine della Giunta mi hanno anche torturato fino a provocarmi uno stato di grande debolezza*». Il difensore ha aggiunto che Panagoulis si trova in realtà nell'impossibilità di seguire il proc[illegible] a causa delle sue condizioni di salute.

Quando [illegible] pubblico ministero si è associato alla decisione di respingere la richiesta di rinvio, Panagoulis, furibondo, si è alzato in piedi e gli ha gridato: «*Tu rappresenti l'accusa, poi mi avete torturato. Agite su ordine della Giunta*». [illegible] procuratore [illegible] l'ha accusato di oltraggio alle autorità.

L'imputato è stato quindi condotto, manette alle [illegible] ti, davanti al banco [illegible] tribunale [illegible] il presidente lo ha invitato alla calma. «*Noi giudichiamo [illegible] base di fatti e quindi tu avrai giustizia*», ha affermato il presidente del tribunale. Panagoulis è stato quindi processato per direttissima e [illegible] dannato a due anni di carcere per «insulti al tribunale». Il processo continuerà domani.

Il 13 agosto scorso, il primo ministro Papadopulos sfuggì casualmente all'esplosione di una bomba posta lungo la strada litoranea che conduce da Sunion ad Atene, mentre rientrava nella capitale dalla [illegible] residenza estiva di Laghnissi. Il procuratore militare, al termine dell'istruttoria durata due mesi, in un voluminoso rapporto rivelava l'esistenza di una organizzazione di opposizione al regime, denominata «Resistenza greca», i cui membri sarebbero stati addestrati a Roma, tra il gennaio e il febbraio del '68, e preparati poi per atti [illegible] sabotaggio [illegible] compiere in Grecia.

Il rapporto dell'istruttoria militare citava oltre al Panagoulis [illegible] agli [illegible] imputati, anche il ministro dell'Interno [illegible] Difesa [illegible] Cipro, Polycarpo Gheorgazis, quale capo dell'organizzazione clandestina e responsabile [illegible] [illegible] inviato materiale esplosivo e danaro [illegible] so la rappresentanza ufficiale del suo governo in Atene.

Panagoulis, arrestato il giorno stesso dell'attentato, avrebbe avuto modo di viaggiare liberamente in Italia, nel Libano e a Cipro con un passaporto cipriota procuratogli dal medesimo Gheorgazis. Nei giorni scorsi, il ministro cipriota [illegible] offerto a Nicosia [illegible] sue dimissioni, accettate dal presidente della Repubblica cipriota, arcivescovo Makarios.

Il rapporto del procuratore militare citava ancora, tra i responsabili del complotto, dieci ministri del centro papandreista, Andrea Papandreu [illegible] Paolo Vardinojannis (attualmente all'estero) [illegible] il rappresentante in Italia del centro papandreista, Nicola Nicolaidis. *(Ansa)*

Gli imputati ieri in Tribunale ad Atene durante il processo per l'a[illegible] contro il primo ministro Papadopulos. Al centro, con i baffi, Alekos Panagoulis, [illegible] essere l'esecutore materiale (Telef. Associated Press)

[illegible] persone dirottato [illegible] Cuba da un negro

Miami, 4 novembre.

Un «Boeing 707» [illegible] società «National Airlines» con [illegible] bordo 65 persone (compresi sette membri dell'equipaggio) [illegible] stato dirottato su Cu- [illegible] volava da New Orleans [illegible] Miami.

L'apparecchio [illegible] decollato da pochi minuti quando uno dei passeggeri, qualifi- [illegible] come «*combattente nazionalista negro* [illegible] *la libertà*», ha costretto, sotto la minaccia di una pistola, il comandante a modificare la rotta [illegible] a dirigersi verso L'Avana. L'uomo — ha comunicato [illegible] radio il [illegible] mandante al centro di controllo aereo di Houston — ha [illegible] giunto di volare chiamare l'apparecchio «*Repubblica della nuova Africa*».

L'episodio è il dodicesimo del genere nel 1968 [illegible] il [illegible] condo che interessi [illegible] apparecchio delle «National Airlines». *(Ansa)*

Scontro nello svincolo: muore un ufficiale dei carabinieri

A Milano, all'uscita [illegible] Nord - La vittima, 35 anni, era padre di 2 bambini

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 novembre.

(g. m.) Un tenente dei carabinieri, Ambrogio Cantù, di 38 anni, sposato [illegible] padre di due bimbi, ha [illegible] la vita, questa mattina, in un incidente stradale a Musocco, all'uscita dalle Autostrade del Nord.

L'incidente è avvenuto alle 8. L'ufficiale, in forza [illegible] terzo battaglione moto-corazzato, [illegible] va da poco lasciato la moglie (in [illegible] del terzo figlio) nell'appartamento [illegible] Menaggio [illegible] i coniugi Cantù [illegible] erano recentemente trasferiti [illegible] via Schipparelli a Milano. L'ufficiale, alla guida della sua «500», stava dirigendosi alla caserma di via Lamarmora. Proprio all'uscita dell'autostrada, l'au- [illegible] Cantù [illegible] [illegible] scontrata con una «600», guidata da Luigi Zais, di [illegible] anni, di Milano.

In quel punto — nei pressi [illegible] svincolo da cui si dipartono i vari rami dell'autostrada verso Torino, i laghi e Brescia — le corsie dell'autostrada [illegible] sono separate da spartitraffico. Sembra, [illegible] primi accertamenti della polizia stradale, che le due auto si fossero entrambe spostate verso il centro: si [illegible] scontrate con [illegible] rispettive parti sinistre.

Il tenente Cantù è morto durante il trasporto all'ospedale di Niguarda; [illegible] [illegible] rimasto gravemente ferito.

Il Primate polacco [illegible] [illegible] il passaporto

Dopo 3 anni Wyszynski può ritornare a Roma

Arriverà domattina e incontrerà Paolo VI - Il governo [illegible] aveva impedito di lasciare Varsavia dopo [illegible] [illegible] riconciliazione [illegible] vescovi [illegible] Germania [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 4 novembre.

Oltre [illegible] migliaio di persone hanno salutato questa sera il primate di Polonia, cardinale Stefano Wyszynski, che ha lasciato Varsavia in treno per recarsi a Roma. Alla stazione Gdanska [illegible] fedeli hanno inscenato [illegible] spontanea manifestazione di [illegible] verso il loro primate, che è stato letteralmente [illegible] perto di fiori.

Il card. Wyszynski, [illegible] è accompagnato dal suo segretario [illegible] Gosdlewica e dal cappellano, mons. Kotowski, è salito sull'Express Mosca-Roma. Approfittando della sosta [illegible] quattro ore [illegible] Vienna, domani, il primate si incontrerà probabilmente con il cardinale Koenig. L'arrivo a Roma è previsto per dopodomani mattina 6 novembre.

Il primate si [illegible] in Italia nell'ambito [illegible] un viaggio «ad limina apostolorum», che quest'anno interessa tutti i vescovi polacchi. La maggior parte [illegible] loro, infatti, ha già compiuto il viaggio o lo compirà.

A Roma, Wyszynski, [illegible] [illegible] stato preciasto da [illegible] comunicato della sua segreteria, sarà ricevuto [illegible] [illegible] fice, che non vedeva dal 1965, all'epoca [illegible] Concilio. Al suo ritorno a Varsavia le [illegible] rità gli avevano ritirato il passaporto e, nonostante lo avesse chiesto più volte, [illegible] gli [illegible] stato concesso perché, secondo le autorità polacche, egli [illegible] operato all'estero contro gli interessi del Paese e contro la ragion di Stato.

Al primate si rimproverava di aver inviato, assieme agli altri vescovi polacchi, la famosa «lettera [illegible] riconciliazione» all'Episcopato tedesco-occidentale. Il documento, elaborato nello spirito del Con- [illegible] Ecumenico Vaticano II, proclamava solennemente [illegible] «perdono» dei polacchi ai tedeschi. L'iniziativa fu aspramente criticata dal governo di Varsavia che accusò l'Episcopato, e in particolare il suo primate, di ingerenza illecita negli affari politici del Paese a danno degli interessi nazionali. Gomulka, parlando alla televisione, prese il solenne impegno davanti alla nazione di non restituire il passaporto al primate finché egli non avesse mutato atteggiamento di fronte al governo [illegible] [illegible] Stato polacco.

E' avvenuto questo mutamento? Nel 1965 e nel 1966, no. Anzi, nel 1966, quando fu celebrato il millennio del battesimo della Polonia e della fondazione dello [illegible] polacco, la polemica tra l'Episcopato e il governo di Varsavia raggiunse toni violenti.

L'evoluzione dell'atteggiamento di Wyszynski è avvenuta quest'anno. In occasione [illegible] [illegible] moti studenteschi del marzo scorso, il primate ha assunto una posizione molto riservata, pur stigmatizzando con una lettera al [illegible] l'uso della forza. I moti di marzo hanno dato inizio alla [illegible] [illegible] potere dei «partigiani» del gen. Moczar, e Wyszynski ha preso tempo, attendendo lo sviluppo degli avvenimenti. Non una parola ha pronunciato sulla violenta campagna antisionista e sulle epurazioni scatenate dai «partigiani». Anzi, in una pastorale, l'Episcopato ha espresso [illegible] [illegible] che la destituzione di numerosi funzionari «incompetenti» [illegible] «faziosi» permettesse alla Chiesa [illegible] svolgere più liberamente la propria attività, [illegible] condo il suo buon diritto.

Uguale riservatezza Wyszynski ha manifestato di fronte alla invasione della Cecoslovacchia. In qualche suo sermone avrebbe posto l'accento [illegible] temi patriottici, echeggiando in certo modo gli argomenti propagandistici [illegible] sfondo nazionalista [illegible] [illegible] dirigenti comunisti per giustificare la partecipazione polacca all'intervento militare in Cecoslovacchia.

In questa situazione si può comprendere perché il primate abbia ricevuto il passaporto. E' più difficile invece interpretare il suo atteggiamento o scoprire le sue reali intenzioni. Il suo è un appoggio, più o meno tacito, al nuovo gruppo [illegible] dirigenti (che certamente finirà per prendere tutto il potere) in vista di un accordo? E [illegible] genere di accordo egli pensa di raggiungere? Si tenga conto del [illegible] che Wyszynski è [illegible] fino ad oggi accusato di opporsi a ogni intesa tra Vaticano e governo per restare protagonista assoluto [illegible] travagliata vicenda [illegible] rapporti tra [illegible] Stato e Chiesa in Polonia; e che Gomulka ha cercato di trattare col Vaticano al disopra della testa del primate. [illegible] potrebbe quindi dedurre che i «partigiani», cambiando tattica e coerenti [illegible] il loro atteggiamento «patriottico», [illegible] tentando di accordarsi direttamente con Wyszynski, [illegible] sibile anch'egli a temi [illegible] triottici.

[illegible] Tebaldi

50° Salone dell'Automobile
[illegible] [illegible] PININFARINA
presentano
ENCICLOPEDIA DELL'AUTOMOBILE
ogni [illegible] [illegible] volume
in [illegible] le edicole [illegible] 1°

VITAL Volkswagen COPPO COSTRUZIONE [illegible] PIANTE DI OGNI GENERE C. Francia 33, Regina Margherita 70

Quando il vostro portacenere è così

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Denicotin.

Smettere [illegible] fumare? Non [illegible] ri- [illegible] [illegible] tutti possono [illegible] usare Denicotin. Denicotin toglie la nicotina [illegible] denti. Perché Denicotin contiene Nicotol, il più efficace agente [illegible] Nicotol agisce senza aver bisogno di abrasivi (e quindi nessun pericolo per lo smalto). Denicotin: niente più giallo [illegible] denti, [illegible] più [illegible] da fumo. Se la nicotina [illegible] [illegible] fa aprir bocca, aprite Denicotin.

IMPORTANTE GRUPPO CASEARIO [illegible]
(100 miliardi di lire di cifra d'affari)
ricerca un
[illegible]
Compito:
Curare la vendita ai grossisti, [illegible] centrali d'acquisto ed alle [illegible] [illegible] grandi magazzini. Armonizzare la politica [illegible] distribuzione dei prodotti Saplem [illegible] Italia.
Indispensabile:
Residenza in Milano, ufficio con telefono, [illegible] profonda della distribuzione dei prodotti alimentari o di [illegible] consumo, [illegible] esperienza per trattative ad alto livello. Conoscere il francese.
[illegible] offre:
Un incarico [illegible] ampia autonomia d'azione, un salario interessante fin dall'inizio con in più una interessenza.
Inviare curriculum vitae, foto recente e stipendio attuale, sotto la referenza R 1015/ST, [illegible] nella lettera [illegible] sulla busta a:
[illegible] [illegible] SELECTION *
Piazza [illegible] Novembre, [illegible]
MILANO
che garantisce [illegible] discrezione più assoluta.
* *Una sezione della BERNARD KRIEF CONSULTANTS per l'Europa.*

divisetta [illegible] e a soffietto TORINO - VIA BAGETTI TELEF. 781.271 - 744.

Borse economia e finanza

All'ultimo Consiglio dei ministri dei sei Paesi

Parigi propone il rilancio del Mercato comune europeo

Il piano si dovrebbe sviluppare in tre direzioni: collaborazione per facilitare le industrie di punta; aiuti coordinati ai settori in difficoltà; imprese a livello continentale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 novembre.

Michel Debré sosterrà, domani a Bruxelles, il ruolo del paladino del Mercato comune; si batterà fermamente perchè i Sei, attuata la unione doganale, non si arrestino, ma affrontino con decisione i passi (di cui alcuni non sono previsti dal trattato di Roma) che devono condurre ad una unità economica più profonda.

I «dossiers» giacenti da mesi, o da anni secondo i casi (brevetto europeo, politica delle intese, società commerciale dello stesso tipo per i Sei, politica dei trasporti e dell'energia, armonizzazione fiscale, cooperazione scientifica e tecnologica, ecc.), che figurano nell'elenco di Debré, tutti orientati nello stesso senso che i sei paesi modifichino le loro legislazioni interne, che le loro regolamentazioni abbiano tutte lo «stampo» comunitario.

La Francia richiama così ai loro doveri i «partners» troppo inclini ad attendere che la cerchia familiare si allarghi per fare qualcosa; fa così sue le preoccupazioni della commissione delle Comunità europee, che insiste sulla necessità di porre in atto una vera politica industriale comune. L'azione suggerita si dovrebbe sviluppare in tre direzioni:

1) Per dare alle industrie di punta i vantaggi di un grande mercato occorre una certa divisione del lavoro tra i Paesi membri: se ognuno pretende di far tutto, si sgonfierà presto e sarà battuto dai concorrenti americani.

2) L'azione nel settore delle industrie in difficoltà deve essere anch'essa coordinata, altrimenti gli aiuti finanziari a certe imprese passive potrebbero essere distorsioni di concorrenza. Nella misura in cui il Mercato comune contribuisce ad accelerare il ritmo di concentrazione, la collettività deve sopportare una buona parte dei carichi sociali risultanti dagli adattamenti necessari. Nel campo del carbone e dell'acciaio, il fondo sociale della Cee non può apportare che un aiuto irrisorio ed occorre rivedere il problema fra i Sei.

3) Le imprese europee hanno ancora le dimensioni adatte, in numerosi settori, per lottare con quelle americane. L'alleanza della Fiat con la Citroën e l'accordo fra la Hoechst e la Rousel-Uclaf sembrano aver aperto una nuova via. La fase dei raggruppamenti nazionali è ora superata da quella della ricerca di unità sovranazionali, e non si può che applaudire a questa trasformazione.

Nel suo elenco di nove punti per il rilancio della Comunità europea, dove la Francia ha dei forti «atouts», Debré ha compreso l'agricoltura. Il Mercato comune ha già perduto troppo tempo sui problemi agricoli. Non bisogna dimenticare che l'agricoltura rappresenta solo l'8,5% del prodotto nazionale lordo dei sei Paesi, ed essi hanno dedicato il 75 per cento del loro tempo per i negoziati relativi ai problemi agricoli.

È imprudente tenere troppo in conto il dossier monetario. Raymond Barre, vice presidente della commissione delle Comunità europee, il 2 ottobre scorso dichiarò al parlamento di Strasburgo: *«Perché un'unione monetaria europea possa esistere, perché moneta europea sia accettata all'interno e fuori della Comunità, perché vi sia politica comune delle riserve, bisogna che vi sia prima un potere monetario europeo, quindi un'autorità politica europea, che esprima gli obiettivi comuni e che attui una politica appropriata per la realizzazione di tali obiettivi, tanto sul piano interno quanto su quello internazionale. Ma non siamo ancora arrivati a questo punto».*

Il governo francese ha compreso che un ufficio comune di brevetti deve andare oltre il complesso Sel. E' importante che la invenzione d'un ingegnere francese sia difesa a Londra ed a Zurigo come a Bruxelles o a Bonn. Circa la cooperazione tecnologica, Parigi ritiene che il primo esame si debba fare a sei, altrimenti la Comunità non avrebbe senso. Solo dopo, e prima di formulare decisioni definitive, si potranno ammettere i rappresentanti della Gran Bretagna e di altri Paesi terzi.

La tecnica di questo complesso di proposte sembra molto simile a quella del «federalismo sulla carta» di Louis Armand; consiste in una riserva di accordi attraverso i quali certe nazioni decideranno di cooperare su questo o quel piano delimitato; il numero dei partecipanti potrebbe variare secondo gli obiettivi prefissi.

E' dunque un'«Europa a tentoni» che si cerca. La «scoperta» francese delle regioni, dei pericoli dello Stato troppo centralizzatore ed unitario, potrebbe forse aiutare di più di quanto non si creda.

Pierre Drouin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il ministro degli Esteri italiano, Medici, a destra, con l'olandese Luns (Telefoto)

I rapporti con la Jugoslavia in discussione a Bruxelles

L'Italia sostiene la necessità di favorire gli scambi tra la Comunità europea e Belgrado - Gli altri rappresentanti approvano, solo il francese Debré è contrario - Il programma rinviato alla Commissione esecutiva

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 4 novembre.

I rapporti economici tra Mercato comune e Jugoslavia hanno oggi provocato un nuovo contrasto tra la Francia e i suoi partners del Mec, nel corso della riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi. Antagonista principale della Francia, stavolta, l'Italia, e il dissidio appare particolarmente grave, in quanto va al di là dei semplici problemi economici, ma investe scottanti e urgenti problemi politici.

Il nostro governo sostiene la necessità di aiutare la Jugoslavia, di favorire gli scambi di Belgrado con l'Occidente, *«Rimuovere le difficoltà esistenti»*, ha dichiarato in Consiglio il sottosegretario Medici che guidava la delegazione italiana, mentre il ministro Medici presiedeva i lavori, *«è tanto più urgente oggi, in quanto le pressioni di vario genere cui è sottoposta la Jugoslavia rendono evidentemente più acuti e più gravi i problemi economici di questo Paese, geograficamente così vicino alla nostra Comunità»*.

Il problema, secondo gli italiani, è di fare eventualmente anche qualche strappo alla rigidità dei regolamenti, che non permetterebbero per esempio un trattamento preferenziale per l'importazione di carni bovine, prodotto che è la voce di maggior peso nella bilancia degli scambi della Jugoslavia con il Mercato comune. Favorendo lo sviluppo dell'economia di Belgrado, sostengono ancora gli italiani, si permette alla Jugoslavia meglio resistere alle pressioni psicologiche e materiali che le fanno i Paesi dell'Est. Gli altri ministri hanno compreso e approvato la linea suggerita dall'Italia: non così i francesi.

Preoccupati dalla possibile concorrenza delle carni jugoslave sulle carni prodotte in Francia, preoccupati — forse ancora di più — di cercare un'arma di scambio da usare in quei negoziati che maggiormente li interessano, i francesi hanno risposto negativamente alla proposta italiana. E per farlo si sono trincerati — è la tecnica che riesce spesso a Parigi — dietro i regolamenti esistenti, *«che devono essere rispettati e non possono essere modificati»*.

Non c'è stato modo di trovare una soluzione, il problema è stato rinviato alla Commissione esecutiva di Bruxelles, che — nelle prossime settimane — presenterà una concreta proposta al Consiglio per poter riprendere e concludere i negoziati con la Jugoslavia.

La riunione del Consiglio continuerà domani: Inghilterra, rapporti con l'America Latina e, soprattutto, proposte francesi per il potenziamento interno del Mercato comune, sono i punti principali all'ordine del giorno. E' relativamente facile prevedere che ci sarà ancora battaglia, i contrasti con la Francia e gli altri cinque Paesi.

Sandro Doglio

Londra ha pagato debiti per 52 milioni di sterline

Le riserve britanniche, malgrado questo rimborso, sono scese in ottobre solo di 4 milioni di sterline - Il livello attuale è 1128 milioni (circa 1692 miliardi di lire)

Londra, 4 novembre.

Le riserve britanniche di oro e valuta convertibile hanno registrato nel mese di ottobre una flessione di 4 milioni di sterline (dopo il pagamento di debiti per 52 milioni di sterline), scendendo a 1128 milioni di sterline (1692 miliardi di lire).

La Tesoreria britannica informa oggi che è stato rimborsato un credito di un anno un consorzio di banche svizzere per 43 milioni di sterline ed è stata pagata la quinta rata mensile della Banca dei regolamenti internazionali il credito nel novembre del 1967, per altri 9 milioni di sterline.

Dopo l'annuncio relativo ai dati delle riserve, la sterlina ha registrato un leggero miglioramento, salendo da 2,3909 a 2,39105 dollari.

(Ansa)

Verso l'equilibrio negli S.U. la bilancia dei pagamenti?

Lo afferma Okun, capo dei consiglieri di J...

Washington, 4 novembre.

Il capo dei consiglieri economici del presidente Johnson, Arthur M. Okun, ha dichiarato oggi che vi sono segni sempre più evidenti che l'economia americana si sta orientando verso un maggiore equilibrio e che si sta ormai andando verso la stabilità dei prezzi. «Non vediamo più l'espansione disordinata e insana che aveva caratterizzato l'economia fino dal alla metà di quest'anno».

Okun ha anche rivelato che i dati finora raccolti sulla bilancia dei pagamenti al 30 settembre scorso indicano una situazione «prossima all'equilibrio». I dati definitivi saranno pubblicati fra circa due settimane.

(Ag. Italia)

I prezzi della benzina ribassano in Germania

Amburgo, 4 novembre.

La «Esso» di Amburgo, del gruppo statunitense «Standard Oil Co.» (New Jersey), ha autorizzato le sue stazioni di servizio in alcune zone della Germania Occidentale a ribassare 5-7 pfennig al litro il prezzo della benzina normale e di 8,9 pfennig il prezzo della super.

La «BP» di Amburgo, del gruppo «British Petroleum», ha annunciato che si adeguerà ai ribassi attuati dalla «Esso» a partire domani, mentre la «Deutsche Shell» di Amburgo, del gruppo «Royal Ducht Shell», ha reso noto che sta esaminando la possibilità di effettuare analoghe riduzioni dei prezzi della benzina.

I ribassi saranno attuati a spese dei gestori delle stazioni di rifornimento, il cui utile per litro di benzina venduto va dagli 8 ai 12 pfennig. Secondo gli osservatori, la decisione della «Esso» e della «BP» vuole saggiare le reazioni del mercato e, se queste saranno favorevoli, verrà estesa a tutto il territorio nazionale.

I prezzi della benzina in Germania vanno da 60,7 a 67,2 pfennig (da 94,10 a 104,15 lire) al litro per il tipo normale e dal 64,3 a 71,3 pfennig (da 100,45 a 110,50 lire) per il tipo super, a seconda della zona. *(Ag. Italia)*

I depositi postali in Italia 4475 miliardi al 30 settembre

Questa forma di risparmio è molto diffusa, soprattutto nelle zone rurali, e da qualche tempo registra un incremento molto rapido - Il pubblico si orienta verso forme d'impiego più redditizie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Angelo De Luca, ha annunciato che al 30 settembre scorso il risparmio postale raccoglieva 4475 miliardi di lire.

Il risparmio postale, per il fatto della capillarità della rete di raccolta (13 mila uffici), costituisce la forma di risparmio di gran lunga più diffusa nel nostro Paese. Nei piccoli e piccolissimi Comuni, dove mancano sportelli bancari, l'ufficio postale è l'unica alternativa valida al tradizionale tesoreggiamento casalingo. Negli altri centri continuano a rivolgersi agli uffici postali i risparmiatori più modesti, che ancora si sentono intimiditi all'idea di mettere piede in una Banca.

Solo da qualche tempo si avvertono dei mutamenti; il risparmio postale cresce nel suo complesso (del 7,83 per cento fra il settembre 1967 e il settembre 1968), ma con un ritmo di anno in anno meno rapido. Se poi si bada alla provenienza geografica della raccolta, si deve rilevare che il rallentamento della crescita è più sensibile — in genere — nelle città rispetto alle zone rurali, e nelle campagne del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. Evidentemente, nelle economicamente più evolute, le nuove generazioni di piccoli risparmiatori vanno orientandosi verso forme d'impiego più redditizie (Buoni del Tesoro e altri titoli di Stato), o meno soggette ai rischi di deprezzamento monetario (immobili).

Quest'evoluzione è indubbiamente negativa ai fini del finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti, l'organismo alle dipendenze del Tesoro al quale affluisce il risparmio postale e che ha come suo compito istituzionale la concessione di mutui agli enti locali, per i loro investimenti in opere di grande importanza sociale (scuole, fognature, acquedotti, ospedali, strade, ecc.), nonché per il risanamento dei disavanzi dei loro bilanci. Il fatto che la Cassa si sia trovata sempre più a corto di fondi in questi ultimi anni ha perciò costretto Comuni e Province a rinviare la realizzazione di opere urgenti, o a ricorrere al credito ordinario, notevolmente più oneroso.

Non a caso, nel disegno di legge governativo a sollievo della finanza locale, presentato in questi giorni al Parlamento, si prevede che la Cassa possa accrescere la propria disponibilità coi proventi dell'emissione di apposite cartelle sul mercato finanziario. Il ministro De Luca ha sostenuto, in una recente lettera al collega del Tesoro, Colombo, l'opportunità di riportare all'antico livello il tasso d'interesse dei Buoni postali fruttiferi.

ar. ba.

Concentrazioni in Germania nel settore della chimica

Francoforte, 4 novembre.

La Bayer e la Hoechst hanno raggiunto un accordo di massima sul futuro della Chemische Werke di Marl e della Casella Farbwerke Mainkur di Francoforte. Fonti bene informate riferiscono che l'accordo prevede l'acquisizione del controllo della Huels da parte della Bayer e del controllo della Casella da parte della Hoechst.

L'operazione, che è una delle più grosse concluse nel dopoguerra in Germania, deve ancora essere approvata dai presidenti dei consigli di gestione della Bayer e della Hoechst, oltre che dai Consigli di amministrazione di entrambe le società.

A Kassel, intanto, è apparso che un comunicato di un'altra importante operazione di concentrazione nel settore chimico-petrolifero verrà diramato giovedì prossimo. Si tratta dell'incorporazione di Wintershall nella Basf (Badische Anilin und Soda Fabrik). *Ap. Italia*

LE [illegible]

A Wall Street tendenza incerta nell'imminenza delle elezioni

La Dow Jones dei industriali, dopo essere 948,41 - 942,94, risalita in chiusura 946,23 - La perdita è limitata allo 0,22 %

New York, 4 novembre.

Wall Street ha aperto la settimana con una seduta a L'indice Dow Jones dei titoli industriali, dopo essere sceso da 948,41 a 942,94, è risalito in chiusura a 946,23, limitando la perdita allo 0,22 per cento.

Ridotto il volume degli scambi, per la cautela degli operatori, nella imminenza elezioni presidenziali.

Wall Street rimarrà chiusa martedì, giorno delle elezioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 946,23 (948,41); ferroviari 285,09 (285,37); pubbl. utilità 131,71 (131,33).

Az. scambiate n. 10,930,000.

Parigi: da 105,1 a 104,2

Il mercato ha ripreso l'attività, dopo tre giorni di chiusura, con una seduta a tendenza debole. I declini sono stati diffusi a tutti i settori azionari.

Indice 104,2 (prec. 105,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 115 (117); Française des Pétroles 174 (175); Michelin 831 (845); Péchiney 166,10 (167,10); Peugeot 135,10 (136,80); Rhône Poulenc 175,50 (178,80); Saint Gobain 139,80 (141,60); Royal Dutch 278,30 (282,80).

Francoforte: 155,02 (155,17)

Tendenza incerta, con prevalenza di lievi perdite al listino, e affari moderati.

155,02 (prec. 155,17).

Zurigo: da 309,1 a 308,2

Riunione di assestamento, dopo quattro giorni consecutive di progressi. Vivace l'attività di scambio.

Indice 308,2 (prec. 309,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5035 (5005); Società di Banca Svizzera 3250 (3220); Credito Svizzero 3700 (3700); Nestlé (32..); Bally 1360 (1350); Elektro-Watt 1770 (1770); Italo-Suisse 213 (215).

Titoli italiani non quotati per la chiusura delle Borse italiane.

Londra: da 693,8 a 689,7

I titoli industriali hanno registrato ribassi contenuti. L'incertezza sull'esito delle elezioni americane e sulle trattative di Parigi per il Vietnam hanno influito sul mercato più un buon andamento delle riserve britanniche.

Indice 689,7 (prec. 693,8).

L'agitazione impossibile la compilazione del listino Borsa

I procuratori degli agenti di cambio invitati ad uno sciopero di 5 giorni

Si vuole attirare l'attenzione governo sulla crisi del mercato azionario - Tra le proposte: aumento delle società quotate ufficialmente; creazione fondi d'investimento; trattamento favorevole per le azioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Domani, dopo quattro giorni di chiusura delle Borse, le associazioni nazionali degli agenti di cambio, dei commissionari e dei procuratori esamineranno l'invito allo sciopero formulato giovedì pomeriggio 31 ottobre dalla sezione milanese dell'Associazione nazionale procuratori di agenti di cambio. La sezione ha invitato i propri aderenti e tutti gli operatori ad astenersi per cinque giorni dalle «grida» di Borsa in modo da impedire la formulazione dei listini.

La manifestazione, che i promotori vorrebbero rinnovare ogni mese, dovrebbe iniziarsi mercoledì 6 novembre, vigilia della celebrazione ufficiale della «Giornata mondiale del risparmio», che si terrà in Campidoglio alla presenza del Presidente della Repubblica e di autorità del governo.

Nel comunicato dei procuratori milanesi si criticano «gli interventi governativi che si manifestano con impieghi diretti di miliardi, ben altrimenti utilizzabili, trascurando completamente la nuova delle strumento fiscale», ma alla base del malcontento degli operatori di Borsa vi sono più vaste e antiche. Il dottor Franco Ballarini, presidente dell'Unione dei comitati direttivi Borse italiane, ritiene che vi sia una crisi mercato azionario italiano che facilita l'esodo verso l'estero quei capitali che nel nostro mercato azionario «non trovano sufficiente remunerazione e richiesto grado ripartizione degli impieghi, la ristrettezza della gamma dei titoli offerti».

In definitiva auspica: una legge che consenta di creare anche in Italia i «fondi d'investimento»; l'attuazione della legge di riforma delle società per azioni per imporre una maggior diffusione dei dati di bilancio; una legge di riforma fiscale che elimini l'attuale sperequazione tra la pressione fiscale esercitata sulle azioni e l'assenza di tasse sulle obbligazioni; una riforma delle Borse che aumenti il numero dei titoli contrattabili, evitando così che tutto il gioco di Borsa si eserciti soltanto su pochi (tra l'altro .. Borse italiane non quotano azioni estere).

g.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	1 novem.	4 novem.
Londra	39,175	39,21
Zurigo	39 —	39,25
Parigi	chiusa	39,66
Francoforte	39,16	39,24
Milano	chiuso	chiuso
New York	39,45	[illegible]
Hong Kong	39,86	39,53
Macao	39,89	39,39

Registri Buffetti

dal 1852
all'avanguardia
nella
risoluzione
dei
problemi
aziendali

un complesso di quattromila modelli, bollettari, schede, schedari, materiale per archivio, metodi di contabilità manuale e meccanizzata, apparecchi e attrezzature per la statistica e l'organizzazione aziendale

tutta l'esperienza e la capacità produttiva di moderno complesso tipografico-editoriale presso la nuova filiale di TORINO

corso Vittorio Emanuele, 76 tel 545141

Registri Buffetti

Una, due, tre, dieci, cento macchie. Abbiamo perso il conto. Vengon via senza lasciar traccia, con una semplice spugnetta inumidita. Questo è un tappeto Meraklon. Non vuol saperne di macchie. Meraklon, resistente all'antimacchia.

Meraklon®

® marchio registrato Polymer S.p.A.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

Nuova fabbrica a Beinasco che occupa 600 lavoratori

Discorso del sen. Bosso

A Beinasco si è inaugurato ieri il nuovo stabilimento Savara, per la fabbricazione di cartucce filtranti e pompe per benzina. Dà lavoro a 600 dipendenti. Il presidente dell'Unione industriale sen. Bosso ha detto: *«Purtroppo la gioia di questa cerimonia, che coincide con la data gloriosa della Vittoria, è offuscata dalla notizia delle gravi distruzioni e dei lutti abbattutisi su una parte del nostro Piemonte dove si concentra un'imponente attività industriale. Dovremo stesso dedicare ogni sforzo per assistere i colpiti, per richiamare l'intervento del governo affinché l'attività industriale, fonte insostituibile vita per quelle zone, abbia a riprendere al più presto».*

Quasi 50 milioni di tonnellate all'anno

Genova non può più aspettare deve avere «il grande porto»

Il presidente del Consorzio genovese propone un unico emporio con Savona Occorre, però, trovare il pre-finanziamento delle opere - Presto un convegno ligure-piemontese - La zona di Alessandria legata industrialmente ai porti liguri

(Nostro servizio particolare)

Genova, 4 novembre.

«Basta con i progetti e gli annunci di opere che restano sulla carta. Decidiamoci a realizzare qualcosa subito»: è, in sintesi, quel che dicono i portatori di una corrente d'opinione imprecisa ma divenuta piuttosto robusta in queste ultime settimane a Genova, tanto più dopo alcuni convegni su temi marittimi e portuali (a quello chiuso ieri ha intervenuto il ministro della Marina Mercantile, Spagnolli). Porto nuovo a Voltri, ampliamento del vecchio porto e sua razionalizzazione, superbacino di carenaggio per le grandi navi: a quando l'inizio dei lavori? Sono state superate le divergenze che avvelenarono Genova per tre anni?

Le domande si fanno impellenti anche a Torino e Milano, centri di aree industriali che dipendono largamente dai porti liguri (oltre il 15 per cento degli scambi commerciali con l'estero passa per Genova). La giriamo al presidente del Consorzio autonomo del porto, prof. Giuseppe Dagnino. Risponde: *«L'inizio delle grandi opere non è prevedibile da un giorno all'altro. E' però vicino, mentre la razionalizzazione del vecchio porto progredisce. Si è deciso di realizzare intanto una parte del nuovo progetto di Voltri, cominciando da levante. Dighe e sporgenti, impianti, magazzini, per 65 miliardi. Il vecchio progetto del 1964 è stato rielaborato, superando antagonismi sterili fra i sostenitori di soluzioni tecniche diverse. Fra sette-otto anni gran parte del "traffico alla rinfusa" potrà essere smaltito dal porto di Voltri, anche se non realizzato in tutta l'estensione prevista»*.

Sessantacinque miliardi di lire, 7-8 anni di tempo. Ecco rivelarsi subito i due fattori di grave preoccupazione. Il porto di Genova può aspettare altri 7-8 anni mentre i traffici ingigantiscono? Siamo vicini ai 50 milioni di tonnellate all'anno (45 e mezzo nel 1967, quasi 25 nel primo semestre '68) che sembravano un traguardo favoloso (pur tenendo conto della forte percentuale di olii minerali), quando i progetti di ampliamento vennero proposti avendo in mente la soglia degli anni '60. E per far presto, dove trovare almeno 40 miliardi indispensabili alla realizzazione della prima parte del nuovo porto? Lo Stato, finora, ha dato 5 miliardi: serviranno per costruire mille metri di diga, niente più.

C'è stata un'interessante proposta per il pre-finanziamento da parte dell'Iri delle opere portuali a Genova-Voltri e a Savona-Vado. Gli onorevoli Dagnino e Cattanei ne hanno fatto un'interrogazione al governo, ed ora si stanno moltiplicando i contatti necessari. Le disposizioni sembrano incoraggianti. Il finanziamento statale sarà forzatamente lento e diluito in parecchi anni. *«Se si potessero anticipare i miliardi, col concorso dell'Iri ed anche di privati, Genova e Savona guadagnerebbero molti anni. Potrebbero realizzare subito opere ben più grandi e redditizie di quelle prevedibili allo stato attuale»*, dice il presidente Dagnino.

Insiste sull'abbinamento Genova-Savona: *«Le posizioni di antagonismo sono rovesciate. Noi siamo pronti, anche a costo di uno scandalo fra i tradizionalisti, a riconoscere certe specializzazioni naturali di Vado, nell'interesse comune. Ormai lavoriamo uniti, per un sistema portuale Genova-Savona che ha tra i suoi fondamenti l'adozione di vaste aree piemontesi, fra Ovada e Alessandria, non come semplici aree al servizio dei porti ma come aree di sviluppo industriale legate ai porti liguri»*.

Il discorso col Piemonte sta prendendo corpo. Il presidente del Consorzio genovese annuncia: *«Faremo al più presto un convegno ligure-piemontese sui porti, con precisi impegni per arrivare a proposte concrete in comune. Preferiremmo farlo in Piemonte»*.

Si parla di Alessandria, come ponte naturale fra l'arco ligure e il retroterra padano. Si sta riallacciando la collaborazione con Milano, che negli ultimi tempi si era rivolta in modo sempre più massiccio a Rotterdam. Una delegazione del porto compirà un viaggio esplorativo in Svizzera e nella Germania meridionale, per studiare le possibilità di riconvertire a Genova correnti di traffico impoverite negli ultimi dieci anni (la Svizzera oggi conta soprattutto per gli olii minerali, che passano dalle navi agli oleodotti gonfiando le statistiche).

L'ampliamento e la razionalizzazione del vecchio porto si fanno ancor più urgenti per dare sbocchi concreti a questi sforzi. I fondi a disposizione non sono generosi: il «piano azzurro» assegnò a Genova, per il quinquennio '65-'69, 15 miliardi e 600 milioni (compresi i 5 miliardi che dovrebbero servire alla costruzione dei primi mille metri di banchina a Voltri). A causa dei consueti intralci soltanto una parte di quei miliardi è stata impegnata. *«Le opere più importanti avviate nel vecchio porto sono i due "terminals" per "containers": uno sarà pronto nella primavera del 1969, l'altro fra due anni. E' già in funzione l'impianto speciale per lo sbarco di cellulosa, simile a quelli di Rotterdam e dei porti scandinavi. Stiamo razionalizzando la viabilità interna del porto. Presto la diga di levante verrà allungata, anche in vista del superbacino di carenaggio»*, dice ancora il presidente Dagnino, mostrandosi convinto di una ripresa in atto/a in certa misura ottimista. Parla con soddisfazione di un cambiamento visibile nella psicologia dei genovesi legati al porto, dagli scaricatori agli agenti marittimi.

Cambiano rapidamente le tecniche e i mezzi, i modi di lavoro. Le navi da 200 mila tonnellate non stupiscono più (ne sono in costruzione più di 100 in tutto il mondo, e 20 da 300 mila, 6 fra le 300 e le 500 mila tonnellate). Già si parla a Genova di un'isola artificiale al largo, per accogliere le supercisterne che non entreranno nel porto dei petroli appena ultimato. *«Conflitti locali e antagonismi di gruppi appaiono assurdi, alla luce di questi fatti»*, commenta il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. Forse il ritrovato gusto del nuovo, più di formali solidarietà, potrà far riguadagnare a Genova tanti anni perduti?

Mario Fazio

Condannato a 21 anni un militare della Raf che era spia dei russi

Londra, 4 novembre.

Douglas Britten, un militare della Raf — l'aviazione britannica — è stato oggi condannato a ventun anni di carcere perché colpevole di spionaggio a favore dei russi. Nel pronunciare la sentenza, il giudice, Lord Parker, ha detto: *«Lei ha tradito la sua famiglia, i suoi amici e la sua patria. Il tutto questo soltanto per lucro»*. Pure per lucro, s'era messo al servizio dei sovietici Robin Cloude, un altro militare inglese, un marinaio. Il suo caso è stato esaminato dopo quello di Britten e s'è concluso con una condanna a cinque anni di prigione.

La famiglia italiana di Quinn

L'attore americano Anthony Quinn, con la moglie veronese Iolanda Addolori ed i tre figlioletti nati in Italia, ieri alla partenza da Roma per New York (Tel. A. P.)

Dopo l'accordo con i banditi

Si teme per la vita dell'industriale rapito

I familiari di Peppino Ticca avrebbero pagato i 120 milioni del riscatto ma non hanno ancora avuto nessuna notizia del congiunto

Nuoro, 4 novembre.

Il prolungarsi della prigionia dell'industriale Peppino Ticca di 55 anni da Dorgali (Nuoro), sequestrato l'11 ottobre dai banditi sulla strada Dorgali-Nuoro, dopo che i familiari hanno versato il riscatto richiesto dai fuorilegge, desta serie preoccupazioni. Non si nasconde il timore che i banditi abbiano soppresso l'ostaggio.

Secondo quanto è dato sapere, i familiari hanno pagato lunedì 28 ottobre l'ultima parte dei 120 milioni richiesti per il rilascio dell'ostaggio. Al momento del pagamento dell'ultima rata, gli emissari della famiglia Ticca hanno chiesto una prova determinante per stabilire se il loro congiunto fosse ancora in vita e fosse effettivamente tenuto prigioniero dai fuorilegge.

La prova — sempre secondo quanto è dato sapere — consisteva in una serie di risposte ad alcune domande alle quali soltanto Peppino Ticca poteva rispondere. I fuorilegge hanno fornito le risposte del sequestrato agli emissari della famiglia e l'accordo si era concluso con l'impegno che l'ostaggio sarebbe stato rilasciato tre giorni dopo o, al più tardi, la notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre. Sino ad oggi non si è però avuta alcuna notizia dell'industriale rapito.

(Ag. Italia)

Tragica lite in Campania

Uccide il rivale che dice: «Sul mercato comando io»

Benevento, 4 novembre.

(a. l.) Un commissionario ortofrutticolo, Alfredo Canelli, di 44 anni, è stato ucciso per rivalità di lavoro da un concorrente, Giovanni Grella, di 36 anni. Secondo le prime indagini, l'omicida si sarebbe ribellato al clima di intimidazione instaurato dalla vittima sui mercati agricoli del Sannio. Il Canelli, sposato e padre di quattro figli, è stato raggiunto da un colpo di pistola al petto ed è deceduto all'istante. Il Grella si è costituito ai carabinieri: è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario.

Il delitto è avvenuto oggi pomeriggio a Solopaca — un comune a 33 chilometri da Benevento — in una via centrale del paese. I rapporti tra Giovanni Grella e il Canelli erano, da tempo, tesi; tra i due ieri mattina era scoppiato un litigio. Entrambi di carattere autoritario cercavano di accaparrarsi i prodotti agricoli con una concorrenza spietata. Alfredo Canelli, incontrato il rivale, lo aveva affrontato intimandogli di cambiare attività: *«Nelle campagne di Maddaloni e del Sannio comando io* — ha detto — *e a me spetta la scelta della merce e di stabilire i prezzi. Trovati un'altra zona, altrimenti finirà male»*.

Giovanni Grella, senza dire una parola, era corso dai carabinieri a denunciare l'accaduto. Nel pomeriggio, verso le 17, i due si sono trovati nuovamente a faccia a faccia nella via principale di Solopaca.

Secondo la versione fornita agli inquirenti dall'omicida — il delitto non ha avuto testimoni — Alfredo Canelli avrebbe rinnovato la sfida al rivale e per spaventarlo lo avrebbe minacciato con la pistola. Il Grella allora avrebbe estratto di tasca una rivoltella a tamburo, calibro 9, facendo fuoco contro chi lo aveva minacciato.

Barnard (dopo 15 giorni) ritorna ad operare

Città del Capo, 4 novembre.

Il dottor Christian Barnard (45 anni) ha ripreso oggi la sua attività all'ospedale «Groote Schuur» dove ha effettuato un intervento cardiaco su un paziente sudafricano. Il chirurgo era stato ricoverato in ospedale per alcuni giorni, due settimane fa, per un'ulcera duodenale (che non presentava alcun carattere di gravità). *(Ansa)*

Realizzata con le offerte dei lettori de "La Stampa"

Inaugurata la «Via Torino» dono del Piemonte alla Carnia

Vuole testimoniare la riconoscenza della popolazione veneta per la prova di fratellanza data dai piemontesi durante l'alluvione di due anni fa - La semplice cerimonia di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 4 novembre.

Il 4 novembre di due anni fa, vaste zone della penisola furono devastate dalle inondazioni. Una tragedia che dal Piemonte si estendeva al Veneto, al Friuli, alla Carnia, al Cadore, al Trentino, alla Toscana. Gli italiani accorsero in aiuto dei fratelli colpiti dalla sventura, da ogni parte sbocciarono iniziative di solidarietà. *«La Stampa»* vide affluire in pochi giorni ai suoi uffici centinaia di milioni: i lettori desideravano fossero sollecitamente distribuiti alle famiglie sinistrate, come avevamo fatto per la catastrofe del Vajont e per altre calamità.

Fra le regioni maggiormente danneggiate c'era la Carnia. Agli ingenti danni materiali si aggiunsero qui le perdite umane. Dodici morti, di cui sette nel solo comune di Forni Avoltri. Gli inviati da *«La Stampa»* cercarono di alleviare il disagio economico di queste laboriose popolazioni. Parte dei fondi assegnati alla Carnia vennero utilizzati per un'opera pubblica di modeste proporzioni, ma da parecchio tempo auspicata: la costruzione di una strada nella frazione Sigilletto, che consentisse ai montanari di raggiungere un gruppo di case fino allora collegate da un impervio sentiero.

La strada avrebbe dovuto rivestire anche un carattere simbolico, perché alle due estremità del sentiero sorgevano le abitazioni delle due vittime che risiedevano a Sigilletto: il consigliere comunale Augusto Brumasso ed Ezio Brunasso. Erano stati travolti dalla piena mentre scendevano a Forni Avoltri per partecipare alle operazioni di soccorso. Nello stesso slancio di soccorso si immolarono il sindaco Riccardo Romanin, Emilio Romanin, Beppino Del Fabbro, Raffaele Vidali, Gildo Romanin.

Ieri la nuova strada è stata inaugurata con una cerimonia commovente nella sua semplicità. Si chiama «Via Torino», vuol testimoniare la gratitudine delle genti carniche verso il nostro giornale e i suoi lettori. Alla frazione Sigilletto sono saliti il sindaco di Forni Avoltri, Mario Del Fabbro, il consigliere regionale Libero Martinis (ex-presidente della Comunità Carnica), l'assessore regionale all'agricoltura, avv. Antonio Comelli, l'on. Lepre, di Tolmezzo, ed altre personalità.

La pioggia scrosciante aveva paurosamente ingrossato il Degano e l'Acquaiana, che minacciavano di riversarsi nell'abitato, rinnovando l'angoscia di due anni addietro. L'apprensione e l'allarme non hanno impedito alla cerimonia di assumere un aspetto suggestivo. C'erano i familiari delle vittime — l'onore di tagliare il nastro è toccato ad uno dei piccoli orfani —, i montanari scesi dalle baite sperdute, ma soprattutto c'era l'animo nobile e forte della Carnia a rievocare i lutti e le rovine, ma anche la tenacia che ha portato alla rinascita.

Da Madrisio era giunta la banda musicale, dal capoluogo erano venuti il gonfalone di Forni Avoltri e il labaro dei donatori di sangue. La benedizione del nuovo tronco (e della lapide che ricorda il dono de *«La Stampa»*) è stata preceduta da una messa officiata dal parroco, don Costantini, in suffragio dei sette caduti dell'abnegazione. Il significato del rito non richiedeva discorsi: bastava guardare quei volti silenziosi.

I sentimenti di riconoscenza sono stati tuttavia ribaditi con nobili parole dal sindaco, dal consigliere Martinis, dall'assessore Comelli e dall'on. Lepre. Da parte nostra abbiamo ringraziato — a nome dei lettori — le autorità e la popolazione per aver attribuito il nome di Torino alla strada più corta d'Italia (circa duecento metri), ma che diventa invece la più lunga: collega infatti, scavalcando montagne insanguinate durante la prima guerra mondiale, il Piemonte alla Carnia. La strada si chiama anche «via del cuore», una definizione appropriata, perché dal cuore è sorta in giorni di tristezza e dal cuore si snoda verso la speranza e la fraternità.

Giorgio Lunt

La polizia sa chi uccise Markovic mancano le prove per smascherarlo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 novembre.

Il corso François Marcantoni, il cui nome ricorre spesso insieme con quello di Alain Delon nell'inchiesta sull'assassinio dello jugoslavo Stefan Markovic, ha concesso un'intervista a *France-Soir*, volendo far cessare le insinuazioni rese possibili dal silenzio della polizia.

François Marcantoni, che fu interrogato per cinquantadue ore quando il corpo del Markovic venne trovato in uno scarico pubblico nel paesetto di Elancourt, ad una trentina di chilometri da Parigi, ha 49 anni ed un passato burrascoso.

In presenza del suo avvocato, Marcantoni ha sostenuto di non essere lui l'uomo col quale Stefan Markovic aveva appuntamento la sera del 22 settembre, giorno della sua scomparsa. Poi ha aggiunto che considerava il giovane jugoslavo uno spostato, un individuo che mangiava da tutte le parti, una specie di servo della famiglia Delon, e di aver appreso soltanto durante l'interrogatorio *«Quel che c'era esattamente fra lui e Nathalie»*, la moglie dell'attore. Egli ha smentito la voce secondo cui fu l'amante della giovane donna ed ha ammesso di aver conosciuto Milos Milosevic, assassinato ad Hollywood, ma ha affermato di non aver mai messo piede nella capitale del cinema.

«Cosa mi può essere rimproverato? Di essere l'amico di Delon e di una certa personalità?», ha dichiarato Marcantoni. Il suo nome verrebbe fatto spesso *«per proteggere qualcun altro»*, mentre occorrerebbe indagare di più in certi ambienti jugoslavi di Francia.

Secondo il quotidiano *L'Aurore*, la polizia è riuscita ad identificare l'assassino, ma le mancano ancora le prove incontestabili per smascherarlo. Si tratterebbe di un familiare dei Delon, a Parigi ed a Saint-Tropez; di un uomo che era negli Stati Uniti quando fu assassinato Milos Milosevic ad Hollywood; possiede una residenza nella zona in cui fu trovato il cadavere di Stefan Markovic; ha un passato di malfattore, tuttavia è protetto da personalità politiche ed ha fruito dell'amnistia. Tali affermazioni sembrerebbero indicare proprio François Marcantoni che, invece, si proclama assolutamente innocente. Sempre secondo *L'Aurore*, del resto, l'assassino non sarebbe stato che un esecutore.

Ufficialmente la polizia tace, pur lasciando intendere che l'inchiesta è entrata nella fase decisiva.

L. Mannucci

il Prosecco trattato coi guanti

QUESTO PUÒ ACCADERVI SOLTANTO IN SUD AFRICA.
Da noi, invece, nei JOLLY HOTELS, troverete un cordiale benvenuto, un buon letto e una cucina eccellente. E dal 1° novembre
JOLLINVERNO - JOLLY CURE - JOLLY VIAGGI
3 diverse combinazioni di soggiorno, di cura e di viaggio che soltanto una catena di alberghi come la nostra, in collaborazione con ALITALIA, AUTOSERVIZI MAGGIORE, CIT, W.L. COOK, poteva realizzare.
E i prezzi? Sono incredibili!
Chiedete gli opuscoli informativi a ITALJOLLY - 36078 VALDAGNO oppure all'Alitalia, agli Autoservizi Maggiore, alla Cit, alla W.L. Cook ed al Vostro Agente di viaggi.
Infine chiedete consiglio al Vostro medico (per il Jolly Cure) ed agli amici che già conoscono
I JOLLY HOTELS

VIA RODI
LA PIU GRANDE PROFUMERIA
Servetti

ULTIME NOTIZIE

Colombo denuncia il grave ritardo

Per le opere di difesa dei fiumi ci sono i fondi; non si spendono

Tra il '67 ed il '68 furono stanziati 200 miliardi - Ma la burocrazia è così lenta che sinora ne sono stati utilizzati appena 66

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

La spesa dei fondi destinati alle opere di difesa del suolo è una di quelle per le quali si registrano « i più gravi ritardi ». Lo afferma il ministro del Tesoro, Colombo, nella relazione previsionale e programmatica per il 1969 presentata alla fine dello scorso settembre. Secondo un dettaglio contenuto nella parte della relazione finora conosciuta, le opere idrauliche e di difesa del suolo sono state realizzate nella misura del 33 per cento rispetto alle previsioni. Se si fa riferimento alla legge 27 luglio 1967 n. 632 che stanziò duecento miliardi per tali opere, da spendere per metà nel 1967 e per l'altra nel 1968, risulta che sono stati spesi in due anni 66 miliardi. Se invece si fa riferimento alle previsioni fatte nella relazione presentata l'anno scorso, previsioni che riguardavano non soltanto lo stanziamento della legge n. 632 ma anche quelle della Cassa per il Mezzogiorno nei territori di sua competenza e delle numerose altre leggi che in vario modo concorrono alla difesa del suolo, le cifre di spesa salgono.

Per il 1967 era infatti prevista una spesa globale di 111 miliardi per la difesa del suolo, cifra che saliva a 165 miliardi nel 1968. Se le realizzazioni sono state pari al 33 per cento risulta una spesa globale, per i due anni, di 91 miliardi, cioè di 45 miliardi e mezzo all'anno.

E' una cifra allarmante, di cui si può misurare l'inadeguatezza solo ricordando che il cosiddetto « piano dei fiumi » approvato nel 1952 ed entrato in esecuzione nell'esercizio 1953-54 era riuscito a spendere fino al 1965 una media di 54 miliardi all'anno (in tutto 700 miliardi). Tuttavia, come risultò drammaticamente in occasione delle tragiche alluvioni del novembre 1966, i 54 miliardi all'anno costituivano una realizzazione assai parziale rispetto al programma dello stesso « Piano dei fiumi », la cui previsione di spesa era di 85 miliardi all'anno. In quella stessa occasione fu dato ampio rilievo alle stime dei tecnici del ministero dei Lavori Pubblici i quali, elencando i lavori ancora da eseguire, calcolavano la spesa necessaria in 2 miliardi e 159 milioni.

L'ondata di commozione popolare e la pressione politica provocarono una revisione del piano quinquennale di sviluppo economico nel quale non soltanto fu introdotto un apposito capitolo « Difesa e conservazione del suolo », ma fu di molto aumentata, da 760 a 950 miliardi, la quota delle risorse nazionali da destinare a questo capitolo nel quinquennio 1966-1970. I duecento miliardi di aumento furono appunto stanziati con la legge 632 approvata a metà del 1967. I nuovi fondi assicuravano il proseguimento delle opere previste dal «Piano dei fiumi» e l'esecuzione delle nuove opere rese necessarie dall'alluvione del 1966. In concreto, secondo il piano di opere tracciato dalla commissione scientifica creata presso il ministero dei Lavori Pubblici, fu deciso di concentrare gli sforzi in alcune zone di preminente importanza, intorno ai principali fiumi (Po, Arno, zona di Venezia, ecc.) e in quelle maggiormente bisognose.

La stessa commissione scientifica veniva incaricata di redigere un nuovo piano generale di sistemazione dei corsi d'acqua e di difesa del suolo, basato su una visione globale del problema e su una utilizzazione unitaria delle competenze dei vari ministeri e dei vari enti. La commissione, presieduta dal prof. De Marchi, non ha ancora ultimato il suo lavoro. Alcune sottocommissioni sono in fase di completamento dei rispettivi piani. Subito dopo si provvederà al coordinamento e alla stesura del piano generale.

Resta, drammatico, lo scarto tra le decisioni di spesa e la concreta realizzazione delle opere. Il caso della difesa del suolo non è isolato. Il ministro Colombo indica, come altri settori di investimenti pubblici in « grave ritardo », quelli concernenti le ferrovie, i trasporti urbani, i porti, l'edilizia scolastica, l'edilizia ospedaliera, la viabilità ordinaria.

Lo stesso ministro informa inoltre che tra la pubblicazione di una legge di spesa e la registrazione dei contratti (senza contare la materiale esecuzione delle opere) sono trascorsi, in un caso specifico, oltre 900 giorni (più di due anni e mezzo), mentre la media è di 500 giorni (un anno e mezzo). Non meraviglia quindi che le opere di difesa del suolo siano state realizzate al 33 per cento: si tratterebbe anzi di un risultato non del tutto insoddisfacente in questa incredibile situazione.

Fausto de Luca

A Piacenza il livello del Po supera il segnale di guardia

Parma, 4 novembre.

Il livello del Po, rilevato stamane dall'ufficio speciale del Genio civile di Parma, registra un forte aumento a monte e un aumento a valle.

Nei due idrometri di Becca e di Piacenza il fiume supera rispettivamente di m. 2,40 e di m. 0,95 il segnale di guardia, mentre negli altri sei idrometri il livello è inferiore al segnale.

A Cremona, infatti, il livello supera di metri 3,29 lo zero idrometrico (m. 0,90 sotto il segnale), a Casalmaggiore di m. 3,60, a Boretto di m. 4,15 (m. 1,35), a Borgoforte di m. 3,35 (m. 2,65), a Revere di m. 2,68 (m. 3,32) e a Pontelagoscuro di m. 4,02 (m. 5,02).

Vasti allagamenti nella zona del Lago Maggiore

Verbania, 4 novembre.

In tutta la zona sono sempre allagate le fasce litoranee di Pallanza, Feriolo, Arona e solo in parte i lungolaghi di Baveno e Intra, sulla sponda piemontese. Sulla zona lombarda allagamenti a Porto Valtravaglia, Laveno, Monvalle, Cerro, Leggiuno.

Frane e alluvioni in tutta la Svizzera

Strade bloccate; forti ritardi dei treni - Sono stati chiusi i valichi alpini

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 novembre.

Anche la Svizzera è stata colpita da un'ondata di maltempo: da tre giorni piove senza interruzione; diversi torrenti e fiumi sono straripati, provocando gravi allagamenti in varie parti del Paese. Il traffico stradale e soprattutto quello ferroviario risultano seriamente intralciati: in seguito a una frana abbattutasi sulla linea del Gottardo, alcuni convogli internazionali sono rimasti bloccati per parecchie ore. Pure nel Cantone dei Grigioni i treni circolano con ritardo, mentre nell'Oberland Bernese si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per sgomberare il fango che la scorsa notte ha invaso le vie di alcuni centri turistici.

Al di sopra dei 1500 metri si sono registrate in queste ultime 24 ore copiose nevicate, per cui la maggior parte dei valichi alpini, come il Grimsel e il Furka, sono stati chiusi al traffico stradale. In alcune località alpestri lo strato della neve è alto oltre un metro.

Nel Canton Ticino, il livello del Lago Maggiore continua ad aumentare e le acque sono straripate in più di un punto. Nelle località di Locarno e Ascona le case situate sulla sponda del lago sono state inondate. I danni sono ingenti, ma non si segnalano vittime.

l. f.

Nevicate in Spagna

Madrid, 4 novembre.

Freddo intenso e prematuro in tutta la Spagna, con precipitazioni nevose in numerose località, fra cui Segovia, ammantata ieri da quindici centimetri di neve.

(Ansa)

Bel tempo in Baviera

Bonn, 4 novembre.

In Germania il maltempo non è ancora sensibile, ma nel Nord e nell'Est del Paese piove incessantemente da parecchie ore. In Baviera invece il tempo è bello, fa caldo e numerose sono le comitive di turisti. Eguale la situazione in Austria, dove però la temperatura si va abbassando, e in Cecoslovacchia dove tuttavia le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni sono negative.

(Ansa)

Inchiesta in Svizzera su una fabbrica d'armi

Avrebbe fornito illegalmente mitragliatrici a un Paese in guerra

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 novembre.

(l. f.) In un comunicato diffuso stasera a Berna, il ministero di Giustizia ha annunciato l'apertura di un'inchiesta penale a carico di alcuni dirigenti della « Oerlikon Buehrle », di Zurigo, una delle principali fabbriche di armi della Svizzera tedesca.

Nel comunicato diramato a Berna è aggiunto che i dirigenti sotto inchiesta sono sospettati di avere alterato documenti di esportazione per poter inviare armi, come mitragliatrici per aerei da caccia, a Paesi impegnati in una guerra. Per il momento non vengono rivelati né i nomi delle persone accusate di esportazioni illecite, né i Paesi a cui erano destinate le forniture di armi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1968 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Si cerca ancora tra le macerie in Valle Strona

Reparti militari, di polizia e di vigili del fuoco sono mobilitati nel Biellese: ecco alcuni soldati mentre rimuovono le macerie di un gruppo di case travolte dall'acqua e dal fango nel paese di Strona (Tel. A.P.)

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla sesta pagina)

Fugge di casa col bimbo e si presenta alla polizia: «Mio marito mi ammazza»

Una donna è fuggita di casa con in braccio il figlio di 8 mesi dopo un violento litigio con il marito. Si è fatta medicare alla Guardia medica, poi è andata al commissariato. E' terrorizzata, ha detto: « Non torno più a casa, mio marito ha già ucciso la prima moglie, sono sicura che farà altrettanto con me ». E' Angiolina Caruso, 33 anni, sposata con Michele Maffeo, trentaduenne. Gli agenti hanno cominciato a credere al suo racconto, ma una rapida indagine ha confermato che rispondeva a verità.

Anche il marito è andato alla questura di polizia. Ha presentato un esposto contro la moglie accusandola di non avere, per lui, rispetto e sottomissione. Si sono sposati a Mesagne in provincia di Brindisi, hanno un figlio, ma non sono mai andati troppo d'accordo. Il marito esige la più completa sottomissione, la moglie è terrorizzata.

L'uomo ha scontato 6 anni di carcere per uxoricidio. Aveva ammazzato a rivoltellate la prima moglie, sorpresa con l'amante. Gli era stata concessa l'attenuante del delitto d'onore. Uscito di prigione conobbe Angiolina Caruso che accettò di sposarlo, malgrado il passato. Si trasferirono a Torino, ma l'unione si dimostrò ben presto poco felice. Erano litigi continui, anche la nascita del bambino non migliorò la situazione. Nei giorni scorsi è peggiorata. Ieri sera gli agenti sono riusciti a rappacificare i due coniugi che sono tornati a casa insieme.

— Erminio Giuglianelli, 22 anni, falegname, abitante a Rivoli, ha tentato ieri di uccidersi perché la fidanzata Nuccia Colasciono, di Leumann, lo ha abbandonato. Ha ingerito l'intero contenuto di un tubetto di compresse per la cura della gastrite. Soccorso dai genitori, è trasportato al Centro di rianimazione, guarirà in pochi giorni.

— Affetto da un male incurabile, Stefano De Michelis, 80 anni, via Vespucci 51, è stato colto da un collasso ed è morto sull'auto del figlio Pietro che lo trasportava alle Molinette.

— Due donne e tre ragazze, intossicate da una torta al cioccolato, sono ricoverate al Centro di rianimazione delle Molinette. Sono Domenica Grasso, 45 anni, via Chiusa 58, la figlia Margherita, 17 anni, impiegata, Margherita Montebro, 40 anni, strada della Verra 8 e le figlie Silvana e Fiorella, di 12 e 10 anni. Ieri sera, nell'abitazione dei Montebro, hanno fatto un po' di festa, mangiando una torta comperata nel pomeriggio. Colte da dolori di ventre, sono state portate all'Astanteria Martini e, con ambulanze della Croce Verde, trasferite al Centro delle Molinette.

Fuga di una quindicenne — Domenica è fuggita da Druent Antonella Borgato, 15 anni. I familiari ritengono che con lei si sia allontanato un diciottenne, scomparso da Druent lo stesso giorno.

Michele Maffeo e la moglie sono tornati a casa insieme

Un fabbro di Robbio Lomellina scomparso nella piena del Sesia

Vigevano, 4 novembre.

(g. r.) Mario Baldino di 31 anni, fabbro ferraio di Robbio Lomellina, è stato travolto dalle acque del fiume Sesia a Borgo Vercelli.

L'uomo si trovava a bordo della propria auto con altri tre amici quando ad un tratto le acque del fiume sono uscite dall'alveo. Mentre i tre erano riusciti a salvarsi, il Baldino è rimasto a bordo dell'auto forse nel tentativo di portare in salvo anche la vettura. Le acque invece l'hanno trascinato fra i gorghi del fiume.

Medaglie d'oro a 100 reduci e onorificenze di cavaliere

Ieri a Palazzo Madama - A gennaio le prime pensioni

Il cinquantenario della Vittoria è stato celebrato ieri mattina a Palazzo Madama presenti l'on. Pastore, il prefetto dr. Cassi, il sindaco avv. Guglielminetti e altre autorità civili e militari. Dopo il discorso del generale Menzio, il sottosegretario sen. Bertola ha distribuito, a nome del governo, le prime cento medaglie-ricordo e le insegne di Cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto agli ex-combattenti della prima guerra mondiale. Con medaglie e croci sul petto, i reduci, commossi, ricordarono il passato, i compagni caduti. Il sen. Bertola ha detto: « *Non celebriamo il 4 novembre per esaltare una guerra, ma per ricordare lo spirito di sacrificio e l'eroismo di un popolo* ».

Celestino Castelli ha 71 anni, era soldato nel III Reggimento alpini, con i fratelli Francesco e Giuseppe. Si trovarono insieme per l'ultima volta il 17 maggio '17, nell'azione del Monte Santo dalla quale Giuseppe non tornò più.

A ricevere il piccolo, tardivo riconoscimento erano ieri un centinaio. E gli altri, 8 mila di Torino e 18 mila della provincia? Attenderanno, finché non siano esaurite tutte le fasi burocratiche. Il sottosegretario ha precisato: « *Entro il prossimo gennaio, il governo spera di provvedere anche alla distribuzione degli assegni vitalizi per i militari del 1915-18* ».

Il comando della Regione militare nord-ovest, in segno di lutto per le vittime dell'alluvione in Piemonte, ha annullato il ricevimento al Circolo ufficiali del presidio che doveva aver luogo in serata.

Cinquantamila ettari allagati nel Pavese

Decine di persone tratte in salvo dai vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 4 novembre.

(g. p.) Cinquantamila ettari di terreno sono stati allagati dal Ticino in piena, che a Pavia, nella zona di Borgo Basso, sulla sponda sinistra del fiume, ha raggiunto un'altezza di due metri sulla sede stradale. Drammatica la situazione nell'Oltrepò pavese, dove gli abitanti di San Cipriano Po, Arena Po, Portalbera, San Zenone risultano allagati dal Po in piena.

Le quote idrometriche del Po al ponte della Becca sono oltre i m. 3,90; il Ticino, al ponte coperto di Pavia, segna m. 4,80 sullo zero idrometrico.

Ingorghi stradali si sono formati soprattutto sulla strada che da Arena porta a San Cipriano Po. Malgrado gli allagamenti di numerosi abitazioni e cascine, fino a questo momento nel Pavese non si lamentano vittime.

Instancabile è l'opera dei vigili del fuoco di Pavia, che insieme con quelli di Mantova, Piacenza, Cremona, Milano, Reggio Emilia si sono portati sui luoghi dei disastri per trarre in salvo parecchie persone le quali, a causa dell'improvvisa piena dei fiumi, sono rimaste completamente isolate.

A Pavia, in Borgo Ticino, seicento persone alloggiate in via Milazzo, sono in continuo allarme. Venti famiglie sono state invitate dalle autorità comunali a sgomberare.

Salvataggi sono stati compiuti dai vigili del fuoco di Pavia nelle zone di San Cipriano, Arena e San Zenone Po, Portalbera, Mezzana Corti. Un guardacaccia, Claudio Pizzarelli, e sua moglie sono stati prelevati sul tetto della loro casa, situata nelle vicinanze della frazione Tre Re, semisommersa dalle acque del Po. In analoghe situazioni si sono trovate Silvana Bonono, con i due figli, e Angela Civardi, con una bambina di sedici mesi.

Si è placato il mare sulle coste liguri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 novembre.

(f.d.) Oggi la Liguria è stata investita dai temporali. Nell'arco di ventiquattr'ore se ne sono scatenati una decina, alcuni accompagnati da imponenti scariche di fulmini, altri dalla grandine. Fortunatamente, i rovesci sono stati di breve durata e, a tratti, è persino apparso il sole. Il mare non ha dato fastidi: cessata la tempesta di scirocco, oggi aveva forza 2.

Le schiarite di cielo, anche se brevi, fanno sperare che il peggio sia ormai passato. Da un capo all'altro della regione, flagellata nei giorni scorsi dalle mareggiate e dai nubifragi, si lavora senza sosta per riparare i guasti, per soccorrere i paesi ancora isolati e sconvolti. I danni sono dappertutto ingenti: si parla di dieci miliardi, ma la cifra è approssimativa e certamente inferiore alla realtà.

Il grande cuore di
Giorgio Servente
ha cessato di battere. Lo annunciano angosciati ma sorretti dalla grande Fede la sua adorata moglie, la carissima mamma, i figli Piergiorgio con la moglie Ughetta e la piccola Carletta, Federica con il marito Giorgio De Gasperi e il piccolo Stefano, Edoardo; i fratelli Quicho (Brasile), Mario e Maria Teresa (Argentina) con le loro famiglie. La sepoltura avrà luogo martedì 5 alle 16,15 al Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Non fiori, ma Ss. Messe in suffragio.
— Torino, 3 novembre 1968.

I cognati Ugo e Nucci Milani, Tina Gallo e figli Marilena, Pinin, Gianna e Marialuisa, Gian e Gilla Bonanate e figli Ugo e Gigi, Giovanni e Fucha (Argentina), Mimmo (Venezuela) partecipano con immenso dolore la scomparsa del caro GIORGIO.

Felice, Antonio e Mima Decorsi, uniti nel dolore alla Famiglia Servente, rimpiangono sinceramente il carissimo amico GIORGIO.
— Torino, 3 novembre 1968.

La famiglia Caudano partecipa al dolore della fam. Servente.

La famiglia Boninsegni partecipa sentita alla perdita del caro GIORGIO.

Giannino e Franca Milani col piccolo Ettore partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'Amico Carissimo GIORGIO.

Il Personale tutto delle Arti Grafiche Dr. Ugo Milani partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Giorgio Servente
— Torino, 3 novembre 1968.

I Dirigenti e gli Impiegati delle Studio Milani prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Giorgio Servente
— Torino, 3 novembre 1968.

Nino e Tilde Bertone, Daniela e Paola, piangono l'indimenticabile fraterno generoso amico

Rag. Giorgio Servente

uniti nell'immenso dolore a tutti i Suoi cari.
— Torino, 3 novembre 1968.

Mamma Lala piange addolorata la scomparsa del carissimo GIORGIO.

Michele e Luisa Fraselli ricordando il caro amico

Rag. Giorgio Servente

si associano al grande dolore della famiglia.
— Torino, 4 novembre 1968.

Guido e Nicole Jannes, partecipando al lutto di tutti i suoi cari, annunciano con grande dolore la scomparsa del carissimo amico

Giorgio Servente
— Torino, 4 novembre 1968.

Enrico Garbarino, Alessandro Marelli, Fabio Minini e Collaboratori tutti della ABET SpA, sinceramente commossi, prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Servente
— Torino, 4 novembre 1968.

Le famiglie di Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Servente per l'immatura scomparsa del carissimo amico GIORGIO.

Industria Grafiche C. Zeppegno prendono viva parte al dolore della famiglie per la perdita del

Rag. Giorgio Servente
— Torino, 4 novembre 1968.

Piero e Margherita Grieco
Luigi e Franca Occelli
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Rag. Giorgio Servente
— Torino, 4 novembre 1968.

La famiglia Mazzucco partecipa al lutto della famiglia Servente.

Maria Pina Renato Marinetta Mariarosa Rubatto partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Giorgio Servente
— Torino, 4 novembre 1968.

Andrea Della Valle, Gino Maria e Carla Lavazza, Vittorio e Laura Ferrari, Giuseppe e Maria Laura Ricotti, partecipano addolorati al lutto degli amici Giorgio e Federica per la scomparsa del

Rag. Giorgio Servente
— Torino, 5 novembre 1968.

I Condomini di Lungopò Antonelli 205 prendono viva parte al grande dolore del Dott. Domenico Rolando per la perdita del Papà

CAV. UFF. RAG.
Luigi Rolando
— Torino, 4 novembre 1968.

Il Geom. Guido Amodeo partecipa al grave lutto della Famiglia Rolando.

La Dott.ssa Anna Amodeo si unisce al dolore della Famiglia Rolando.

E' improvvisamente mancato

Luigi Canavesi
(Gigi)

Angosciati lo annunciano la moglie Rina Giusi; la figlia Giancarla col marito Piero Bocco e la piccola Aurora che tanto adorava; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo mercoledì 6 corr. ore 10 partendo da corso Torino 338.
— Pinerolo, 4 novembre 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Lovisone
anni 68

Lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Bianca, il genero Ettore Pavarello, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. La Salma partirà martedì 5 corr. ore 14 da via Vela 1 per Cossombrato Asti. Non fiori ma preci.
— Torino, 4 novembre 1968.

Ha raggiunto in Cielo la sua cara Elda

Oreste Eligio Della Valle

Lo piangono la moglie Lucia Bertalina, il figlio Giancarlo, la nuora, la piccola Elda, sorelle, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 14,30 Astanteria Martini Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Fornatto
Ansaldo FIAT

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, parenti tutti. I funerali martedì 5 ore 15,15 da via Aosta 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1968.

Il Gruppo Anziani SAI partecipa vivamente al cordoglio della Famiglia per il decesso della Signorina

Ida Stefanoni
Ansaldo SAI
— Torino, 4 novembre 1968.

1963 1968
Carlo Bassino
Con lo stesso inestinguibile dolore.
— Torino, 5 novembre 1968.

1953
Mirella Dal Cason
Sempre affettuosamente ricordata.
— Torino, 5 novembre 1968.

Moglie e figlia ricordano con immutato rimpianto

C. B. Bisetti
— Torino, 5 novembre 1968.

Profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara Scomparsa

Teresa Morello
ved. Pluviano

I famigliari sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 23 novembre alle ore 9 nella Parrocchia del Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 5 novembre 1968.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario generale, unitamente a tutto il Personale, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Ciacinto Baldi

padre del Consigliere Provinciale on. dott. Carlo Baldi, avvenuta in Cuneo il 4 novembre. I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 10 in Cameraria Villa, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Cuneo, 4 novembre 1968.

Partecipano al lutto:
Sen. Osvaldo Cagnasso
Sen. Giovanni Girardo
Sen. Giuseppe Pella
On. Luigi Bima
On. Adolfo Sarti
Oreste Marino e famiglia.

Il Vice Presidente del Consorzio Interprovinciale Piemontese - Ligure per l'utilizzazione delle acque del Tanaro, i Membri del Consiglio Direttivo dell'Assemblea, il Segretario unitamente al Personale, partecipano al grande dolore del Presidente on. Carlo Baldi per la perdita del padre

Ciacinto Baldi

I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Cameraria Villa.
— Cuneo, 4 novembre 1968.

Il Segretario Provinciale Politico, il Segretario Provinciale Amministrativo, l'Esecutivo ed il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Cuneo partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito l'on. Carlo Baldi per la perdita del padre

Ciacinto Baldi
— Cuneo, 4 novembre 1968.

Partecipano al lutto:
Ernesto Algeranti
Paolo Barbero
Lamberto Bellani
Guido Bonino
Vittorio Coppa
Natale Carlotto
Natalino De Benedetti
Tancredi Dalla Rosa
Giovanni Falco
Giuseppe Giordano
Domenico Giraudo
Renzo Lucchiari
Franco Mazzola
Giuseppe Rossaro
Michele Secco
Maurizio Scoglitto
Paolo Silvestro
Angelo Valmaggia
Gianni Vercellotti
Mario Versaci.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Delmastro

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipote Alberto, parenti. Funerali in Pianezza mercoledì 6 novembre ore 15 dall'abitazione, Strada San Gillio 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 5 novembre 1968.

I cognati Lina La Viola Moles, Pina e Battista Zallu coi nipoti Fausto, Giorgio e Pepi Gosso prendono vivissima parte al dolore.

Partecipano al lutto della famiglia Delmastro gli amici Borgini, Migliore, Isolini.

La famiglia Bertenasco si associa al lutto della famiglia Delmastro Capussotto.

La Maestranza dell'Impresa Bribar partecipano al dolore del Geom. Capussotto per la perdita del SUOCERO.

La famiglia Brina - Santini si associa al dolore della famiglia Capussotto-Delmastro.

Cristianamente come visse, è mancato questa mattina il

Rag. Giovanni Revello

Addolorato lo annuncia il figlio Carlo con la moglie Minus, i Congiunti, i Cugini, i Nipoti e la fedele Rosa Pugliesi che con tanta amorevole cura lo ha assistito per lunghi mesi. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Luigi Manzone per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Alba martedì 5 novembre alle ore 15 partendo da corso Langhe n. 10.
— Alba, 4 novembre 1968.

Beppino e Lisa profondamente commossi partecipano al dolore di Carlo.

Alerino e Giuseppina Antonsi sono affettuosamente vicini a Carlo nel suo dolore.

Gli Amici del Rotary Club di Alba e del Rotary Club di Bossolasco profondamente colpiti, si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Giovanni Revello
— Alba-Bossolasco, 4 novembre '68.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Viscardi
ex Segretario Capo P. S.

Addolorati lo annunciano i figli Giulia e Ugo, le sorelle Teresa ed Eugenia con le rispettive Famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 c. m., partendo da via Pigafetta 63, ore 10,15. La salma sarà tumulata a Villastellone nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 novembre 1968.

Claudio Pinardi, Antonio Rizzi, Amministratore e Condomini di via Pigafetta 61 bis partecipano al dolore della famiglia.

Maria Teresa Lovera di Maria Stradella e Mary Scarrone prendono parte al dolore dei cugini Giulia e Ugo per la scomparsa del padre

Carlo Viscardi
— Torino, 5 novembre 1968.

« L'Eterno è la mia luce e la mia salvezza »,
(Salmo 27; 1)

E' serenamente mancata

Rosalia Cougnata Caydou

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: il marito Emilio, la figlia Franca col marito Massimo, la sorella Celina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Carlo Varese, al Prof. Dario Varese, al Pastori Carlo Gay e Giovanni Bosco, alla Direzione e Personale Ospedale Evangelico Valdese di Torino.
— Torino, 3 novembre 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Gilli
Sarto

Ne danno il triste annuncio il fratello Lorenzo, il figliuccio Gino, nipoti, parenti tutti e l'affezionato Gino Crosetto. I funerali oggi martedì ore 14,30 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Vinzaglio 33.
— 3 novembre 1968.

Nella speranza della Resurrezione

Francesco Artusio

vive nel cuore dei Suoi Cari.
— Torino, 5 novembre 1968.

1953 1968
Francesco Artusio
Tommaso Bacher ricorda lo sposo.
— Torino, 5 novembre 1968.

1964 1968
Michela Ruffino

1966 1968
C. B. Ruffino
Sergio e Dolly ricordano papà e mamma con infinito rimpianto.
— Torino, 5 novembre 1968.

1963 1968
Anna Regis in Nota
Con immutato dolore La ricordano mamma e papà.
— Torino, 5 novembre 1968.

1964 1968
Dott. Gianni Camuffo
Con immutato amore e dolorosa rimpianto Nina e figli.
— Torino, 5 novembre 1968.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Ravera commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al caro indimenticabile estinto
GENERALE DI DIVIS. DEL GENIO GRAND'UFF.
Francesco Ravera
ringrazia quanti si unirono al loro immenso dolore.
— Bene Vagienna, 5 novembre '68.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

(Continua da pag. 18)

ALLOGGETTO camera cucina servizi zona corso Lecce svendiamo 1 milioni più mutuo, altro corso Unione Sovietica 650.000 più mutuo. Siat 512-677. O415

ALLOGGI ediscenze piazza Bengasi vista collinare giardini privati antifurti, isolanti acustici, finizioni signorili, box, vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 533-349, 667-116.

ALLOGGIO bellissimo libero, via Reni 21 (Fiat Mirafiori), tre camere cucina grandissima terrazzo panoramico, 12.800.000 facilitando. Amministrazione Capello 532-780.

ALLOGGIO Largo Francia, 7° piano, ampio ingresso, tricamere, cucina, bagno, vendo convenientemente. Gillio 553-975. O461

ALLOGGIO Mirafiori signorile 4 camere, tinello, cucinino, servizi vendesi 13.000.000. Telef. 501-889.

ALLOGGIO signorile via Prarostino 14, zona Francia, piano rialzato, 3 camere, cucinino, [illegible] più 5 milioni [illegible]. Amministrazione Capello 532-780. O184

ALLOGGIO signorilissimo rifiniture artistiche via Lamarmora vendesi. Telefonare 753-382 ore ufficio.

ALLOGGIO via Paisiello, 6° piano, ampio ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, vendo 5.400.000, volendo mutuo. Gillio 553-975.

ALLOGGIO zona [illegible] tre camere, cucina, servizi; levante - ponente, esenzione. Vende: 8.500.000. Fassino, Madama Cristina 129.

AMMINISTRAZIONE Torinese tel. 515-318. Alloggio via Mattie 12, due camere, cucina servizi 6.600.000

AMMINISTRAZIONE Torinese tel. 515-318. Alloggio via Tunisi 127, due camere, tinello servizi 6.600.000 facilitando. O530

ANDORA Marina lussuosi appartamenti in villa. Quattro camere ingresso bagno giardino garage, 2 milioni 500.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044. O335

ANGELINI via Giulio 35 (canto metri Università). Cinque [illegible] grandioso ingresso, biservizi, armadio muro. Eccezionalprezzo 3 milioni 750.000, mutuo 8.750.000. Gabetti 578-044. O335

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza piccola mensilità 2 [illegible] servizi in palazzina signorile, Mappano. Telefonare 487-687. O480

APPARTAMENTI ottimenti signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151.

APPARTAMENTI MODERNA CONCEZIONE VENDONSI IN PALAZZINA RECENTISSIMA 2-3 CAMERE SOGGIORNO CUCINA ARREDATA, DOPPI SERVIZI DOPPI INGRESSI, TELEFONARE 511-358, 547-560 ORE UFFICIO. O346

APPARTAMENTI Santa Rita, via Mombarcaro 59. Prestigiosa residenza prezzo sfida. Due camere cucinetta ingresso bagno ripostiglio, 2 milioni 200.000 mutuo 5.100.000. Tre [illegible] cucinetta ingresso bagno ripostiglio, 3.300.000 mutuo 7 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI - [illegible] nuovissimi signorilissimi eccezionali. Via Sallustio 18 (corso Agnelli). Salottino, tre [illegible], ingresso, bagno, doccia, possibilità cameretta, 3.900.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI superconvenienti Italia '61, via Gorizia 19. Tre camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.250.000 mutuo 5 milioni 250.000. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.100.000 mutuo 7.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI via Buenos Aires 8 richiestissima zona corso Agnelli, antistanti giardini. Tre camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, 3.450.000 mutuo 7.700.000. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 4.800.000 mutuo 10.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorilissimo mq. 330, nuovo, 6° piano, corso Francia, zona Statuto-Bernini. Salone, quadricamere, spogliatoi, camera donna, cucina, office, tre camere bagno, aria condizionata. Vende Gillio 553-975.

APPARTAMENTO spazioso corso Regina 151, vicinanze Statuto, 4 camere, cucinetta indipendente, termo bagno, terrazza 12.500.000 sufficienti 6.000.000. Amministrazione Capello 532-780. O186

ARIOSO, luminosissimo, ultraconveniente appartamento via Bienza 10. 3 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.900.000 mutuo 4 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

ASSOLUTISSIMAMENTE convenienti, via Lanzo 101. Appartamenti tre camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.500.000 mutuo 5.740.000; quattro camere, bagno, ingresso, ripostiglio, 3.090.000 mutuo 7.210.000. Gabetti 578-044.

ASSUMO incarichi vendita alloggi, case ville; eventuali anticipi immediati. Amministrazione Capello tel. 532-780. O547

ATTIC-FLAT, via Gradisca 70 (Santa Rita), due camere cucina ingresso bagno, 2.100.000 mutuo 4 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

AUTORIMESSA centrale (quasi corso Vittorio), reddito 8%, 65 milioni, oppure permuterebbesi con stabile - appartamenti. Gabetti 578-044

BARDONECCHIA - appartamentino convenientissimo: camera, cucinetta, bagno, terrazzo, 1.320.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

BORDIGHERA: ville prestigiosissima arredata, discreta privacy collinare, prezzo ribassatissimo: salone, quattro camere, cucinotta, biservizi, terrazzi, mansarda, giardino, 11.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044.

BORGARETTO (Torino) in palazzina vendo alloggi 2-4 camere, cucinotte, bagno, doppio garage. Gillio 553-975. O481

BRANDIZZO via Leinì: spazioso tre camere, cucinotta, termobagno, 5 milioni 200.000 sufficienti 1.000.000. Amministrazione Capello 532-780.

CAPANNONE industriale 2000 mq, terreno 5000 mq, palazzina, cosetta custode, ampi cortili. Blocco conveniantemente. Fassino, Madama Cristina 129. O370

CARLO Alberto stabile 4 piani, mc. 6500, nuova costruzione adatto sede società, uffici, negozi, magazzini, o banca, vendesi blocco. Intermediari, Scrivere «Pubblicità Stampa 248 — Torino». O304

CASA fronte [illegible] 32 [illegible], termobagni, magazzino, reddito 6% sumentabile, vendesi 85.000.000. Telefonare 530-163. O430

CASCINOTTA prezzo incredibile, Bosia (Cuneo): sette camere, dipendenze agricole, vigneti, noccioleto, pineta, 27.000 mq. 1.400.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044.

CASETTA in Pescatori, via Sturs: due alloggetti, grande giardino, 9 milioni 500.000 sufficienti 5.000.000. Amministrazione Capello 532-780.

CASETTA soli 12 km Torino, Castiglione: quattro camere, ingresso, servizi, riscaldamento, giardino. Occasione 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 578-044. O335

CERCANSI ville, case, terreni, stabili, appartamenti, in vendita. Scrivere a Europe Transaction, 2 rue D'Uzes, Paris 9.

CERCO privatamente terreno Torino, progetto approvato, possibilità combinazione. Telefonare 544-123.

CERVINIA, Signorile appartamento arredato. Tre camere, cucinetta, entrata, biservizi, terrazza. Eccezionalissimo! 2.100.000 mutuo 4.800.000 Gabetti 578-044. O335

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

COMPERIAMO privatamente alloggi 2-3-4 camere, servizi. Telef. 544-123

CORSO Potenza 169 condominio Corallo signorili 2-3-4 camere servizi. Tecnimmobili 542-540.

CUNEESE: Santrè, elegante palazzina nuova, gran giardino: dieci camere, biservizi, bigarages, magazzini, disimpegni, 3.200.000 mutuo 7.300.000. Gabetti 578-044. O335

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vende facilitando. Telefonare 535-601.

CROCETTA vendonsi alloggi uffici signorilissimi. Telefonare 599-432.

ECCEZIONALE PARCO TORINO (STUPINIGI) MQ. 100.000, VIALI ED ALBERATE D'ALTO FUSTO, CASA GUARDIANI CON GARAGE E SERVIZI, ADATTO PER EDIFICARE FINO 30 VANI VILLA ALTO STANDING, TRATTATIVA RISERVATA, ININTERMEDIARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 385 — TORINO». O304

ECCEZIONALISSIMA OCCASIONE pagamenti agevolatissimi. Quattro Km. prima Rivoli, zona moderna, verde, tranquillità, via Volturno, vicinissima corso Francia. Appartamenti: due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.387.000 mutuo 2 milioni 850.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.000.000 mutuo 4.562.000. Gabetti 578-044.

FABBRICATO 9 km. da Torino cascina adatta gruppi grandi tettoie stalle comfila adatto laboratorio o magazzini mq. 2000 vendo o affitto, Telefonare 541-525 dalle 15 alle 18.

GRAZIOSI appartamentini due camere servizi, via Borgaro 73, reddito realizzabile 8%, contanti [illegible] mila, mutuo 2.030.000. Gabetti, 578-044. O335

GRUGLIASCO occasionissima 3 camere cucina servizi 7.600.000 altre 5.700.000. Telefonare 797-401.

IMPRESA acquista terreno in Torino pagamento cambia camere in loco. Telefonare 563-476. A101779

IMPRESA edile esegue case e capannoni conto terzi. Tel. 543-668.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo 5, Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

IMPRESA vende ultimi alloggi con mutuo Nichelino. Telef. 621-989.

INTERESSANTISSIMA sistemazione piccola famiglia. Via Coppino 145. Graziosissimo appartamento: tre camere cucinotta bagno ingresso ripostiglio 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 578-044. O335

LAIGUEGLIA - alloggi pronti e in costruzione, posizione tranquilla, panoramica. Sufficiente 25% in contanti. Spediamo dettagli. Studio Furbatto, tel. 544-566. 27362

LIMONE, Stazione Colle Tenda, residenza «Cerbiattoe» vicino skilifts. Straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

LOCALE industriale vendesi Madonna di Campagna 300 coperti 200 carrille passo carraio. Tel. 740-714.

LORIO - Corso Francia 92 vende zona piazza Statuto signorile due camere saloncino, cucina, due servizi.

LORIO - Corso Francia 92 vende villa precollinare lussuosissima tre piani giardino 2000 mq. parziale permuta alloggi. O339

MAGAZZINI laboratori semiinterrati, nuova costruzione, Crocetta, vendonsi. Telefonare 599-432.

MEZZAMONTAGNA Giaveno, vicinissima Torino, Villa modernissima: quattro camere, ingresso, bagno, ampio garage 3.250.000 mutuo 7 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

MURA negozio commercialissima zona via Cropa 32, affittato latteria, alto reddito, 1.350.000 mutuo 3 milioni 150.000. Gabetti 578-044.

NEGOZIO [illegible] vuoto [illegible] mercato adatto qualsiasi genere. Leumann. Telefonare 487-687.

PIAZZA Bengasi vista collinare, giardini privati antistanti, isolanti acustici, finizioni signorili, box, vendesi con mutuo e facilitazioni, Telefonare 533-349, 667-116. O456

PIAZZA Carducci: appartamento libero agosto, 4° piano senza ascensore, 4 camere cucina veranda termobagno, 9.400.000 sufficienti 5 milioni 400.000. Amministrazione Capello 532-780. O184

RIVALTA vendo terreno progetto approvato. Telefonare 909-287.

PRIVATO vende alloggio nuove tre camere servizi Nichelino centro. Telefonare 620-250.

PRIVATO vende corso Francia 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 582-858 ore ufficio.

PROGETTO approvato cambio camere sud Torino 180 camere. Telefono 339-888. 1001

RIVALTA, due passi Torino, villa molto interessante, molto conveniente. Due appartamenti indipendenti caduno cinque camere, entrata, bagno, termosifone, gran giardino. Affarone 3.800.000 mutuo 8.400.000. Gabetti 578-044. O335

RIVOLI, corso Torino 100 «Condominio Stella». Appartamenti eccezionalmente convenienti, certissima valorizzazione 10% annuo. Tre camere, ingresso, bagno 2.000.000 mutuo 4.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno 2.550.000 mutuo 5 milioni [illegible]. Gabetti 578-044.

SANREMO eleganti palazzine circondate secolare parco Hermitage, viale Carducci 18. Appartamenti: salone, due camere, bagno, giardino 2 milioni [illegible] mutuo 6.120.000. Quattro camere, office, ingresso, bagno, terrazzo 4.900.000 mutuo 11 milioni 560.000. Cinque camere, office, ingresso, biservizi, terrazzi 6.700.000 mutuo 14.541.000. Attici lussuosissimi: sette camere, triservizi, office, terrazzi, 16.950.000 mutuo 15.000.000. Visite loco, Gabetti 578-044. O335

RIVOLI, due camere, servizi, [illegible] nuove 4.500.000, facilitazioni. Telefonare 518-738. O405

SUBLIMA, vendesi villa arredata, salone, 4 letto, cucina, biservizi, garage, terme, giardino, posizione meravigliosa, tranquille, Richiesta 20 milioni. Telefonare 544-456.

S. RITA vendonsi alloggi 3-4-5 camere, biservizi terrazzi, negozi magazzini uffici. Mutuo facilitazioni. Telefonare 683-727. O409

SALICE Ulzio, panoramicissimo appartamento «Condominio Fiorenza», quattro [illegible] office, entrata, bagno, 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. O335

SELVAGGIO mezzamontagna vicino Cuneo, rustico panoramico, circondato terreno edificabile mq. 1000. 3.600.000. Gabetti 578-044.

SUBITO abitabili appartamenti signorili, nuovissimi via [illegible] Scapolo, eccellente acquisto. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 6 milioni 300.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.500.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044. O335

TERRENO collinare Bardassano 16 km. Torino vendesi lotto mq. 1850 progetto approvato lire 1400 mq. facilitazioni. Telefonare 599-642.

TERRENO da vendere acqua e luce in Buttigliera Alta [illegible] costruzione. Potrebbe interessare anche impresa. Telefonare 599-215.

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchiella, Spotorno, via Leinì Telefono 75-857. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1 telefono 67-759 Pietraligure.

TERRENO edificabile centro S. Rita metri cubi 6300 progetto approvato 70 [illegible] oltre 22 posti auto vendesi privatamente 70 milioni. Tel. 534-159.

TERRENO industriale Stupinigi mq. 13.000 completamente cintato, uffici, casa custode, autorimessa, cabina energia elettrica propria, vende conveniantemente. Telefonare 538-621.

TERRENO Orbassano Fiat vendesi lotto per villetta progetto approvato 6 camere lire 2.300.000 dilazioni. Telefonare 599-642.

TERRENO per villetta con inizio lavori a Rivalta vendo. Telefonare 655-782. A85391

TORRES vende alloggio nuovo 3 camere servizi S. Paolo. Tel. 389-417.

TRANA villino graziosissimo, spettacolare vallata premontana. Tre camere cucina, ingresso, bagno garage, giardino 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. O335

URGE vendere terreno mq. 1000 zona Robassomero con progetto approvato. Telef. 210-435, 738-207.

VENDESI casa 5 vani, Almese Rivera. Telef. 939-178.

VENDO o cambio con tabaccheria ville in costruzione Avigliana vicino lago. Telefonare 93-101 ore pasti.

VENDONSI signorili, panoramici e silenziosi alloggi, 6 camere, tripli servizi, pilotis, 2 box, cantina, con parco privato di mq. 22.000 in 2 villette a Reaglie. Comodità per negozi, scuole, trasporti pubblici con il centro città. Facilitazione pagamento con forte mutuo. Rivolgersi in portineria str. Chieri 181 o telefonare al 854-210 dalle 12 alle 14,30. A99109

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo, Rentazioni. Garagio assoluto per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.

VIA San Secondo privata vende negozio ad alloggio. Telef. 753-362 ore ufficio. A104475

VIA Vanchiglia 36 1° piano vendo 3 camere servizi una camera servizi termobagno ascensore.

VILLA meravigliosa Giaveno, parco privato, ideale bifamiglia: salone, sei camere, tribagni, disimpegni, caminetto, termo, 11.000.000 mutuo 15 milioni. Gabetti 578-044.

VILLA semicollinare urge acquistare purchè bella posizione. Telefonare 535-601. O315

VILLA panoramicissima Colle Ligure. Signorili appartamenti: salone, studio, quattro camere, bagno, ingresso 2 milioni 900.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 578-044. O335

VILLA vicinissima Sestriere, superoccasione. Sei camere, servizi, giardino graziosissimo, pineta privata, 4.300.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 578-044. O335

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata km 7 centro. Telefonare 535-601.

VILLETTA regione Barca nuovissima 2 camere salone servizi garage giardino mutuo rateizzazione vendesi. Strada Biscani 39/12.

ZONA meravigliosa via Prarostino 14 piano rialzato, tre camere, cucinino, 3.000.000 più 5.000.000 mutuo, Amministrazione Capello 532-780.

1.500.000, mutuo quinquennale 35.000 mensili vendo bicamere, bagno. Telefonare 683-136.

2.500.000 camera vendo parco Rubini nuova, camera tinello. Telefono 502-366. O369

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi municipali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 355-587.

A. ABBISOGNA 2-3 camere, salone, doppi servizi. Telef. 779-538.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. AMMOBILIATO: piedi-terra, indipendente, elegante, riservatissimo, professionista cerca. Tel. 650-503.

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telef. 769-800 geom. Martinat. O360

A. MAGAZZINO forniture elettriche industriali cerca moderno locale [illegible] mq. zona S. Paolo riscaldamento uffici servizi. Telefono 283-271. A103225

ABBISOGNA locali [illegible] tutte dimensioni. Rubiolo, Francia 124, telefono 779-733. O391

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418

AFFITTERei grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo, Scrivere «Pubblicità Stampa 403 — Torino. O103

AFFITTERei Nichelino S. Pietro camera cucina servizi. Tel. 619-162.

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 544-451.

BRAVA famiglia operaia, cerca due camere, cucina in borgo Vittoria. Telefonare 532-780. O184

CERCASI locale in affitto mq. 150 circa uso laboratorio e casetta in Grugliasco. Tel. 785-319.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30 mila, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. O414

A. AFFITTA Consolelle via Tofane 13 (corso Trapani) signorilissimi appartamenti salone, 2 camere cucina.

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000 26.000 35.000 45.000. Bogino 10. O123

A. AFFITTANSI alloggi signorili diverse dimensioni. Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-826.

A. AFFITTASI corso Casale seminterrato mq. 700, servizi, spogliatoi. Telefonare 501-889. O353

A. AFFITTASI salone tre camere cucina lavanderia doppi servizi ingresso. Telefono 501-889.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telefonare 538-594 O418

A uso ufficio o commerciale pianterreno affittasi via delle Rosine 10.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 546-459.

ADIACENZE Porta Susa piano primo cinque camere ufficio ubicazione, terma, ascensore, servizi. Telefonare 654-529. 2001

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 356-985. A100943

AFFITTASI casa colonica con terreno adiacente zona Cascine Vica. Telefonare 784-596.

AFFITTASI libero dicembre alloggio due camere tinello servizi garage via Lanusei 10. Tel. 634-776.

AFFITTASI libero subito alloggio quattro locali più cucina abitabile e servizi - VI piano, 120 mq. totalmente rimodernato, corso Rosselli 1. Telef. 589-472 ore 9-12.

AFFITTASI negozio angolare via Gunia, via Plebesi (corso Traiano) mq. 150, adatto banca, supermarket, ristorante. Altri mq. 60, possibilità nuove licenze. Tecnimmobili 542-540.

ALLOGGIO via Cernaia 5 camere servizio. Affitto uso studio. Tel. 553-975

AMMOBILIATI: abbiamo bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi 40.000-52.500. «Elia» 653-503.

APPARTAMENTI Santa Rita, nuovissimi. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio affitto 37.000 mensili. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, lussuosa palazzo semicentrale. Salone, quattro camere, cucina, biservizi, bilngressi. Affitto 130.000. Gabetti 578-044. O335

AUTOTRASLOCEUROP Motture Calabria Sicilia settimanalmente capacità portata garanzia magazzinaggi. Telef. 683-357. A101214

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Beilino).

AUTOTRASLOCHI accurati 5000 camere operai specializzati preventivi. Telefonare 329-855 (Leonardi)

AUTOTRASLOCHI Ditta 4000 camere operai specializzati garanzia fiducia. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI garanzia, telefono 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI grossi piccoli tutte località. Garanzia, prezzi. Telefonare 485-869 (Maggio).

AUTOTRASLOCHI rapidissimi [illegible] camera garanzia smontaggio rimontaggio. Telefonare 592-483 Elnaudi.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imballi. Telefonare 616-024. 1001

BALME 4 ang. Tassoni affittasi 3 camere cucina doppi servizi. Scrivere: Massera, via Balme 4.

CENTRALISSIME quattro ampie camere entrata uso ufficio affittasi. Telefonare 517-939.

CENTRALISSIMI locali in via Carnaia 22 adatti uffici, abitazioni, completamente rimodernati affittansi. Telefonare 510-440. O402

LABORATORI-magazzini nuovi, 350-800-1200 mq. affittansi corso Ferrucci angolo Cialdini. Studio Furbatto 544-566. O501

LOCALI, capannoni magazzini diverse dimensioni, rivolgersi Studio Rubiolo, Francia 124, Telefono 779-733.

MAGAZZINO mq. 300 seminterrato via Cellini, riscaldamento, servizi. Rappresentanza, industria silenziosa. Telef. 500-747. 2001

NEGOZI e magazzini in via San Donato 78 affittiamo, Telef. 530-016.

NEGOZIO nuova zona mercato Leumann, adatto qualsiasi genere. Possibilità nuova licenza. Tel. 472-205.

PICCOLO locale adatto laboratorio magazzino affitto via Ancona 2. Telefono 284-187.

VALENTINO grandissi locali in villa affittansi. Telefonare 530-016.

VIA Po affittasi ufficio tre vani servizi signorile. Telefonare 561-694.

LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

AL mare Impresa Maifer vende in Loano e Borghetto alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

AL mare vendonsi alloggi villeggiatura da L. 3.300.000. Massime facilitazioni pagamento. Visite anche giorni festivi. Impresa Muriaido & Sordi, via Aurelia, Borghetto Santo Spirito (Savona) telefono 70-191, Torino telefono 675-852, Milano telefono 40-71-704. 27272

PENSIONATI sfitterebbero annualmente alloggetto vuoto Riviera Ligure. Tel. 294-023.

SANREMO 8 km. Sanremo sfittasi alloggio sul mare 6 locali ammobiliato riscaldato 55.000 mensili. Telefonare 877-922.

(Continua a pag. 24)

intonate il vostro motore con UNIFLÒ

ed ascoltatelo partire "a tempo" istantaneamente

In tutte le stagioni Uniflò entra rapidamente in circolazione e consente avviamenti istantanei. Infatti il suo altissimo indice di viscosità gli permette di rimanere "intonato" a qualsiasi temperatura: anche in pieno inverno, come dimostrano prove di laboratorio e su vettura. Inoltre Uniflò, nelle partenze, evita quelle usure della "marcia a secco" che sono le più gravose e pericolose nei primi secondi di avviamento del motore.
L'additivo che solo Uniflò contiene stabilizza la viscosità in modo da consentire all'olio di sopportare i massimi sforzi.
E questo si traduce in economia di consumo: fino al 35%, come dimostrano severi collaudi eseguiti su tutte le vetture.
Uniflò 10W-40 è un "supermultigrade". Va bene tutto l'anno: da gennaio e dicembre vi assicura sempre partenze senza esitazioni - pronte, scattanti... istantanee.

Perché? Perché la sua viscosità resta costante a tutte le temperature, su tutte le vetture e in tutte le stagioni! Infatti la formula esclusiva di Uniflò è "intonata".

TABELLA CONTROLLO
1. Consumo ridotto
2. Partenze a freddo più facile
3. Lubrificazione sicura alle alte temperature
4. Viscosità costante nel tempo
5. Incrostazioni e morchie assenti
6. Motore più elastico nella ripresa
7. Lubrificazione avvolgente nelle marcie in città

Al prossimo cambio d'olio: Uniflò... e poi controllate, uno per uno i seguenti vantaggi indicati in questa tabella... Uniflò - l'olio intonato - mantiene il "tempo" anche quando altri stonano. Non ci credete? Versatelo nel motore... e poi ascoltate!

Esso
UNIFLÒ
l'olio intonato

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

(Continua da pag. 23)

MARIO Hotel Lotar, corso Europa 18, tel. 42-757, apertura 20 novembre, cucina scelta, riscaldamento centrale, prezzi modici.

SANREMO nuovo Motel Ristorante Panorama, telefono 83-894, mare, sole, prezzi modici.

COLLEGI ISTIT, SCUOLE L. 270 per parola

ACCONCIATORI estetiste cutisti specializzati diventerete grande scuola Pierolati, corso Vittorio Emanuele 59.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato acconciatura femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma riconosciuto telefonare 488-365 piazza Statuto 24.

ALLA Scuola Estetica Moderna, piazza Carlina 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-533. Continuano le iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica. O465

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlen Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. 26798

CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per parola

AFFITTO immobiliare e distinto unico inquilino paraggi Marconi. Telefono 688-112.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE macchinista per abiti, impiegherebbesi presso ditta seria. Telefonare 286-747 ore pomeridiane.

CONTABILE esperienza decennale veramente capace referenziatissimo. Offresi. Tel. 350-703.

DIPLOMATO macchinista navale 29enne militaressolto 7 anni navigazione petroliere offresi subito per qualsiasi impiego disposto trasferirsi Liguria Piemonte Lombardia, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 412 — Torino ».

DIPLOMATO ventiquattrenne, auto propria, pratico trattative commerciali conoscenza settore abbigliamento medio fine cerca seria sistemazione. Telefonare 645-022.

DIRETTRICE vendite italo-svizzera lingua italiano, francese, tedesco, inglese offresi in Torino a gioielleria orologeria alta classe. Scrivere: Pubbliman Casella 268 - 15100 Alessandria. 27633

ESPERIENZA approvvigionamenti, coordinatore ufficiali inerenti costi produzione movimento magazzino dati organizzativo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2357 — Torino ». A104512

ESTETISTA, vivacista massaggi, ecc., distinta, presenza, massima serietà, conoscenza lingue, residente Sanremo, offresi istituto di bellezza, oppure grande albergo stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ».

GEOMETRA esegue disegni lucidi ore serali presso studio. Telefonare 380-263. A104183

GEOMETRA ventitreenne pratica trattative commerciali articoli tecnici cerca sistemazione seria ditta. Telefonare 645-022.

NEORAGIONIERE militaressolto meccanografico patente offresi lavori ufficio. Telef. 766-271.

PERITO elettrotecnico volonterosa offresi libero subito. Telefonare possibilmente ore pasti 788-230.

PERITO meccanico offresi citta ore libere. Telefonare 641-681 ore 18.

PERITO tecnico elettronico venticinque militaressolto primo impiego offresi. Tel. 382-277.

PROGRAMMATORE elaboratori ibm Univac e meccanografici non ragionieri militaressolto offresi. Telefonare 766-271. 1001

RAGIONIERA, decennale esperienza contabilità generale meccanizzata amministrazione stabili, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare pomeriggio 666-019.

RAGIONIERA neo-diplomata, buona conoscenza francese, offresi impiego adeguato. Telef. 460-681.

SEGRETARIA, ramo tessile, lunga pratica ufficio, magazzino, scelte, conoscenza lingue occuperebbesi anche in confezione. Telef. 877-694.

RAGIONIERE 23enne militaressolto 2° impiego pratica contabilità clienti, fornitori, corrispondenza, esportazioni, libero subito offresi serio Ditta. Telefonare 485-686.

SEDICENNE offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ». A104610

SIGNORA pluriennale pratica lavori ufficio stenodattilografia contabilità Audit 502 offresi mezza giornata. Telefonare 323-497 ore mattino. A104513

SIGNORINA ventiquattrenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 758-591.

TECNICO commerciale, introduttore grandi complessi, pluriennale esperienza produzione completa aziende meccanica attrezzature, dispositivi, piccola media serie, iniziative comando e organizzazione, perfetta conoscenza preventivi, cicli, tempi. Esamina serii offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7118 — Torino ». A104531

TRENTACINQUENNE esperta paghe et contributi, esperienza decennale offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 2354 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE maturità classica cultura offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2260 — Torino ».

VENTUNENNE, ramo agenzia viaggi, scopo miglioramento, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ».

VENTUNENNE, secondo impiego, scopo miglioramento, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 275-073 ore pasti. A104530

OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori totalmente o parzialmente liberi per attività commerciale, guadagno assicurato, Rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante.

A. BIZZOLI Editore Agenzia Torino seleziona ambosessi 21-29enni liberi subito avviare carriera direttive propri uffici prossima apertura 2° programma espansione aziendale richiedesi titolo studio, ambizione, volontà emergere. Altri scelti dopo corso teorico, breve periodo prova saranno offerti guadagni superiori alla media ed assicurazione mutua. Informazioni solo ai convocati. Telef. 537-793 per fissare colloquio.

AGENZIA di vendita elettrici cerca personale maschile e femminile per propagandare presso clientela privata produzione famosa casa mondiale elettrodomestici. Alte provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

ANALISTA tempi e preventivista esperto lavorazioni meccaniche oppure saldatore carpentiere leggera cerca importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2317 — Torino ». A104379

ASSUMIAMO 16-24enni, cultura, 3000 giornaliera non legate vendita. Presentarsi corso Massimo D'Azeglio 78. Inutile telefonare.

AZIENDA importanza nazionale ramo attività Torino assume intero personale maschile femminile età 21-35 categorie aziendali A1 A2 B1 B2. Retribuzione 80.000-120.000 170.000-210.000. Esigesi titolo studio medio, superiore; universitario o equipollente. Referenze. Presentarsi solo martedì ore 15 precise via Cavalli 28 bis.

DISEGNATORI II e III categoria particolaristi cercansi per azienda elettromeccanica. Scrivere « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ».

DITTA importante Barberat, Agenzia Fratelli Berio, cerca tecnico assistenza collivazione serricoli. Telefonare 71-555 Sanremo.

EDUCATIONAL Corporation, for marketing promotion, requires male female people. Cultural background, English knowledge, age 23-30, willing to succeed, energetic. Unlimited earning opportunity. Free training. Possibility of work in Usa, Canada, South America, South Africa, Japan, Australia, Europe. Insurance retirement's plan. Call 596-848 today. A104412

FIELD Enterprises selezione 15 ambosessi, maggiorenni, cultura superiore, liberi subito. Offre rapida carriera, elevate possibilità economiche. Per colloquio telefonare al 790-264, 726-958 oggi martedì 16-19,30 et mercoledì 9,30-13.

IMPIEGATA dattilografa importante società assume per impiego stabile dettagliare curriculum casella postale 4058 Udine, Milano.

IMPORTANTE società assume giovani residenti Torino liberi impegni militari cultura media attivi e dinamici da avviarsi carriera produttiva e organizzativa previo periodo istruzione e prova. Possibilità rapido sviluppo aziendale. Presentarsi Arcivescovado 18 ore 10-12 e 15-17.

SERVIZIO controllo qualità - importante industria meccanica cerca giovane diplomato con pratica collaudi cui affidare responsabilità totale servizio collaudi accettazione, lavorazione a funzionale. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».

SOCIETA' promozione vendite marketing seleziona 7 ambosessi cultura presenza. Esigesi referenze. Assicurasi fisso. Presentarsi Biscozi via Giusti 4. A104508

SUBITO assumiamo selezionati 18-26enni, personalità, cultura, stipendio fisso, cassa malattia. Presentarsi corso M. D'Azeglio 78, inutile telefonare. O418

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A parrucchiera nuova coniugi torinesi offronsi oppure ville disposti trasferirsi fuori Torino. Referenziati. Telef. 728-361 ore pasti.

AUTISTA libero mezza giornata ottimi ditta o privato. Tel. 775-816.

AUVISTA patente II pubblica offresi. Telefono 283-582.

AIUTO cuoco 19anne diplomato istituto Alberghiero offresi per periodo invernale in Val d'Aosta. Publiman Casella 24 cod. 25100 Brescia. 27526

BRAVO saldatore misto esperienza alluminio manutenzione 27enne offresi. Telefonare 651-456.

CONIUGATA toscana offresi domestica o aiutante negozio dalle ore 8 alle 12. Telefonare 616-227.

FALEGNAME specializzato in lavori laminati, offresi 4-5 ore giornaliere. Rivolgersi in via Cavelli 87 Campus Torino. A104604

GIOVANE domestico con patente libero subito offresi. Tel. 544-304.

IMBALLATORE espertissimo con generale pratica magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino». A104265

OFFRESI cuoco aiuto cuoco lavapiatti disposto anche trasferirsi. Telefonare 505-182.

SIGNORA 40 anni offresi tuttofare pomeriggio lunedì fino venerdì, buone referenze. Telefonare 545-937 dopo ore 20. A104492

TRENTACINQUENNE abilissima confezioni riparazioni pratica negozio abbigliamento offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 730-095.

TUTTOFARE referenziata offresi giornata - mezza giornata oppure ore. Telefonare 503-182. A104614

VENTISTREENNE ex guardia P.S. offresi sorvegliante oppure aiutista fattorino autista C. Telef. 794-771.

OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

A.A. CERCASI giovane aiutante pettinatrice zona Campidoglio. Telefonare 774-833. A104234

A. TECNICO tv molto esperto cercasi solo pomeriggio 120.000 più percentuale. Tel. 621-559.

A personale femminile età 15-40 offriamo lavoro propaganda facilitato con omaggi, premi produzione minimo settimanale 40.000. Per schiarimenti presentarsi via Cameruna 4 C, Torino, tutti (Stazione Porta Nuova). O485

AGGIUSTATORI ATTREZZISTI E STAMPISTI VERAMENTE CAPACI CERCA SERIA DITTA ZONA LESNA. TELEFONI 700-343.

AGGIUSTATORI stampi trancistura imbottitura lamiera prima seconda categoria cercansi. Furian, via Carso 23. 1001

APPRENDISTE abili taglio, confezione canotti, cercansi. Garma, via Aosta 3. A102640

ASSUMIAMO elettromeccanico, elettricista, carrellista, magazziniere. Presentarsi: Tecnotempra, Canonico Allamano 51, Grugliasco. 2001

AUTOLAVAGGIO rapido cerca giovane capace ingrassaggio. Rivolgersi via Aurelio Saffi 21. 2001

AUTORIMESSA cerca operaio anche pensionato pratico custodia auto. Telef. 328-497. A104588

BOUTIQUE via Roma cerca apprendista commessa massimo 15enne. Telefonare 532-624.

CAMERIERA e domestica pratici servizio o coppia cercansi Telefonare 881-174. A103461

CAMERIERA piani sola cerca Hotel Cabanaire, Colle Tenda. Peloschi, Cervelletti 148, Sanremo, tel. 85-138.

CARPENTIERI in ferro 1° categoria conoscenza disegno montatori impianti industriali cercasi massima retribuzione. Telefonare 345-234.

CERCASI apprendisti volonterosi massimo miglioramento. Tel. 877-323.

CERCANSI cameriere e cameriera per pizzeria veramente capaci. Telefonare 759-846. 1001

CERCASI apprendista fresatore pratica lavori attrezzatura. Cavagnolo 44, Torino, 261-669. 1001

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 651-964. 1001

CERCASI coppia domestici referenziatissimi patente auto. Telefonare 265-667 esclusivamente ore 7-9, 13,30 - 14,30. A104495

CERCASI donna fissa referenziatissima custodia bimba lavori leggeri. Telefonare 742-287. A104764

CERCASI donna già occupata per aiuto magazzino ore libere lavoro stagionale. Telefonare 265-665.

CERCASI ragazza tuttofare dalle ore 8 alle 18. Telefonare 547-497.

CERCASI tuttofare fissa e giornata tre soldi. Telefonare 545-693.

CERCASI tuttofare giovane zona San Paolo. Telefonare 372-986.

CERCASI tuttofare referenziata zona centro mattino. Telefonare 511-602

CERCHIERO operai pratici trapano radiale. Telefonare 297-153.

CERCASI perfetto rettificatore per alberi e cilindri disposto trasferirsi estero. Telefonare 502-112.

CERCO apprendista pettinatrice oppure aiutante. Presentarsi via Carlo Alberto 11. A102943

CONIUGI con figli anni 14 e 10 cercano per governo casa signorina referenziata fissa, trattamento familiare, camera, bagno, televisione particolare. Libera ogni festività più due sere settimanali. Tel. 519-258.

CUSTODI cercansi per villa precollinare marito autista e pratico giardino moglie tuttofare, alloggio indipendente. Telefonare 532-578.

DISTINTA famiglia 3 persone adulte con aiuto, cerca tuttofare referenziatissima abile cucina a giornata dalle 8 alle 19. Telefonare 772-478. A102653

DITTA importanza nazionale cerca manovale magazzino. Tel. 296-265.

ELETTRICISTA giovane per manutenzione impianti cerca Compagnia Tubi Flessibili. Offriamo ottima retribuzione, ambiente lavoro moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 10-19 c.so Vercelli 501 ingresso fronte Snia oppure strada Settimo, bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

ELETTRICISTI impianti industriali cercasi. Telefonare 296-833.

FATTORINO autista pratico città dintorni cercasi per importante industria filiale Torino. Tel. 487-759.

FIDATA tuttofare giornata eventualmente fissa cercasi zona S. Rita. Telefonare pomeriggio 355-572.

FRESATORI alesatori 1° categoria cerca media industria. Tel. 246-283.

MAGLIFICIO cerca rocciatrici tessitrici rettilinee tubolari Marchisio apprendiste, via Vinadio 22.

MECCANICO magazziniere, robusto, abituato trattamento clientela, referenziato, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ».

PANETTERIA con Miralfiori cerca commessa. Tel. 890-745. Via Nolfino 28. 1001

PENSIONATO per pulizie laboratorio cerca falegnameria Nichelino. Telefonare 620-133. 1001

PORTERAI cerca condominio 8 scale 30-45 anni. Referenziato atti, buona nascita, precedenti lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino».

PRENSISTA specializzato conjugate senza prole cercasi per servizio portiere in stabilimento dintorni Torino con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

RAGAZZINA seria, fissa, bar albergo bassa Valle Susa cerca. Ottimo stipendio. Tel. 963-283.

SUPERCOPTAL macchine maglieria superedittizia per maglierista. Alle apprendiste insegnamento gratuito, lavoro a domicilio. Nervo, Consolata 5, Torino - Corso Alfieri 271, Asti. O310

TORNITORI aggiustatori veramente capaci assumonsi. Telef. 790-782.

TORNITORI attrezzisti 1° categoria cerca media industria. Tel. 380-353.

TORNITORI qualificati cercansi. Offriamo ottima retribuzione, ambiente lavoro moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bca - Compagnia Tubi Flessibili - C.so Vercelli 501 ingresso fronte Snia oppure str. Settimo bivio Volpiano. Ditta dispone anche pullman per dipendenti.

VENDITRICI prodotti chimici cercansi percentuali e premi vendita. Caravelo, corso Pr. Oddone 82.

POSSIBILITA' guadagno produttori dinamici ambosessi media cultura lavoro organizzato con o senza portafoglio. Telef. 492-810 ore ufficio.

PRODOTTI brevettati giornaliero, ditta Svizzera cerca Concessionari provinciali in proprio, capitale indispensabile contanti per prima fornitura lire 600.000. Interessati, società assolute, saranno convocati capoluogo regionale esclusiva e definizione contratto. Scrivere sotto cifra H 12-1449, Publicitas, CH 1211 Ginevra 3. A27526

A.A.A.A.A. RAFFAELE Maiorana detective internazionale agente segreto investigativo. Indagini accertamenti, inchieste speciali prematrimoniali infedeltà. Maiorpol, Garibaldi 5, tel. 512-206 (notturno - festivo 284-777). O392

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Agenzia Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874) indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

ROMMONDIAL investigazioni infedeltà, supervisioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo vendiamo senza anticipo, Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Concessionaria Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendite automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture a orgoglioso di presentare continua di automobili, tutte con garanzie sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) 500, 600, 850, 124, 1300, 1500 C, Fulvia, Flavia coupé, Simca 1000, Opel Kadet, R 6, IM 3, Giulia TI, Giulietta, Giardiniera, familiare, furgone, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, autovetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 900.000, minimi anticipi, permutiamo ritiriamo scooter. (Aperto festivi).

A.A.A.A. PER un'automobile fiducia Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestraferiamente a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una serie garanzie, prezzi controllati, rateazioni. Autodestraferi, da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-892, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofranchi, Corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio), vastissimo assortimento auto occasione Prinz 4, Prinz 4 guida destra, Prinz 1000 e 1200, BMW, Simca 1000 GLS, Austin A40 S, Cortina GT, Bianchine panoramica, 500, 600, 750, 850 berline e coupé, 850 Abarth. Visitateci. Telef. 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Appia, Montalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali.

A. A. ALT NSU. Prenotazioni assistenza. Galvani 23, telef. 471-689.

A.A. ARCIOCCASIONI Corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio), vastissimo assortimento Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 124. Telefono 353-632. O146

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GL, Giulia sprint, Giulia spider garantite, Montalcone 141, tel. 393-127.

A. AUTOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault. Montalcone 141.

A. VIA Andrea Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture ogni tipo. **ACQUISTIAMO** per contanti autofurgoni e camioncini. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autoveicolo, vogliate realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ALFA Romeo Cattino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-682 consegna immediata intera produzione; vasto assortimento usato Alfa, Fiat, Lancia. O466

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuova. Occasioni selezionate. Jaguar MK 10 4.2; Jaguar 3.8S; Jaguar MK2 3.8; Daimler V8 2.5 automatica; Fiat 1500 berline; 500; 600; Bianchina; Mini Cooper; Flavia 1800; Alfa 2600 spider; Opel Rekord 1700 coupé impianto gas. Via Rosmini 8, telefono 655-191. 22636

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca a prezzo disponibili subito: Fiat 500-63-64; 600-64-65; 2300 S 65; 124 spider 67; Lancia Flavia 65; Volkswagen 1200-63; Opel Kadett 63-65-66-67; Olympia coupé 68; Rekord 64-65-66; Maserati Mistral 67 - Pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202 - Telefono 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME: Panhard 850 Sinestrata, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multipla garantite, Montalcone 141, telefono 393-127. O50

ASSICURATE vostre automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394

ASSORTIMENTO Flavia coupé e Fulvia coupé d'occasione, visitateci, interpellateci. Commissionaria Lancia S.V.A.T., Torutti 12, tel. 595-993.

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa ordina consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato ogni tipo. Vigevano 62, stazione Dora. O357

AUTOCARRI vende autorimessa Cavour 42; 615 N 1 Leoncino, 1100 TN carro, 1100 TN furgone, 600 T finestrati. O390

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Fulvia Volante 2C, telefono 773-885. O518

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat, Corso Unione 41/a. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 800 giornaliere assicurazione, non richiesti limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTOMOBILI Cavour 82 vende 850, Bianchine panoramiche, Flavia, Kadett, Volkswagen, Simca 1501, Peugeot 404. O390

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85 telefono 233-992; GTA elaborata, 2600 spider Cosmo, Giulia spider, spider 1600 veloce, 2300 Iemillare, Flavia coupé 1800, Fleminia coupé spider, 1500 coupé, MG A e B, Cortina Lotus, Mini Cooper, assortimento 500, 600. Permute rateazioni.

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, consegna, rapida, vantaggiosa permuta, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinata festiva. Corso Turati 37.

CITROEN modelli 1968 informazioni e prove Francar, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 788-818.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215.643 (vicino corso Vercelli). O328

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Isabellauto, corso Dante 133, telef. 851.753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 251-496. O182

COMPERIAMO OGGI CONTANTI QUALSIASI PREZZO AUTOMOBILI DEI SEGUENTI MODELLI: APPIA III, 1100 SPECIAL PURCHE' NON SINISTRATE. AUTOMARKETS, C. PRINCIPE EUGENIO 11.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante vendiamo permutiamo totalmente rateale. Montalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni lunghissime facilitazioni pagamento assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinata festiva. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

ESABELTA tre anni rifabbricabile, 1964, perfetto, portata qli. 98 vendo Commissionaria Lancia Svat, Turati 12. Telefono 593-182.

FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11.

FERRARI 330 GT 2+2, 250 GT 2+2 perfette condizioni vendesi finalcar, c. Turati 63.

FIAT-Sava Commissionaria Saicar succ. so Unione Sovietica 91 angolo via Gallupi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FLAVIA coupé iniziale, nuova, prezzo convenientissimo, vende commissionaria Lancia Svat, corso Turati 12

FLAVIA coupé 1800, Giulia sprint, Fiat 1500, 124, 850 coupé, berlina, 1100D, 500, DAF, Simca 1000, Maserati, via Madama Cristina 93.

FORD Taunus 17 MTS PS 1965 unico proprietario vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182.

FULVIA GT cambio cloche 6 vendo. Tel. 772-343, 735-298.

GIULIA GT, 1300 e 1600, Fulvia coupé e HF, Flavia coupé, assortimento spider ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose, corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

JAGUAR 3,8 S cambio sincronizzato ruote regi vendo. Telef. 580-860.

LANCIA Anastasio, corso Duca Abruzzi 10, vendita nuovo, assistenza garantita, usato: Fulvia normali, GT, coupé Flavia, Fiat 1500, 500 F, Taunus coupé.

LA VOSTRA AUTO QUANTO VALE? RISPONDE DA CHI L'ACQUISTA. SOLO CHI VENDE MOLTO SI ACCONTENTA DI UTILI BASSI E PAGA IL MEGLIO. AUTOMARKETS, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. O394

LAMBORGHINI Miura, Islero, Espada Concessionaria per Torino e Piemonte Lamborsuta, via Cristoforo Colombo 43, Torino, tel. 595-364.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. LEOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.

MERCEDES PAGODA 230 SL COME NUOVA KM. 9000. VISIBILE PRESSO SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. O388

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. O328

LE migliori occasioni le troverete in via Montalcone 141, tel. 393-127.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 sportomatic, 912, Dino spider, Audi 70. O454

MONZELLO Commissionaria Alfa Romeo, Da Gasperi 38, tel. 580-089 per una migliore scelta di vetture usate in perfette condizioni Monzello Alfa Romeo Giulietta TI cloche, sprint, spider, Giulia sprint, spider, 1300 TI, Giulia TI, Super, 2600 berline e sprint, GT Junior, GT 1600, GT veloce, Fiat 1100, 1800, 2100, 2300 berline, 2300 S coupé, 124 spider e coupé, Peugeot 404, Volkswagen 1200, 1500, 1600 TL, Fiaminia Touring, Flavia 1500, 1800, BMW 2000 TI, Mercedes 300 SE, Visitateci.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12. Telefonare 774-490.

OPEL, corso Traiano 14, telefono 616-622 senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali, vende nuove ed usate. O496

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Appia terza serie 180.000. Telef. 793-803 ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 1100 R mai 8. Telef. 798-891 ore pasti.

PRIVATO vende Estafette ribaltabile cassa fissa. Telefonare Andreoletti Giovanni, Pinerolo, telefono 0121-22969.

PRIVATO vende 600 modello '68 bellissima accessori revisionato. Telefonare 694-366. 1001

RENAULT 4, 8 Major, R 16, Ondin, Fiat 500, 600, 124, Bianchina vende permuta rateizza corso Turati 74. Telefonare 594-675. O364

ROULOTTES Lavarda e Sprite nuovissimi modelli da lire 675.000 speciali occasionali invernali. Visitateci Torino Roulottes, corso G. Cesare 281, telef. 266-141, 851-135.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telef. 644-640, 644-076.

SEGRETARI ambosessi massa dipendenti vendiamo Opel convenientissimi. Visitateci. Telef. 327-423.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Montalcone 141, tel. 393-127.

SENZA anticipo quattrossi vettura, Corso Dante 133, corso Racusa 158. O525

SIGMORINA vende 850 fine 1965 pochi chilometri 410.000. Telefonare 694-366. 1001

SPIDER 850 sport semestrale verde perfetto vendo. Telef. 909-515.

SVAT COMMISSIONARIA LANCIA, CORSO TURATI 12, TEL. 593-182. ASSISTENZA, RIPARAZIONI, REVISIONI, VIA PIAZZI 52 TELEFONO 596-784. O568

TIGROTTO con semirimorchio Cassone m. 8,50 ottima condizioni. Baldioli - Luino (Va) - Tel. 51-114.

URGE comperare 500 F, preferito massimo contanti. Corso Siracusa 158. O525

VOLKSWAGEN, nuova pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, offre Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O254

124 special nuova da immatricolare, radio, consegna immediata vendesi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

500 bianca sei mesi vendo pochi chilometri ottima. Telef. 856-635.

682 N3 ribaltabile, 1964 volendo tre assi, perfetto, vende Commissionaria Lancia Svat, Turati 12, Telefono 593-182. O560

850 special semestrale perfetta, antifurto, 670.000. Telefonare 367-141. 2001

CICLI MOTO SPORT L. 270 per parola

MOTOCARRI Piaggio novità furgoni. Occasioni normali, allungate. Torre, Regina Margherita 61.

PIAGGIO nuovi motocarri ciclomotori Ciao Vespa nuovi occasione permuta vantaggiosa. Covolo, Giulio Cesare 157. O408

PIAGGIO-Vespa nuovi motocarri, ciclomotori, Ciao, camioncini rateazioni. Gastaldelli, Peschiera 173.

ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Olivetta (unici fabbricanti) Siracusa e Schutta, via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21). Tel. 761-671.

A.A. CANTINE locali spombriamo acquistiamo rottami varia. Telefono 337-778. 2001

A.A. MOBILI superstock SCONTO fino al 50% causa demolizione stabile camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili tutto, cucine, ingressi, consolles tavolate, specchiere, lussuose ambientazioni complete per sposi. Ultimissime settimane. Gratis consegna, dalle montaggio in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo), corso Regina Margherita 136.

ARMADIONI Crepaldi, fabbricanti specializzati, laccati, pannos pronti. Via Passalacqua 6.

ARREDATIVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con utilissimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa dei Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O387

ATTENZIONE, matrimoniali 98.000, cucine 42.000 Principe Amedeo 11 U, Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! Scegliete il Vostro salotto in un grandioso assortimento, Visitate l'esposizione Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705.

BOX metallici prefabbricati nuovi e usati da 70.000. Telefonare 492-712 ore pasti. 2001

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto, officina. Telefonare 287-628. 25241

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 vasto assortimento prezzi imbattibili lunghe rateazioni.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrobinghiale carrozzelle modelli Aerosol stampelle ultraleggerissimi. Rota 541-256. O496

OCCASIONI! Nella mia sede delle occasioni dell'Elettrica (piazzetta Madonna Angeli 2) troverete frigoriferi, lavatrici, cucine, lampadari, televisori, ecc., nuovi ed usati, a prezzi convenientissimi.

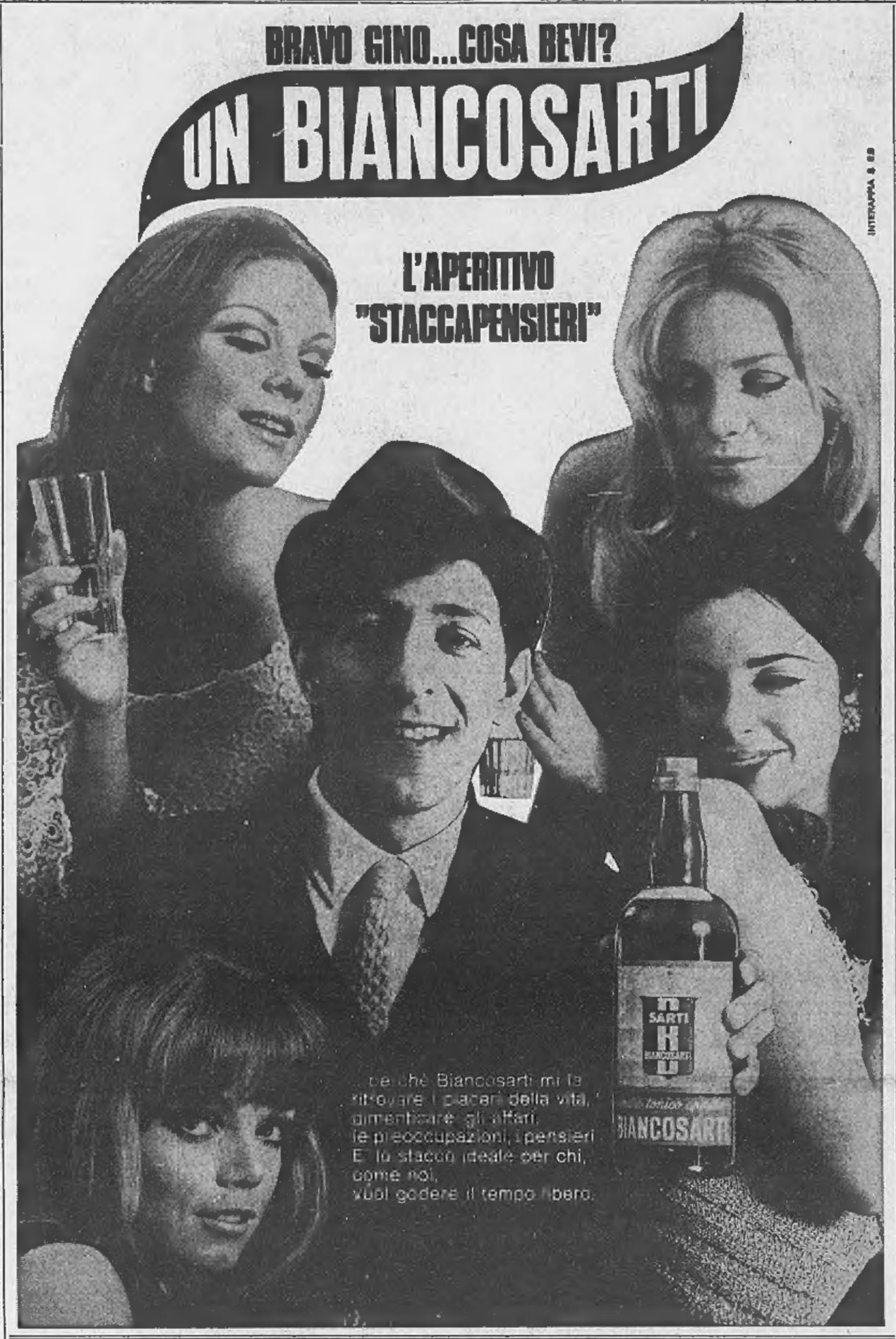
PELLICCE visone, persiano, castoro, rat musqué, lapin, ecc. Prezzi speciali. Anche rateali. Fert, Piazza Adriano 15. Telefono 726-663.

PRESTITO fiduciario. Impiegati, operai. Rivolgetevi fiduciosamente. Piazza Adriano 15. Telef. 755-652.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-500.

SVENDO sala pranzo nuovissima causa trasferimento Tel. 692-804.

ULTIMI giorni svendiamo tutti tipi mobili ed elettrodomestici con sconti fino 50% anche lunghe rateazioni. Mobilificio Roma, Bruino. Telefono 307-254.



La nuova Ford Escort

a L. 849.000 i.g.t. compresa

perché continuare ad accontentarvi della Vostra **vecchia utilitaria?**
Questa è un'ottima automobile:
cinque comodi posti, baule